

## FALDONE N. 9

### REGISTRO DELLE LETTERE DEL CAPO ANZIANO DI VOLTAGGIO

1814. P.mo Luglio in

1816. 20 Gennaio

n. 5

*Repubblica di Genova*

**N. 1** 1814. 7 Luglio Il Capo Anziano della Commune di Voltaggio – Al Sig.r Maire di Point de Vaux, Dipart.º de l'Ain nel Regno di Francia

Fino dai 7. scorso Aprile è morto in quest'Ospedale il Sig.r *Deschamps Pierre*<sup>1</sup>, della di lei Commune, Musico nel 101 Regimento di linea, ma per le vicende occorre in Genova in quel tempo, non potei rimettere a Lei l'estratto di sua morte, come prescrivea il Codice Civile.

Mi affretto in oggi di compiegarglielo nella presente, quale si compiacerà partecipare alla famiglia del defonto. Potrà intanto prevenirla, che egli ha qui lasciato qualche effetti d'abbigliamento di poco valore. [...]

Firmato = Ambrogio Scorza

**N. 2** 1814. 9 Luglio Al Sig.r Governatore della Giurisdizione d'Oltre Giovi a Novi

Dalle osservazioni apposte alla spedizione, o Stato d'Octroi di questa Commune, che ebbi l'onore di compiegare nella Lettera del Primo scorso Giugno n° 742 avrà Ella potuto riconoscere che dall'epoca dei 215. scorso Maggio il diritto d'Octroi sulle *Carni e fieno* non si esige più in Regia semplice, come si esigeva sotto l'ex Governo Francese, ma bensì per *abbuonamento* fissato provvisoriamente, e per tutto il corr.e Anno 1814; Che in luogo d'aumentarne il diritto è stato dal Consiglio sotto d.º giorno diminuito d'un terzo, anzi d'un quarto, in considerazione, che andavano a cessare diverse spese del Budjet, e sulla considerazione ancora, che il sistema di Regia semplice avrebbe prodotto assai meno dell'abbuonamento, a causa che siamo in un Paese non chiuso da Muri, ed accessibile da ogni parte, e ad ogni ora. Mi sembra perciò inutile la convocazione straord.a del Consiglio per fissare l'aumento portato nella di Lei Lettera dei 5. corr.e N. 407; Lusingandomi, che la quota fissata nell'abbuonamento unita al reddito delle Communaglie, ed all'eccedente dello scorso Anno 1813; possa essere sufficiente a coprire le spese del cor.e Anno 1814, come sopra diminuita.

Finora però non ci è riuscito fissare un abbuonamento sulla consumazione del *Carbone* soggetto ancora all'Octroi, per essere un oggetto di pochissima entità in questa Commune, il che però procurerò effettuare al più presto, per regolarlo di conformità agli altri due diritti sulle Carni e fieno. [...]

**N. 3** 1814. 9 Luglio Al Sig.r Governatore a Novi

Sussiste pur troppo, che ho dovuto fornire dei mezzi di trasporto fino alla vicina Commune di Fiacone a dei Militari stropj appartenenti al nostro Stato Genovese, e congedati dal servizio Francese, come è anche seguito li 6. del cor.e, ma questi essendomi inoltrati, egualmente coi trasporti dalle Comuni di Novi, e Gavi come dovevo far io, per non incomodare le altre Comuni. Non voi era altro mezzo, che di lasciarli sulla strada, oppure farli depositare in quest'Ospedale; Il primo caso ripugna assolutamente coi sentimenti d'umanità, nel 2º si anderebbe ad empire il nostro piccolo ospizio di militari stropj, si aggraverebbe il med.º del peso degli alimenti, e poi si dovrebbe sempre finire col farli trasportare, perché impossibilitati a marciare a piedi.

Mi permetta il dirlo, degn.º si griderà sempre su quest'articolo, le Comuni saranno sempre tormentate a fornire, poi rimproverate quanto forniscono, se il Governo non vi rimedia, o col provvedere per conto pubblico questi sgraziati, che ritornano in seno delle loro famiglie, e che sono obbligati a maledire lo Stato, che toccano, e che è il solo, che non li provvede, o coll'obbligare, o proibire alla Commune di Novi di dare il cattivo esempio se così dobbiamo chiamarlo. Faccia adunque in maniera, che da Novi o Gavi non mi siano inoltrati Individui bisognosi di questa fornitura, ed allora riconoscerà, che per parte mia non ne saranno inoltrati, ne a Molini, ne a Campomarone. Le sarò infinitamente obbligato, se si compiacerà ottenere il modo di non più tormentarla su questa pratica. [...]

**N. 4** 1814. 11 Luglio Al Sig.r Crotta Avoué, o causidico a Novi

---

<sup>1</sup> Vedi fald 8 lettera n. 720

Suppongo, che a quest'ora sarà ultimata la nota copia di sentenza di [sic] significarsi al Maire di Larvego, e perciò si compiacerà consegnarla al presente.

Si siamo occupati di verificare negli atti di questi antichi notari la discendenza del Sig.r *Giuseppe Badano* attuale possessore del fondo enfiteutico nominato il *poggio* dal fù *Gio. Maria Molinari* fu Antonio enfiteutico dall'Ufficio de Poveri, come con atto del 1637 di cui ella tiene Copia autentica. Ne troverà appiedi la descrizione giustificativa, ma non posso tacerle, quanto sarebbe lungo e dispendioso l'estratto autentico de titoli comprovanti la discendenza medesima. Sembrerebbe come le dissi, più facile, e conveniente d'attaccare direttamente il Sig.r Badano come possessore d'un fondo [???] avvi il Canone, ed il debito arretrato, e spetterebbe allo stesso il provare, che il fondo fu sgravato dal canone dal Comune, e che non vi è il debito arretrato sul medesimo, il che non proverà giammai. Favorisca adunque d'occuparsene e se non potremmo assolutamente disimpegnarsene compileremo quelle prove, che ella suggerirà, raccomandandole la maggior attività tanto in questa causa, che in quella del Sig.r De Cavi. [...]

**N. 5** 1814. 12 Luglio Al Sig.r Governatore a Novi

Succede ben sovente qualche rissa massime alla sera. Due Fratelli ritornati dall'Armata avendo questionato jeri fra loro colle armi alla mano. Uno d'essi restò ferito dalla propria pistola, che le sbarrò sgraziatamente in una coscia; Sento in oggi, che si fa trasportare nell'Ospedale di Genova per esservi curato. Oltre di ciò sono assicurato, che qualche giovinastro passeggia armato di stilo, o pistola da cui puonno arrivare dei disordini. La Guardia Nazionale va pattugliando, procura di sedare il tumulto, e le questioni, allorché ne insorgono ma senza una Brigata di Giandarmeria, che faccia un servizio attivo e continuo, non so se riusciremo ad impedire, che il buon ordine, e pubblica tranquillità sia alterata.

Non posso adunque dispensarmi dal replicarle la necessità dello stabilimento di d.<sup>a</sup> Giandarmeria, che sarà sempre in caso di bisogno, secondata da questa Guardia Nazionale.

Sonovi ancora nelle vicinanze degl'individui stranieri alla Commune e persone sospette, che necessita fortemente di sorvegliare. [...]

**N. 6** 1814. 13. Luglio Al Sig.r Governatore a Novi

Le disposizioni contenute nella di lei Circolare degli 11. cor.e N° 472 sono state prevenute da questo Consiglio degli Anziani, il quale perciò mi sembra ora inutile il convocare.

Nella sua seduta dei 15. scorso Maggio ha deliberato, che sia applicata la meta, o tariffa a quei Commestibili, che vi erano soggetti prima del 1805, ed ha nominata a quest'oggetto una Deputazione di due Consiglieri presieduta dall'Aggiunto. In tale occasione si è provvisoriamente ordinato il marco, e verificaione dei pesi e misure sul piede antico, per cui ottenemmo, mediante il di lei interessamento, la restituzione delle note misure, ossia Campioni depositati prima d'ora in Genova. [...]

P.S. Avendo noi ordinato, come sopra il *Marco, e verificaione* dei pesi e misure sul piede antico genovese, quale si è gran parte effettuata, la preghiamo a voler autorizzare questa nostra provvidenza provvisoria, affine di poter procedere contro quelli Individui, che col pretesto, di non esser ciò ordinato dal Governo, fossero contraventori, e non facessero marcare, ed aggiustare i loro pesi e misure.

**N. 7** 1814. 15 Luglio Al Sig.r Governatore a Novi

In conformità della sua Lettera d'jeri, ho subito mandato le due Guardie in casa di *Antonio Ballostro* Disertore, del 3° Reg.to Italiano, domiciliato in questa Commune, per arrestarlo, e tradurlo nanti il Sig.r Colonello a Novi. Ma questi trovarono, che il sud.° era assente dalla Commune, e perciò ritornano [sic] in Novi. Suo padre conscio d'un tal affare, mi promise, che mediante non sii molestato in materia di Diserzione, lo presenterà volontariamente Lui stesso presso il sud.° Sig.r Colonello. [...]

**N. 8** 1814. 19 Luglio Al Sig.r Governatore a Novi

Non è la prima volta questa, che si dovuto reclamare sull'aggravio della Contribuzione sulle *Porte e Finestre* la di cui quota è tanto sproporzionata alla situazione della Commune, ma se inutilmente si reclamò finora al cessato Governo francese, non seguirà lo stesso, lo speriamo sotto il nostro attuale Governo, il quale sa sì saviamente alleggerire le popolazioni dalle tazze [sic] le più onerose.

Stabilito per il cor.e anno 1814 il Contingente di d.<sup>a</sup> Contribuzione in fr. 605.22 ne risulta, che ogni porta Carettiera è tassata fr. 1.49 [?] ed ogni porta o finestra di 1° e 2° piano di C.mi 58, il che supera non solo la quota delle altre Comuni di questa Giurisd.e ma ben anche quella di Genova, in cui non si pagano assolutamente C.mi 58 per ogni porta, o Finestra. Stimo inutile farle osservare Sig.re che la Commune di Voltaggio sente a preferenza d'ogni altra da tanto tempo il peso non indifferente, e dispendioso degli alloggi militari; che sono tassate le finestre d'una gran parte di stanze, che per d.<sup>o</sup> motivo sono sempre a disposiz.ne del militare, e che accordando una moderazione di tassa sulla Contribuzione sudetta, sarebbe un effetto piuttosto di giustizia, e di un riparto meglio regolato, che di compassione, a cui per altro sembra aver noi diritto. Si compiaccia adunque di cotanto partecipare al nostro ser.mo Governo, ed appoggiando ella, mediante la sperimentata sua bontà, i nostri riclami dobbiamo lusingarci, che la Commune di Voltaggio sarà fino del cor.e Anno alleggerita, almeno in parte, sulla tassa eccessiva delle porte, e Finestre. [...]

**N. 9** 1814. 19 Luglio Al Sig.r Governatore a Novi

Va' girando nei contorni di questa Commune certo Calzolajo di Pontedecimo in polcevera soprannominato *Cavelli* tenuto generalmente per ladro, che vive senza travagliare, accompagnato per lo più da persone sospette, ed oziose, e che sarebbe vantaggiosamente far allontanare, o mettere in sicuro.

Egli non ha difficoltà da manifestare la sua condotta, mentre in questo momento vengo da sentire un certo *Giuseppe Cappé* Cavallaro di Pozzuolo, che poghi [sic] giorni si accompagnò con Lui il sud.<sup>o</sup> Cavelli, strada facendo da Carosio a Voltaggio, il quale disse, che avea una marsina, che facea due figure per non essere riconosciuto, che non potea mantenere in Pontedecimo la Famiglia col semplice travaglio da calzolaro, e che perciò andava girando qui, e là per procacciarsene, mentre con un coltello, o rasojo le bastava l'animo di trovar di tutto. Sentendo il Cavallaro tale confessione prese forte sospetto d'esser derubbato, ma nulla di più le occorse, e si separarono presso questo paese, sentendo più volte chiamarlo col nome di Cavelli da quei, che lo incontravano.

Stimo bene, Sig.re di parteciparle questi giusti sospetti accompagnati dalla sud.a confessione, assicurandola, che ognuno bramerebbe essere liberato da questo cattivo soggetto, il quale per quanto si dice, ora trovasi a Carosio. [...]

**N. 10** 1814. 19. Luglio Al Sig.r Governatore a Novi

All'occasione, che qui passò la Giandarmeria Genovese per scortare dei prigionieri a Novi, dimandò una guida, per inoltrarsi nella strada detta delle *Bruxié* affine di schivare il passaggio per Carosio. Ciò seguì già due volte, e la guida che destinai, dimanda il pagamento di fr. 3 in ragione di fr. 1.50 per ogni viaggio da Voltaggio a Gavi; Oltre di ciò ai due Giandarmi, o Guardie di polizia, che qui ella dicesse per l'arresto del Disertore *Antonio Ballostro* sono stati da noi forniti tanti viveri per la somma di fr. 2.60, adducendo essi che non aveano a loro disposizione alcun mezzo per vivere.

Nel pregarla a farci rimborsare delle due spese sudette, spero ancora, che darà gl'ordini necessarij, acciò non siamo in avvenire più molestati sì per la fornitura de viveri, che per le guide da qui a Gavi. [...]

**N. 11** 1814. 20 Juillet A Mons.r Quirot Commis.e des Guerres ff [?] d'Ordonnateur de la 28.me Div.on Militaire a Paris

Le Gouvernement provisoire vient de me communiquer votre Lettre du 18. Juin dernier sur les pieces a Vous presenter a l'égard des fournitures faites aux troupes françaises jusqu'au moment qu'elles ont occupé nos Pays.

Pour l'exécution des dispositions, qui sont portées, je m'empresse de vous adresser ci – jointes:

1° Une copie conforme de trois bons des fournitures faites en vivres, et transports au 2.me Batton du Reg.t Colonial Italien provenant de Corse, en date du 13.14.15 mai dernier.

2° Une copie conforme d'un bon de transport fourni le 14 meme mois de mai a Mons.r le Chef Militaire, ou de l'Etat mayor de la marine du Port de Venise.

Le tout affranchi de Poste jusqu'a Paris.

Ayez vous la bonté, mons.r de verifier ces pieces, et si elles sont de la classe dont vous faites la demande, je vous prie de me l'indiquer, afin, que je puisse Vous les remettre en original au plutot possible et afin d'en toucher le payement [...].

**N. 12** 1814. 21 Luglio Al Sig.r Crotta Patrocinatore a Novi

Ricevo sul momento da Genova l'originale e Copia della significazione della nota sentenza di codesto Tribunale eseguita li 16 corrente nella persona del Sig.r *Semenzi* Avvocato Fiscale a Genova, colla spesa di £ 31.8 di Genova.

Credea, che in assenza del Capo Anziano si dovesse significare al suo Aggiunto; Onde non vorrei, che l'Usciere Rampone avesse commesso un irregolarità. Ella sarà in caso di dirmene qualche cosa. Le raccomando le note due cause della Beneficenza. [...]

**N. 13** 1814 21 Luglio Al Signor Governatore a Novi

Il Proclama dell'Ecc.mo Magistrato di guerra, e marina dei 30 scorso Giugno, è stato pubblicato ad affisso li 10 del corrente, in esecuzione di quanto ella mi prescrive nella Circolare dei 4. Luglio andante n° 398.

La prevengo però, che niuno si è presentato a consegnare a quest'ufficio polvere da guerra e cartucce. [...]

**N. 14** 1814. 21 Luglio Al Signor Conservatore delle Ippoteche a Novi

Ecco i schiarimenti, che Ella mi dimanda con sua Circolare degli 11 corrente N° 3.

Voltaggio non ha, che una Parrocchia sotto il titolo di S. Maria, e non ha alcun villaggio, o *homeau* dipendente dal Paese.

La Popolazione è di 2362 Anime

La distanza è di miglia 10 di Genova da Novi. [...]

**N. 15** 1814. 22 Luglio (replicata li 27. d.°) Al Sig.r Governatore a Novi

Devo ringraziarla infinitamente per la premura con cui ha ella aderito ai nostri desiderj inviando a risiedere nella Commune trè Guardie di Polizia, di cui spero ben tosto completata la Brigata.

Provvisoriamente in mancanza assoluta d'alloggio nel Paese le ho destinate nell'ex Convento de Cappuccini, ora di spettanza particolare. Esse però non vi trovano il comodo sufficiente e per essere soprattutto tal sito discosto assai dal Paese, convengo con loro, che sarebbe più vantaggioso al pubblico servizio, che risiedessero nel Centro del Paese affine d'essere pronte ad agire in caso di bisogno.

Fatte nulladimeno le più esatte indagini, non trovo assolutamente un sito disoccupato, ad eccezione della Casa, che abitò sempre la Giandarmeria Francese. Essa è postata sulla Piazza Parrocchiale nel centro del Paese, ed è la più idonea, ma l'aubergista *Domenico Traverso*, che la prese in affitto nello scorso Giugno dal Propr.° della stessa, benché deciso di subaffittarne una porzione, non vuole

accordarmi un po' di sito [?], mediante il pagamento del fitto, col pretesto, che gl'altri Fittavoli difficolzano d'avere vicina la Giandarmeria. E' necessario adunque obbligarlo nelle debite forme, assicurandolo, che egli abitando un'altra casa annessa, non ha assolutamente bisogno per suo uso di quella porzione, che io le dimando in quella, che cerca subaffittare a diversi Particolari. E' inutile l'averle fatto osservare, che il servizio pubblico merita la preferenza, e che egli, ed i fittavoli n'avran più utile, che danno; Onde mi raccomando alla di lei bontà ed autorità per ottenere tal sito coattivamente, essendo l'unico assolutamente, che io possa rinvenire in paese. [...]

**N. 16** 1814. 22 Luglio Al Sig.r Governatore a Novi<sup>2</sup>

E' fuggito prima d'ora dal deposito, o carceri di Parma certo *Giacomo Olivieri di Antonio*, soprannominato il Nicrozo [?], che vi era da un anno circa trattenuto per misura di pubblica sicurezza, e ad istanza di suo Padre, e Fratelli, che egli minacciava ben spesso d'ammazzare. Ritornato in Paese, ove vive ozioso nelle Osterie, fui assicurato, che si era accompagnato con un certo ladro di Polcevera soprannominato il *Cavelli*, ed altri che protestava e minacciava d'ammazzare suo fratello *Gaetano Olivieri*, di rubbare in sua casa, ed in altre, e, perciò era tenuto in sospetto, e temuto dalla Popolazione. Non potei a meno d'ordinarne l'arresto, anche ad istanza de suoi Parenti, ed altri, per prevenire qualunque disordine; L'arresto seguì jeri al dopo pranzo, ma in questo momento sento con mio rincrescimento, che egli è fuggito dalle carceri dell'ex convento de Capuccini, in cui era richiuso, rompendo il muro, che corrisponde verso il giardino del medesimo. Vengo ad eseguire sul luogo la visita della rottura, e ne troverà qui compiegato l'opportuno processo - verbale appié della dichiarazioni, e denuncia, che avea questa mattina compilato sulla cattiva condotta del predetto Olivieri.

Malgrado le più esatte diligenze praticate dalle Guardie di Polizia e dalla Guardia nazionale non si è potuto rinvenire, chi le abbia fornite i favori per rompere il muro, e nemmeno si è potuto arrestare; Sulle voci, che siasi indirizzato verso Arquata, o Vignole, il Capo brigata, dirige colà Lettera a quel Distaccamento, per procurarne l'arresto.

Non posso spiegarle, degn.mo Sig.r Governatore, quanto interessi, che questo cattivo Soggetto sia arrestato, posto in sicuro, e la Popolazione, ed in specie i suoi Parenti liberati dalle sue minacce che ora temiamo vedere avverate dopo la evasione. Faremo da conto nostro tutto il possibile, si sorveglierà anche col mezzo delle Pattuglie ordinate per ogni sera, ma si raccomandiamo ancora alla di Lei autorità, e giustizia, per veder dati gli ordini opportuni anche nei Paesi circonvicini, e per il completamento di questa Brigata.

Sarebbe necessario, a mio credere, spendere qualche somma per far esplorare i suoi passi, ma se il Governo non vi provvede, la Commune non ha i mezzi per spendere. Vi è persona, che si obbligherebbe ad [??] l'arresto del così detto Cavelli di Polcevera compagno dell'Olivieri, ma dimanda una gratificazione di due Luigi d'oro, e con una simile gratificazione s'incaricherebbe ancora dell'Olivieri.

Devo aggiungere, che esso Olivieri fece il brigante colle squadre d'Arquata, che assalivano qualunque persona, o persone o cascina all'epoca del 1799 e 1800; Uccise certo *Quejroli* Muratore di Genova, con cui disputava, e per cui fu condannato di prigionia all'epoca del cessato Governo Ligure, e che dalla sua cattiva condotta si può temere assolutam.e qualunque disordine, tantopiù colla compagnia del sud.º Cavelli di Pontedecimo, ed altri, che lo seguirono.

Mi raccomando fortemente alla di Lei assistenza, e Giustizia in un oggetto, che tanto ci disturba, e sgomenta. [...]

**N. 17** 1814. 25 Luglio Al Sig.r Governatore a Novi

Non posso che ringraziarla vivamente per la premura, ed interessamento, che prende per questa Commune, e mai sapremo dimenticarsene. Si farà di tutto per l'arresto dei noti due Soggetti, per cui si compiace accordare la gratificazione dimandata, ma si rende indispensabile, che sia qui completata al più presto possibile la brigata delle Guardie di Polizia. Vedo dall'esperienza, che la

---

<sup>2</sup>vedi faldone n. 8 lettere nn. 440, 445

Guardia Nazionale non corrisponde in questi casi urgenti all'effetto, che se ne aspettava, e dobbiamo assolutamente più contare nelle truppe assoldate per il buon successo delle nostre intraprese a riguardo dei malviventi.

Mi darò tutta la premura per far riparare la prigione guastata, ed in caso di qualche arresto saranno le carceri continuamente guardate. [...]

**N. 18** 1814. 27 Luglio Al Sig.r Governatore a Novi

[conferma della pubblicazione del ruolo della contribuzione territoriale per il 2° semestre 1814]

**N. 19** 1814. 27 Luglio Al Sig.r Governatore a Novi

E' utilissima la misura adottata dal Ser.mo Governo di ristabilire un picchetto di soldati nel così detto *Posto dei Corsi* alla Bocchetta, ma sarebbe stato necessario d'accommodare preventivamente lo stesso e fornirlo di Letti. Fù fatta in Novembre scorso una riparazione di qualche porta, o finestra, che mancava in tal posto, ma nel mese d'Aprile una massa di Disertori, o Briganti Polceveraschi, che inondavano la strada della Bocchetta, atterrò le porte, guastò le scale, e finestre, in guisa tale, che abbisogna nuovamente d'una riparazione non indifferente. Mando sul luogo un falegname per rilevare la nota delle spese ristrette, che saranno necessarie a quest'oggetto, e mi farò una premura di fargliela subito pervenire.

I militari, che colà erano fissati sotto il cessato Governo, non aveano, che tré pagliacci, tré coperte di lana a due piazze, tré para cavaletti Legno, e le tavole necessarie per li medesimi. Questi effetti, che ho qui conservato, vado sul momento a farli rimettere nel posto, ma mancano tutti gl'effetti restanti, compresi i materazzi e li lenzuoli. Diviene assolutamente impossibile, Sig.re, il rinvenire questi oggetti in una Commune, che fù tanto tormentata dagli alloggi militari, tanto più col carico, che già ci pesa di fornire i letti alla Giandarmeria o Guardia di Polizia di questa residenza. L'utilità, che ne risulta dal posto, è generale; non è un beneficio privativo di questa Commune, sembrerebbe in conseguenza la fornitura de letti, utensigli & C. a carico del Governo, e non già della sola Commune di Voltaggio. La Cassa Comunale non ha mezzi per far la spesa di d.i letti. Non vedo conveniente, come le dissi, far requisire presso i particolari abbastanza esausti, onde mi raccomando caldamente, alla di lei bontà per far procedere il tutto dal Governo, o per ottenere i mezzi necessarij. [...]

**N. 20** 1814. 28 Luglio Al Sig.r Governatore a Novi

Ho l'onore di compiegarle una nota dettagliata delle spese necessarie per le riparazioni indispensabili nel posto detto de Corsi alla Bocchetta, in esecuzione della di lei preg.ma dei 26 cor.e; Essa è stata formata da un Falegname, che ho spedito espressamente sul Luogo, e che trovò tal posto assolutamente rovinato per i motivi indicati nella mia antecedente. Il Caporale di detto posto si presenta a reclamare dette riparazioni, minacciando in caso contrario d'abbandonarlo. Sarà pertanto necessario, che sia effettuato il ristoro progettato in tal lista, al più presto possibile, come anche la fornitura dei Letti, che io non posso assolutamente rinvenire, oltre i pagliacci, e coperte, di cui le rimisi nota li 27 del corrente. [...]

= Spese totali per detti Ristori £ 243 =

**N. 21** 1814. 29 Luglio Al Sig. Capo Anziano di Fiacone

La Brigata delle Guardie di Polizia di questa residenza per ordine del Sig.r Avvocato Fiscale a Novi indirizzatomi li 22. corrente deve rendersi in Tegli per arrestare il nominato *Antonio Traverso* detto il Biollino, d'anni 56, Coltivatore, condannato a tré giorni di prigionia per danni campestri, ed alle spese del processo.

Si compiacerà darle le indicazioni necessarie, acciò possa eseguire il mandato di dett'arresto. [...]

**N. 22** 1814. Primo Agosto Al Sig.r Governatore a Novi

Ho l'onore d'accusare la ricevuta di due preg.me sue Lettere dei 30. scorso Luglio n° 721 e 722. Oltre i 3. pagliacci, tré coperte, 6. Cavaletti, 1. secchio, ed 1. sebbro, che si spedirono al Posto de Corsi alla Bocchetta, si era ordinato al Carret.e incaricato del trasporto di tali effetti, di ritirare ancora ai Molini, le tavole necessarie per i Cavalletti da un Proprietario, che me le vende, ma i Soldati, che accompagnavano il carro, si son fatto lecito di far caricare ai Molini del Vino per loro conto (oppure da vendere nel posto, come si vocifera) e lasciare indietro le tavole da trasportarsi in appresso; In vista di ciò diveniva inutile, che si lamentassero, di non avere ancora ricevuto le tavole. Spedisco in oggi a quel posto altri 4. Pagliacci, 14 lenzuoli e il legname necessario, ed ho già ordinato, che si comprino in Novi 4. coperte di Lana, per il completamento di 7. Letti. Spedisco ancora un falegname e Muratore per la pronta esecuzione dei Lavori, di cui ebbi l'onore di rimettere a lei la perizia con mia Lettera dei 28. cor.e n° 20, e sono stato obbligato a fornire già degli acconti in denaro, senza di cui non si ritrova chi fornisca, né chi travagli. Vedo però con piacere dalle di Lei Lettere precitate che tali spese cadendo su tutta la Giurisdizione, la Commune avrà il mezzo di soddisfare prontamente i rispettivi creditori di tali forniture, di cui rimetterò il conto dettagliato. [...]

**N. 23** 1814. Primo Agosto Al Sig.r Governatore a Novi

[Ricevuta della somma di £ 3.12 di cui alla lettera n. 10]

Ora, che le guardie di Polizia di questa residenza conoscono la strada per schivare Carosio, pare, che non vi sarà più bisogno di simile spese.

Dette guardie di Polizia saranno accettate dall'Oste *Domenico Traverso* nell'antica Caserna della Giandarmeria. In seguito della di Lei lettera dei 30. scorso Luglio N° 714 comunicata al medesimo, le ha di già assegnato il sito necessario, ma duopo preventivamente di fornirle i Letti; Vado perciò a dare le disposizioni necessarie per averli al più presto, e quindi le rimetterò il conto corrispondente. [...]

**N. 24** 1814. Primo Agosto Al Sig.r Governatore a Novi<sup>3</sup>

Seguita nel 1813 per causa del ghiaccio qualche rottura d'alberi castagnativi nei siti delle pubbliche scuole condotti dai *Fratelli Bisio* di Nicolò, ordinai è verissimo, ai medesimo di radunare i diversi rami, promettendole un abbuonamento sul fitto, nel modo, che verrà giudicato. Spedii sul luogo un Perito, il quale giudicò, che per compensare il danno ai detti Fittavoli, dovea restare ad essi tutta la quantità di detti rami rotti in C.ra 700 circa, e che l'amministrazione delle scuole dovea accordarle di più un scarico di £ 50. di Genova sul fitto del 1813.

Chiamato il saldo del fitto di d.° Anno, e pertecipatole l'intenzione del Burrò d'Amministrazione del soprad.° abbuonamento, o rilascio, fù da loro ricusato come insufficiente, ed è perciò, che si dovette procedere giuridicamente contro di loro, per ottenere il sud.° pagamento nello scorso mese di Gennaio.

Le sia di norma, Signore, che scadendo a tutto l'anno 1813. la loro Locazione, non poteano aver pretesti per danni d'ulteriori annate, e che a norma di quanto praticato dagli'altri Proprietarij del Paese, la riduzione proposta e peritata, non era certamente inferiore al danno avuto. Le diranno forse, che radunata la Legna da loro colla spesa di fr. 28, non fù da loro più goduta in totalità, perché in gran parte smarrita, ma le fu da noi risposto, che tutta la Legna si trovava radunata in un sito da loro codutto sù cui doveano esclusivamente vigilare, ed impedire, che ne fosse rapita; Pare difficile, che persone estranee siansi portate sul sito condotto a derubarne.

Qui compiegata troverà una Copia di deliberaz.ne del sudetto Burrò d'amministraz.ne presa su questa pratica, prima di passare alla saisie mobiliaria de Debitori; cioè li 2. Novembre 1813.

---

<sup>3</sup> vedi diverse lettere nel faldone n. 8

Le indennizzazioni da ella indicate sotto il nome dei fondi di *non valeurs* pare, che riguardino le Contribuz. ni Dirette, si era reclamato per ottenerla a motivo di d.º ghiaccio, come ricamarono tutti gli altri Proprietarj nella forma prescritta dalla Legge.

Nessuno di questa Commune ottenne dal Governo indennizzazione alcuna, scarico, o moderazione, ma nel caso, in cui si fosse ottenuta, è evidente, che questa sarebbe andata non a favore del fittavolo, ma bensì della Commune, ossia Burrò d'Amministrazione, a di cui carico sono le Contribuzioni di tutti i beni delle scuole.

Il sud.º scarico ossia riduzione di £ 50. fù perfino ricsusata al momento, in cui saldarono il fitto dopo la saisie e mi sembra, Sig.re, che i Riclamanti abbino poco diritto di Lagnarsi del mio procedere. [...]

**N. 25** 1814. 2 Agosto All'Ecc.mo Magistrato di Guerra, e Marina a Genova

Al momento, che fù saggiamente dal seren.º Governo ristabilito il così detto *Posto de Corsi* alla Bocchetta, mi feci premura di reclamare dal Sig.r Governatore di questa Giurisdizione i Letti, ed utensilj necessarj in d.º posto, osservandole, che diveniva impossibile per parte della Commune una tale fornitura, stante la sgraziatissima posizione di questi Abitanti, che per causa della *tappa Militare* furono distrutti di Letti ed aggravati giornalmente da spese non indifferenti.

Mi replicò, che la fornitura dei Letti, non che la ripartizione del posto rovinato, nello scorso Aprile dai Polceveraschi armati, sarebbe stata a carico della Giurisdizione intiera e su questa speranza spedii jeri al Posto un falegname, e muratore per l'esecuzione dei ristori e presi a credito da qualche Bottegajo dei Lenzuoli, pagliacci, legnami, & C. per la formazione dei Letti, con animo di spedirne poi il conto al Sig.r Governatore medesimo.

Resta adunque in tal guisa coperto, ed alloggiato il Distaccamento, ma diviene sempre più impossibile, fornire la *paghetta* ordinata con la loro preg.ma lettera del giorno d'jeri. La Cassa Communale è esausta per tante spese straord.e occorse in quest'anno; L'Octroi produce pochissimo per la diminuzione del commercio; Le risorse del Budget non sono sufficienti per pagare le spese, e salarj Locali ancora vigenti e non vedo in conseguenza alcun modo per eseguire i loro ordini. Mi permettono l'osservarle, come già feci al Sig.r Governatore, che una guardia, o pattuglia per la strada della Bocchetta, non è un vantaggio privativo degli Abitanti del Commune di Voltaggio, che è un servizio pubblico reso al commercio, ed a Viaggiatori, che per conseguenza sarebbe eccessivamente gravata questa povera Commune, se essa sola fosse obbligata a portarne il peso. Il Governo è giusto, conosce i bisogni delle Popolazioni, non che la situazione di quelle, che han più sofferto per la guerra, onde vogliano [sic] credere, che lungi dal continuare a carico nostro aggravj sproporzionati si compiacerà alleggerirci da quelli, che da tanto tempo ci pesano. [...]

**N. 26** 1814. 2 Agosto Al Sig.r Capo Anziano Cantonale di Gavi

[Invio dei conti dell'Ospedale per la formazione di un conto unificato cantonale]

= Rendite £ 696.17.4 = Debiti 0 [zero] Crediti £ 851. 8. 4 = Capacità d'ammalati 3. Può contenerne altri 5 in tutto 8, mettendone 2. per stanza, e non può esser suscettibile di maggior numero, se non s'accresce la fabrica verso l'Orto. Il numero degli ammalati, che vi entrano in ogni mese, è di 4. approssimativ.e . La Fabrica ha bisogno d'un ristoro diretto, o finestre, come anche le case, e vi sarebbe necessaria la provvista almeno di 6. Lenzuoli, e 6. coperte

**N. 27** 1814. 3 Agosto Al Sig.r Avvocato Fiscale a Novi

Ho l'onore di compiegarle un Processo Verbale della visita del Cadavere di *Antonio Bottaro* fù Andrea di questa Commune d'anni 22 circa, Coltivatore, trovato annegato jeri al dopo pranzo in un ridale chiamato *dell'acquastriata* ove era a bagnarsi. Dalle informazioni prese risulta essere una pura disgrazia senza colpa d'alcuna persona. [...]

**N. 28** 1814. 10 Agosto Al Sig.r Avvocato Fiscale a Novi



Il Sargente *Sugo* Comandante il Distaccamento di Truppa Genovese ai Molini hà ieri sera tradotto a queste carceri un certo Gio: Batt.<sup>a</sup> Podestà figlio di Leopoldo, d'anni 28, di professione Macellajo, e Negoziante da bestiami, della Commune di Varazze.

Fù egli dal d.º Distaccamento arrestato a richiesta di *Matteo Repetto* fù Barmeo, d'anni 42, domiciliato in questa Commune. Garzone dell'Osteria del Piano; che fù jeri al dopo pranzo ferito in una spalla dal d.º Podestà con un coltello all'uso de' macellaj, quale essendomi stato depositato dal d.º Sargente, mi fo una premura di farglielo passare debitamente sigillato assieme al detenuto.

La ferita ebbe luogo per quanto mi vien detto, per causa d'una questione insorta in detta Osteria del Piano; Io non ne sono informato perché il ferito non è finora comparso: lo manderò al di lei Ufficio posto, che vorrà ordinarlo.

Sento nel Paese, che il sud.º Podestà, ritornato dall'armata, è un Individuo non troppo quieto, e che disputa assai spesso, ma ciò si potrà meglio verificare nella sua Commune. [...]

**N. 29** 1814. 11 Agosto Al Sig.r Avvocato Bontà in Genova

Essendo stata prima d'ora significata la nota Sentenza del Tribunale di Novi a nostro favore contro la Commune di Larvego, il nostro avoué Crotta nell'innoltrarmi l'originale, mi consiglia a rimmetterlo a Lei, per sentire, se sia regolare, o se meriti d'essere rinovata per cautela la significazione.

Le rimetto coll'originale la Lettera del medesimo Avoué, in cui è spiegato il dubbio, che può sorgere in questa circostanza. [...]

**N. 30** 1814. 12 Agosto Al Sig.r Avvocato Fiscale a Novi

Il ferito *Matteo Repetto*, a cui ordinai di recarsi dimani al di lei Ufficio viene a dichiarare d'essere assolutamente impossibilitato a marciare a causa della debolezza lasciatale dalla ferita quantunque s'alzi da Letto. Spera di poter venire fra sei, o otto giorni e se ella non mi fissa ulteriormente il giorno preciso in cui dovrà comparire, lo manderò appena, che potrà mettersi in viaggio a giudizio del Chirurgo.

Intanto troverà, qui compiegata la relazione, o Certificato di questo Chirurgo Dania, che lo ha curato.

La mattina dei 16. cor.e sarà al di lei Ufficio *Giuseppe Traverso* di Domenico indicato nella di lei lettera dei 9. cor.e. [...]

**N. 31** 1814. 12 Agosto Al Sig.r Governatore a Novi

Il Sig.r *Luigi Richino* mio aggiunto le inoltra per mezzo mio una Petizione tendente ad ottenere la scusa a tal carica in vista del nuovo impiego, che cuopre di Commissario della Finanza Grano, e Vino.

Nel compiegargliela, non posso a meno d'assicurarla, che per questo nuovo impiego è assolutamente impossibilitato ad esercitare le funzioni Amministrative, e che perciò necessita ben presto di rimpiazzarlo. [...]

**N. 32** 1814. 22 Agosto Al Signor Capo Anziano Cant.e a Gavi

[Invio di documentazione richiesta]

**N. 33** 1814. 3 Settembre A sua Eccellenza al Signor Governatore a Novi<sup>4</sup>

Ignoro, quali possono essere quei Particolari, e Priori, che abbino reclamato a causa del giuoco da pallone, che si fa da gran tempo su questa piazza di S. Francesco. Vengo d'interpellare i seguenti Individui, che vi possono essere interessati, e qui presenti mi rispondono, che mai han reclamato

---

<sup>4</sup>Vedi lettera n. 101 faldone n. 11

contro tal giuoco, che son ben contenti di vederlo continuare nella piazza sudetta. Questi sono i Signori:

1° *Nicolò Bisio* d'Ant.° M.<sup>a</sup> nella qualità di Superiore della Confraternita della Morte e Suffragio eretta in d.<sup>a</sup> Chiesa di S. Franc.

2° *Bartolomeo Parodi* Aubergista della Corona Maestro di Posta de Cavalli, che ha la casa, ossia una porzione d'essa sulla piazza anzidetta, come anche un Giardino

3° *Pietro Gerolamo Dallorto* figlio di Nicolò, che ha un orto e giardino Alberato e vignativo vicino a d.<sup>a</sup> Chiesa e Piazza

4° *Domenico Repetto* di Lorenzo Conduttore di tutto il Locale del soppresso Convento di S. Francesco

5° *Giacomo Repetto* fu Andrea, che possiede, ed abita una porzione di dett'ex Convento, ed un Campetto attiguo.

Ben inteso, che tutti i sud.i Individui sono disposti a trattare amichevolmente con chi gioca sulla rifazione del danno, che potessero soffrire per tal giuoco.

L'unico Proprietario adunque non consenziente, che possiede vicino a tal piazza è il Sig.r *Filippo Canepa*, e sua moglie madama Medoni, col quale hanno già i giuocatori offerto di trattare per il rifacimento del danno, e sono continuamente disposti a questa tratta di giustizia.

Mi permetta in vista di ciò di dirle, degn° Sig.r Governatore, che non vedo per ora la necessità di proibire nella piazza di S. Francesco un divertimento, che è l'unico nel Paese, e su del quale non dimeno sentirò ben volentieri le di lei provvidenze, che mi farà un pregio d' eseguire. [...]<sup>5</sup>

**N. 34** 1814. 5 Settembre A S. E. il Senatore Presidente dell'Ecc.mo Magistrato dell'Interno a Genova

La percezione della gabella grano, e Vino attualmente posta in attività in questa Commune porta alcuni dubbj, ed anche inconvenienti, che non mi posso dispensare di sottoporre all'Ecc.<sup>a</sup> Vostra, affine d'ottenere quei provvedimenti, che la saviezza dell'Ecc.mo Magistrato giudicherà conveniente di far adottare dall'Ecc. Camera.

1° E' prescritto a questo Commiss.° dal Commiss.° Principale di Gavi d'esigere 4 denari per ogni spaccio da *Molino*. Questo pagamento diventa quasi inesequibile atteso, che essendovi nel Paese diversi Molini, e qualcuno discosto dal Paese medesimo, si vada al Molino senza passare al Burrò del Commissario, e quei pochi, che vi passano, dicono, di non avere li 4. denari. Non può il Commiss.° obbligar questi colla forza, per non contravenire ad un Regolamento del Sig. Direttore in cui si ordina la massima facilità e dolcezza, senza usar rigori, o altri motivi di riclami.

2° Si esigono ancora 2. soldi per ogni carta stampata di *nostraltà* 6e per ogni spedizione di qualunque partita, anche piccola di grano, o Vino. Oltre questa spesa riesce di sommo incommodo ai Proprietari di recarsi dal Commissario a ritirare una Carta in bianco di nostraltà, ogni volta, che ne hanno bisogno per riempirla. Se si evitasse la stampa, si risparmierebbe la spese di 2. soldi massime per quei Contadini, o Piccoli Proprietarij, che spediscono poche quantità, e si toglierebbe ad essi la pena di presentarsi ogni volta al Commissario.

3° Il Governo Ser.mo ha esentato da ogni diritto le granaglie nostrali, ma solamente quelle, che eccedono il proprio consumo d'ogni Propr.° ragugliate a m[in]e] 2 ½ per ogni Individuo. In Voltaggio quasi nessuno godrà del privilegio di nostraltà, perché varj Particolari, e tutti i Cittadini non raccolgono tante granaglie, quante ne sono dalla Legge valutate per loro consumo. Nulladimeno sono obbligati a vendere questo poco raccolto per pagare il fitto, altri debiti, a convertire ben anche le granaglie, in castagne e per conseguenza le poche loro granaglie sarebbero soggette al diritto. Di più in forza di tale Regolamento, vanno ad essere assai pregiudicati i Padroni, perché a proporzione, che la parte colonica è piccola, devono soffrire la adduzione dal proprio avanzo nostrale col quale devono completare le quote delle sementi e del consumo de Coloni, il

---

<sup>5</sup> vedi successiva lettera n. 48

<sup>6</sup> di produzione locale

che riduce i Padroni al segno di non avere più a disposizione alcuna quantità esente dal diritto. Ciò dai calcoli fatti, succede ancora ai Proprietarj i più forti.

4° Si esiggon finalmente £ 3, o £ 1.10 per ogni mina rispettivamente di grano, o granaglie estere, in raguaglio d'una misura speciale mandata al Commissario, quanto si vocifera, che in Novi il diritto è calcolato sopra ogni mina di due Cantara. Da ciò ne viene, che la nostra mina essendo di R.bbi 11. circa soltanto, saremmo gravati del duodicesimo a proporzione di Novi.

Spero nella giustizia, ed Umanità dell'Ecc.mo Magistrato, che le mie osservazioni saranno non solo compatite, ma anco meritevoli di qualche provvidenza a pro' di questa povera, rassegnata ed ubbidiente Popolazione. [...]

**N. 35** 1814. 5 Settembre Al Sig. Governatore a Novi

Ecco il nome degli Individui, che crederei li più adattati per coprire la carica d'Aggiunto al Capo Anziano di questa Commune in luogo del Sig. *Richino*:

1° *Richino Francesco* fu Venanzio, d'anni 32, Prop.º Membro del Consiglio degli Anziani, maritato, Comandante della Guardia Nazionale

2° *Carosio Gio: Maria* del fù Barmeo, d'anni 52. uno dei maggiori Proprietarj della Commune, membro del Consiglio degli Anziani – maritato

3° *Scorza Sinibaldo* del fù Sinibaldo, d'anni 46. uno dei maggiori proprietarj della Commune, Membro del Consiglio degli Anziani, e che era aggiunto del Maire Gazzale, maritato.

Sarò sommamente tenuto all'Eccellenza Vostra, se si compiacerà procurarmi tosto l'elezione di d.º Aggiunto. [...]

**N. 36** 1814. 9 Settembre A S. E. Il Senatore Presidente del Magistrato di Polizia a Genova

Esiste in questa Commune una Brigata di Guardie di Polizia composta unicamente di tré Individui. Questi sono certamente sufficienti al pubblico servizio, ove la situazione di tappa, posta, Strada corriera, esigge, che sieno spesso in attività, senza che il paese sia sprovvisto d'alcuna d'esse.

Mi prendo l'ardire di pregar direttamente V. E. di dare gl'ordini opportuni, acciò la Brigata sia tosto completata, tanto più, che la Caserna destinatale è suscettibile di maggior numero. Voglio sperare, che la bontà di V.E. si degnerà d'aderire ai desiderj di questa Popolazione, e di chi ha l'onore di rassegnarsi con tutta la stima.

**N. 37** 1814. 10 Settembre Al Sig. Governatore a Novi

[Ricezione di un decreto e conferma che non sono pervenute dichiarazioni di coltivazione di Tabacchi]

**N. 38** 1814. 10 Settembre Al Signor Avvocato Fiscale a Novi

Appena ricevuta la di lei Lettera dei 27. scorso Agosto passai a questo Brigadiere di Polizia il mandato, che contiene contro *Nicolò Gugliemini* di Borlasca detto Collino. Questi non è più comparso a Voltaggio, ove per altro suole spesso praticare, ma appena ritornerà, sarà eseguito, quanto Ella prescrive. [...]

**N. 39** 1814. 10 Settembre Al Sig. Governatore a Novi

Vendo a deliberare un mandato sulla Cassa del Ricevitore Comunale per il pagamento di £ 27. di Genova, o fr. 22.50 per un semestre del trattamento dei Pedoni del Circondario. La Sotto-Prefettura avea già esatto [?] simile trattamento a tutt'Aprile scorso, onde il semestre sud.º non scadrà, che a tutto Ottobre prossimo. [...]

**N. 40** 1814. 12 Settembre Al Sig. Governatore a Novi

Il Consiglio ha aderito volentieri alla dimanda dei Sig.ri Missionarj di Fassolo, da cui spera la conservazione, delle scuole tanto necessarie, non meno, che una buona, e regolare organizzazione delle medesime. [...]

**N. 41** 1814. 12 Settembre A S.E. il Sig. Governatore a Novi

La Commune hà il gius padronato di due Cappellanie sopprese dalla Santa Sede, nell'anno 1746; il di cui reddito viene da questa destinato in ogni decennio in usi pii, sull'istanza dei rappresentanti della Commune medesima.

A tutto il venturo Dicembre finisce il decennio cominciato il Primo Gennaro 1805, ed è perciò necessario dimandare alla Sante Sede la destinazione di tali redditi per un altro decennio.

Prego a quest'effetto V.E. d'autorizzare una radunanza straord.a del Consiglio degli Anziani, che è quello il quale per i scorsi Decennj ha sempre deliberato sulla dimanda di tale destinazione. [...]

**N. 42** 1814. 12 Settembre Al Signor Cancelliere del Tribunale Civile, e Criminale di Novi

N.B. nel fogliazzo 1740 in 41 al n. 54 trovasi un'istanza degl'Agenti, in cui è menzionata Lettera del Magistrato dei Censori dei 3 Luglio 1647 sulla facoltà di dar la meta alla Calcina

Nell'anno 1741 28. Aprile gli Agenti di questa Commune passarono scrittura privata con certi Sig.ri *Bisio* Fabbricanti di calcina sul prezzo a cui si dovea vendere la medesima e fù legalizzata dal Notaro Agost.º Carosio Li 10. Maggio dett'anno. Fu rimesso duplicato di tal scrittura nel fogliazzo della Communità di tal tempo, ove sappiamo trovarsi tuttavia.

Si compiacerà, d'inoltrarmene una Copia autentica al più presto possibile, segnandomi la spesa, di cui sarò a rimborsarla. Detto fogliazzo è uno di quelli, che Ella qui ritirò anni sono per ordine del Procuratore Imperiale. [...]

**N. 43** 1814. 14 Settembre Al Signor Colonello del 3º regimento Ital.º a Novi

Li 22 scorso Agosto sulla dimanda del Sig.r *Canella* Ufficiale del di lei Reg.to, che scortava a Genova un soldato accusato d'omicidio d'un suo Compagno, dovetti fornire un mulo da Voltaggio fino alle Baracche, Commune di Campomarone, al di là della Bocchetta, per trasporto del soldato med.º. Questa fornitura importa fr. 5.20 compresa la mercede dell'Uomo, che ha guidato il mulo, e lo ha ritornato in Voltaggio.

Prego la di Lei bontà a volermene far passare il pagamento acciò possa soddisfare chi ha eseguito tal fornitura.

Il sud.º Ufficiale non fece alcun bon, perché promise di pagare, ma non fu possibile al Vetturale d'ottenere alcun pagamento. [...]

**N. 44** 1814. 4 Settembre. A S. E. il Sig. Governatore a Novi

In esecuzione di quanto Ella mi prescrisse nella sua Lettera dei 30. scorso Luglio N° 722. ho fatto eseguire tutti i ristori necessarj entro del *posto dei Corsi* alla Bocchetta non resta però, che un piccolo lavoro al tetto di quel posto, di cui ho incaricato il Sig.r *Luigi Rebora* delle Baracche Conduttore dei nostri beni Communalì, come l'unico, che sia alla portata di provvedermi le chiappe, o pietre di lavagna necessarie.

Non posso intanto dispensarmi dal rimettere al di Lei Uffizio il conto dettagliato (in £ 490.06) di quanto costano i lavori già fatti, come anche gli effetti di Letteria, che dopo averli fatti trasportare al posto, a norma de di lei ordini, dovetti ritirare, perché ne furono provvisti i Soldati dal Loro Battaglione. Conservo alla Mairie questi oggetti per farne quell'uso, che da V.E. mi sarà ordinato. Rimetto ancora a parte il conto dettagliato (in £ 176.12) di quanto dovetti provvedere alla Brigata delle Guardie di Polizia stabilite nell'antica Caserma della Giandarmeria, per cui divetti stabilire col Sig.r Dom.co Traverso affittuario della stessa, l'annuo fitto di Lire Ottanta di Genova, a datare dal

primo scorso Luglio. Prego caldamente a volermi procurare l'opportuno pagamento di dette forniture, per le quali sono giornalmente tormentato da falegnami, Operaj e altri, che le hanno eseguite. [...]

p.s. Oltre d.a Spesa si fornisce al Posto de Corsi l'oglio in 3. oncie per sera dai 4. Agosto.

**N. 45** 1814. 14 Settembre A S.E. il Sig. Governatore a Novi

Sono stato nuovamente richiesto a fornire alle Brigate di Polizia di qui transitanti delle guide per schivare il Paese di Carosio, come anche per diriggere a Campo Freddo il Distaccamento colà spedito. Ecco quanto ho speso a quest'oggetto dal primo dello scorso mese d'Agosto fino a questo giorno:

A *Bernardo Macciò* per guida fatta li 4.6.8.9 Agosto per far schivare Carosio a dei prigionieri a fr. 1.50 fr. 6

“ *Dom.co Guido* per simile guida del 1°. Agosto col detenuto Podestà di Varazze, ed altro Individuo d'Ovada tradutti a Novi

“ 1,50

A Carlo Barbieri per guida al Distaccamento Genovese diretto a Campo Freddo il Primo Settembre

“ 5

-----  
fr 12.50

[...]

**N. 46** 1814. 15 Settembre A S.E. il Sig. Governatore a Novi

Ora, che il Ser.mo Governo si v'è occupando d'erigere in Capo cantone dei Luoghi, che n'erano assolutamente meritevoli, abbiamo stimato conveniente di rinnovarle la dimanda, per ottenere in Voltaggio lo stabilimento d'un Giudice, con una petizione firmata da tutto il Consiglio degli Anziani e diretto al Ser.mo Governo. Mi f'è una premura di diriggere la medesima a V.E. di cui conosciamo abbastanza la bontà e propensione per noi e la preghiamo caldamente, a non ci privare anche in quest'occasione, dei di lei buoni Uffizj presso il Governo, affine d'ottenere una provvidenza generalmente desiderata, e per cui le saremo particolarmente tenuti. [...]

**N. 47** 1814. 19. Settembre A S.E. il Sig. Governatore a Novi

Il reddito delle due Capellanie sopresse di gius. Padronato di questa Commune, di cui le parlai con mia del 12. cor.e n° 41 per lo scorso decennio, che finisce a tutto l'anno 1814, f'è dalla S. Sede sull'istanza della Commune destinato per un terzo a beneficio de Poveri, per un terzo a beneficio ed ornamento della Chiesa Parrocchiale e per l'altro per la formazione d'un pub° Cimitero. I beni addetti alle med.e descritti a Cattastro per £ 14.833 situati tutti in questa Commune, furono formalmente affittati a pub.° incanto per anni nove cominciati il P.mo Gennaro 1813. per il fitto di fr. 1290 annui a certo *Gius.e Bisio fa Agost.°* di Voltagg.° come risulta da instrumento di locaz.e ricevuta da codesto notaro Rampone il primo Decembre 1812. F'è però tal fitto li 21 scorso marzo ridotto dal Consiglio Municipale a soli fr. 1190 anche per d.° Anno 1813, e successivi anni della Locaz.e in considerazione del danno causato dal gelo alle piante castagnative esistenti nei beni sud.i. Devo però prevenirla, che malgrado la destinaz.e ordinata dalla S. Sede durante la scorsa decennio non è stata punto formato il pubbl.° Cimitero, e che la terza parte del reddito destinato a quest'oggetto è stata erogata dalla Commune in spese straord.e per i passaggi di truppe, ad eccezione degl'ultimi trè anni, in cui tal quota è stata per mancanza del nuovo Comitato impiegata in ristori e mantenimento delle attuali sepolture esistenti nella Chiesa soppressa di S. Francesco. Quanto è quanto ho l'onore, Eccellenza, di notificarle in riscontro della preg.<sup>a</sup> sua dei 16 cor.e n° 1227 [...].

**N. 48** 1814. 19 Settembre A S.E. il Sig. Governatore a Novi<sup>7</sup>

Communicata a questi Giuocatori di pallone la proibizione contenuta nella di lei preg.ma del 1° cor.e presentarono al mio burrò gl'Individui indicati nella mia dei 3. e che dichiararono esser contenti che si continui tal giuoco sulla piazza di S. Francesco, ne mi curai d'indagare l'animo degl'altri oppositori, perché da Ella non avea su di ciò incombenza alcuna, ne potea presagirlì. Se in oggi si presentano nuovi oppositori, oltre il Signor Canepa, parlando con quell'imparzialità e schiettezza mia propria, e che mi viene dall'E. V. raccomandata, non posso tacerle, che il giuoco del pallone è stato introdotto sino dal 1798, sulla piazza di S. Franc.° senza alcuna opposizione, e che a tal oggetto vi fù disegnata con pietre tuttora esistenti la linea del *fallo*, e *controfallo*, che d'allora in poi ogni anno si continuò a giuocarvi, che i Sig.ri *Tribone*, *Parodi* e *Confraternite della Morte e Suffragio* acquistaronò i siti vicini a tal piazza colla servitù di tal giuoco, e che per conseguenza tutti questi han torto di riclamare, dopo la servitù introdotta da tanto tempo. Il Signor *Canepa*, possedeva vicino alla piazza all'epoca, che s'introdusse, non vi si oppose in modo alcuno, anzi lo favorì, e vi concorse, come giuocatore, ed il danno da lui ora allegato è sì lontano, che avendo egli piantato delle punte di ferro sul tetto d'una sua locanda, non si è ancora veduto, che abbiano queste guastato il pallone, prova ben chiara, che assai di rado passa per il tetto med.°. Era benissimo in addietro il gioco del pallone qui stabilito in altro sito, cioè sulla Piazza Parrocchiale ivi introdotta da tempo immemorabile, portava purtroppo delle inconvenienza al Tempio vicino, e non fù mal a proposito, che siasi in seguito pensato ad allontanalo, portandolo in un sito, ove tutto il pubblico Culto si riduce ad una messa di buon mattino, restando poi chiusa la chiesa ora Oratorio, per tutt'il restante della giornata.

Vedo in oggi impossibile, l<profitto no sradicare tal giuoco da questa piazza già da tanto tempo introdotto, ed in generale applaudito atteso, che la strettezza del paese la Località non danno altro luogo comodo, ed adattato a quest'uso. Se gl'Oppositori ne provano del danno, che a mio giudizio, è leggiero, e che essi non possono combinare coi Giuocatori all'amichevole, potrebbero ricorrere ai Tribunali, ove il potere Giudiziario giudicherebbe, in qual somma se hanno, o no, il diritto ad esserne indennizzati.

Prego V.E. di accettare queste mie osservazioni, come un sincero dettaglio di quanto posso io conoscere sul fatto, di cui si tratta, e di non attribuire il debole mio sentimento a spirito di parzialità, o di partito, e di considerarmi, come Autorità obbligata a sostenere i diritti della Commune. Sarà però sempre mio impegno di procurare il buon ordine, di conciliare gl'animi, e non di attizzarli, e far conoscere per prova all'Ecc.<sup>a</sup> vostra, [...].

**N. 48 bis** 1814. 22 7bre Al Sig.r Governatore a Novi

Hò l'onore di qui compiegarle lo Stato dei Benefizii Ecclesiastici esistenti in questa Commune portante i schiarimenti dimandati nella dilei preg.ma dei 2 cor.e 7 bre, e che mi è riuscito d'avere da questo clero.

Profitto dell'occasione per riverirla con tutta la stima.

Stato dei Benefizi Ecclesiastici esistenti nella Commune

**N. 1** Prevostura = Canale Lorenzo = & C. segue d.o Stato infilato entro la lettera del Sig. Governatore dei 2 Settembre 1814

**N. 49** 1814. 22 7bre Al Sig.r Governatore a Novi

Il Burrò di Beneficenza è Erede Propr.° d'una Casa ed una Cascina situata in Voltaggio, il di cui usufrutto è stato lasciato da Fu *Notaro Carlo Bisio* alla Sig.ra *Maria Favilla* sua moglie tuttora vivente. Questi stabili hanno estremo bisogno d'essere riparati, massime nel tetto, ed una più lunga

---

<sup>7</sup> vedi precedente lettera n. 33

dilazione sarebbe loro d'un grand.° pregiudizio. L'erede usufruttuaria più volte invitata a far eseguire tali riparazioni, risponde, che non ha ai mezzi necessari, ed intanto i fondi vanno deteriorando, senza una spesa di £ 400 circa di Genova.

Premuroso il Burrò di rimediarvi, vorrebbe fino alla concorrenza di d.<sup>a</sup> somma, servirsi di certi Capitali lasciati dal d.° Bisio, de quali ha egualmente l'usufrutto sua moglie, ed è perciò, che siamo in dovere d'indirizzarsi al di lei Ufficio, sperando, si compiacerà procurarci l'autorizzazione, che può essere necessaria per la regolarità di quest'operazione.

Le saremo tenuti, se ci vorrà favorire di qualche riscontro, prima, che s'inoltriamo nella stagione, in cui sono difficili e più dispendiosi i ristori sudetti. [...]

**N. 50** 1814. Primo Ottobre A S.E. il Sig. Governatore a Novi

In esecuzione della preg.<sup>a</sup> di lei lettera dei 5 7bre n° 1129 ho eseguito ai Militari Genovesi le forniture portate nei di lei bons, che mi fò una premura di ritornare al di lei Ufficio tutti quelli, che si sono eseguiti nello scorso mese di 7bre col conto a parte delle spese fatte a quest'oggetto montante a £ 28.9.

La prego caldamente a volermi presentare al più presto possibile il pagamento dei due conti, che ebbi l'onore li 14 7bre scorso con mia lettrera n° 44 di compiegarle per le spese fatte al posto de Corsi alla Bocchetta a questa Caserna del posto delle Guardie di polizia. Sono tormentato giornalmente da chi ha fornito tela, legnami, serramenti, opera, etc. e non il vedo il mezzo di pagare senza una provvidenza, che imploro dalla di lei bontà, e giustizia a quest'oggetto. [...]

1. 6 7bre	Pedevilla Giovanni da Voltag.° a Campomarone	£ 4.4
2. 15 d.°	Ré Giuseppe, e Canepa Antonio	idem “ 5
3, 22 d.°	Pitto Giambattista, e 4 Compagni	idem “ 10
4. 24 d.°	Borone Andrea	idem “ 3
5. 28 d.°	Montaldo Bernardo	idem “ 2.5
6. 30 d.°	Wirth Capitano	idem “ 4
		-----
		£ 28.9

**N. 51** 1814. 1° Ottobre A S.E. il Signor Governatore a Novi

La di lei lettera dei 223. scorso Settembre n° 1282 con Decreto del Ser.mo Governo dei 19. del med.° sull'elezione dell'Aggiunto, mi pervenne soltanto li 29.

Quest'oggi il Signor *Gio: Maria Carosio* ha fatto formalmente l'accettaz.ne di tal carica, dopo averle io passato la Copia del Decreto sud.° e di averle comunicato, quanto l'E.V. mi prescrive. [...]

**N. 52** 1814. 1° Ottobre A S.E. il Signor Senatore Andrea De Ferrari in Genova

Vengo a comunicare al Consiglio degli Anziani in questo momento convocato, la di Lei lettera dei 28 scorso Settembre. Sono da esso incaricato a rispondere a V.E. riguardo della nota strada meritevole di riparazioni.

1° che la strada, quale dalla ferriera va in Camporotondo, non è Comunale, ma bensì vicinale

2° che le strade vicinali furono sempre riparate da quei Proprietarj, per li beni de quali traversano tali strade, e ciò in conformità dell'uso antichissimo, e delle Circolari a questo oggetto emanate dalla Prefettura sotto il cessato Governo

3° che il Sig.r Antonio De ferrari e Luigi Imp.e Lercari di Genova senza punto indirizzarsi alla Commune, ripararono di recente a loro spese la strada pubblica detta di Carbonasca, che è appunto vicinale, come la sud.<sup>a</sup> di Camporotondo.

4° finalmente, che non vi è esempio, che la Cassa Comunale abbia mai finora contribuito alle spese di ristori, o riparazioni in simili strade, come si osserva dei Registri di scrittura.

Ecco adunque, quanto posso marcarle in risposta alla di lei domanda, sperando, che le nostre osservazioni saranno da V.E. accettate, come una conseguenza di quella sincerità colla quale passo a protestarmi con tutta stima.

**N. 53** 1814. 4 Ottobre A S.E. il Signor Governatore a Novi

Vengo sul momento informato da certo *Francesco Centanaro fu Dom.co*, garzone Caratt.e di *Dom.co delle Piane* di S. Martino d'Albaro, d'essere stato assalito alle 23 ½ circa di questo giorno, sulla rocca detta di Carosio territ.º della vicina Commune di Carosio, da due Individui la lui non conosciuti, uno de quali piccolo di statura, con Capello negli occhi, vestito d'un ferrajolo nero, parlava la lingua genovese e l'altro di statura grande, con ferrajolo scuro, e capello rotondo, più anziano del primo, ambedue armati di stilo, e pistola, afferrato il denunziante nella gola dal più piccolo, l'altro senza parlare, montò la caretta del Centanaro, ed alzati dei sacchi di fagiuoli, di cui era carica, prese due scacchetti di denaro, se li pose in spalla, e se ne andò. Il più piccolo ne prese un'altro, e lasciò il quarto sacchetto al derubbato, dicendole, che se lo tenesse, ma non facesse parola di tal fatto, mentre in tal caso diverso le leverebbe la pelle. Non sa a quanto ascende il denaro involato; Sà però, che i sacchetti contenevano tutti delle monete d'argento, stategli assegnate da Negozianti di Milano, per Genova. Sospetta egli, che il ladro il più piccolo di statura, possa essere un facchino di Novi, che questa mattina assieme allo stalliere di Franc.º Montecucco Oste fuori le porte di Genova, detto l'oste della *peza* ajutò a caricare la caretta, e vidde i 4. sacchetti di denaro, l'hò perciò consigliato a subito recarsi in Novi all'Uffizio di V.E., o del Sig.r Avvocato Fiscale, per dare i schiarimenti necessarij a questo riguardo.

Non posso però tacerle, che certe contradizioni trovate in lui al momento della denuncia, mi fanno supporre, che il furto sia una finzione, mi disse da prima, che seguito il furto i ladri dalla rocca di Carosio lo avevano accompagnato fino alla salita del *frasci*, forse per impedire, che chiamasse gente nella vicina Osteria del Pian de Brendi, e poi disse al contrario, che appena seguito il furto, si erano ritirati, prendendo la strada di Carosio. Ad ogni modo stimo mio dovere di notificare a V. E. un tal fatto per tutte quelle misure, che giudicasse di prendere nel caso, che il furto sussistesse, come fù denunziato. Il Centanaro suole alloggiare qui spesso nella Locanda della Saliera e se non si sarà presentato, al primo di Lei avviso, le ordinerò, che si presenti tosto al di lei uffizio, [...].

**N. 54** 1814. 7 Ottobre A S.E. il Signor Governatore a Novi

Il Lattore della presente è *Matteo Morgavi* del fù Franc.º di questa Commune, sortito dal bagno di Genova, a cui era condannato per furto. S.E. il Signor Presidente del magistrato di Polizia nell'accodare al medesimo un passo limitato fino a Voltaggio, mi previene con sua lettera del 4. corr.e, che il Morgavi è stato qui destinato, ove devo sorvegliare la sua condotta. Il forzato liberato mi fa spesso però osservare, che qui non trova i mezzi di sussistenza, che bramerebbe di recarsi in Diano, ove è sicuro di trovare del travaglio in qualità di Strapontiere, e Coltivatore, e dimanda per conseguenza l'opportuno passaporto. Lo diriggo a tal oggetto al di lei Uffizio, acciò possa l'E.V. prendere su tale dimanda quelle misure, che crederà convenienti. [...]

**N. 55** 1814. 7 Ottobre Al Sig.r Capitan Command.e le truppe di Gavi

In conformità di quanto è stato ordinato nella di lei Lettere dei 2. e 3. cor.e mese, sono state fornite n° 16 razioni di viveri ai 4 militari da lei spedito [sic] sotto il comando del sargente Ferrari, a rag.e di 4 razioni per ognuna delle giornate 2.3.4. e 5. del cor.e. La fornitura ascende a fr. 10.40 come si può rilevare dai bons, che ne passò il Sarg.e medesimo.

Prego V.S. a volermi indicare a chi devo dirigere i bons [...].

**N. 56** 1814. 10 Ottobre A S.E. il Signor Governatore a Novi

Essendo stato obbligato nello scorso mese di Maggio a fornire i viveri e trasporti al 2º Batt.ne del Reg.to Coloniale Italiano proveniente di Corsica, mi resi sollecito di presentare i *bons* di tale



fornitura sia all'Ufficio del Commis.<sup>o</sup> Generale Inglese, sia al Generale Command.e la Piazza di Genova per averne il pagamento, ma mi fu ovunque risposto, che la fornitura sudetta era a carico del Governo Francese, o Italiano, e non già all'Armata Britannica. Mi rivoltai subito al Sig. *Commetti* Console del Regno d'Italia in Genova, ma nulla ottenni; Li 20. Luglio p.p. ne rimisi copia debitamente affrancata al Signor Quirot Commis.<sup>o</sup> Ordinatore della 28.a Div. Militare in Parigi, pregandolo a segnarmi, se li boni sudetti erano della classe di quelli, che egli dimandò al nostro Governo li 18 Giugno, ma il Sig.r Commis.<sup>o</sup> non si degnò rispondermi.

Scorgendo ora dalla Gazzetta di Genova, che presto dee partire per Parigi un Comissario incaricato della liquidazione dei crediti della Liguria verso la Francia, non trovo altra via sicura per far pervenire al suo destino le carte anzidette, che il consegnarle originalmente al Sig.r Commis.<sup>o</sup> medesimo affine di tentare il mezzo di farci indennizzare d'una fornitura che importerà fr. 1000 circa.

Le diriggo a tal'oggetto all'Ufficio di V.E. sperando, che soffrirà la pena di farle passare al Segretariato degli affari Esteri in Genova, con raccomandarle ancora, come la prego, a chi spetta; tali carte sono le seguenti:

1° Un Bon di 1024 Razioni di Viveri, cioè pane, carne, e vino per li 13 e 14 Maggio 1814 datata li 13 d.<sup>o</sup>, e firmata dall'Uff.le incaricato dei viveri, e dal Sig.r Lazarini Capo B.e d<sup>o</sup> Reg.to

2° Altro di 146 Razioni di Pane per il giorno 15 d<sup>o</sup> mese, firmato dal sud.<sup>o</sup> Capo Batt.ne Lazarini

3° Un Bon per 4 carri a 2 Cavalli, e 4 bestie da soma da Voltaggio a Pozzuolo per il trasporto degli effetti di d.<sup>o</sup> Bat.ne datato li 14 Maggio e firmata dal Sig.r Le Doux Ufficiale incaricato del trasporto

4° Aggiungo ancora un bon di due vetture a 4. cavalli di Posta da Voltaggio a Campomarone, fornite li 14. Maggio detto a Mons. *Millius Chef militaire des mouvemens du port de Venise*; Quale presentai, pure inutilmente al Signor Commis.<sup>o</sup> Inglese. Conoscendo la bontà e propensione di V.E. per noi, mi lusingo d'ottenere qualche cosa per la via sud.<sup>a</sup> qual è l'unica a mio credere, che ci rimane, per far pagare delle forniture, a cui fummo obbligati per forza. [...]

**N. 57** 1814. 10 Ottobre A S.E. il Signor Governatore a Novi

Non ignoriamo certamente, che Diano (già Dipart.<sup>o</sup> di Montenotte) fa parte del Territorio della Ser.ma Repubblica, come non ignoriamo, che i Passaporti all'Interno sono rilasciati sui Certificati dei Capi Anziani delle Comuni, a cui appartengono i richiedenti; ma siccome si trattava d'un Individuo destinato dal Governo a risiedere nel Luogo di sua Nascita, per essere sorvegliato, fui obbligato per impossibilità dal med.<sup>o</sup> accusata di qui sostentarsi, di dimandare al Governo per l'organo di V.E. se si dovea o nò deliberarle il Certificato richiesto, ed in caso negativo sentire, quali determinazioni si dovean prendere su d'una persona, che non può assolutamente vivere nel Luogo, che le è prescritto. [...]

**N. 58** 1814. 11 Ottobre A S.E. il Signor Governatore a Novi

In quest'oggi ad un'ora, e mezza pomeridiana è stato da un individuo assalito sulla Bocchetta all'ultimo giro vicino al porto de Corsi il Sig.r *Luigi Ant.<sup>o</sup> Imperiale Lercari* fu Andrea, domiciliato in Genova, che si trasferiva in questa Commune in compagnia della sua Sig.ra, e tré suoi Domestici, con una carrozza tirata dai Cavalli della posta di Campomarone.

L'assalitore era vestito con giacchetta di bordato, calzoni di frustanio, capello rotondo, e beretta in testa, parlava la lingua polceverasca, dell'età apparente d'anni 34 in 35. statura piuttosto grande, armato di fucile, e stilo in bocca, si presentò alla carrozza, la fece fermare, e l'ha aperta a viva forza, dimandando più e più volte il denaro, minacciando continuamente *Luigi Rebuffo*, a cui diede qualche colpo con lo schioppo, ma però legiermente, rivoltosi poi a Geron.o Farchioni, e chiedendo pure il denaro, diede allo stesso qualche boccata in un fianco, da cui ne risulta una ben forte contusione, come V.E. potrà meglio rilevare dalla relazione del Si.r Chirurgo Dania, che le rimetto qui annessa, ed ha tentato similmente di tirar giù dalla carrozza il sud.<sup>o</sup> Sig.r Lercari, ma scorgendo delle persone, che si avvicinavano, l'assalitore si diede alla fuga, e si diresse verso la Montagna del

Leco, luogo consueto, e rifugio de briganti; La somma stata derubata ascende a £ 34 in 35. di Genova. Non posso tacerle, che tanto il posto de Molini, quanto quello della Bocchetta sembra a mio giudizio, e come tutti asseriscono, che [i gendarmi] non pattugliano giorno, ne notte, e in questo modo gl'assassini ardiscono esporsi in gran giorno sulla pubblica strada a commettere assaltamenti, ed i poveri Viaggiatori esposti a vedersi rovinare, e qualche volta anche massacrare impunemente senza alcun ostacolo. [...]

**N. 59** 1814. 20 Ottobre A S.E. il Signor Governatore a Novi

Al momento, che attendeva impazientemente qualche riscontro sul modo di pagare le spese di riparazione, ed altro del Posto de Corsi alla Bocchetta, per cui mi feci un dovere di mettere al di lei Ufficio il Conto dettagliato, con mia Lettera dei 14. scorso Settembre N. 44, che bramavo con ciò di esimermi dalle quotidiane vessazioni dei diversi creditori, i di cui riclami sarò obbligato a replicare fino a che vi sia provveduto, ricevo una di Lei Lettera dei 19. corrente N° 1567, che mi obbliga ad una nuova fornitura, senza parlar mai del più interessante, del mezzo cioè di eseguirla.

Questa è la prima volta, Eccellenza, che si vuole obbligare la Commune di Voltaggio a provvedere la legna al d° Posto, a cui mai se ne fornì sotto il cessato Governo, né tampoco sotto l'antica Repubblica, come si può verificare dai Registri di Spese. Anzi per praticare lo stesso metodo, che esisteva sotto l'antica Repubblica, ho fornito al posto gli utensigli necessarj per tagliar legna nei Boschi Communalì, da cui il Posto è circondato, e da cui si può ricavare tutta la quantità necessaria colla maggior facilità, con pochissima fatica, e senza alcun danno dei boschi. Nel Conto suindicato potrà riconoscere l'E.V., se tutti gli utensigli per questo taglio siano stati, o no da me provveduti ai Soldati, che ne fecero espressamente la dimanda.

E' verissimo, che la Commune di Fiacone fornisce la legna al Posto dei Molini, ma non sarà mai vero, che io possa adattarmi al sistema, che colà si pratica a quest'oggetto. Sento, che si ordina in scritto [?] ai poveri Manenti di provvederne per turno al Posto, e fin anche di portargliela senz'alcun pagamento, ma mi pare, che sia fortunatamente terminato il tempo delle requisizioni, il sistema tanto vessatorio delle forniture coattive, e che al primo riclamo de miei Amministrati, che tanto in allora soffersero, sarei dal Governo giustamente rimproverato, se osassi di rinnovarle.

Si compiaccia in fine osservare l'E.V., che la fornitura, di cui si tratta, costerebbe annualmente una somma grandissima, massime per il trasporto a quel Posto, e che in vista delle nostre risorse si fa assai ad eseguire giornalmente la fornitura dell'oglio.

Il sargente, che mi recò la di lei Lettera, parlò assai insolente, quantunque facessi conoscere, che dovea servirsi d'altra maniera con un pubblico Funzionario, massime non salariato. Si offese, perché lo rimproverai dell'indolenza nel pattugliare, nel protestarle, che i suoi Soldati stavano al Sole sulla porta del Posto, mentre poco, lontano si assaliva una carrozza sul mezzogiorno, e finalmente perché le provavo, di non poter noi fornire la Legna addimandata. Se un'altra volta praticherà egli la stessa insolenza non potrò a meno di farlo arrestare, e di farlo tradurre al di Lei Ufficio. [...]

**N. 60** 1814. 20 Ottobre Al Sig.r Governatore di Novi

Il caporale del Posto dei Molini viene di tradurre [sic] in queste carceri i nominati = *Luigi Bruzzo, e Francesco Cervetto o Sarvetto* Mulatieri di Campomarone, che mi fò una premura di far tradurre all'Ufficio di V. E. scortati da queste Guardie di Polizia.

Essi furono trovati, che tentavano di precipitare dei legni della strade pubbliche nel fiume Lemmo, in un tratto di strada frà i Molini, e il posto dei Corsi, ma mi rinrese non poco, che i Soldati non abbino redatto l'opportuno processo verbale di tale arresto. [...]

**N. 61** 1814. 22 Ottobre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Ho comunicato immediatamente a questo Sig.r *Franc.° Lasagna*, quanto si contiene nella di Lei preg.ma del 17. cor.e n° 1537. Mi hà promesso di sgombrare e ristabilire il noto muro dal Ponte de Capuccini, al primo buontempo, e procurerò da conto mio, che mantenga la promessa.

Ho dato nel tempo stesso gl'ordini opportuni a questo Brigadiere della Guardie di Polizia per la tanto necessaria sorveglianza sui *Carattoni*, che pregiudicano le strade pubbliche, e i loro ripari, o parapetti, in conformità di quanto mi prescrive V.E. nella Lettera di d.° giorno N° 1538.

Mi permetta però il farle osservare, che difficilmente si potrà ottenere, che tali ripari siano essenti dal danno su indicato, se il Governo Ser.mo non proibisce direttamente il passaggio dei Carettoni anzidetti, o indirettamente con un forte dazio. Il carico di tali Carettoni è talmente forte, che anche guidati da uomini abili, ed attenti, non puonno questi massime nelle discese, trattenerli o impedire, che urtino nei parapetti, e fin anche nelle Case. [...]

**N. 62** 1814. 22 Ottobre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Mi rincresce sommamente il doverle replicare a riguardo delle nuove forniture dimandate da queste guardie di Polizia; tutto quanto fui obbligato a rispondere sulla legna dimandata dal posto de corsi. Tutti gli Abitanti hanno sofferto sotto il cessato Governo enormi requisizioni, imprestiti sforzosi, & c. causato massime dalla posizione di tappa militare, e l'ordinare attualmente ai medesimi delle forniture di coperte, materazzi, & c. sarebbe lo stesso, che l'obbligarli a ricorrere contro di me alla giustizia del Governo, al momento che si gloriano di vedersi sotto la tutela, al coperto d'ogni requisizione.

La Comune, come ebbi l'onore d'esporgli, non ha i mezzi per far spese di tal sorta, tanto più se non si ricupera quanto si dovette spendere per il primo stabilimento della loro caserma, per cui remisi all'Ufficio di V.E. il conto dettagliato con mia lettera dei 14. scorso Settembre N° 44 sulla quale non ricevetti finora il minimo riscontro.

Si accerti l'E. Vostra, che non è cattiva volontà, che mi obbliga a risponderle quanto sopra, ma bensì l'impossibilità assoluta di prestarmi a quanto mi viene in oggi dimandato, e ciò per la mancanza totale dei mezzi, che mi lusingo d'ottenere ben presto, mediante la di lei bontà, ed interessamento sperimentato. [...]

**N. 63** 1814. 22 Ottobre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

[conferma del ricevimento di un mandato di £ 28.9 già incassato tramite il Percettore comunale]

**N. 64** 1814 24 Ottobre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

In esecuzione di quanto mi fù prescritto nella preg.ma di lei lettera dei 13 cor.e ho accordato al nominato *Matteo Morgavi* forzato liberato il visa limitato per recarsi a Diano Castello assegnandole nel passo lui deliberato dall'Ecc.mo Magistrato di Polizia la via, che deve tenere e l'obbligo di subito presentarsi appena colà arrivato al Sig.r Capo Anziano di quella Commune. Egli mi ha promesso di partir oggi per quella direzione. [...]

**N. 65** 1814. 24 Ottobre Vana A. S. E. il Signor Governatore a Novi

[lettera annullata con precisazioni su alcuni mandati]

**N. 66** 1814. 24 Ottobre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Per lo sbarazzo d'un pubblico condotto, che passa lungo la strada maestra detta *De Molinari* entro il Paese, le di cui spese sono state pagate, secondo il consueto dai Prop.i che hanno le case nella strada med.<sup>a</sup> fui obbligato a far selciare da questi Astreghini *fratelli Ruzza* il tratto di strada, che fù rotto per l'esecuz.e di d.° sbarazzo. Tale selciamento in Canelle 9 ¼ di rissuolo a £ 3.10 per ognuna, è

costato £ 32.10 di Genova, che sono a carico della Commune, a norma di quanto si è sempre praticato.

Non essendo approvata nel Budget di quest'Anno alcuna somma per i, lavori delle strade interne del Paese, ed essendo di già consunta quella, che fù approvata per le spese impreviste, prego V. E. a volermi autorizzare a prendere tal somma sull'eccedente nel Budget med.º, che potrà risultare dopo la soppressione, o diminuzione di diverse spese d'instituzione Francese. [...]

**N. 67** 1814. 29 Ottobre Al Signor Conservatore della Ippoteche in Novi

L'avviso, diretto a questa *Chara Repetto Olivieri*, fù rimesso al suo domicilio. Qui compiegato troverà un certificato constatante l'impossibilità della medesima di pagare le £ 104.9; di cui essa è stata condannata da cotesto Tribunale di Novi nello scorso mese di Luglio. [...]

**N. 68** 1814. 31 Ottobre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Mi affretto di trasmettere al di lei Uffizio i schiarimenti dimandati nella di lei preg.<sup>a</sup> dei 24 cad.e N° 1622 ricevuta soltanto il giorno d'jeri.

Essi consistono in una Copia di *raguaglio storico* di tutto quanto riguarda queste pubbliche scuole, e l'amministrazione, e direzione d'esse appoggiata fino dalla loro istituzione alla Congregazione dei Sig.ri Missionarj di Fassolo, che la conservarono con grande soddisfazione di questi Abitanti fino all'epoca, in cui il Governo Ligure la spogliò dei loro beni, epoca, in cui dovette necessariamente supplirsi questa Commune. Il detto raguaglio storico esistente nei nostri Archivj, fù ognora considerato come autentico, e sincero; Dettaglia, ed appoggia ai rispettivi atti, e Decreti le diverse disposizioni, che rinchiude, quali Atti, e Decreti non posso rimettere all'E.V. come bramerei, perché non so, che esistono in quest'archivio. Si potranno peraltro facilmente ottenere dei Sig.ri Missionarj, i quali prima d'ora li conservavano presso di loro.

I schiarimenti, che ho l'onore compiegarle, sono i medesimi, che feci pervenire alla Prefettura sotto il cessato Governo, il quale sempre conobbe nei Sig.ri Missionarj tali diritti d'amministrazione dei beni sudetti, che mai si poté decidere a farli passare all'università avendola al contrario sempre lasciata come fu da esso trovata. Prego V.E. nel rimettere tali schiarimenti al Ser.mo Governo a compiacersi di far sentire allo stesso, che questa Commune aspetta con impazienza il momento di vedere dai Sig.ri Missionarj regolarmente organizzate questa Scuole come ce le fecero sempre provare prima del 1798; La riapertura delle Scuole è vicina e vogliamo sperare, che il di Lei interessamento ci farà ben presto toccare il fine, ed intento tanto bramato per il bene della nostra Gioventù. [...]

**N. 69** 1814. 9.bre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Ho l'onore di compiegarle 5. Boni di trasporti forniti ai Militari Genovesi nello scorso mese d'Ottobre; Essi sono accompagnati dal conto della spesa da me fatta a tal'oggetto, e montante a £ 25.4.

troverà pure compiegato altro conto di spese fatte per Guide fornite nello scorso mese d'Ottobre montante a £ 4.16. [...]

4. 8bre	Trasporto del Mil.e Giacono Fagione [Fagioni?]		a Camomar.e	£ 3.12
6. d.º	id del Mil.e Giovanni Andreani	id	“	4.16
10. d.º	id del Mil.e Angelo Zanelli	id	“	4.4
12. d.º	id dei Militari Pasq.e Pagano, Giov.i Monteverde e Barneo Simonelli	idem	“	9.12
21 d.º	id del Militare Rocco Serra	idem	“	3
-----				
				£ 25.4

31 d.º a Carlo Barbieri per aver guidato da Voltaggio a Campofreddo un Distacc.º di Truppa Genovese forte di 13. uomini colà diretti, ed indicati nella Lettera di S.E. il Sig.r

**N. 70** 1814. 9 9bre Al Sig.r Avvocato Fiscale a Novi

Ho l'onore di compiegarle un Processo Verbale di visita, che vengo d'eseguire sulla persona di *Gio: Battista Anfosso* di Michele di questa Commue stato ferito sgraziatamente, e leggermente da *Franco Bisio* di Tommaso di questa Commune. Mi son messo a quest'operazione sulla relazione fattami da questo Chirurgo Dania, ed annesso al d.° processo Verbale. [...]

**N. 71** 1814. 8 Novembre Al Signor Avvocato Fiscale a Novi

Ricevuta appena la di lei Lettera d'jeri, ho subito ordinato ai due Capi-Posti de Molini, e Bocchetta di far immediatamente comparire al di lei Ufficio i due Individui in essa indicati.

Riguardo al Caporale *Saile* dei Molini ci fù detto, che era già partito per Novi, e riguardo all'altro finora non hò risposta.

Il fatto occorso trà *Franchino Bisio*, e *Gio: Battista Anfosso* è puramente effetto di disgrazia come avrà rilevato nel mio Processo Verbale rimesso al Sig.r Giudice di pace a Gavi. Sono fra loro amicissimi, non so, che abbino avuto questioni assieme, e l'Anfosso riportò pochissimo male, che mai le impedì di passeggiare, e d'attendere a suoi affari. D'altronde il Bisio è giovine savio, e tranquillo. [...]

**N. 72** 1814. 12. 9bre Al Signor Bonelli Commiss.° del forte di Gavi

Le compiego una ricevuta doppia delle £ 490. di Genova, che jeri ella mi ha spedito per mezzo di questo Segretario. Vedrà, che d.<sup>a</sup> somma è il saldo d'un conto di spese da me fatte per il posto della Bocchetta fino dello scorso mese di Luglio, ed Agosto. [...]

**N. 73** 1814. 12 9bre A. S. E. il Signor Governatore a Novi  
[conferma della ricevuta di cui alla lettera precedente]

**N. 74** 1814. 18 9bre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Appena ricevuta la di Lei preg.ma dei 15 cor.e N° 1/839 ho spedito nei Borghi Communalì, in mezzo a quali è situato il così detto Posto de Corsi alla Bocchetta un'uomo pratico, per riconoscere assieme al Sargente di tal posto, se vi siano, o no piante da tagliare, e buone da scaldare la truppa. Il mio Commesso ha riferito, che in vicinanza del Posto, oltre i rami di nocchie selvatiche esistono diverse piante di rovere, carpi ed altro, buonissime da far fuoco e facilissime da trasportarsi nel Posto.

Non resta adunque, se non che i Soldati se la taglino con quei ferri, che espressamente le ho provveduto, come V.E. avrà verificato nel nostro conto di recente pagatomi dal Sig. Bonelli Commissario a Gavi. [...]

**N. 75** 1814. 18 9bre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Per allontanare l' Epizoozia manifestatasi sul Parmigiano, e nello stato di Massa, e descritta nella di lei circolare degl'11 9bre cor.e N° 1776 avea cominciato a prendere qualche salutare misura, allorché mi pervenne una lettera una lettera del Sig.r Capo Anziano di Novi in data del 16, che mi annunzia esistere nella Commune dell'Isola del Cantone *un infezione, che fa strage nella specie d'animali bovini*.

Scorgendo adunque, che questo flagello è vicino, benché non ne sia ufficialmente informato dal Sig.r Capo Anziano d'Isola, ho stimato bene di eleggere provvisoriamente una Commissione, o Ufficio di Sanità di 3. Individui, di proibire l'introduzione delle bestie bovine della parte della Scrivia senza un Certificato, o bolletta di Sanità, di far visitare da un Veterinario le bestie bovine prima d'essere qui macellate, ed ho ordinato, che si denunziino a d.° Ufficio tutti quelli sintomi, che potessero scoprirsi nelle bestie medesime esistenti presso qualunque Individuo.

Qui non si lascerà di vigilare per un oggetto tanto interessante, riservandomi a notificare a V.E. al momento tutto quanto di rimarchevole potrà occorrere riguardo a tal pratica. Sarebbe in questa circostanza una provvidenza

vantaggiosissima di proibire l'introduzione delle bestie bovine da qualunque provenienza, senza l'opportuna bolletta di sanità, il che sottopongo alla saggia di lei riflessione. [...]

**N. 76** 1814. 19.9bre Al Signor Capo Anziano di Novi

Jeri solamente ricevei la di lei Lettera dei 16. corrente. Qui non si è ancora ricevuta alcuna notizia Ufficiale dell'infezione scopertasi, come Ella mi dice, nella Commune, dell'Isola del Cantone, e nemmeno ne sentii parlare prima di ricevere la di lei Lettera.

Ad ogni modo ho stimato bene di proibire l'introduzione delle bestie bovine dalla parte di Scrivia senza la bolletta, o Certificato di sanità, di far vigilare, se qui si manifestasse un tal male, e di adottare altre misure salutari, che vado a dettagliare a S. E. il Signor Governatore, al quale pure notificherò tutto quanto potrà occorrere su quest'interessante oggetto. [...]

**N. 77** 1814. 19 Novembre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Gli ultimo Decreti del Ser.mo Governo sulle monete di *viglione*<sup>8</sup> lungi dal fissare un sistema conforme, stabile, e vantaggioso nell'espansione [?] delle medesime, han prodotto fra noi dell'incaglio, dell'incertezza, ed un numero infinito di questioni fra i Venditori, e i Compratori a minuto.

Le monete da  $\beta$  10. sono da tutti ruscate al prezzo di  $\beta$  5. ad eccezione della Casse Pubbliche; le monete da  $7 \frac{1}{2}$  ed altre piccole monete piemontesi, sono dai Venditori accettate al prezzo Genovese di recente stabilito, ma poi non escono più dalla cassa de Venditori med.i, perché sanno di poterle spendere con maggior vantaggio nel vicino Piemonte al raguaglio di Lire di Savoia. Questo porta, che massime d'Indigente non trovava più a provvedersi del pane, o altro, se non con del Viglione piemontese, tanto più, che non si vede alcuna moneta nuova da  $\beta$  10 e che coloro, i quali hanno dell'argento, non trovano chi le dia il resto in viglione, se non che in da  $\beta$  10. antichi.

Secondo l'intenzione del Governo si erano al principio del mese qui stabilite le tariffe de Commestibili in buona, ed unica moneta di Genova, ma in oggi per far sedare le questioni, e dar luogo, che si trovino dei viveri, sono stato obbligato a farle fissare nuovamente in lire di Savoia, ossia in franchi, e Centesimi. Posso assicurare V.E. che questa misura viene comandata dalla circostanza, che a giudizio di tutti, riesce per ora più comoda, e vantaggiosa, atteso il viglione piemontese, che unicamente si vede circolare e che nulla dimeno si adotterà tutto quanto ci verrà superiormente ordinato, combinabile coll'attuale nostra situazione. [...]

**N. 78** 1814. 22 9bre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Il Guarda Foreste Rizzo non è più comparso ad esigere il suo salario, di cui mi parla V. E. nella di lei lettera dei 14. scorso Ottobre N° 1517; vado a deliberare al medesimo il mandato del 1° trimestre di quest'anno, benché egli abbia precedentemente abbandonato la guardia di questi boschi, stati sì gravemente danneggiati da Polceveraschi, e tosto che si presenterà al Ricevitore Com.le ne riceverà l'ammontare. [...]

**N. 79** 1814. 22 9bre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Dopo d'essere stato licenziato certo *Nicola Dente* di Genova dal servizio di queste prigioni, di cui fù il Custode e ne ricevette il salario a tutt'Aprile scorso a norma del Budget, sono stato obbligato a servirmi di qualche mese nuovamente della sua opera, per far custodire, e servire diversi prigionieri, o forzati, che vi sono depositati, diretti per lo più a Novi, o Genova. Sono ancora obbligato, quando vi sono prigionieri, fornir loro della paglia, legna, e lume, il che arriva ben sovente.

Sulla supposizione, che queste spese non siino a carico della Commune, prego l'E.V. a volermi indicare

1° Se devo rimettere al di lei ufficio lo Stato di queste spese alla fine d'ogni mese, o d'ogni trimestre, con passarmene il modello, se è necessario farlo uniforme

2° Se devo comprendere in tale stato il salario del sudetto Carceriere, e per qual somma.

In attenzione d'un benigno suo riscontro per regolarizzare la contabilità di questa Classe di spese, hò l'onore riverirla distintamente.

P.S. Alla richiesta del Signor Comandante Merello, hò fornito in quest'oggi, ancora 2 razioni di Pane a due Detenuti, stati arrestati a Campo freddo, e diretti a Novi

---

<sup>8</sup> da vilio ? agg. variante toscana di vile nel significato di poco costoso, di scarso pregio, di scarso valore. Qui prob. nel significato di biglione (vedi) moneta a bassa lega di metallo prezioso

**N. 80** 1814. 24 9bre A.S.E. il Signor Senatore Presid.e dell'Ecc.mo Magistrato di Polizia a Genova

Non è giorno 18, ma bensì il 19. del cor.e alle ore 2 pomerid.ne, che è stato assalito, quasi in cima alla Bocchetta (verso la Polcevera) un mulattiere di Capriata per nome *Domenico Vassardo*, il quale dopo d'essere stato ferito in un braccio con un stilo, e tirato giù da cavallo, fù derubbato di 2 doppie da £ 48. un scuto francia, un pezzo d'oro, due quarti pezzo Spagna d'argento e poca moneta bassa. Fù egli sopra uno de suoi muli trasportato nell'osteria di questo *Domenico Traverso*, ove fu curato dal nostro Chirurgo, e visitato dal Signor Giudice di questo Cantone di Gavi, il quale ne spedì l'atto assieme ad altre circostanze, ed indizj al Sig.r Avvocato Fiscale a Novi. Non si sa che degli Uff.li

Inglese abbino sorpreso i ladri, e qui trasferito il ferito; So però che questi fù soccorso in d.<sup>a</sup> Osteria di fr 20 in contante da un Inglese non conosciuto e che pernottò in d.<sup>o</sup> giorno in una di queste Locande. I ladri furono tré, due piccoli, ed uno più grande e più ardito, e che comise la ferita suindicata; Parlavano il linguaggio [sic] Genovese o di Polcevera, ed erano armati di stilo, pistola e fucile. Il grande era all'aspetto d'anni 35 in 36 aspetto bruno di faccia, e magro, gl'altri due d'anni 25, in 26 con poca barba, e di pelo biondo, o Castagno.

Assalirono questi poco avanti una carrozza diretta a Genova precisamente in cima della Bocchetta come ne fù assicurato il sud.<sup>o</sup> mulattiere dal Vetturino, che non fù però da Lui conosciuto, senza sapere, cosa le sia stato derubbato.

Non devo tacerle, che il Mulattiere non trovò avanti né dopo il fatto, alcuna Pattuglia, o Soldati sulla strada pubblica, il che viene deposto da tutti i viaggiatori, in guisa tale, che che si devono giudicare poco attivi i Posti de Corsi e Molini. Anzi quest'ultimo de Molini, a giudizio di tutti, pare inutile, e diverrebbe assai più utile il suo servizio, se fosse postato al di là della Polcevera, e precisamente alla Baracche, e se soprattutto pattugliasse assieme al posto de Corsi al di quà della Bocchetta.

Quanto ai cantonieri di questa Commune o Guardia Nazionale, poco si può contare sul loro servizio, avendo colla esperienza conosciuto, che non vuole agire, massime in un punto di strada così lontano dal Paese.

Questo Brigadiere di Polizia alla sera gira nelle Locande, o Osterie, ma non in tutte le sere, come le ordinai più volte, e come vado a replicare al Brigadiere, affinché sorvegli, se vi si trovano alloggiate persone sospette. Finora non ne fù denunziata alcuna dagli Osti medesimi; suppongo però, che i sospetti schiveranno i Paesi, per ricoverarsi nelle cascine al deserto.

Conchiudo con far osservare a V. E., che anche per questo riguardo sarebbe utilissimo in questa Commune la residenza d'un Giudice, che abbiamo tante volte dimandato al Governo Ser.mo, e che sempre vi risiedette prima della riunione della Liguria alla Francia.

Prego l'E.V. a far valere i di Lei buoni uffizj per quest'oggetto, che conoscerà abbastanza fondato nella Petizione, che si inoltrò costì per mezzo del Sig.r Governatore a Novi. [...]

**N. 81** 1814. 24 Novembre A. S. E. il Signor Governatore a Novi  
[Lettera sostanzialmente simile a quella precedente]

**N. 82** 1814. 25 9bre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

In seguito della di lei Lettera dei 23 n. 1295 si è radunato straordinariamente questo Consiglio, o Parlamento degli Anziani per l'oggetto della destinazione dei redditi della dua Capellanie sopprese di gius-padronato di questa Commune. Nella sua seduta del primo Ottobre prese egli la deliberazione di proporre per un decennio la destinazione d'essi redditi nel modo che troverà espresso nella doppia Copia che ho l'onore di qui compiegare, assieme alla petizione, o supplica a parte, per la S. Sede egualmente in doppia copia.

Le saremo infinitamente tenuti, per la premura che si compiacerà usare, in questa pratica accioché le nostre dimande pervenghino al Santo Padre al più presto possibile.

La prego a perdonarmi per il ritardo dell'invio di detta deliberazione. [...]

**N. 83** 1814. 2 Dicembre Al Signor Fumento [Frumento?] Capo Battaglione della Giandarmeria a Genova

Nel rallegrarmi sommamente con Lei per la carica nuovamente conferitale, e si meritatamente dal Governo, mi prendo la libertà di farle qualche osservazione sul servzio dei Posti destinati a sorvegliare la sicurezza di queste pubbliche strade. Il Brigadiere Cambiaso è arrivato a rimpiazzare al Posto de Corsi, Commune di Voltaggio, la truppa di linea, ma non sento, che sia seguito lo stesso verso il posto de Molini, ove esiste tuttavia della truppa di Linea. Il Brigadiere anzidetto è impegnatissimo ad eseguire l'incarico appoggiate dall'Ecc.mo Magistrato di Polizia, ma non le sembra sufficiente la forza di soli sette Uomini. Sarebbe in conseguenza indispensabile d'aumentare tal posto di 3 o 4 Giandarmi, acciò una metà d'essi potesse continuamente pattugliare, ed essere poi rimpiazzata dall'altra metà rimasta nel Posto. In tal caso la prego a far in modo, che siano trasmessi degli altri Letti a quel Posto, ove asserisce esso Brigadiere, di mancarne uno findora per i Giandarmi, che attualmente vi si trovano.

Sarebbe ugualmente vantaggioso, come ebbe [sic] l'onore d'esporgli al Magistrato sudetto, il portare i Soldati del Posto de Molini verso *Le Baracche al di là della Polcevera*, ove farebbe un ottimo servizio di continua corrispondenza col

Posto de Corsi al di quà della Bocchetta. Ognun vede, che essi Soldati de Molini sono inutili, e mi lusingo, che Ella avrà la compiacenza di persuaderne il Magistrato Ecc.mo. [...]

**N. 84** 1814. 2 Dicembre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Ho l'onore di compiegarle, 2. Boni di trasporti forniti fino a questo giorno ai Militari Genovesi di ritorno dall'Armata; Li troverà accompagnati dalla nota delle spesa da me fatta per li medesimi.

Le compiego pure n. Boni dell'Oglio, e legna fornita durante gli ultimi giorni delle scorso 9bre, a questa Brigata di Guardie di Polizia, in conformità di quanto è prescritto nella di Lei Lettera dei 14 9bre 1833 [sic 1813] . Essi sono egualmente accompagnati dallo stato della Spesa. [...]

1° conto	
Trasporto del Milit.e Manfrone [?] Luigi da Volt.° a Campomar.e	£ 4.16
Trasporto dei Milit.i De Camilli, e Sazzi da Volt.° a Campomar.e	£ 9.12
	-----
Trasporti totali	£ 14.8
2° conto	
Per Oglio Libre [???] fornito per la caserna in ragione d'once 3 ½	
per sera a ß17 la libra	£ 1.14 [?]
Per legna R.bi 30 prer d.ª Caserna a ß2 Cant.°	“ 3
Per oglio u [???] per uso del Brigd.e in rag.e d'once 2 per sera	“ [??]
	-----
sive £ 8.17	Totale £ 8.17

**N. 85** 1814. 2 Dicembre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

[conferma della ricevuta di un mandato di £ 25.4 e sollecito di altro mandato richiesto con lettera n. 44]

**N. 86** 1814. 2 Dicembre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

In attenzione delle provvidenze del Governo sull'Amministrazione, e Direzione, di queste scuole reclamate dai Sig.ri Missionarj di fassolo, queste Scuole medesime rimangono tuttora chiuse, e sospese con grave pregiudizio della Popolazione. Premuroso di rimediarvi, e di stabilire provvisoriamente l'organizzazione, fino a che il Governo vi provveda, la prego, a voler autorizzare al più presto una convocazione straord.ª di questo Consiglio degli Anziani, che inviterò a deliberare su quest'oggetto, attesa la disorganizzazione del burrò d'Amministrazione del Collegio nominato prima d'ora dal Sig.r Rettore dell'Università di Genova, i membri del quale sono per la maggior parte domiciliati in Genova. [...]

**N. 87** 1814. 5 Dicembre Al Sig.r Rev.do Perosio Procuratore della Congregazione della Missione in Genova

Dalla di lei Lettera dei 3. cor.e apprendo [sic] con piacere la decisione fatta dal Ser.mo Governo il P.mo del med.°, a favore di codesta degna Congregazione, a riguardo dei beni, e Direzione di queste Scuole, che furono questa mattina aperte con soddisfazione di questi Abitanti.

Devo però farle osservare, che non sono solamente 2 o 3 come Ella suppone, i scolari attendenti all'Umanità e Rettorica, ma bensì n° 8 almeno, i quali assolutamente non è in grado d'assistere, o istruire provvisoriamente il Sig.r D. Costanzo; Necessita quindi sommamente il provvedere un Maestro d'Umanità e Rettorica vivamente reclamato da scolari med.i e loro Genitori.

Sò quanto ella s'interessa per queste Scuole, e mi lusingo, che si compiacerà prendere le misure, affinché la detta Scuola d'umanità, e Rettorica venga a al più presto organizzata. Qui si minaccia da qualche Individuo di ricorrere al Governo, se questa Scuola non è riaperta; Procuro di tranquilizzarli, adducendole, che loro Signori sono impegnati a questo riguardo, ed è perciò, che anche per questo motivo li prego a non più ritardare la riapertura di tal Scuola tanto necessaria, colla scelta d'un buon Maestro tanto desiderato. [...]

**N. 88** 1814. 12 Dicembre A. S. E. il Signor Governatore a Novi



Ricevuta appena la di lei preg.ma dei 5. scorso 9bre mi affretto di spedirle lo stato dettagliato relativo a questo stabilimento di pubblica istruzione.

Esso contiene tutti gli schiarimenti dimandati dalla Deputaz.e de studj e lo troverà qui compiegato

Proffito dell'occasione per riverirla distintamente.

N° 1 Il fù Cesare Anfosso di Voltaggio istituì in d.° Luogo un Collegio nel 1703 composto di 12 giovani presi da famiglie del Paese da lui designate, per essere istruiti assieme agli Esterni nella scuola di grammatica, Umanità, Rettorica e filosofia sotto la direzione, ed amministraz.e dei Sig.ri Missionarj di Fassolo in Genova; Ma per mancanza di fondi sufficienti, fù dal senato ad istanza della Commune, derogato nel 1730 all'atto di Instituzione e fissata senza Collegio, una pubblica Scuola di *Grammatica, Umanità, e Rettorica* e che si aprì in Novembre 1730 dai Missionarj medesimi, che si obbligarono a supplirvi coi fondi lasciati dall'Insitutore, a scosso, e non scosso.

2° Dal 1730 al 1798 vi si insegnò la grammatica, l'umanità e Rettorica; nel 1799 vi fù aggiunta la Scuola Primaria di leggere, e scrivere, ed abbaco, che durò fino ad Aprile 1800; Quindi fù questa riaperta in 9bre 1812, e dura tuttavia assieme alla Scuola di grammatica. E' sospesa però provvisoriamente l'umanità e Rettorica dai Sig.ri Missionarj, che ne ottennero di recente l'amministrazione dal Governo.

3° Costanzo Prete Francesco Maria Maestro di Grammatica coll'onorario di fr. 333

Scorza Prete Giambattista Maestro di leggere, e scrivere coll'Onorario di Fr. 400

N.B. Maestro di retorica ed Umanità coll'Onorario di Fr. 625 Vacat

4° Gli attuali due Maestri sono abili, e capaci alle loro scuole rispettive e per la loro qualità esemplarità, e zelo, sono di tutta confidenza della Popolazione

5° Il Reddito annuo dei Beni adetti alle scuole è di Fr. 1461 risultanti dal fitto di tré Masserie, due Alberghi castagnativi, ed una Casa situata in Voltaggio, non vi è compreso il Locale delle Scuole, che fù sempre abitato gratis dal Maestro di Rettorica

6° Nel 1798 epoca dell'alienazione dei beni delle Corporazioni religiose, la Commune entrò al possesso, ed Amminist.ne delle Scuole, e la tenne a tutto Novembre 1814

Ora si assicura, che il Governo Ser.mo nel 1° cor.e Dicembre, abbia restituito i Beni, ed Amministraz.e ai Sig.ri Missionarj di Fassolo di Genova, che la perdettero come sopra nel 1798. Non è però finora arrivato il Decreto di tale restituzione

7° Le pubbliche Scuole di Voltaggio aperte quasi nel centro del Paese sono utilissime non solo agli Abitanti, ma anche agli Individui di Paesi circonvicini, che sono soliti proffittarne. I scolari sono istruiti due volte al giorno, cioè per 3. ore alla mattina, e 3 ore alla sera ed alla festa proffittano della Congregazione, e Messa della Capella esistente nelle Scuole med.e, ove una volta al mese almeno hà luogo la Communion Generale.

Dallo scorso Novembre è sospesa la Scuola sud.a d'Umanità, e Rettorica, ma dai Sig.ri Missionarj nuovi amministratori sui promette riaprirla al più presto, anche sul voto generale degli Abitanti.

**N. 89** 1814. 16. Dicembre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Hò l'onore di compiegarle lo Stato nominativo di tutti i Militari di questa Commune, che dalla cessazione del Governo Francese fino a tutto il giorno 15 cor.e sono rientrati nella Commune, come ritornati, o congedati dalle Armate in N. 58. Esso comprende le opportune osservazioni in conformità di quanto è prescritto nella di lei Circolare dei 2. cor.e N° 2029. [...]

**N. 90** 1814. 126.Decembre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

[conferma di ricezione di un mandato di £ 14 e di un decreto]

Finora il Sig.r Parroco non mi hà passato l'estratto delle Nascite, Matrimonj, e Morti occorse nello scorso semestre;

L'ho nuovamente sollecitato a non più dilazionare tale lavoro, e sarà subito rimesso al di lei Ufficio, appena, che mi sarà pervenuto. [...]

**N. 91** 1814, 17 Dicembre Al Signor Cometti Console del Regno d'Italia in Genova

Con sia preg.ma dei 29. scorso Giugno Ella ebbe la bontà di prevenirmi, che avea scritto con tutto l'impegno al suo Governo, per appoggiare la dimanda da me fattale d'essere rimborsato della somma di £ 1022. circa di Genova, che questa Commune ha speso per fornire nello scorso mese di Maggio i Viveri e trasporti al 2° Batt.ne Coloniale Italiano qui pernottato, e diretti dalla Corsica a Milano.

Non essendo riuscito finora a sentire alcun riscontro delle sue diligenze praticate a quest'oggetto, la prego caldamente a volermene dire il risultato, o a replicare nuovamente a chi spetta nel Caso, che il Governo Ital.° sia rimasto tuttora in silenzio. [...]

**N. 92** 1814. 19 Dicembre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Le rendo infinite grazie per la carta, che viene da favorirmi, per la nota Petizione diretta al Santo padre sull'oggetto di queste due Capellanie soppresse; E pur troppo vero, che in Voltaggio non potei rinvenire migliore di quella, di cui mi sono servito; Troverà quindi la sudetta Petizione qui compiegata, riportata nella carta medesima da ella favoritami. Proffitto di quest'occasione per felicitare l'E.V. sulla bellissima lettera indirizzata da Sua Santità, ed inserita nell'ultima Gazzetta di Genova: E' d'essa un monumento d'alta considerazione constatante la più bella prova d'umanità, attaccamento, e zelo verso l'Augusto Capo della Chiesa. [...]

**N. 93** 1814. 19 Dicembre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

La Petizione di questo Consiglio degli Anziani, che ebbi l'onore di rimettere al di lei Uffizio li 15. 7bre scorso con lettera N° 46, e tendente ad ottenere in questa Commune lo ristabilimento del Capo Cantone colla Giustizia di Pace, non ha fino a quest'ora riportato alcuna decisione.

Sono però talmente persuaso della giustizia della dimanda, e del di lei interessamento per coadjuvarci in un oggetto si vivamente reclamato da questa Popolazione, e da quella di fiaeone, e Tegli & C.; che non posso dispensarmi dall'icommodare nuovamente V.E. su questa pratica.

Abbia la bontà e sofferenza, la prego di raccomandarla ancor una volta al Governo Ser.mo, e lo rassicuri, che mediante questa sì necessaria provvidenza raddoppierassi in tutti l'attaccamento, il zelo, l'ubbidienza, e riconoscenza verso un Governo sì benigno, che degnassi ripristinarci in un diritto a noi sì caro, che dal cessato Governo Francese ci fù con tanto svantaggio, e dispendio ingiustamente rapito. Oso contare abbastanza nei di lei buoni Uffizj per ottenere l'intento a datare del pros.º Gennajo 1815. [...]

**N. 94** 1814. 28 Dicembre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Il Sig.r Parroco viene da presentarmi una sola copia, o estratto delle Nascite, Matrimonj e Morti qui occorse dal 1º Giugno a tutto lo scorso 9bre, che mi fò un dovere, rimettere al di lei uffizio, in esecuz.e di quanto è prescritto nella di Lei Circolare del 1º. cad.e N° 2120. [...]

= Nascite N° 57 = Matrimonj N° 12 = Morti N° 39

**N. 95** 1814. 28 Dicembre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Questa mattina è stato trovato nella scala di questa Canonica un Esposto di sesso mascolino, all'aspetto dell'età di mesi 6. in 7; Prego V.E. a volermi tosto indicare, se devo rimetterlo in codesto Deposito, o ospizio, mentre qui non saprei, come farlo allevare e con quai mezzi.

L'hò passato provvisoriamente ad una Donna fino al di lei riscontro. [...]

**N. 96** 1814. 31 Dicembre A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Radunatosi jeri straordinariamente questo Consiglio degli Anziani per verificazione dello stato delle somme inesigibili sulla tassa Personale del 1814 dimandato dall'Agente delle Contribuzioni in Genova, si è occupato dell'importante oggetto tanto reclamato da tutta la Popolaz.e, del ristabilimento del medico, e Chirurgo in condotta, come esisteva prima della riunione nostra alla Francia. Senza di questa condotta qui non si poteano avere i sud.i Professori, derivava da ciò un pregiudizio gravissimo agli Abitanti ed in specie agli Indigenti. Si è stabilito l'antico loro salario, si propone pagarlo colle antiche risorse, o Gabelle Communalì, a cui era ognuno assuefatto, e la deliberaz.e presa a quest'oggetto non manca, che dalla superiore approvazione.

Mi fo'una premura di compiegarle la deliberaz.ne med.<sup>a</sup> pregandola caldamente a volerla al più presto possibile approvare, in consideraz.ne massime delle attuali circostanze. La troverà accompagnata da altra Deliberz.ne sull'abbuonamento provvisorio dell'attuale Octroi per le Spese Communalì, di cui sarà proposto lo stato al primo di lei ordine, quale deliberaz.e prego egualmente l'E.V. a volerci quanto prima sanzionare, acciò la nostra amministraz.e possa marciare fino a nuov'ordine. [...]

**N. 97** 1815. 4 Gennaro A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Accompagnata dalla di Lei Lettera dei 2. cor.e ricevo le £ 8.17 ivi indicate per pagamento dell'Oglio e legna fornita a questa Giandarmeria durante lo scorso Novembre.

Gliene compiego il conto corrispond.e da me quittanzato.

[si allega il dettaglio della fornitura]

Oglio un rag.e d'oncie 3 ½ al giorno per la Brigata, ed oncie 2. al giorno per la Brigata

q 12 ½ a ß 17 la libra

£ 12.1

Legna a ragione di R.bi 2 al giorno R.bi 62b a ß 2 per Rubbo

“ 6.4

-----  
Totale a £ 18.5

**N. 98** 1815. 4 Gennaro A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Hò l'onore di compiegarle lo Stato delle forniture fatte nello scorso mese di Dicembre ai militari Genovesj, che ritornano dall'Armata. Esso è accompagnato dai Boni, che V.E. mi ha a tale oggetto indirizzato.

Dai 16. ai 31 scorso Dicembre non è qui ritornato alcun Militare appartenente a questa Commune ed è perciò, che non vi è luogo a formare del d.º tempo lo Stato da Ella dimandato. [...]

19. Dec. Trasporto al Militare Gauvino [?] Luigi, come da bon del Sig.r Govern.e in Novi, di questo giorno da Voltag.º a Campomarone

£ 4.16

21 detto Trasporto con un Carro con un Cavallo da Voltag.º a Campomarone a

nº 17 Militari come da Bon del Sig.r Sig.r Govern.e dei 20 corrente

“ 6

-----  
£ 10.16  
=====

**N. 99** 1815. 7 Gennaro A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Ricevo al momento la di lei lettera dei 3 cose n. 2340 Gennaro e mi affretto di compiegarle lo Stato delle Spese di Casernamento della giandarm.<sup>a</sup> da ella domandato. Esso comprende tutte le spese fatte per quest'oggetto dallo scorso mese di Luglio, epoca dello ristabilimento della Giandarm.<sup>a</sup> a tutto Dicembre 1814, e che importano £ 317.0.8 di Genova, comprese £ 166.12 spese fino dello scorso Agosto, di cui ebbi l'Onore di compiegarle lo stato dettagliato con mia lettera del 14 Settembre n 44.

Prima d'ora dovetti significare all'E.V., che in questa Commune era impossibile il rinvenire certi effetti di Letteria, ed altro, a titolo d'imprestito o d'affitto, atteso massime il continuo servizio degli alloggi militari nelle case ed è perciò, che per provvedere la Caserna di tutto quanto mi veniva da Ella ordinato dovetti comprare varj effetti invece di farmeli affittare. Troverà perciò distinto nel conto, ossia Stato l'importare degli effetti comprati, da quello degli effetti presi ad imprestito. I primi ascendono a £ 247.14 e questi ultimi compreso il fitto della Caserna a £ 69.6.8

Confido fortemente nella di lei bontà ed attività per ottenere il pagamento dell'anzidetto stato per cui mi pervengono, come più volte le dissi, continue vessazioni per parte di qualche articolo preso a credenza. [...]

**N. 100** 1815. 7 Gennaro A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Per regolarizzare l'Amminist.ne Comm.le dello scorso Anno 1814, e non far cadere sulla Commune quelle spese che sembrano a carico del Governo, ho creduto conveniente rinnovarle il piccolo conto delle spese da me fatte dallo scorso Agosto a tutto Dicembre a titolo di guide, per schivare ai Detenuti il Paese di Carosio e condurre dei Distaccamenti

Genovesi a Campofreddo; E' quell'istesso conto, che ebbi l'onore di farle pervenire li 14. Settembre con Lettera N° 45, e li 3 9.bre con lettera n° 69, montanti frà ambedue a £ 19.16. [...]

**N° 101** 1815. 9 Gennaro Al Signor De Martignoni Caporale Generale Austriaco in Genova

In esecuz.e della preg.<sup>a</sup> di lei Lettera dei 7. cor.e ho l'onore di compiegarle

1° Un Bon di 1024 razioni di viveri, cioè pane, Carne, e Vino fornite da questa Commune per li giorni 13. e 14 Maggio 1814 al 2° Batt.ne del Reg.to Coloniale Italiano datato li 13. d.° mese, e firmato dall'Uff.le incaricato de Viveri, e dal Sig.r Lazarini Capo Batt.ne al d° Regimento

2° Altro Bon di 1546 Razioni di Pane fornito, come sopra li 15 detto mese, e sottoscritta dal Sud.° Sig.r Lazarini Capo Batt.ne

3° Altro Bon per 4 carri a 2. Cavalli, e 4 bestie da soma forniti, come sopra li 14 d.° Maggio, per lo trasporto di d.i effetti da Voltaggio a Pozzuolo, e firmato dal Signor Leoux incaricato del trasporto med.°

4° Finalmente altro Bon di 2. Vetture 4 Cavalli di Posta da Voltag.° a Campomarone fornite li 14 detto Maggio al Capo Militare dei muovimenti del Porto di Venezia (in addietro Regno d'Italia).

Troverà d.e carte accompagnate da un Borderò e stato dettagliato della spesa fatta per d.° forniture in £ 1064.3 \* di Gen.<sup>a</sup>. Non posso rimetterle l'ordine avuto per eseguire le stesse atteso, che l'ordine era portato nel foglio di rotta, che portava seco il Commandante di d.° Battaglione, e che con tutta facilità si può riconoscere al luogo dell'arrivo di d.° Corpo, quale si diceva proveniente dalla Corsica e diretto a Milano.

Prego V.S. Stim.<sup>a</sup> a volermi favorire di tutta la sua assistenza ed appoggio per procurare il rimborso di detta somma per cui sono giornalmente tormentato dagl'Individui, che forniscono a credito di mio ordine. [...]

* Pane razioni 1170. in 1755 libre Inglesi, a B 5. la libra di Gen.a	£ 438.15
Carne “ 1024. “ 512 “ “ “10 “	“ 256
Vino “ 1024 “ 1024 Pinte Inglesi “ 5 la pinta “	“ 256
	-----
	£ 950.15
Trasporto da Voltaggio a Pozzuolo, come dal bon N. 3 fr. 60	72
idem da Voltaggio a Campomarone, come dal bon “ 4 “ 34,50	“ 41,8
	-----
Totale	£ 1064.

**N. 102** 1815. 9. Gennaro A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Ho l'onore di compiegarle un conto dettagliato delle forniture fatte al Posto detto dei Corsi alla Bocchetta dal 1.mo Agosto a tutto Dicembre 1814 montante a £ 95.2.3.

Oltre la fornitura dell'*Ogllo* per d.i mesi cinque e quella della *Legna* per il solo mese di Dicembre, (a causa della neve, che impedisce ai Giandarmi di provvedersene nei boschi Communal) vedrà, che è compreso nello stato sudetto il ristoro di una porzione del tetto di d.° posto eseguito nello scorso Ottobre. Questo lavoro non fù per conseguenza punto compreso nel conto trasmesso al di lei Ufficio li 14 scorso Settembre con mia Lettera N. 44, e di cui ricevetti prima d'ora il pagamento dal Sig.r Commis.° Bonelli.

Confido nella di lei Bontà per ottenerne il pagamento, ed hò l'onore di protestarmi con infinita stima.

Per Ogllo per mesi Cinque a tutto Dicembre 1814 a 3 Oncie per sera £ 32.10.3

Per legna R.bi 93. 3 rubbi al giorno per tutto il mese di Dicembre scorso “ 9.6

Trasporto di Letti et utensigli da Volt.° alla Bocchetta “ 4.16

Per abadini<sup>9</sup> 40 in £ 12.10 chiodi in £ 3 Calcina some<sup>10</sup> 2 in £ 7 giornate da maestro 5. in £ 15, ed altre da manuale in £ 11; il tutto fornito dal Sig.r Rebora delle Baracche per l'accommodo di d.° Posto “ 48.10

-----  
Totale £ 95.2.3

**N. 103** 1815. 11. Gennaro A. S. E. il Signor Governatore a Novi

Questa mattina verso le ore 9 di mattina è stato qui pubblicato ad ufficio nei Luoghi consueti il proclama di S.E. il Sig.r Colonello Dalrymple, datato in Genova li 7 del cor.e. E' stato egualmente pubblicato ed affisso verso il mezzogiorno il

<sup>9</sup> Dal genovese abaén propr. abatino, per l'aspetto simile a quello del cappuccio dei frati. Lastra di ardesia usata per la copertura dei tetti (da Tullio de Mauro Grande dizionario dell'uso, 1999, vol. 1 p. 3)

<sup>10</sup> Unità di misura di capacità per liquidi e aridi equivalente al carico di un animale da soma (De Mauro, Grande dizionario dell'uso, vol. VI p. 180)

Proclama di S.M. datato a Torino li 3 del mese corrente, ambedue ricevuti colla di lei preg.ma Circolare segnata n°2378 e datata li 9 del corrente. [...]

In nome di S.M. Vittorio Emanuele per grazia di Dio, Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, Duca di Savoia, e di Genova, Principe di Piemonte & C & C

(Decreto di S.E. il Commissario Plenipotenziario in Genova, dei 9 Gennaio 1815)

**N. 104** 1815. 14 Gennaro A. S. E. il Signor Governatore a Novi

La prego a volermi perdonare, se vengo nuovamente a tediarla per l'importante oggetto d'un *Giudice* a Voltaggio. Il cessato Governo della Repubblica era sul punto di provvedere alle istanze di questa popolazione e delle popolazioni circonvicine, allorché cessarono le sue funzioni.

Al momento della nuova organizzazione, se l'E.V. si compiacerà di rammemorare a chi spetta le nostre dimande, son quasi sicuro, che Voltaggio sarà designato per Capo Mandamento, non tanto per riguardo alla forte sua Popolazione, che per essere in mezzo precisamente alle Comuni di Carosio e Fiacone & C.

Il pregiudizio è troppo forte nel dover ricorrere al giudice di Gavi, per non sperare il di lei interessamento, ed assistenza in questa circostanza, per cui gliene anticipo i miei sinceri ringraziamenti. Ho tutto l'onore intanto di compiegarle una nuova petizione all'oggetto sud.°, che prego V. E. a voler tosto rimettere a chi di ragione appoggiata dalle savie di lei osservazioni a nostro favore [...].

**N. 105** 1815. 16 Gennajo Ai Sig.ri Capi Anziani di Novi, Gavi, Fiacone, e Larvego ed al Sig.r Sindaco di Carosio Siamo assicurati, che il Sig.r Manati tenta d'ottenere da Sua Maestà la continuazione, o ristabilimento del suo appalto per la formazione della Strada Corriera [sic carriera] per *Valle Scrivia*.

Se ciò si verifica, eccoci nuovamente al pericolo di veder rovinate le Popolazioni da Campomarone a Novi per la mancanza del commercio, che ci porta la strada della *Bocchetta*. Se noi faremo in tempo le nostre istanze presso Sua Maestà, è sperabile, che non acconsentirà ad un atto, che porterebbe la rovina d'un Circondario di 20/m Anime circa.

Li prevengo adunque, che per parte di qualche zelante Individuo è già preparata a Genova una petizione opportuna redatta dal Sig.r Avvocato Gagliuffi. Necessita che essa sia firmata dai Sig.ri Capi Anziani delle Comuni da Novi a Campomarone, e che da essi, o da una porzione d'essi presentata senza ritardo a S. E. il Sig.r Commissario Plenipotenziario a Genova. Si compiaccino adunque significarmi al più presto, se abbraccino questa proposizione, che pare tanto necessaria, e vantaggiosa, e quando saranno in grado, nel Caso affermativo, di recarsi a Genova, o eglino o i loro Aggiunti per l'oggetto sudetto.

Le serva di norma che ne attendo ansiosamente, un loro riscontro, affine di concertare l'epoca del nostro viaggio a Genova [...]

**N. 106** 1815. 16 Gennaro Al Sig.r Perosio Procuratore de Missionarj a Genova

Continuano i riclami di diversi Padri di Famiglia di questa Commune, per veder ristabilita la tanto necessaria Scuola d'Umanità e Rettorica tuttora mancante; Ho tranquillato prima d'ora i medesimi, mediante la assicurazioni da V.S. Rev.da, ma ora soggiungono, che poco vi si pensa.

Non posso dispensarmi dal sollecitare nuovamente la loro bontà al pronto ristabilimento di d.<sup>a</sup> Scuola colla scelta d'un idoneo professore, senza di che si minaccia di reclamare al Governo contro l'inesecuzione del suo Decreto. Favorisca adunque d'occuparsene, e di darmi un po' di riscontro per norma dei Riclamanti. [...]

**N. 107** 1815. 18 Gennaro Al Sig.r Tomaso Picasso di Genova incaricato dei Lavori della strada della Bocchetta S. E. il Sig.r Governatore a Novi con sui lettera d'juri m'incarica di chiamare il Capo Sorvegliante della strada della Bocchetta, ed ingiungere per parte di S. E. il Sig.r Conte di Revel<sup>11</sup> Commiss.° Plenipotenziario a Genova, che deve

---

<sup>11</sup> Probabilmente THAON di REVEL, Ignazio. - Maresciallo di Savoia nato a Nizza Marittima il 10 maggio 1760, morto a Torino il 26 gennaio 1835. Ministro all'Aia (giugno 1789-agosto 1791), soldato al fianco del padre Carlo Francesco nella guerra sulle Alpi, negoziò a Parigi, nel maggio 1796, la pace con la Francia. Caduta la monarchia (1798), fu confinato come ostaggio a Grenoble e a Digione, donde riuscì a fuggire nel 1799. Dopo l'annessione del Piemonte alla Francia si astenne dai pubblici uffici, ritirandosi nella sua terra di Cimena sulla collina torinese. Il 15 aprile 1814 fu chiamato a far parte del Consiglio di Reggenza e nel maggio andò in missione a Parigi. Tornato nel luglio e fatto conte di Pralungo (25 settembre 1814), ebbe, nel febbraio 1815, il governo di Genova. Nell'aprile si recò al quartier generale degli alleati per chiedere la restituzione, che fu poi concessa, di tutta la Savoia: egli stesso ne prese possesso nel dicembre. Nel maggio 1816 era di nuovo a Genova, e poscia viceré in Sardegna al posto di Carlo Felice. Il 9 agosto 1820 successe al suo fratello primogenito Giuseppe (1756-1820) nel governatorato di Torino e pochi giorni dopo (15 agosto) ebbe il collare della SS. Annunziata. Represse, il 12 gennaio 1821, il moto studentesco di Torino e, nel marzo, consigliò a Vittorio Emanuele I la resistenza energica oppure l'abdicazione. Fu quindi a Modena presso Carlo Felice che lo mandò a Lubiana per assicurarsi l'aiuto dell'Austria contro i rivoluzionari. Nominato da Carlo Felice luogotenente generale del regno con pieni poteri di *alter ego* (19 aprile 1821), provvide al ristabilimento dell'ordine, ma lasciò che i più compromessi prendessero la via dell'esilio. Nell'ottobre riassunse il governatorato di Torino e lo mantenne sino alla

cessare la spesa degli Uomini incaricati di tenere la strada della Bocchetta libera dalla neve, che perciò le incombenze del Capo sorvegliante sono finite, e che dee rimandare i giornalieri.  
Mi affretto pertanto di parteciparle una tale disposizione, alla quale V.S. dovrà uniformarsi sul momento. [...]

**N. 108** 1815. 18 Gennaro A S.E. il Signor Governatore di Novi

Mi rincresce sommamente d'essere impossibilitato a recarmi sul momento al di lei Ufficio per la prestazione del giuramento indicato nella preg.ma sua dei 17. cor.e N° 2453; Una forte costipazione m'obbliga a differire questa operazione, che procurerò eseguire al più presto possibile. [...]

P.S. Sarei sommamente tenuto alla di lei gentilezza, se potesse dispensarmi da tal viaggio per me pregiudizievole nella presente stagione; In questi caso manderei a V.E. il mio giuramento redatto sulla formola, che mi sarà prescritta.

**N. 109** 1815. 18. Gennaro A S.E. il Signor Governatore di Novi

Il Signor Tommaso *Picassi* di Genova è quello, che fù dal Governo incaricato dei lavori delle strade della Bocchetta, e del nettamento delle medesime. Egli non si trova in questi contorni, ma bensì in polcevera e per mezzo d'uno de' suoi giornalieri le hò in questo momento indirizzata lettera coll'ingiunzione di rimandare i suoi giornalieri nel modo prescrittomi dalla di lei preg.ma del giorno d'jeri N° 2452.

In tal modo poi, con cui nel tempo della cessata Repubblica si provvedeva allo sgombramento della neve in dette strade, si era, che il Governo ne incaricava un Ingegniere, o altra persona, che ordinava i lavoratori e li pagava. Nulla era mai ordinato a quest'effetto alla Commune, che sarebbe stata certamente impossibilitata a far sgombrare a sue spese un tratto di strada non indifferente, come quella qui a Molini, e dal Ponte della Madonna sino alla cima della Bocchetta. Un tal modo sarebbe sempre preferibile a qualunque altro perché provvederebbe simultaneamente al territorio di diverse Comuni, per le quali traversa la Strada della Bocchetta, e non pare altresì da trascurarsi, attesa la frequenza, con cui essa è per la quantità della neve impraticabile.

Comunicherò ad ogni modo le disposizioni anzidette al mio Collega di Fiacone, come l'E.V. viene a prescrivermi.  
[...]

**N. 110** 1815. 18 Gennaro A S.E. il Signor Governatore di Novi

[conferma di ricevimento e pubblicazione di tre circolari a stampa]

**N. 111** 1815. 19 Gennajo Al Sig.r Governatore a Novi

[Conferma di ricezione di £ 19.16 ed inoltro di altro conto di spese]

**N. 112** 1815. 21 Gennaro A S.E. il Signor Governatore di Novi

Qui compiegato ho l'onore di rimmetterle il Processo Verbale del giuramento prestato in mie mani dal Sig.r Aggiunto, e Sig.ri Consiglieri-Anziani, d'ubbidienza, e fedeltà al nostro Sovrano. Lo troverà accompagnato da un'eguale giuramento da me prestato a parte sotto la formola, che V.E. mi hà indirizzato [...].

**N. 113** 1815. 21 Gennajo A S.E. il Signor Governatore di Novi

Accompagnato dalla sua preg.ma dei 19. cor.e n° 2473 mi è pervenuto un mandato di £ 10.16 di Genova [...].

Ringrazio nuovamente V.E. per la premura presasi nell'accennarmi le determinazioni di S.E. il Sig.r Commis.<sup>o</sup> Plenipotenziario relativamente alla *Giustizia di pace* da noi addimandata. [...]

---

morte. Esortò Carlo Felice a ridurre la questione della responsabilità di Carlo Alberto a un affare di famiglia, di cui non dovessero ingerirsi le potenze. Maresciallo di Savoia (1829), fu, nel nuovo regno, vicepresidente del Consiglio di stato.

**N. 114** 1815. 24 Gennaro Al Signor Governatore di Novi  
[ricevimento di un rimborso di £ 18.5]

**N. 115** 25 Gennajo Al Signor Governatore di Novi

Uniformandomi alle preg.me sue dei 13. scorso Dicembre n° 2180, e 21 cor.e n° 2504 , hò l'onore di compiegarle lo Stato dettagliato delle forniture fatte per queste prigionieri dal mese scorso di Luglio a tutto questo giorno montanti a £ 41.12. Vi sono compresi due trasporti forniti sull'invito della Giandarm.<sup>a</sup> a dei forzati Austriaci, per cui gliene compiego gl'inviti corrispondenti del Brigadiere incaricato del trasporto.

Le serva, che la paglia fornita in più volte alle prigionieri è ancora servibile per qualche altra volta, e che si procurerà, come sempre si è procurato, tutto il risparmio possibile.

Le sarò infinitamente tenuto, se si compiacerà l'E.V. di procurarmi il pagamento delle spese sudette. [...]

31. Luglio	Per magneti di ferro, e 2 Candele ad And. Repetto	£	1.11
22 9bre	Per pane fornito a 2 Prigionieri da Ballestrero	"	1.14
23 d.°	Per trasporto fornito ad un forzato Austriaco	"	4
24 Gennajo	Per altro trasporto a 4 forzati Austriaci	"	12
25 d.°	Per n° 30 Candele, fornite per le prigionieri	"	5.8
"	Per paglia fornita per tutto d.° tempo C. <sup>a</sup> 6	"	12
"	Legna fornita per tutto d.° tempo ai Prigion.i C.ra 4 a B12, presa in magazzino	"	2.8
"	Pane q15.3 fornito in più volte da Gius.e Anfosso	"	3.1
			-----
Totale		£	41.12

Pagato come da Lett.<sup>a</sup> dei 21° Febr.° n° 131 (Pagato, come da Lett.<sup>a</sup> dei 10 Febr.o [cancellato])

**N° 116** 1815. 25 Gennaro Al Signor Governatore di Novi

Dai Giornalieri, che lavorano sotto gli ordini del Signor *Picasso* di Genova sono assicurato, che la mia ingiunzione dei 18. cor.e è pervenuta al med.° il giorno successivo 19; e che lo stesso giorno ha cessato i travagli dello sgombramento della neve sulla Strada Corriera; Non hò però ricevuto riscontro alcuno alla mia lettera.

Ciò servirà di risposta alla di Lei preg.ma del giorno d'juri N° 2527. [...]

**N. 117** 1815. 25 Gennaro A S.E. il Signor Governatore di Novi

Ho l'onore di compiegarle lo stato relativo all'Octroi esistente in questa Commune, richiestomi colla di lei Circolare dei 20. cor.e N° 2487 poco fa ricevuta. [...]

[segue conferma la pubblicazione di un avviso]

Prodotto dell'Octroi del 4° Trimestre 1814

Carni	Fr. 200	{Fr. 366.66
Fieno	" 166.66	

**N. 118** 1815. 25 Gennaro A S.E. il Signor Governatore di Novi

Ho l'onore di compiegarle il Processo Verbale della prestazione di giuramento di fedeltà al nuovo Sovrano, poco fa eseguita dal Sig.e *Sebastiano Morgavi*, altro del Consiglio degli Anziani. [...]

**N. 119** 1815. 29 Gennajo A S.E. il Signor Governatore di Novi

Mi affretto di ritornarle il conto delle forniture da me fatte al posto de Corsi alla Bocchetta; Ho separato quello, che riguarda la truppa di Linea, e che ora Ascende a £ 79.4.6 dal P.mo Agosto a tutto 9bre 1814; dall'altro riguardante la Giandarm.<sup>a</sup> in £ 31.15.6 per i mesi di Dicembre cad.e Gennaro. In tutto £ 111

Vi ho compreso quest'ultimo mese, perché ne fu già eseguita la fornitura al raguaglio dello scorso mese. Non le faccia sorpresa, Eccellenza, se la legna è fornita a 3 Rubbi al giorno in quel posto sì freddo, e deserto, ove per causa delle nevi non puonno i Giandarmi raccogliere legna ne boschi com.li come si pratica nelle altre stagioni; anzi il Brigad.e protesta sempre, che non è sufficiente in 3. Rubbi, ma non ho stimato di aumentarne mai la fornitura, ad onta de suoi riclami. Il prezzo dell'oglio a £ 17. di Genova, è quello, che si pratica da tutti i Bottegaj, che voglia fornire a minor prezzo. [...]

(Pagate d.e £ 79.4.6 come da lett.a dei 3 marzo 1815)

**N. 120** 1815. P.mo Febb.<sup>o</sup> A S.E. il Signor Governatore di Novi

Hò l'onore di compiegarle il solito stato della fornitura dell'Oglio, e Legna fatta alla Giandarmeria residente a Voltaggio durante il mese di Gennajo scorso.

Ascende a £ 18.5, di cui ho già quittanzato lo Stato come Ella desidera. [...]

	{ £ 12.1
Legna Rubbi 62 a £ 2	£ 18.5 { £ 6.4

**N. 121** 1815. P.mo Febb.<sup>o</sup> Al Signor Governatore di Novi

Qui compiegato troverà lo stato delle forniture fatte ai militari Genovesi di ritorno dall'Armata durante lo scorso mese di Gennajo, appoggiate dai di lei boni, e Certificata da questo medico. La spesa ascende a £ 18.16; di cui hò già quittanzato detto stato, per maggior speditezza. [...]

Cavalcatura fornita al Tenente Binelli da Leonardo Guido	£ 4.16
Trasporto di cinque soldati dal vetturale Montecucco	" 14
	-----
	£ 18.16

(pagato, come da Lett.<sup>a</sup> dei 15 Febr.<sup>o</sup>)

**N. 122** 1815. P.mo Febb.<sup>o</sup> al Signor Segretario di Stato a Genova

Appena ricevuta la di lei preg.ma dei 28. scaduto Gennajo, ho spedito immediatamente il numero de giornalieri necessarj per lo sgombramento delle nevi sulla strada carriera da Voltaggio fino alla cima della Bocchetta, che è tuttora praticabile alle Vetture. Per questo travaglio, durante i giorni 29. 30., e 31. d.<sup>o</sup> mese, si sono eseguite 168 giornate, che importano £ 340.10 di Genova. Hò l'onore di compiegarliene la lista nominativa da me Certificato, pregando V. S. a far corrispondere d.<sup>a</sup> somma ad *Ant.<sup>o</sup> Ruzza* Latore della presente, che destina per Capo di d.i giornalieri, come persona la più adattata.

Fino di Domenica 29 d.<sup>o</sup> mese si è pubblicato, ed affisso tanto in Voltaggio, che in Fiacone, l'avviso sull'appalto di detto lavoro, a norma di quanto mi prescrive con lettera di d.<sup>o</sup> giorno. [...]

**N. 123** 1815. P.mo Febbrajo Al Signor Governatore di Novi

Il Sig.r Figari Segretario di Stato con sue lettere dei 28 scorso Gennajo mi ha prevenuto a riguardo della neve, che ingombrava la strada della Bocchetta, di tutto quanto si contiene nella di lei preg.ma d'jeri N° 2593.

Con mia lettera d'oggi risposi al medesimo, che l'avviso per l'appalto dello sgombramento delle nevi, è stato pubblicato ed affisso Domenica scorsa 29. Gennajo, tanto in Voltaggio, che nella vicina Commune di Fiacone.

Le risposi pure, che fino a d.<sup>o</sup> giorno 29. Gennajo si sono mandati diversi Giornalieri a travagliare per d.<sup>o</sup> sgombramento, per cui la strada della Bocchetta divenne, praticabile alla sera di d.<sup>o</sup> giorno. Ne giorni successivi 30, e 31 continuava a travagliare, in guisa tale, che tutto il lavoro eseguito in giornate 168 frà tutti i trè giorni 29, 30, e 31; montò alla somma di £ 340.10 di Genova, come da lista nominativa, che le ho compiegato.

Si travagliò nel tempo stesso al di là della Bocchetta sotto la direzione di *Tommaso Picasso* venuto espressamente da Genova, e a quest'ora la strada fino a Genova è continuamente aperta, e praticabile anche alle Vetture. [...]

**N. 124** 1815. P.mo febb.<sup>o</sup> A S.E. il Signor Governatore di Novi

Hò l'onore di ritornarle, debitamente separati, e quittanzati i Stati della fornitura d'Oglio e legna fatta alla brigata di Giandarmeria stazionata al posto de Corsi alla Bocchetta nei mesi di Dicembre 1814 e Gennajo 1815; Quali stati abbracciano quello, che vengo di ricevere unito alla di Lei preg.ma d'jeri n. 2589. [...]

Totale della spesa m Dicembre £ 15.17.9 }



Pagato il conto come d sa Lettera dei 15 Febbr.º, e 1º Marzo

**N. 125** 1815. 3 Febbrajo Al Signor Governatore di Novi

Ricevuta appena la di lei preg.ma d'jeri N° 2617 mi feci un dovere di dare gl'ordini opportuni, acciò siano in pronto gl'oggetti in essa indicati, all'occasione del passaggio di S.M. il nostro Sovrano. Le stalle sono già destinate, come anche il fieno, e biada per tutta quella quantità, che sarà dimandata, e mi lusingo, che il tutto anderà a dovere. Le sarò però infinitamente tenuto, se sarà al caso d'informarmi del giorno preciso, in cui passerà sua Maestà per farle i dovuti ossequi, come anche del peso, e misura genovese, a cui corrisponder devono le forniture da farsi, affine di non sbagliare, e di evitare le questioni coi Distaccamenti. [...]

[N. 126 manca]

**N. 127** 1815. 4 Febbrajo Ai Sig.ri Capo Anziano di Fiacone e Sindaco di Carosio

D'ordine dell'Ill.mo Sig.r Segretario di Stato a Genova la prevengo, che martedì pros.mo 12 deve qui passare Sua Maestà il Rè nostro Sovrano, e Lunedì il di lui Ministero.

Raccomanda egli sotto la più grave nostra responsabilità, che si prendano sul momento tutte le misure necessarie, ed accertate, onde la strada sia sgombra dalle nevi, sia assicurato il passaggio, e reso comodo in modo, che le Vetture non abbiano nulla da temere. A quest'effetto vuole il Sig.r Segretario med.º, che facciamo trovare in d.º giorno, e sino a che la Maestà sua sia passata, della gente sulla strada incaricata dell'esecuzione del lavoro.

Al passaggio poi di Sua Maestà dovranno trovarsi sulla strada unitamente ai Sig.ri Aggiunti, e Consiglieri per ricevere i di lui ordini, e faran stare in avvertenza, onde esserne prevenuti, per non mancare all'onorevole incarico. Faranno sentire ai Rev.di Parochi, che essi pure unitamente al Clero si trovino sul cammino all'incontro del Sovrano, e che al passaggio facciano suonare le Campane. Finalmente è spedito su i luoghi *Tommaso Picasso* per far invigilare alla gente di lavoro, al quale perciò potranno ricorrere in caso di bisogno. Procuriamo adunque, che il tutto sia eseguito a dovere, per non dar luogo a riclami per parte nostra. [...]

**N. 128** 1815. 4 Febbrajo Al Sig.r Figari Segretario di Stato a Genova

Ricevo al momento la di lei preg.ma d'jeri, ed immediatamente ho dato gl'ordini precisi per l'esecuzione della medesima. Una squadra di 20. giornalieri si trova di già a travagliare sulla strada della Bocchetta per nettarla del tutto dalle nevi, e sul momento ne partono diversi altri per lo stesso oggetto sotto la direzione d'un Capo, e sotto la sorveglianza della Brigata della Giandarmeria stazionata al Posto de Corsi espressamente incaricata. Il lavoro è ordinato in guisa tale, che frà tutto dimani sarà netta intieramente, e sicura per il passaggio sul luogo nei giorni di Lunedì e Martedì per supplire al lavoro, che occorresse necessario per la cascata di nuova neve.

Questo Sig.r Paroco è già avvertito per il suono delle Campane, e per il cerimoniale da usarsi in tale passaggio, e egualmente ne sono avvertiti i Sig.ri Parochi di Fiacone, e Carosio per mezzo dei loro Capi Anziani, a quali ho subito comunicati i di lei ordini, tanto a riguardo delle strade, che dell'incontro da farsi al nostro Sovrano.

Da conto mio non lascerò, assieme all'Aggiunto, e Consiglieri della Commune d'incontrare fuori del paese, S.M. per ricevere i suoi ordini, ed ossequiarla, come merita.



Finora non ho veduto comparire il di lei incaricato *Tomaso Picasso*, il quale però è rimpiazzato da altro Capo idoneo fino all'arrivo del medesimo. [...]

**N. 129** 1815. 8 febbrajo Al Signor Segretario di Stato in Genova

Ieri l'altro, jeri, ed anche in questa mattina si è travagliato nuovamente e col massimo impegno, per sgombrare intieramente dalle nevi la strada della Bocchetta, che è stata in fatti trovata a dovere da S.M. e dal suo seguito. Ho l'onore di compiegarle altra Lista nominativa dei giornalieri, che in questi giorni hanno travagliato, diretti da Capi, e sorveglianti pratici, ed Intelligenti. Questa lista ascende a £ 1235 per cui avrà Ella la bontà di procurarmi l'opportuno mandato, come fù praticato per i lavori antecedenti.

Si assicuri, che in questa Circostanza nulla si è ommesso per dar prova di zelo, e d'attaccamento al nostro Augusto Sovrano. E non le faccia sorpresa, se il lungo tratto di strada fino alla cima della Bocchetta coperta di gran quantità di neve, obbligò un numero sì forte d'operaj. [...]

Pagato con mandato ritirato da Genova

**N. 130** 1815. 8 febbrajo Al Signor Segretario di Stato in Genova

Oltre la Lista degli Uomini di questa Commune, i quali hanno lavorato per lo sgombramento delle nevi alla Bocchetta, compiegatele con mia di questo giorno N° 129, ho l'onore di compiegarle altra altra di simile lavoro eseguito per mia incombenza dagli Uomini della vicina Commune di Fiacone, e Villaggi di Castagnola e Tegli da essa dipendenti.

Questa lista certificata vera dal Sig.r Capo Anziano di d.<sup>a</sup> Commune ascende a £ 536 di Genova per giornate di lavoro N° 262. Confido nella sperimentata di lei bontà per averne l'opportuno mandato [...].

Pagato

**N. 131** 1815. 10 febbrajo A S.E. il Signor Governatore di Novi

Annesso alla preg.ma sua degli 8. cor.e mi pervenne il mandato di £ 41.12 pagabile da questo Percettore Repetto per spese da me fatte in queste Carceri dal mese di Luglio a tutto Gennaro ultimo. Le ritorno il conto, che troverà da me debitamente quittanzato in calce, come Ella vien di prescrivermi. Non posso bastantemente ringraziarla dell'impegno, che Ella continuamente prende per farmi ottenere i pagamenti. [...]

**N. 132** 1815. 10 febbrajo A S. E. Il Signor Presidente della Regia Deputazione dell'Interno a Genova

Rappresentata prima d'ora a S.E. il Sig.r Commissario Plenipotenziario Conte Revel la necessità di ristabilire in questa Commune un Giudice, di cui siamo privi dall'epoca della riunione alla franchia, epoca in cui il nostro Cantone aggregato a quello di Gavi, ci fece graziosamente rispondere, che si avrà in considerazione la nostra dimanda al tempo della generale organizz.ne.

Sapendo noi, che un tale travaglio e piano è meritatamente appoggiato alla Deputazione si degnamente presieduta da V.E. mi fò un dovere di rammentare alla di lei bontà la nostra supplica, sperando, che mediante un di lei favorevole rapporto, la Commune di Voltaggio sarà designata per Capo Mandamento, e che questa Popolazione, assieme alle vicine di fiacone, Tegli, ed altri luoghi benediranno il momento, in cui il Governo le avrà liberate dall'incomodo dispendio di ricorrere ad un Giudice distante più di due leghe de separato da noi dal fiume Lemmo ben sovente impraticabile. [...]

**N. 133** 1815. 18 febbrajo Al Signor Governatore a Novi

Annessi alla preg.ma sua dei 13. cor.e n° 2715 e 2716 mi pervennero due mandati, uno cioè per pagamento delle forniture fatte ai militari Genovesi durante il mese di Gennaro scorso per £ 18.16, e l'altro per la legna e oglio fornita alla gendarmeria del Posto de Corsi alla Bocchetta nello scorso Dicembre 1814 in £ 15.17.9. - Totale £ 34.13.9, La prevengo intanto, che vado a partecipare al Signor Colonnello di codesto Regimento, che ieri nel passaggio ossia pernottazione d'un Distacc.° del 3 Reg.to in questa Commune, i soldati alloggiati nella Caserna ebbero la temerità d'abbruciare prima di partire quasi tutta la paglia, dopo d'averli fornito la legna necessaria per far la marmitta e così in un'altra occasione sarò costretto a provveder la Caserna di nuova paglia a spese della Commune. La paglia in quest'istante è molto cara, e si stenta persino a rinvenirne. Le sarò infinitamente tenuto se vorrà compiacersi

d'appoggiare presso del med.<sup>o</sup> questa mia lagnanza con pregarlo a dare quelle disposizioni che crederà necessarie, per far in modo che in simile circostanza non arrivi un tal inconveniente cotanto dispendioso per questa Commune. [...]

**N.134** 1815.15 Febbrajo Al Signor Colonnello del 3 Reggimento Italiano a Novi

Il Distacc. del Reg.to pernottato in questa Commune il giorno d'ieri, è stato alloggiato nella Caserna fornita di paglia nuova secondo il consueto e si è pure fornita al med.<sup>o</sup> la legna necessaria per far la marmitta, che prontamente mi venne pagata. Questa mane prima della partenza varj soldati ebbero l'ardire d'appicciare per dispetto il fuoco alla paglia che quasi abbruciò interamente.

Non posso dispensarmi dal significarle un tale disordine, essendo un danno non indifferente per questa Commune obbligata a provvedere a sue spese la Caserna tutte le volte che transita e pernotta a Voltaggio qualche Distaccamento .

Mi lusingo adunque, che mediante la di lei Autorità e sperimentata giustizia darà gl'ordini opportuni acciò in simile occasioni non succedano tali inconvenienti tanto perniciosi per questa povera Commune. [...]

**N. 135** 1815. 15 Febbrajo Al Signor Governatore a Novi

La Caserna, che serviva d'alloggio alla Giandarmeria qui stazionata, non è stata bastevole per poter contenere la Brigata de Carabinieri a Cavallo attualmente di residenza in questa Commune, composta d'un Maresciallo d'alloggio, 2 Brigadieri e 3. Communi; ed al presente trovasi affatto sprovvista di buoni letti, materazzi, coperte, lenzuoli, ed altro necessarj alla sud.<sup>a</sup> Brigata. In Voltaggio non è stato fatibile il rinvenire letti completi a fitto, e per tal modo son stato nella necessità di stabilire provvisoriamente la Brigata presso un Locandiere, che le fornisce il commodo per la cucina ed i letti necessarj, col pagarle il fitto mensile di £ 40 di Genova; sulla supposizione ancora, che la Brigata a Cavallo sia provvisoria in questa Commune, come in realtà deve essere, non essendo questo paese da potervi stabilire truppa a Cavallo; Questa è la misura la più economica per il Governo, e sarebbe stata più dispendiosa, se si avesse formato di sana pianta tutti letti, materazzi, lenzuoli, coperte, ed altri effetti necessarj al casernamento tuttora mancanti. Sarà sempre mia premura d'eseguire le di lei sagge determinazioni [...].

**N. 136** 1815. 18 Febbrajo Al Signor Governatore a Novi

In esecuzione delle di lei preg.me dei 13. cor.e N° 2731, e 2733 hò l'Onore di compiegarle lo stato, formato secondo il trasmessomi modello, delle spese di fitto della caserna, letti, ed agli oggetti, di questa Giand.<sup>a</sup> forniti a norma dei di lei preg.mi ordini, dal 1° Agosto a tutto Dicembre scorso 1814; come pure lo stato simil sorta del mese di Gennaro ultimo, il primo montante a £ 318.10.8., ed il secondo a £ 12.3.4 di Genova. Il fitto del Locale della Caserna fù da me stabilito in £ 80. di Genova all'anno, come rileverà dal conto med°, e l'assicuro, che ho usato la massima ristrettezza nel prezzo. Non posso dispensarmi dal nuovamente replicarle, che sono continuamente vessato per pagamento, da coloro, che fornirono sulla mia parola tutti gli effetti sud.i di Casernamento. [...]

Fitto del Locale della caserna del mese di Gennaro	£ 6.13.4
Fitto di 2. letti a £ 2.10 per letto	“ 5
Lavatura di due Lenzuoli	“ .10.
	-----
	£ 12.3.4

Pagato come da Lettera dei 1°. Marzo N° 146

**N. 137** 1815. 23. Febbrajo A S. [E.] il Signor Governatore a Novi

Non posso dispensarmi ad istanza di una parte di questa Popolazione da me presentatasi di denunciarle, che il Signor *Francesco Lasagna* Fù Dom.co, attuale possessore di questo Convento de Capuccini, si fa lecito d'atterrare una stalla, e Cascina attigua al Convento medesimo, sotto pretesto di voler più rischiarire il giardino annessovi; Scorgendo io, che una tale imprudente operazione vada a suscitare qualche grave disordine, e inconveniente per parte di questi Abitanti tutti affezionati, ed inclinati a veder ristabilito un tale Locale; ho creduto cosa convenevole d'ordinare al medesimo, per evitare qualunque disordine, a voler provvisoriamente sospendere un tale atterramento.

In tale circostanza le sarò infinitamente tenuto, se si degnerà di volermi al più presto significare la di lei sagge determinazioni e provvidenze per poterle prontamente eseguire. [...]

**N. 138** 1815. 3 Marzo A S.E. il Signor Priore del Magistrato di Guerra, e Marina in Genova  
[conferma di ricevimento di un mandato]

N. 139 1815. 3 Marzo Al Signor Governatore a Novi

Hò l'onore di compiegarle lo stato delle forniture fatte per i Detenuti scortati dalla Giandarmeria, o Carabinieri Reali durante lo scorso mese di febbrajo. Esse ascendono alla somma di £ 17.12 di Genova, compreso un trasporto fornito di qui a Campomarone, in seguito d'un Certificato di questo Medico, quale Certificato troverà pure qui annesso.

Il sud.º è stato da me quittanzato per maggior speditezza. [...]

Trasporto a tre Detenuti da Voltag.º a Campom.e £ 12

Paglia C.ra 1 per le prigioni ricavata dal magazzino “ 2

Pane fornito a 15 Detenuti in q 17.6 da Gius.e Anfosso a B 4.1 ½ la libra ossia “ 3.12

-----  
£ 17.12

N.B. Si sono aggiunte £ 8 per trasporto da Camp.e a Genova; in tutto £ 25.12

Pagato come da Lett. dei 25. marzo N° 161

N. 140 1815. 3 Marzo Al Signor Governatore a Novi

Ho l'onore di compiegarle, lo Stato delle forniture fatte ai Militari Genovesi di ritorno dal Servizio di Francia, durante lo scorso mese di febbrajo, montanti a £ 4.16. Esso è debitamente quittanzato per maggior speditezza, ed è accompagnato da un bon di trasporto deliberato da V. E. il primo di d.º mese. [...]

Trasporto all'Uff.le Giamb.<sup>a</sup> Casassa da Voltag.º a Campomarone come da mandato dei 2 Febbr.º £ 4.16

Pagato come da Lett.<sup>a</sup> dei 30 [?] marzo n° 157

N. 141 1815. 3. Marzo Al Signor Governatore a Novi

Uniformandomi alla di lei preg.ma dei 13 scorso feb.º N° 2731 a 2733 ho l'onore di compiegarle debitamente quittanzati.

1º Lo Stato delle spese di fitto di Locale letti ed altri oggetti di Casernamento delle Guardie di Polizia, o Giandarm.<sup>a</sup> stazionata in Voltaggio, per i mesi d'Agosto, Settembre, Ottobre, Novembre, e Dicembre 1814 montanti a £ 93.6.8

Pagato come da Lett.<sup>a</sup> dei 15 Marzo N. 154

2º Un simile stato per li primi cinque giorni dello scorso mese di febbrajo, montante a £ 3.2.4

Id come da Lett.<sup>a</sup> dei 2 apr.e N° 172

3º Altro Stato delle forniture d'Oglio, e legna fatte alla Giand.<sup>a</sup> Stazionata al Posto de Corsi alla Bocchetta, durante il d.º mese di febbrajo, e montanti a £ 20.14.6

Idem come da Lett.<sup>a</sup> dei 12 apr.e 175

Per ciò, che riguarda le forniture fatte ai Carabinieri Reali, che rimpiazzarono la Giand. a Voltaggio, si compiacerà darmi un riscontro a quanto le scrivo a parte con lettera n° 142. [...]

P.S. Il Conto del fitto dei Letti, et utensigli forniti alla Giandarmeria stazionata a Voltaggio non è sufficiente ossia non adeguata ai bisogni del pagamento, che prima d'ora le domandai del *valore* di d.i oggetti. Chi somministrò *a credito* tela per pagliacci, Lenzuoli, & C., legnami e ferramenti, marmitte di rame, ed altri oggetti dettagliati nel mio conto dei 7. Gennaro mi tormenta per averne l'ammontare, e niuno è contento del fitto, che le hò offerto per di lei ordine. Se avessi potuto trovare, chi l'affittasse gl'oggetti anzidetti, non avrei fatta tal spesa, per cui imploro nuovamente i di lei buoni uffizj, per esimermi dalle vessazioni dei rispettivi creditori.

N° 1 Fitto della Caserna per ogni mese £ 6.13.4 e fitto dovuto dal Primo Agosto, a tutto Dicembre 1814 £ 33.6.8

Fitti di n° 4 letti a £ 2.1º per letto “ 50

Fitto d'oggetti di cucina ed altro a £ 2 mensuali “ 10

-----  
Totale £ 93.6.8

Pag.

N° 2 Fitto della Caserna per i primi cinque giorni del mese di febbrajo	£ 1.2.4
Fitto di 4 Letti a £ 2.10 per letto	“ 1.13.4
Fitto d'oggetti di cucina, ed altro	“ 6.8
	-----
Totale	£ 3.2.4

Pag.

N° 3 Oglio in rag.e d'oncie 3 ½ al giorno per la brigata ad oncie 2 al giorno per il Brigadiere u 12.10	£ 12.6.6
a ß 19.2 ½ la libra, ossia 80 cent.mi	“ 8.8
Legna in rag.ne d'oncie di R.bi tré al giorno a ß 2 il Rubbo R.bi 84	-----
Totale	£ 20.14.6

Pag.

**N. 142** 1815. 3 Marzo A.S.E. il Signor Governatore a Novi

Malgrado, che la Caserna finora abitata dalla Giandarmeria Genovese sia composta di due buone stanze, una sala assai grande, e d'altra stanza oscura, e sufficiente a mio giudizio all'alloggio d'una brigata di 6. o 7. uomini, nulla dimeno impegnato a secondare i desiderj dell'E.V. per un alloggio più decente e più comodo di questi Carabinieri Reali, vengo da invitare, ed incaricare il Signor *Domenico Traverso* Abergista in questa Commune, nuovo Conduttore di tutta la Caserna già occupata dalla Giandarm.<sup>a</sup> Francese, di cedere alla Commune la locazione di tutta la Casa, che conduce a ragione di £ 125. di Genova l'anno, acciò possa servire intieramente ai Carabinieri. Dopo qualche difficoltà l'ho indotto a detta cessione, riservandosi però il pian terreno, che egli ha ridotto in stalle con delle spese non indifferenti. Con questo modo è levato da mezzo il dubbio del fumo, perché si farebbe fuoco nei Cammini del pian di mezzo. Intanto rifiutando i Carabinieri i letti attuali, che servirono alla Giandarmeria Genovese, fui obbligato d'alloggiare provvisoriamente i medesimi presso l'Abergista *Michele Anfosso*, promettendole il fitto di £ 40. mensuali. Per risparmiare tal spesa conviene indurli ad accettare i sud.i letti, o di cambiarli con altri migliori. In quest'ultimo caso faccia in modo la prego, che siano forniti da Genova, o in altra guisa, perché io non trovo chi voglia affittarne, e nonché il mezzo di comprarli. [...]

**N. 143** 1815. 3 Marzo A.S.E. il Signor Governatore a Novi

Il Lavoro d'atterramento intrapreso dal Sig.r *Francesco Lasagna* nel Locale dell'ex Convento de Capuccini di questo Luogo, e di cui mi feci premura d'informare V.E. con mia lettera dei 23. scorso febbrajo, si suppose intrapreso per atterrare, e distruggere il Convento med.<sup>o</sup> interamente, ed è, perciò, che alla richiesta degl'Individui nominati nella di lei Lettera dei 24 d° mese, impegnati a riscattare dal Sig.r Lasagna detto Convento, per ristabilirvi i Capuccini, mi vidi obbligato a farle sospendere qualunque atterramento fino alla decisione superiore. che il Convento med.<sup>o</sup> cotanto vantaggioso al bene spirituale della Popolazione fosse ristabilito, non solo il manifestano le premure dei sudetti riclamanti, ma ancora il desidera la Popolazione intiera, col riscatto suindicato.

Il Locale è in buon stato, come anche la Chiesa; Le stanze sono occupate da diverse famiglie del Paese, ed una porzione del pian terreno, o Chiostro fù convertito in pubbliche Carceri dal cessato Governo francese, pria, che ne facesse la vendita al Signor Lasagna; il restante del Locale trovasi nello stato primiero, allorché era abitato dai frati.

Il Religioso Capuccino di cui mi parla, e che porta il nome di *Padre ferdinando* è uno di quelli, che sortì dal d.<sup>o</sup> Convento all'epoca della sua soppressione. E' verissimo, che alloggia in un'Osteria, e che da qualche tempo veste l'abito Religioso, ma posso assicurare l'E.V., qualmente egli è un ottimo, ed esemplare Religioso, gradito dalla Popolazione, e che mai abbandonò questa Commune da anni 20. circa. Non mi consta, che esso abbia fanatizzato una parte della Popolazione per opporsi all'atterramento sudescritto, quantunque al pari degl'altri desideri il ristabilimento del Convento. La sua condotta fù sempre ottima, e mai ebbi motivo di lagnarmi di Lui; Lo stesso posso dire degl'Individui da Ella nominati.

Il Sud.<sup>o</sup> Padre Ferdinando è nativo di Cadice da Genitori Genovesi. Non conviene a mio giudizio, che egli riceva da me l'ordine di partire dalla Commune dopo una residenza continua, come anche d'interpellarlo con quale titolo ha rivestito l'abito del Capuccino. Le sarò infinitamente obbligato, se mi dispenserà dall'esecuzione di queste incombenze, chiamandolo, se lo stima bene, direttamente al di lei Ufficio.

Questi sono i chiarimenti, ed informazioni imparziali, che posso partecipare a V. E. sulle di lei Lettere del 24. scorso febbrajo n° 67, e 2. corrente n° 2910. [...]

P.S. Gl'Individui da V. E. indicatimi sono quelli appunto, che colla massima subordinazione e senza alcuna minaccia, o schiamasso si presentarono da me il giorno 23. per indurmi ad impedire per ora l'atterramento intrapreso del sud.<sup>o</sup>

Locale.

Il loro scopo era punto parto di zelo per la conservazione d'un Locale, che meditavano riscattare, alienissimi dal produrre qualunque inconveniente, perché tutti probi, ed amanti della quiete, e del buon ordine, come ebbi Luogo di

conoscerli in qualunque evento. Quallora avessi in loro ravvisato un fine diverso dallo spirito di zelo, non avrei lasciato di manifestarlo a V.E. nel mio rapporto dei 23. Febbraio.

**N. 144** 1815. 6 Marzo A S.E. il Signor Governatore a Novi

Hò l'onore di compiegarle lo stato delle forniture d'oglio e legna fatte alla Giandarmeria stazionata in Voltaggio nei primi 5. giorni dello scorso mese di febbraio. Esso è già quittanzato per maggior speditezza, ascende a £ 3.3.8 di Genova, ed è accompagnato dai corrispondenti del Brigadiere [sic].

Non potei inviarglielo prima d'ora per mancanza dei boni.

Ooglio q 2. 3 ½ a ß 19.2 ½ la libra £ 2.3.8.

Legna R.bi 10. a ß 2 il R.bo “ 1

-----  
£ 3.3.8.

Pagato come da Lett.<sup>a</sup> del 12 apr.e N° 172

**N. 145** 6 Marzo A S.E. il Signor Governatore a Novi

Hò l'onore di compiegarle colla presente

1° Lo Stato dei foraggi forniti nello scorso febraio ai Carabinieri Reali di passaggio e stazionati, ascendente a £ 256.16.10. di Genova per razioni 119 accompagnato da 5 Boni corrispondenti.

2° Altro Stato dei trasporti Militari forniti in d.° mese di Febbraio ai carabinieri Reali e Dragoni del Ré in £ 29.4 di Genova, accompagnato da 2 Boni corrispondenti.

La prevengo, che in quest'oggi si sono pure forniti 2 carri a 2. Buoi per ognuno al Distacc.° del 2.do Reg.to Reale d'Artiglieria di Marina da Voltaggio a Campomarone, come da bon, che conservo; Bramerei sentire, se devo finora inoltrarglielo, senz'aspettare la fine del mese.

L'art. 9° del Regolamento sui trasporti pervenutomi colla di lei Circolare dei 4 Marzo corrente, prescrive la formazione d'una Copia degl'ordini di tappa, e di foglio di rotta, per unirli ai boni, o Contante dei Corpi; Questa formalità è utilissima per giustificare la fornitura, ma il travaglio è troppo forte per copiare intieramente l'ordine sudetto. Prego perciò a volermi indicare se sarà sufficiente un estratto contenente la data del foglio di rotta, l'Autorità, che l'hà deliberata, il Corpo e Reggimento, o Militare, a cui appartiene e la qualità della fornitura.

Finalmente sarebbe cosa utilissima, e regolare, che simili forniture di *foraggi e trasporti* fossero eseguite da un Impresario, o Appaltatore espressamente designato, come si faceva sotto il Governo Francese. L'ufficio della Mairie è abbastanza obbligato ed occupato per gl'alloggi ed altro; ed altronde per mancanza di misure e pesi di Piemonte la Commune viene spesso volte pregiudicata, col dover fornire quantità maggiori di quelle, a cui hanno diritto i Militari. Gradirò su quest'oggetto un qualche suo riscontro [...].

P.S.

1 Foraggi	5. Febbraio	al Brigad.e de Carabinieri = Baralis	Razioni 6	}	
	6 d.°	a Innocenti Maresciallo d'alloggio	“ 1	}	
	19 d.°	a Gaja Brig.e idem	“ 5	}	119
	23 d.°	a Vigna Maresciallo d'alloggio	“ 104	}	
	25 d.°	a Baralis Brigad.e idem	“ 3	}	

Per dette 119 Razioni si è fornito fieno C.ra 22.1; che importa, compreso il porto di £ 3 (a £ 4.13 il Cantaro) £ 103.15 Biada M.ne 9. e quartari 6 , che a £ 16 importa £ 154; e perciò calcolata la razione completa a £ 2.3.2 di Genova importano

£ 256.16.10

Pag.e

2. Trasporti	8. Febr.° De Benez Capitano del Reg.to Dragoni per un carro a 2 Cavalli fino a Campomarone	£ 16
	28. d.° a Vigna Brigad.e de Carabinieri, per 1 carro a 1 Cavallo*	“ 13.4
	* Pagate dette £ 13 come da Lett. <sup>a</sup> dei 5 Nov. 1815 n° 314	

Pagate d.e £ 16 come da Lett.<sup>a</sup> dei 18 apr.e [n°] 188

**N. 146** 1815. 10 Marzo A S.E. il Signor Governatore a Novi

[pervenimento di somme per forniture ed affitto della caserma di Voltaggio e di quella del posto dei Corsi]

Si compiacerà di favorirmi qualche riscontro sul Casernamento di questi Carabinieri indicato nella mia lettera dei 3 corrente n° 142; anche per evitare la spesa sì forte di £ 40 mensuali, che dovetti promettere all'Abergista *Michele Anfosso* presso cui è provvisoriamente alloggiata tutta la Brigata. [...]

**N. 147** 1815. 10 Marzo Al Signor Notaro Arata Archivista in Genova

Si vocifera da qualche tempo, che ad istanza di codesto Sig.<sup>r</sup> *Francesco Maria Ruzza*, sia stato rivocato, anzi annullato il testamento, che suo *Padre Gio: Antonio Ruzza* presentò sigillato al Notaro Giulio Cesare Oliva di questo Luogo sotto il giorno 15 maggio 1775, e che fù quindi aperto e pubblicato li 26 Luglio 1776.

Malgrado, che debba difficilmente prestarsi fede a tal voce, e che in tal caso sarebbero stati preventivamente citati e sentiti i Deputati e Protettori di quest'Ospedale, che ha interesse nell'eredità di d.° Sig.<sup>r</sup> Gio Ant.°, nulla dimeno siamo obbligati a procurarsene una cognizione positiva prima d'intraprendere certe operazioni. Quindi è, che la prego caldamente a voler riconoscere in cod.° Archivio, se dall'ex Senato sia stato fatto alcun atto a ciò relativo da d.° anno 1776 in appresso, e di darmene quindi un dettagliato riscontro. Intanto mi segnerà la mercede, che le potrà spettare, sia per le ricerche, sia per la Copia di quelli atti, che avesse ritrovati su tal pratica, e di cui sarà da me subito rimborsato. [...]

**N° 148** 1815. 11 Marzo Al Signor Governatore a Novi

Ho l'onore di compiegarle lo stato della fornitura d'oglio e legna fatta a questa Brigata de Carabinieri Reali dai 6: a tutto li 28, scorso febbrajo, montante a £ 14.14.6.

Esso è accompagnato da tre boni, uno dai 6. a tutto li 22. ed altro di diverso Brigadiere dai 23. ai 28. Mi rincresce, che nel primo d'essi non è indicata la quantità d'Oglio e legna, e di non poterlo far rettificare, attesa l'assenza del maresciallo d'alloggio. Nulla dimeno l'attuale Brigad.e si è incaricato di farmi avere tosto il buono in regola, assicurando intanto V.E., che la fornitura sud.<sup>a</sup> fù sempre eguale a quella della Giandarmeria. Lo stato anzidetto è secondo il consueto quittanzato. [...]

Oglio dai 6. ai 28 feb.° q 10 6 ½ a β 19.2 ½

£ 10. 2.6

Legna R.bi 46 a β 2 il Rubbo

“ 4.12

-----  
£ 14.14.6

**N. 149** 1815. 11 marzo Al Signor Governatore a Novi

Troverà compiegata una mia petizione in carta bollata, che non posso a meno di raccomandarle caldamente.

Se trascuro ulteriormente i miei interessi, la mia famiglia ne risente un pregiudizio non indifferente e se mi dedico a questi, non posso disimpegnarmi dalle funzioni amministrative con quell'assiduità, che è indispensabile ad un zelante amministratore.

Quindi è, che mi vedo obbligato a chiedere al Governo la dimissione dalla Carica di Capo Anziano, ai cui la prego far tosto sorrogare altro Individuo, che non sarà difficile qui rinvenire, più di me addattato.

Il favore, che otterrò col dillei mezzo in questa circostanza sarà per me una prova di soddisfazione del servizio, che ho finora debolmente prestato. [...]

**N. 150** 1815. 11 Marzo A S.E. il Signor Governatore a Novi

Mi affretto di compiegarle lo stato delle forniture delle Prigioni dello scorso mese di febbrajo, diviso in tre stati diversi, come viene Ella da indicarmi con sua lettera dei 7. corrente N° 2959 ricevuta soltanto jeri 10, del medesimo per mezzo di questi Carabinieri. Finora mi era ignoto, che d'ogni oggetto fornito ai Detenuti si dovesse formare uno stato separato ed è perciò, che tutto compresi in un sol stato, come tutto spettante al ministero della Polizia.

Riguardo all'articolo dei trasporti se non avessi pagato realmente £ 10 valore di fr. 1013 al mulattiere Manino per lo trasporto dei 3. Detenuti del 15. febbrajo fino a Campomarone, mai avrei avuto l'ardire d'accreditarmi una tal somma,

---

<sup>13</sup> Nel 1800 a seguito della battaglia di Marengo Napoleone Bonaparte decise la creazione della Repubblica Subalpina dove venne imposto lo standard monetario francese che rimpiazzò lo scudo piemontese, in Sardegna invece rimase ancora in uso il cagliarese e le altre divisioni dello scudo sardo. Con il Congresso di Vienna il Regno di Sardegna tornò ai Savoia i quali reintrodussero lo scudo piemontese e quello sardo. In breve però Vittorio Emanuele I decise di coniare una nuova valuta basata sullo standard napoleonico e così con la Regia Patente del 6 agosto 1816 venne introdotta la lira sabauda inizialmente coniata in soli due tagli: 20 lire di 6,45 g d'oro 900‰ e 5 lire di 25 g d'argento 900‰[3]. In base al contenuto del metallo prezioso il tasso di cambio con le valute precedenti era di:

- 1 scudo piemontese = 5,08 lire sabaude

essendo stato sempre il mio impegno e sistema tanto d'economizzare nelle spese pubbliche, quanto di non danneggiare il Governo d'un soldo. Questa spesa è giustificata dalla ricevuta conforme del sud.º Mulattiere *Sebastiano Manino*, che troverà qui compiegate assieme ad altra di £ 8; che vengo di pagarle per simile trasporto da Campomarone a Genova, come V.E. mi prescrive nella lettera suindicata. Riguardo alla *paglia* sussiste pur troppo, che la paglia dello scorso mese di Gennaro dovea ancora servire per febbrajo, ma fui costretto a fornirne nuovamente un Cantaro, per accondiscendere alle richieste della Giandarmeria. Dall'annesso Bon vedrà, che una gran parete della paglia era stata sporcata dai Detenuti, massime per mancanza di *commodità* nelle prigioni, e che fù indispensabile levar quella dalle prigioni per togliere ogni puzza, rimpiazzando quel vero lettame con un solo Cantaro di paglia nuova; Se questa fornitura non fosse seguita, nemmeno avrei avuto il coraggio di accreditare la Commune di £ 2. di Genova.

Finalmente riguardo alle razioni di *pane* troverà annesso allo stato un bon di questo Brigadiere, che giustifica la fornitura di 3. di esse; Non posso per ora giustificare le altre, perché, come le dissi, manca il maresciallo d'alloggio, il quale me le fece fornire dai 6. ai 22 febbrajo; Dopo tal'epoca ha cambiato di Brigata, ma indirizzatomi all'attuale Brigadiere mi assicura, che ben presto mi procurerà il buono opportuno dal suo Collega. Intanto mi fa il Brigadiere osservare, che ben spesso è obbligato a far fornire del Pane ai Detenuti provenienti da Novi, perché il loro foglio di rotta non fa menzione della fornitura costì seguita, motivo per cui il Detenuto reclama il pane, che se lo dà per non vederlo perire. In avvenire si darà pane ai prigionieri senza il Bon del Brigadiere, ma caro Signor Governatore, acceleri per quanto possibile la destinazione dei rispettivi fornitori perché l'ufficio della Commune è troppo imbarazzato in servizi tanto dettagliati; Rifletta ancora, che sono necessarie nell'attuale sistema delle anticipazioni, e che io non hò il mezzo di farne, né con denaro pubblico, né con denaro mio particolare.

Il mulattiere Manino arriva soltanto da Genova oggi alle 24.; e questo è il motivo, per cui hò ritardato la spedizione di d.i stati, in cui dovea egli figurare per il pagamento di £ 8 ora fattole; Protesta egli, di non aver passato alcun Certificato sul presunto prezzo di £ 9. da Voltaggio a Campomarone e se in dº Certificato esiste un errore, mi pesa troppo, che questa sia la causa d'una diffidenza verso la mia amministrazione; Il Manino verrà costì a verificare tal cosa. [...]

**N. 151** 13 Marzo A S.E. il Signor Governatore a Novi

[Conferma della ricezione e pubblicazione del Ruolo della Contribuzione territoriale dell'anno 1815]

**N. 152** 1815. 15 Marzo Al Signor Avvocato Fiscale in Novi

Hò l'onore di compiegarle un Processo Verbale di visita fatta poco fa al cadavere di certo *Giacomo Cavo* figlio di Bernardo d'anni 16, Coltivatore domiciliato in questa Commune, stato ucciso prima del far del giorno da 2. Carabinieri Reali di questa Brigata, cioè Carlo Henriquet di Saint Pierre d'Albigny, e Giacomo Ocelllo, della Commune di Gajola, Provincia di Cuneo, sulla strada carriera frà Voltaggio, e Carosio. Annesso all'atto di visita troverà la deposizione di due Compagni di d.º Cavo e vedrà, che tutti tré erano carichi di carasse, che portavano a vendere a Gavi, allorché fù dai Carabinieri contro di loro sbarrato senza necessità.

Ho ordinato al brigadiere d'arrestarli ambedue, e di farlo costì scortare al di lei Ufficio, prevenendone di tutto il Signor Governatore della Giurisdizione [...]

**N. 153** 1815. 15 Marzo A S.E. il Signor Governatore a Novi

Mi fò un dovere di prevenirla, qualmente vado a trasmettere a codesto Sig.r Avvocato fiscale un Processo verbale di visita poco fa fatto al cadavere di certo *Giacomo Cavo* di Bernardo, Contadino d'anni 16. circa, qui domiciliato, trovato sulla strada corriera frà Voltaggio e Carosio, nella salita detta de Certosini.

Egli è stato ucciso prima del far del giorno da due Carabinieri Reali di questa residenza, al momento, che si portava verso Gavi con due Compagni, uno suo fratello d'anni 11, e l'altro suo vicino d'anni 15; tutti tré carichi di carasse della lunghezza di palmi 14 in 15.

I due Carabinieri, che hanno inseguito il disgraziato Cavo dandole il *qui vive*, e che potevano arrestarlo, senza tirarle adosso, perché marciava con passo ordinario, come ho rilevato dalla deposizione dei due Compagni; si chiamano *Carlo Henriquet* di S. Pierre d'Albigny in Savoia, e *Giacomo Ocelllo* di Gajola, Provincia di Cuneo. Ho creduto bene d'ordinare al Brigadiere l'arresto dei medesimi, e di farli tradurre debitamente scortati nanti codesto Signor Avvocato fiscale. Non posso spiegarle, Signor Governatore, il malcontento, che ha portato quest'ingiusta imprudente operazione

---

• 1 scudo sardo = 3,05 lire sabaude

Man mano che il Regno di Sardegna occupò gran parte degli altri stati italiani preunitari, la monetazione sarda si sostituì ai sistemi monetari di questi. Quando nel 1861 il Regno di Sardegna assunse il nome di Regno d'Italia la lira sarda divenne lira italiana.

Poiché la lira sarda decimale deriva dal franco francese e non dalla lira sarda settecentesca in alcune regioni (in Sardegna, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli ed Emilia), probabilmente per distinguere la nuova lira da quella napoleonica, essa veniva chiamata Franco. Questo uso si è mantenuto nei dialetti fino alla scomparsa della lira italiana.



dei Carabinieri, sia verso i parenti del Defunto, che verso tutta la popolazione, rimasta però nella massima tranquillità, e buon ordine. Erano essi diretti a Carosio, seguitavano i tre giovanetti tutti carichi, e potevano a loro piacere interrogarli ed anche arrestarli, se era di bisogno, senza sacrificarli così da vicino. A questo riguardo mi permetto l'osservarle, che sarebbe cosa utilissima, che succedesse un cambiamento di tutta la Brigata, per far più scordare un scandalo sì funesto alla famiglia di detto Cavo. Tale cambiamento spero verrà eseguito, mediante la di lei efficacia e zelo, anche per evitare quei disordini, che potessero occorrere. [...]

**N. 154** 1815. 15 Marzo Al Signor Governatore a Novi

[Conferma di ricezione di un mandato]

La lettera, che trovai annessa ad altra sua dei 14. N° 3015 è stata subito consegnata a questo Sig.r *Franc.° Lasagna*. [...]

**N. 155** 1815. 18 Marzo Al Signor Governatore a Novi

Sono stato obbligato a pagare a quest'Obergista *Michele Anfosso* £ 26.13.4 per fitto di giorni 20. dello scorso mese di Febbrajo a £ 40. mensuali per i letti, che fornisce in sua casa a tutta la Brigata de Carabinieri Reali, come ebbi l'onore di significare a V.E. con mie lettere dei 3 e 10 cor.e N° 142 e 146; Ho l'onore di compiegare la ricevuta, e stato corrispondente, acciò sofra la pena di farmene rimborsare da chi spetta mi vado intanto occupando sul modo di trovare a titolo d'imprestito, i letti necessarj alla sud.<sup>a</sup> Brigata, in luogo di quelli, che sono rifiutati, o per essere stretti, o per non essere in buon stato. Sarà però necessario, che si decida la questione con Traverso a riguardo della Caserna, il che ci darà il mezzo di evitare la sudetta spesa troppo forte di £ 40. mensuali; Avendo noi un piano di più a nostra disposizione in detta Caserna, i Carabinieri son pronti a recarvisi, come prima d'ora le scrissi.

Devo però farle osservare, che incontro la massima difficoltà di trovare dagli Abitanti dei letti in imprestito, massime a causa del fitto così ristretto da ella fissato in £ 2.10. per ogni mese, farò di tutto per avere la fornitura completa, ma sarà necessario di procurare dal Governo un aumento di fitto. Intanto mi fò un dovere di compiegare la copia d'una nota degl'effetti dimandati dal Brigadiere di detti Carabinieri, relativi la massima parte alla cucina della Caserna, quali non posso rinvenire, dubbioso ancora, se abbiamo il diritto d'ottenersi; Per sbrigarli dalle vessazioni giornali, si compiacerà indicarmi, cosa devo risponderle. [...]

P.S. Il sopradetto Stato oltre la spesa dai letti forniti sal sud.<sup>o</sup> Anfosso, comprende il fitto del Locale, dovuto all'Obergista *Traverso* dai 6. a tutto li 28. scorso Febbrajo, atteso che lo stato rimesso al di lei Ufficio li tre corrente con lettera N° 141 non comprende, che i primi 5. giorni di Febbrajo, in cui fù occupato dalla Giandarmeria.

Fitto del Locale in rag.e di £ 80 l'anno dovuto all'Obergista Domenico Traverso dai 6 a tutto li 28 feb°	£ 5.11
Fitti di 5. letti ed effetti di cucina, dovuto all'Obergista Anfosso dai 10, d.° mese a £ 40	“ 26.13.4
	-----
	£ 32.4.4

**N. 156** 1815. 18 Marzo A S.E. il Signor Governatore a Novi

Devo ringraziarla ben di cuore dei sentimenti, che si compiace esternare a mio favore nella preg.ma sua lettera dei 15 cor.e n° 3039. Benché sia sicuro di non possedere tutte le qualità in essa indicate; per uniformarmi ai di lei desiderj continuerei ancora nelle mie funzioni, se li miei interessi mel permettessero. Devo accertala, che sono assolutamente impossibilitato ad occuparmi d'essi, massime, fuori del Paese allorché mi trattengo ad esercitare il pubblico impiego, di cui sono onorato, e che trascurandoli ulteriormente, pregiudica non poco la numerosa famiglia, frà cui non trovo, chi voglia supplirmi.

Abbia adunque la compiacenza, di dar corso alla mia petizione, per ottenere la mia dimissione, e ne gradisca anticipatamente i ringraziamenti. [...]

**N. 157** 1815. 20 marzo A S.E. il Signor Governatore a Novi

[Conferma ricezione di un mandato]

**N. 158** 1815. 20 Marzo A S.E. il Signor Governatore a Novi

Mi rincresce il doverle significare, che in niuna maniera ho potuto indurre l'Obergista Traverso ad accordare due piani superiori della nostra Caserna ai Carabinieri Reali per l'annuo fitto di £ 90 di Genova. Ne tre piani d'essa per £ 100; come V.E. suggerisce nella di Lei preg.ma dei 18 cor.e N° 3080. Vorrebbe assolutamente ritenere senz'alcun fitto, sia il pian terreno da lui ridotta in stalla, come anche il primo piano, che comunica colla vicina sua casa, e che è un sito oscuro e di poca conseguenza, ma le feci osservare, che in qualche modo deve concorrere al fitto di £ 125 verso l'Opera pia Trabucca. Adduce sempre il motivo delle spese di riparazioni fatte in tutta la casa per la somma di £ 700 circa e fù obbligato per avere i sud.i due piani superiori d'offrile £ 110 annue di Genova, dopo averle esibito inutilmente £ 100; A

questa condizione accorda, anche con della difficoltà i due piani e prima di passarne l'opportuno contratto, attendo la necessaria di lei approvazione assicurandole, che in diverso modo il Traverso non vuol cedere d.º sito.

Mi sarà caro adunque di sentirne al più presto le sagge di lei determinazioni, per far cessare una volta il carico al Governo di pagare due fitti per la Brigata di questa residenza. Stimò inutile il dirle, che mai mi sarei determinato ad aumentare la quota del fitto da V.E. suggerito se avessi potuto rinvenire un'altra caserna adattata in paese, senza ricorrere al Traverso. [...]

**N. 159** 1815. 20 Marzo Al Signor Capo Anziano Cant.e di Gavi

Troverà qui compiegato lo stato de Stabilimenti Pii, e di pubblica beneficenza esistenti in questa Commune, dimandato con Circolare del Sig.r Governatore dei 22 scorso febbrajo n° 2840. Lo troverà munito delle necessarie osservazioni, per le quali mi rincresce d'esser stato obbligato a ritardarne finora la spedizione. [...]

**N. 160** 1815. 22 Marzo A S.E. il Signor Governatore a Novi

Premuroso d'alloggiare convenevolmente questa Brigata de Carabinieri Reali, e di risparmiare, come più volte le scrissi, una doppia spesa al Governo, quella cioè del fitto dovuto all'Obergista Traverso, e quella di £ 40 mensuali all'Obergista Anfosso, mi sono concertato con Brigadiere Vigna sugli effetti, che a suo giudizio mancavano nella Caserna e sul modo di ampliarla, giacché le pareva insufficiente il sito, che occupava la Giandarmeria. A riguardo di quest'ultimo articolo ho indotto il Traverso ad accordare un'altro piano, nel modo, che mi feci un dovere di dettagliare a V.E. nella mia lettera del 20. cor.e N° 158; quale piano è già a vostra disposizione, benché finora non mi sia pervenuta la di lei approvazione; Riguardo agli *effetti* ho fatto ingrandire i lenzuoli, che si ricusavano, come stretti e corti: ho cambiato le antiche coperte con altre grandi e lunghe: Si è il tutto nettato e posto in buon ordine: ma tutte queste mie premure, tutte le mie promesse di provvedere in seguito tutto quel che potesse mancare, nulla han giovato dirimpetto al nuovo Brigadiere, che jeri l'altro rimpiazzò il Signor Vigna al suo arrivo mi chiese l'alloggio presso gl'abitanti per una sola sera per tutta la Brigata; ma partito il Signor Vigna andò immediatamente ad occupare i siti del sud.º Anfosso, che protesta continuamente di voler liberare la sua Casa; Lo chiamai poco fa nanti di me; Lo invitai a nome del Signor Governatore a lasciar libero l'albergo dell'Anfosso, che dimani deve servire di alloggio a diversi Uff.li del Battaglione Genovese lo pregai ad entrare nella Caserna divenuta sufficiente per l'aprimiento d'altro piano, e per la provvista di detti effetti, ma seccamente mi rispose, che non voleva sloggiare, e che il suo Comandante le ordinava di non accettare la caserna fino a che fosse da lui visitata e trovata addattata. Nulla valse, il dirle il bisogno dell'Obergista, il danno del Governo, che soffre una doppia spesa, di modo, che mi vedo obbligato ad informarne la di lei autorità, acciò possa prendere su quest'oggetto le misure necessarie con codesto Sig.r Comand.e.

Per di lei norma le compiego una Copia degl'effetti, che si trovano nella Caserna, acciò possa giustificare in ogni tempo, che al bisogno urgente della Brigata era provvisto, e che poco, o nulla potea mancare alla med.ma.

Si compiaccia, Signor Governat.e d'occuparsi un momento di quest'oggetto, che ci occupa da varj giorni; Rifletta, la prego, alla situazione giornaliera, in cui si troviamo, di dover provvedere alloggi, trasporti, foraggi ed altro, e faccia vedere a codesto Sig.r Comandante, de Carabinieri, che non abbiamo fatto poco, se si sono rinvenuti per la Brigata tutti gli effetti, che sono nell'annessa nota indicati. [...]

**N. 161** 1815. 25 Marzo Al Signor Governatore a Novi

[conferma di incasso di un mandato]

**N. 162** 1815. 25 Marzo Al Signor Governatore a Novi

Mi rincresce sommamente, il doverla importunare ancor una volta a riguardo della mia dimissione. Nel mese entrante d'Aprile, in cui m'assicura V.E., dover esser rinnovate le Amministrazioni Communalì vado ad essere occupatissimo per affari particolari, che mi obbligano fuori di Paese ed è perciò, che assolutamente sono impossibilitato a continuare nella carica fino al P.mo Maggio. Non posso quindi dispensarmi dal pregare la di lei bontà a volermi procurare fin d'ora e senza aspettare a quell'epoca, la mia dimissione, coll'elezione del mio rimpiazzo, assicurandola, che oltre all'essere ciò utilissimo all'Amministrazione Comunale, aggiungerà una nuova obbligazione alle tante, che deggio professarle.

Per maggior speditezza, (e qualora sia di bisogno e non per altra vista) mi prendo la libertà di qui compiegarle una lista di 3. Candidati, che a mio giudizio sarebbero i più idonei a coprire la carica med.<sup>a</sup> di Capo Anziano o Sindaco. [...]

1. *Carosio Giammaria* fù Barneo Prop.º dei maggiori del Paese, d'anni 52 maritato, attuale aggiunto e precedentemente Consigliere e Municipale.

2. *Gazzale Filippo* fù Giuseppe, Prop.º dei maggiori del Paese, d'anni 72 maritato, attuale Consigliere, e precedente Maire.

3. *Badano Giuseppe* fù Ignazio, proprietario dei maggiori del paese, d'anni 40. maritato già Consigliere.

**N. 163** 1815. 29 Marzo A S.E. il Signor Governatore a Novi

Le sono infinitamente tenuto per la premura, colla quale si compiacque adoprarsi presso cotesto Sig.r Commandante de Carabinieri, per l'accettazione di questa Caserna ad uso di questa Brigata. Fino di Sabato scorso ha qui spedito un Maresciallo d'alloggio incaricato di verificare la situazione della Caserna, e degli effetti, che contiene a norma della nota da me rimessale. Ho trovato la Caserna sufficiente, e gli effetti in regola, ad eccezione dei materassi e coperte ricusate come mancanti della lunghezza necessaria, e di lana inferiore. Le feci osservare l'impossibilità assoluta di comprarne delle migliori per mancanza di mezzi, e di trovarne in affitto, in considerazione della posizione di tappa, che occupa ben sovente tutti i letti degli Abitanti. Nulla giovò la mia osservazione; Conchiuse il maresciallo assieme a questo Brigadiere, che mai entrerà la Brigata senza la rinovazione di d.i effetti, ed è perciò, che mi vedo obbligato a significarlo all'E.V.; acciò si trovi una volta il mezzo di evitare il doppio fitto, come vivamente desidero.

Nel parteciparglielo la prego a volermi suggerire le di lei provvidenze a riguardo della somma di £ 110, che dovetti offrire all'Obergista Traverso per annuo fitto di due piani della Caserna, come ebbi l'onore di dettagliarle, nella mia lettera dei 20 cor.e N° 158.

Le sia di norma, che la lunghezza dei materazzi i più corti è di palmi 7 ½ genovesi, quale dovrebbe essere più, che sufficiente. [...]

**N. 164** 1815. 29 Marzo A S.E. Il Signor Cavaliere Perez Ufficiale del Soldo a Novi

Il Signor Governatore della nostra Giurisd.ne con sua lettera dei 27. cad.e mese m'incarica di indirizzarmi a V.S. per tutto ciò, che potrà in avvenire riguardare il servizio militare d'alloggi, viveri, trasporti & C.

Bramando di mettermi in regola frà le altre cose, per le forniture degli alloggi, che qui si eseguiscano assai spesso, atteso la posizione nostra di tappa, la prego a volermi indicare: 1° Quanto sarà accordata alla Commune per ogni alloggio d'Ufficiale, Basso-Ufficiale, e Soldato 2° Quale documento, o titolo dovrò a lei rimettere a tal oggetto allorché la copia autentica dei fogli di via sarà stata già rimessa ai fornitori dei trasporti per giustificare i medesimi 3° a qual'epoca si dovrà a lei rimettere la nota degl'alloggi forniti, cioè se in ogni mese, o in ogni trimestre 4° Finalmente quanto costerebbe costi l'impressioni dei foglj di via per ogni centinajo. [...]

**N. 165** 1815. 31 Marzo A S.E. il Signor Governatore a Novi

Hò l'onore di compiegarle:

1° Lo stato dell'Oglio, e legna fornita alla Giandarmeria del posto de Corsi alla Bocchetta durante il cad.e mese di marzo montante a £ 22.1.9, e formato a norma della stampa rimessami a quest'effetto (Pagato, come da Lett.a dei 12 Apr.e 172)

2° Altro stato del fitto del Locale, ed effetti di Casernamento de Carabinieri Reali stazionati in Voltaggio, durante d.° mese di marzo, montante a £ 46.13.4

3° altro stato di trasporti durante d.° mese di Detenuti scortati dalla Giandarmeria, montante a £ 12 (Pagato come da lett.a 12 Apr.e 172)

4° Altro stato del pane fornito a Detenuti sud.i in forza dei boni del Brigad.e e montante a £ 3.7.4 (Pagato, come da Lett.a 21 Lug.° n. 253)

Tutti questi stati sono per maggior speditezza quittanzati. [...]

N° 3 Trasporto fornito ai tré Detenuti da Voltaggio a Campomarone eseguito da Seb.° Manino £ 12

N° 1 Oglio Oncie 170 ½ a β 1,6 per oncia { £ 12.15.9

Legna R.bi 93 a β 2 il Rubbo { £ 9.6

-----

£ 22.1.9

N° 2 Fitto del Locale in rag.e di £ 80 l'anno a D.co Traverso £ 6.13.4

Fitto di 5 letti, uno de quali a due piazze, ed effetti di cucina dovuto all'Obergista Anfosso £ 40

-----

£ 46.13.4

N° 4 Pane raz.ni N° 14. cioè 5 da Ant.° Dall'Orto e 9 da Giuseppe Anfosso fornito ai Detenuti, a C.mi 20 per ognuna

**N° 166** 1815. 31 Marzo A S.E. il Signor Governatore a Novi

Avendomi prescritto con di lei Lettera dei 27. cad.e N° 3179 d'indirizzarmi a codesto Signor Ufficiale del soldo, per il pagamento dei *Viveri*, o *alloggi*, che le Comunità forniranno ai Militari di passaggio, ho pensato, che nulla egli si interessa del servizio dei *foraggi* atteso, che non ne fa menzione, la lettera suindicata. Ed è perciò, che ho l'onore d'indirizzarne al di lei ufficio uno stato dei foraggi, che ho dovuto fornire ai Carabinieri Reali durante il d.° mese di

marzo, accompagnato dai Boni o Contente rispettive. Lo Stato è già quittanzato secondo il consueto, ed ascende a £ 30.4 di Genova.

Non posso intanto dispensarmi dal raccomandare all'E.V. il pagamento dei foraggi forniti nello scorso febbrajo in £ 256.16.10, e dei trasporti Militari di d.º mese in £ 29.4 i di cui boni ebbi l'onore rimettere al di lei Ufficio li 6. Marzo con lettera N°145. I particolari, che obblighi a fornire *a credito* biada, fieno, trasporti & C., mi tormentano giornalmente per essere pagati, e mi lusingo, che Ella avrà la bontà di procurarne al più presto l'opportuno pagamento. [...]

15 Marzo a Bellando Carabin.e Razioni complete N° 2 a £ 2.7.4	£ 4.14.8
17. dº al Maresciallo Vigna id N° 9 a £ 2.7.4	“ 21.6
17. dº al tenente Alberti, Razioni 3 Biada e n° 1 fieno	“ 4. 3.4
	-----

N.B. ogni raz.e di Biada a £ 1.3.4 = di Fieno £ 1 = Di Paglia £ 4 [???	£ 30.4
--	--------

**N° 167** 1815. 31 marzo Al Signor Brigadiere della Giandarmeria al Posto de Corsi alla Bocchetta

Sento il grave danno, che si arreca giornalmente ai beni Communalì al di qua della Bocchetta da diversi Individui, che si fanno lecito di tagliare delle piante, portarsele via.

Premuroso di far cessare tale abuso, v'invito a voler sorvegliare colla vostra Brigata i beni medesimi, e impedirne le devastazioni, e di arrestare e qui tradurre tutti coloro, che continuassero un tal danno.

Le Proprietà devono essere rispettate, e mi lusingo, che vi darete tutta la premura per l'adempimento di quanto sopra. Se la vostra Brigata non fosse sufficiente per tale operazione, invitate a mio nome il Sig.r Brigadiere a Molini, dal quale riceverete dell'ajuto in caso di bisogno. [...]

**N. 168** 1815. 31 Marzo A S.E. il Signor Governatore a Novi

Credea, che gl'ordini dati dal Governo per far cessare le devastazioni, che commetteano i Polceveraschi nei nostri beni Communalì al di qua della Bocchetta, di cui Ella si compiacque di darmi comunicazione li 6. Giugno scorso con lettera n° 111; dovessero essere puntualmente eseguiti, ma mi rincresce il doverle significare, che si sono di recente rovinati [?].

Il Brigadiere della Giandarmeria al posto de Corsi mi avvisa, che giornalmente si fanno dei tagli nei boschi; che molto [sic] sono i Polceveraschi, che vi ricorrono a far legna, e che anche con dei carri si trasporta via la medesima, con grave danno dei beni. Ho subito ordinato al Brigadiere medesimo, di far l'arresto di qualcuno d'essi, per riconoscerli, e dare un esempio, ma intanto mi fò un dovere di prevenirne il di lei Ufficio, pregandola caldamente a volersi nuovamente interessare presso il signor Governatore della Polcevera, per tenere in freno tali individui sì insolenti, e dannosi. [...]

**N. 169** 1815. 31 Marzo All'Ill. Sig. Console Generale Austriaco residente in Genova

Con sua lettera dei 28. scorso Gennajo n° 140 si compiacque assicurarmi, d'aver rimesso a S. E. il Sig.r Commissario Plenipotenziario Bellegarde in Milano i boni, e Carte delle forniture fatte da questa Commune in Maggio 1814. al 2º Batt.ne Coloniale Italiano, e che in seguito me ne avrebbe partecipato le decisioni.

Privo finora d'una provvidenza su quest'oggetto, mi prendo la libertà di pregarla caldamente al voler rammentare al sud.º Sig.r Commiss.º Plenipotenziario il nostro credito, per cui sono giornalmente tormentato da quelli Abitanti, che in allora fornirono a credito viveri, o trasporti. [...]

**N. 170** 1815. 8. Aprile A S.E. il Signor Governatore a Novi

Le sono infinitamente tenuto per i due rapporti originali, che mi ha favorito con sua preg.ma dei 31. spirato Marzo n° 3215.

Nel ritornarglieli qui annessi mi fo' un dovere di rispondere a diverse imputazioni del Brigadiere, e Maresciallo de Carabinieri, che sono assolutamente insussistenti: 1º E' falso, che i letti già esistenti in questa Caserna, e che tutta via vi si conservano, abbino servito all'Ospedale di carità. I Sig.ri Maresciallo e Brigadiere sono malamente informati, perché riguardo ai Pagliacci, Lenzuoli, e coperte appartengono alla Commune, come avrà rilevato nel conto di Spesa rimesso al di lei Ufficio li 14 scorso Settembre 1814 con lettera n° 44 e riguardo ai materazzi appartengono all'eredità del fù Notaro Bisio ed al Signor Andrea de ferrari di Genova, da cui li presi ad imprestito, come potrà riconoscere dagli annessi due Certificati da me legalizzati. 2º E' falso pure, che i materazzi puzzino, o nell'intima, o nella lana; Il Signor Medico di questa residenza, che jeri visitò a mia richiesta i materazzi ad uno ad uno, dichiara, che puonno servire a chichessia innocuamente, o che non mandano alcun cattivo odore, e come risulta dall'annessa sua dichiarazione pure legalizzata 3º Se l'Obergista Anfosso non mi avesse più volte fatta istanza di lasciar libero il suo albergo, e di levare di sua casa la Brigata de Carabinieri, mai avrei azzardato di sognare i suoi riclami a quest'oggetto. Quantunque ei sia

contento della loro condotta, ma lascia d'essere malcontento dell'occupazione d'una parte di sua casa, e potrassi chiaramente riconoscere dall'annessa sia dichiarazione debitamente legalizzata, e che esclude l'imputazione *d'un stratagemma da me ritrovato*. 4° Era inutile, che il Sig.r Brigadiere mutilasse la situazione della Caserna, che dal suo maresciallo fù ritrovata, come io la descrissi, in modo tale, che quest'ultimo non ne fà lagnanza nel suo Rapporto. Avea benissimo divisato da principio di tenere nel primo piano della Caserna una sola stanza per la Segreteria della Commune, ma a riguardo di questa ho sempre protestato di lasciarla pure a disposizione dei Carabinieri, se la credeano necessaria. Replicai le stesse proteste al Maresciallo, anzi gliela accordai sul momento, coll'avere all'istante fatto levare qualche tavolino, che ivi esistea di spettanza della Commune. E' falsissimo, che in detto piano la terza stanza sia affittata ad un oste, come suppone il Brigadiere, mente tutto intiero è vacante, niuno vi comunica, e tutto può essere occupato sul momento dai Carabinieri. Si replicherà poi sempre, *che vi è una sola cucina per tutti: che essa fuma eccessivamente*, quando vi sono realmente due cammini in d.º piano, oltre una stufà [?] e tré camini nel piano superiore, nessuno de quali fù finora provato da chi li rucusa? 5° Tanto l'Aggiunto, che il segretario mi assicurano d'aver sempre trattato col Brigadiere colla massima dolcezza, e conosco il loro carattere. Tentavano benissimo d'indurlo ad accettare la Caserna nel modo concertato col Brigadiere Vigna, ed ignorando noi in allora lo stato degli effetti da fornirsi ai Carabinieri, di cui ci arrivò posteriormente il Regolamento, lo persuadevano ad accettare la Caserna in cui sarebbonsi col tempo, e dietro gl'ordini superiori provveduti tutti quelli effetti, che vi poteano mancare.

Avrei io piuttosto giusto motivo di lagnarmi del Brigadiere istesso, di cui non incontrai il più incivile, ed altiero, dopodiché esercito le funzioni di Maire, e di Capo Anziano.

Sono dalle mie figlie assicurato, che un giorno non avendomi egli trovato in Casa, ove cercommi per darmi una lettera si lamentò di me insolentemente, dicendo, che se non mi trovavo al mio posto, avrebbe formato un processo Verbale, e mi avrebbe posto in arresto. Se potessi continuare nella carica, avrei su di ciò fatto a chi spetta le mie doglianze, ma non conto di reclamare contro d'un Individuo poco rispettoso, con quale spero, di non aver ben presto corrispondenza alcuna. Se il noto sgraziato omicidio non avesse allontanato da noi il Brigadiere Vigna, che qui era ben veduto, e più rispettoso, so di certo, che con lui non vi sarebbe stata questione alcuna. Malgrado tutto questo ho già dato gl'ordini, per far battere, e dar aria alla Lana dei materazzi, e per renderli più lunghi; benché siano già d'una sufficiente lunghezza di palmi 7b ½ e più. Si fanno lavare le intime e nuovamente lavare i lenzuoli, benché siano di bucato, e si provvederanno costi, o in Genova delle coperte nuove, che qui non posso rinvenire ad alcun costo. Si empiranno di lana i traversini, benché finora non possa qui rinvenire di lana e si aggiungeranno qualche rastrelliera d'armi, o tavola, che potrà mancare. Nel farle presente m'accorgo, che desidera le mie risposte a parte, e perciò le troverà in un foglio separato ostensibile a chi l'E.V. giudicherà conveniente. [...]

**N. 171** 1815. 8 Aprile A S.E. il Signor Governatore a Novi

[Ricezione di istruzioni di polizia e osservazioni circa il rilascio di passaporti per recarsi verso Genova e Novi; si chiede la possibilità di rilasciare tali autorizzazioni a Voltaggio senza far recare i richiedenti al Capo Cantone a Gavi]

**N. 172** 1815. 12 Aprile A S.E. il Signor Governatore a Novi

[conferma di ricevimento di buoni, incassabili dal percettore comunale, di alcuni mandati. Conferma anche del ricevimento di fogli per il rilascio di passaporti di viaggio<sup>14</sup>]

**N. 173** 1815. 12 Aprile A S.E. il Signor Governatore a Novi

Continuano le domande di forniture di Viveri, trasporti, ed altro per parte dei Militari, che qui vengono ad alloggiare provenienti da Novi, o da Genova provvisti d'opportuno foglio di via; Devo ancora fornire dei foraggi, ed in specie per i Cavalli di 9. Carabinieri Reali qui arrivati li 10. cor. con ordine del Signor Benedetti Luogo Tenente Comandante a Novi, e che tutta via vi continuano, e mai si vede comparire un fornitore incaricato dal Governo di queste Distribuzioni. Mi feci una premura, di farle più volte osservare l'imbarazzo grandissimo, che ci portano queste diverse forniture, e la necessità di stabilire i rispettivi fornitori. Replico necessariamente la presente per dirle, che è indispensabile organizzare in questa Commune il servizio sud.º per mezzo di fornitori, e che per mancanza di mezzi non posso assolutamente occuparmi del medesimo; In caso diverso negherò a tutti le forniture richieste, e farò poco conto degli ordini, che mi presentassero, poiché non trovo più a credito, ne viveri, ne foraggi, ne trasporti. [...]

**N. 174** 1815. 12 Aprile A S.E. il Signor Governatore a Novi

La cessata municipalità di questo Cantone autorizzata dalla Commissione di Governo con suo Decreto dei tré Gennajo 1800. ad alienare i Beni Nazionali esistenti nel Cantone medesimo, per valersene alle spese necessarie per la sussistenza

---

<sup>14</sup>Vedi lettera precedente

della Truppa francese passò sotto il giorno 1°. Luglio d° anno ad assicurare sulle massarie chiamate le *Moggie* e la *Barchetta* provenienti dai missionarj di Genova, le partite seguenti, per cui esse sono ippotecate, cioè:

1° £ 1300 a favore dell'Ufficio dei Poveri, per resto del prezzo d'un fondo de poveri med.i venduto alla Municipalità, e speso per d° oggetto delle Truppe

2° £ 800 a favore di d.° Ufficio per porzione de suoi redditi spesi in d.° Anno dalla Commune per il med.° oggetto

3° £ 1650. a favore della Comp.a del S.mo Sacramento eretta in questa Chiesa Parrocchiale per Capitale d'annue £ 66 legato: di cui erano gravati da detti missionarj qui situati

4° E £ 3000. a favore di quest'Ospedale per simile partita, che la Municipalità prese ad imprestito dal medesimo, per farne delle forniture alle Truppe francesi

Totale £ 6750=

Dopo tutte queste Ippoteche non so, come i Sigg.ri Missionarj possino reclamare due stabili, che la Commune ha conservato a favore di d.e Opere per indennizzarle del loro avanzo, e che sarebbero stati venduti, come tutti gl'altri, se non fossero stati gravati dalle Ippoteche sud.e.

Aggiungerò a tutto questo, che i Sig.ri Missionarj pagavano annualmente a quest'Ufficio de Poveri l'annuo legato di £ 500, di cui erano pure gravati i loro fondi, quale indipendentemente dalle 4 ippoteche sud.e; non puossi certamente ricavare dalle due massarie le *Moglie* e la *Barchetta*, il di cui reddito, brutto di Contribuzioni, e manutenzioni è appena di £ 400 circa.

Questo è quanto posso dettagliare a V.E. sulla domanda presentata dai Sig.ri Missionarj, acchiusami nella sua preg.ma dei 25 scorso Marzo N° 3168, e che mi fò una premura di ritornarle colla presente. [...]

**N. 175** 1815. 17 Aprile A S.E. il Signor Governatore a Novi

È verissimo, che il Brigadiere Crespi residente a Molini, invitato da me ad invigilare sui Devastatori de boschi Communalì, ha arrestato, e qui tradotto li 4 cor.e Aprile due Individui di Polcevera stati trovati da suoi Giandarmi con dei ferri alla mano, a tagliar legna in detti boschi.

Trattandosi però della prima contravvenzione, ho creduto bene di farli per ora rilasciare, colla condizione di passare alla Giandarmeria qualche cosa, per l'arresto, perdonandole per questa sola volta il rifacimento del danno dato alla Commune. Le ho ricordato, di mai più metter piede ne nostri beni Communalì, e di dire altrettanto ai Paesani de loro contorni. Questi Individui furono dal brigadiere dichiarati uno col nome d'*Agostino Ghiglione*, e l'altro col nome di *Giuseppe Cosso* ambedue di Cravasco, Commune di Larvego.

Questo è quanto posso riscontrare alla sua preg.ma dei 14 cor.e N° 3365, assicurandole, che mi farò un dovere di rimettere in appresso al di Lei Ufficio quelli, che si troveranno nel caso medesimo dei due rilasciati, come anche di passarle tutti i schiarimenti, che mi potranno arrivare. [...]

**N. 176** 1815. 17 Aprile A S.E. il Signor Governatore a Novi

Il Consiglio degli Anziani si è in questi giorni occupato degli oggetti contenuti nella di lei Circolare dei 29 scorso Marzo N° 3185; Mi fò una premura di compiegarle le carte seguenti relative all'amministrazione dello scorso Anno 1814, e di quella del cor.e 1815, che ci interessa di regolarizzare una volta, e sistemare.

1° I conti dei Redditi, e spese dell'anno 1814 fatte dal Ricevitore Comunale, ed appoggiati dalle rispettive quitanze, e mandati.

2° I Conti di spese, e d Introiti straordinarj fatti in d.° Anno 1814 dal capo Anziani della Commune per il passaggio delle Truppe, trasporti e viveri forniti alle stesse dopo il cambiamento di Governo, epoca alla quale non vi erano i Fornitori, ed a cui la Commune (posizione di tappa) era tormentata a provvedere agl'Inglesi, ai Francesi ritornati dall'Armata al 2° Batt.e Coloniale Italiano, ed anche a diversi Austriaci, tutti muniti d'ordini, e foglj di rotta. Sono comprese in queste spese tutte quelle, che furono rimborsate alla Commune dal Governo, dal Commissariato di Guerra Inglese, di modo, che d.i conti abbracciano l'amministrazione generale del 1814

N.B. Le ricevute di queste Spese sono state spedite a noi soltanto li 19 Agosto sotto il n. 266

3° il Budget delle spese comunali per il corrente anno 1815

4° Le Deliberazioni prese dal Consiglio li 11, e 12 corrente sia per l'approvazione dell'Amministrazione del 1814 sia per provvedere a quella del 1815

5° Finalmenete la Tariffa con regolamento di percezione di quelle tabelle Communalì, che il Consiglio ha creduto più conveniente, di proporre per far fronte a d.a spesa del 1815. Queste sono maggiori degli esercizj precedenti, tanto a riguardo dalla condotta del Medico, e Chirurgo, che si ristabilisce, quanto a riguardo di diversi debiti arretrati ora reclamati dai rispettivi Creditori, e specialmente quelli, che anticamente impiegarono dei Capitoli alla Commune. Tutte queste carte sono in doppia copia ad eccezione dei conti del 1814 del Capo Anziano tanto voluminosi, per i quali però si rimetterà altra Copia, se l'E.V. lo giudicherà necessario.

Al riguardo de conti dell'esercizj pure addimandati nella anzidetta sua circolare devo osservarle, che essi furono rimessi in doppia copia al di lei ufficio con mia lettera dei 15 Giugno 1814 numero 751 accompagnati dalle Deliberazioni del Consiglio, che ne fece l'approvazione li 15 Maggio dett'anno. Le sarò sommamente tenuto se si compiacerà a suo tempo ritornarcene una copia munita, come in passato della superiore approvazione.

Organizzata in tal guisa la nostra Amministrazione devo pregare l'E.V. a volerci al più presto possibile procurare l'approvazione delle risorse o Gabelle Comunali, che ora dovemmo proporre. Non le faccia sorpresa la proposiz.ne di £ 600 fatta per le spese imprevedute mentre saremmo ben felici, se queste fossero sufficienti per le provviste di paglia, legna, lumi, giornate de Casernieri ed altro che ci cagiona l'alloggio della Truppa, quando marciano per Reggimenti, o forti Distaccamenti e non creda infine alterati i Salarj degli Impiegati, per cui lo assicuriamo di esserci ristretti al meno possibile, dirimpetto al travaglio continuo, a cui sono obbligati. [...]

**N. 177** 1815. 18 Aprile Al Signor Benedetti Tenente Commandante i Carabinieri Reali a Novi Uniformandomi a quanto è stato concertato con Lei, ed il nostro Sig.r Governatore, mi fò una premura di compiegarle 1° Un stato della fornitura de foraggi fatta fa questa Commune a un Distaccamento di Carabinieri Reali qui stazionati, e da Ella Comandati, durante lo scorso mese di *febbrajo*, ascendente a Razioni 104; che importano £ 224.9.4 di Genova. 2° Altro stato di simile fornitura fatta dai 10 a tutto jeri 17. *Aprile* ad altro Distaccamento qui stazionato e comandato da Mons.r Dubois Maresciallo d'alloggio, il quale mi presentò un di lei ordine datato li 10, d.° mese; Questo stato montante a £ 230.8. di Genova è similmente appoggiato da una Copia autentica di 8. boni rilasciati giornalmente dal Sud.° Maresciallo d'alloggio a questo Sig.r *Parodi* Maestro di Posta da me incaricato alla fornitura. Non posso dispensarmi dal pregare la di lei bontà a volermi procurare al più presto possibile, il pagamento dei sud.i foraggi, il di cui importare è reclamato da quei Particolari, che a mia insinuazione li fornirono a credito ai Distaccamenti suindicati. [...]

N.B. le sud.e 104 Razioni sono raguagliate a £ 2.3.2 di Gen.a per ognuno come da Lett.a N. 145.

E la fornitura d'Aprile comprende R.bi 96. fieno a B 18= Sacchi 8. Crusca a £ 9.12= e Sacchi 4 Biada a £ 16.6 per sacco.

**N. 178** 1815. 18 Aprile A S. E. il Signor Governatore a Novi

In esecuzione di quanto saggiamente mi viene insinuato nella di lei preg.ma dei 15 cor.e N° 3379 vado a rimettere a cotesto Signor Commandante de Carabinieri lo stato de foraggi forniti da questa Commune ai Carabinieri Reali qui stazionati durante lo scorso fabbrajo, e dai 10. cor.e a tutto jeri 17; montanti in tutto a £ 454.17.4; I due stati separati sono accompagnati da Copia autentica de boni rispettivi, come V.E. potrà riconoscere dall'annessa lettera, che dopo averla sigillata, la prego a voler rimettere al sud.° Signor Commandante.

Hò l'onore intanto di compiegarle N. 5 Stati di forniture fatte fino a questo giorno ai Carabinieri Reali, Dragoni del Ré, ed altri Corpi di passaggio, appoggiati dai rispettivi boni, o contante in Originale. Le sia di norma, che un Commesso del Sig.r Parodi fornitore dei trasporti in Genova, avrà qui ritirato diverse contente<sup>15</sup> de trasporti del mese di Marzo colla promessa di pagarne l'importare, e che appena arrivò in Genova, me le ritornò colla scusa, che quelli non erano a carico del fornitore, ma bensì della Commune, a cui compete il diritto di farsi pagare dall'Ufficiale, del Soldo a Novi, o Commissario di Guerra in Genova.

Ho scritto su quest'oggetti all'uno e all'altro, ma non si degnano di rispondermi. Vado a replicare a Mons. Vallin a Genova, per vedere se mi riesce una volta, d'esser pagato dell'arretrato, e di far sistemare dai fornitori per l'avvenire, ma frattanto non posso dispensarmi dall'incomodare nuovamente la di lei bontà, per ajutarci ad ottenere un pagamento, che frà tutte le forniture sorpassa a quest'ora la somma di £ 639. Si conserva alla Mairie, la Copia degl'Ordini di tappa con opportuna ricevuta sotto di essa perciò, che riguarda gli alloggi, ma nemen di questi posso finora sapere il modo di pagamento come nemen mi riesce di conoscere per nostra regola a quanto corrisponde il Coppo<sup>16</sup>, e la libra Piemontese. Lascio giudicare a V.E. se tutti questi servizj ci causano, nò dell'imbarazzo.

Persuasos del di lei compatimento, ed assistenza mi do l'onore di riprotestarmi con tutta la stima, e rispetto, & C.

N. 1	Foraggi ai carabinieri Reali di passaggio, durante Febbrajo e Marzo in razioni 29 fieno =	
	27. Biada = 26. Paglia come da 7 Boni Vedi Lett.ra N° 166      vedi Lett.a N. 299	£ 62.11.6
2.	Trasporti ai Carabinieri Reali di passaggio in Febbrajo, come da bon del Brig.e Vigna dei 28 Febbrajo, fino a Campomarone      Pag.e come da Lett.a n° 314	13.4
3.	idem ai Dragoni del Ré in Febbrajo, come da 1. bon, fino a Campomar.e	16
4.	idem, come da bon del 2° Reg.to d'artiglieria di Marina dei 6. Marzo fino a Campomarone £ 30 = del Sarg.e Penchienati del Reg.to della Regina dei 16 Marzo fino a Novi £ 20 = In tutto	54.16
	pag.° come da Lett.a n° 54	
5.	N° 1 Razione Pane ed 1 vettura a Novi dei 2 Aprile a Salvatici [?] soldato congedato dal 113 Reg.to Francese £ 5.5 = N° 1 Razione foraggi al Sarg.e Actif dei Dragoni del Re dei 2 d.° aprile £ 2.7.4 = N. 1 vettura a Novi del 12 d.° al Soldato Romano del Reg.to d'Asti £ 4.16 = N° Razioni foraggi al d.° Sarg.e Actif dei Dragoni del Re del 14 apr.e £ 2.7.4 e fieno R.bi 26 al treno d'artiglieria dei 16 d° aprile in £ 23.8	In tutto      38.3.8
	Pag.to compreso nel conto di £ 130.1.4 a C.te 74	

-----  
184.15.2

<sup>15</sup> Ciò che è contenuto (Tullio De Mauro, Grande dizionario dell'italiano dell'uso, vol II, p. 278)

<sup>16</sup> Antica misura di capacità specifica del cuneese

**N. 179** 1815. 19 Aprile A S. E. il Signor Governatore a Novi

Venendomi richiesta la fornitura dei 23. Carri per il Batt.ne de Cacciatori Piemontesi, che qui pernottano in questa Sera, cioè 19 carri per il trasporto degli equipaggi, e 4 destinati per gli ammalati, il tutto a norma dell'ordine di tappa deliberato in Genova li 17 cor.e da Mons.r Vallin Ufficiale del Soldo non posso a meno d'obbligare il Vetturale *Filippo Bisio* proveniente da Genova, a continuare da qui a Novi nel giorno di dimani coll'egual numero di carri, attesa l'assoluta impossibilità di qui rinvenirne.

Non avrebbe il Carrettiere voluto continuare, se non le avessi promesso di dirigerlo con una lettera a V. E. per l'opportuno pagamento, che da me richiedeva, ed è perciò, che per adempiere a questo servizio sono obbligato a pregarla a far in modo, che venga egli soddisfatto, mentre quanto a noi è impossibile rinvenire un soldo, in vista delle forti forniture, che eseguiamo fino a questo giorno, senza esserne mai rimborsati, come V.E. pienamente conosce. Devo nuovamente replicarle, che se il Governo non provvede con fornitori, o in altro modo al servizio militare di questa tappa, è realmente impossibile di farvi supplire dalla Commune. [...]

**N. 180** 1815. 20 Aprile All'Ill.mo Signor Vallin Commissario di Guerra in Genova

Dal mese scorso di febbrajo a questa parte si sono da questa Commune eseguite diverse forniture di viveri foraggi, e trasporti a diversi Corpi per di lei ordine, come sarebbero li Carabinieri Reali a Cavallo, Dragoni del Ré, Treno d'Artiglieria, 2° Reg.to di marina, compreso un Distaccamento di prigionieri Napoletani scortati dai Dragoni del Ré, che qui abbiamo in questa sera a pernottare. Tutte queste forniture Sig. Commis.º sorpassano le £ 700. di Genova e non si trova il mezzo finora di riceverne il reclamato rimborso. In mancanza di risorse della Comune ho ordinato agli Abitanti di fornire d.i oggetti *a credito*, ma non posso abbastanza spiegarle le vessazioni giornaliere de diversi creditori, che da me vorrebbero essere soddisfatti.

Mi sono indirizzato al Sig.r Uff.le del Soldo residente a Novi, Capo Luogo della nostra Giurisdiz.e, ma non si è degnato rispondermi; Ho trasmesso al Signor Governatore di detta Giurisdiz.e le Contente colle Copie autentiche degli ordini di Via in regola, ma finora nulla è provvisto per il pagamento, ed è perciò, che mi rivolgo a V.S. Ill.ma per pregarla a volermi tosto suggerire il mezzo di riuscire al rimborso di d.e spese.

Quello poi, che sommamente m'interessa, si è, che questa posizione di tappa sia al più presto provveduta dei tanto necessarij fornitori de *Viveri foraggi e trasporti*. Non passa giorno, che non venghi richiesto qualcuno di questi generi e s'immagini, Sig.r Commis.º, se io posso occuparmi di questo di dettagliato servizio, senza nemeno aver potuto finora conoscere a quanto corrisponde la *Libra Piemontese*, ed il *Coppo* per i foraggi. Osservi ancora, che nessun Abitante vuol più fornire, che a quest'oggetto nascono questioni spessissime col Militare, che vuol essere provveduto, e coi particolari, che ricusano per mancanza di pagamento, e faccia in modo la prego, che siamo una volta liberati da questa sì penosa situazione, mentre in caso diverso sarò obbligato a lasciar gridare i Militari, senza provvederli, il che porterà assolutamente degli Inconvenienti.

La prego ancora a volermi significare il modo d'essere indenizzato degli alloggi, che qui si danno, dei stati, che si devono a quest'oggetto rimettere, a quale Autorità ed a qual tempo; Ciò avea dimandato al sud.º Ufficiale del Soldo a Novi, ma come le dissi, son privo tuttora di riscontro. [...]

**N. 181** 1815. 21 Aprile 1815 A S. E. il Signor Governatore a Novi

Dopo la petizione di dimissione, che ebbi l'onore di rimettere, al di lei Ufficio, hò fatto tutto il possibile di continuare le funzioni di Capo Anziano, fino, a che fosse ultimato l'importante lavoro del Budjet del cor.e Anno 1815 e reso conto della mia Amministr.az.ne dello scorso Anno 1814.

Anche queste operazioni sono terminate, non posso dispensarmi dal pregare nuovamente S.E. a volersi degnare di procurarmi la mia dimissione, e l'elezione del mio rimpiazzo. Lo spero assolutamente dalla di lei bontà e giustizia, ed accetterò questo favore, come una soddisfazione del debole servizio da me prestato. Sono assolutamente pressato a recarmi fuori dalla Commune ove i miei interessi mi tratteranno qualche tempo, ed è perciò, che mi lusingo d'ottenere questo favore al più presto possibile, anticipandogliene i miei più vivi ringraziamenti. [...]

**N. 182** 1815. 23 Aprile Al Signor Avvocato Fiscale a Novi

Mi affretto di compiegarle un Processo verbale, che vengo da formate sull'aggressione oggi occorsa verso le due pomeridiane frà la Lomellina, e Novi, sulla salita detta *di Parej* da 4. Individui armati, a danno di diversi viaggiatori qui diretti con tre carosse. Ho procurato di dettagliare, per quanto è possibile, e per quanto potevano ravvisare i Viaggiatori, i connotati degli Assalitori, e gli effetti derubbati.



Vedrà Sig.r Avvocato, che un Giandarme sortito poco dopo dall'Osteria della Lomellina, è sospetto d'essere, nel numero degli Assalitori, benché avea già cambiato abito, e se meglio vorrà sentire i denunzianti, sono essi ad uno ad uno descritti coi rispettivi nomi e domicilio. [...]

**N. 183** 1815. 23 Aprile A S. E. il Signor Governatore a Novi

In questo momento, che siamo alle ore 24 ricevo una denunzia di due vetturini, e di 14 Viaggiatori stati assaliti in due carrozze oggi verso le 12 pomeridiane frà la *La Lomellina e Novi*, e precisamente nella salita detta il *Groppe di Parej*.

Gli assalitori furono 4. armati di fucile, qualcuno di trombone, pistola e stilo, e che parlavano la Lingua francese, Italiana e Piemontese. Uno di questi di statura grande, e snella all'aspetto d'anni 34 circa, di faccia pallida, con capello di testiera bassa alla mulattiera, ed una specie d'abito alla pellegrina, color misto, è sospettato da due Viaggiatori essere un Giandarme, che poco dopo, benché cambiato d'abito, videro sortire all'Osteria della Lomellina, aggrupparsi il nastro, e piccaglia in fondo de Pantaloni, e che rimproverato dal Vetturino *Giuseppe Strada* soprannominato *le fleche*, di non far la pattuglia com'è di dovere, nulla rispose, corse al posto frà la Lomellina e Gavi, e sortì armato con un altro Giandarme più piccolo. Gli effetti derubbati sono i seguenti:

Una pistola bresciana col [???] marcato *P Martinoni* di cui conserva l'eguale il Sig.r *Lorenzo Brignardelli*, Negoziante di S. Margarita [sopra è scritto: di Chiavari] altro d'essi Viaggiatori. = 2 Orologj d'argento, 1. d'oro, 1 di simil oro = 5 Doppie Spagna = 4 ½ doppie da 96 = 8 Zecchini = 15 Pezzi d'argento = 3 Luigi d'oro = N 3 Sovrani = 4 da 5 fr. = 1. scuto francia = 8 in 10 Scuti Milano, ed altra moneta bassa.

Il tutto è dettagliato alla meglio possibile nel processo verbale, che ho premurosamente redatto, e che vado ad inoltrare in questo momento a codesto Signor Avvocato Fiscale per mezzo di questi Carabinieri, dal quale potrà V. E. prenderne cognizione. [...]

**N. 184** 1815. 24 Aprile Al Signor Presidente della Deputazione de Studj in Genova

Accompagnata dalla sua preg.ma dei 19. cor.e ricevei jeri il Decreto di cotesta Deputaz.e dei 13 cor.e, di cui diedi immediatamente comunicazione a questo *Prete Novello* Maestro di Rettorica, che sotto il cessato Governo esercitava le funzioni di Principale del Collegio.

Prima d'occuparmi dei lavori in essa lettera, e Decreto indicati stimo conveniente di compiegarle una Copia del Decreto emanato dal Governo della cessata Repub.<sup>a</sup> il P.mo Dicembre 1814, da cui conoscerà, che l'amministr. e direzione di queste pubbliche Scuole, è restituita a codesti Sig.ri Missionarj di fassolo, che l'avevano prima del 1798; Essi son quelli, che nei primi dello scorso Dicembre riapsero le Scuole, fissarono i Maestri, e gli Onorarj, e stabilirono i Regolamenti d'istruzione e di disciplina, senza, che la Commissione Amministrativa se ne sia più ingerita. [...]

**N. 185** 1815. 24 Aprile Al Sig.r Perez di Termini Uff.le del soldo a Novi

Uniformandomi alla dillei decisione dei 20. cor.e ritorno a codesto Sig.r Beraudo la nota doppia Savoja acciò sia restituita al Cap.<sup>o</sup> *Bongioanni* del Reg.to de Cacciatori Piemontesi. Devo però osservarle, che quello, il quale hà fornito li 20 cor.e 2. Cavalli da Voltaggio a Novi, non è contento di 6. fr qui rimessi dal sud.<sup>o</sup> Signor Beraudo, perché trattandosi di cavalli di posta il minimum della tariffa del Governo è £ 6. di Genova per ogni Cavallo, *ossia franchi 5*. [cancellato]

Anche senza dipendere dalla Posta nessun Particolare vuole fornire cavalli al prezzo di 3 franchi da Voltaggio a Novi, ed è perciò, che io devo protestarle, che mai mi potrò indurre a sforzare gli Abitanti a fornir Cavalli per un prezzo sì basso dirimpetto ad una tappa sì lunga e sì faticosa per le salite. Finirò la presente per farle osservare ciò, che ho scritto più volte a codesto sig.r Governatore, ed al sig.r Vallin Commiss.<sup>o</sup> di Guerra in Genova, vale a dire, che necessita qui stabilire una volta

dei fornitori di Viveri, foraggi, e trasporti, perché io non posso e non ho mezzi per far il servizio da fornitore. E' impossibile il continuare nell'attuale sistema, in cui tutti i Militari riclamano dalla Commune le loro forniture, senza, che la Commune ne sia mai rimborsata. [...]

**N. 186** 1815. 24 Aprile A S.E. Il Signor Presidente della Regia Delegazione dell'Interno a Genova Con la lettera del 1°. scorso febbrajo ebbi l'onore di rappresentare a V.E., che il Signor Commiss.° Plenipotenziario costì residente avea promesso d'accondiscendere al ristabilimento d'un Giudice da noi dimandato, al momento della generale organizzazione. Il Consiglio degli Anziani di recente radunato per la formazione del Budjet Communale del 1815; m'incarica di rammemorare ancora una volta a V. E. la necessità d'un Giudice, per cui è pronto a votare quella spesa, che sarà giudicata conveniente.

Voltaggio fù sempre la residenza d'un Giudice ad eccezione del tempo delle innovazioni fatte dal Governo francese, il quale ampliando i Cantoni per vista [?] di Circostrizione sopprese il nostro, e ci unì a quello di Gavi. Non posso spiegarle abbastanza il disturbo, e le spese sofferte, da questi Abitanti nel dovere camminare più di 2 ore per raggiungere il giudice, e trovarsi ben spesso impediti a ricorervi, per il fiume Lemmo non di raro impraticabile presso Gavi.

Una popolazione di 2300 Anime, posizione di tappa, di posta, e di Commercio, sembra, Ecc.za di meritare il ristabilimento d'un Giudice, che la saviezza del Governo seppe sempre conservarci anche a comodo delle vicine Popolazioni di Sottovalle, Fiacone, Tegli, Capanne di Marcarlo & C. anche più di noi lontane da Gavi, ed è perciò, che lo speriamo, mediante la di lei assistenza, interessamento e rapporto favorevole, d'ottenere bene presto l'intento tanto desiderato.

Se S.V. giudicasse, che per quest'oggetto fosse cosa migliore dirigersi a S. E. il Ministro dell'Interno o altri, le sarò sommamente tenuto, se si compiacerà avvertirmene, ma ad ogni modo devo fortemente sperare nella dilei autorità e bontà [...]

**N. 187** 1815. 24 Aprile Al Signor Capo Anziano di Larvego a Campomarone<sup>17</sup>

Fino dell'anno scorso mese di Luglio fù al dilei Ufficio significata legalmente la sentenza del Tribunale di Prima Istanza di Novi del mese di febbrajo 1814; colla quale, si confermò il giudizio possessorio de Beni Communali al di qua della Bocchetta a nostro favore, pronunziata precedentemente dal Giudice di Gavi.

Premuroso il Consiglio di far entrare in cassa tutte le risorse della Commune tanto necessarie negli attuali nostri bisogni, m'incaricò di recente ad invitarla a volerci ben presto far rimborsare delle spese Giudiziarie d'ambidue le procedure a cui fù condannata da dilei Commune colle sentenze sud.e. [...]

N.B. la somma è di £ 105.5 come alla Lett.a N° 264

**N. 188** 1815. 28 Aprile Al Signor Governatore a Novi

Accompagnata dalla dilei preg.ma d'jeri N° 3484 mi perviene un mandato di £ 16. di Genova ammontare d'un trasporto fornito li 8. febbrajo scorso fino a Campomarone ai Dragoni del Ré comandati dal Cap.no De Bene (vedi Lett.a N° 145) [si sollecitano altri rimborsi]

**N° 189** 1815. 30. Aprile Al Sig.r Comandante della Piazza, e Forte di Gavi

L'avviso compiegatomi nella sua preg.ma dei 28. cadente relativo alla vendita dei Canonì, ferro vecchio di cotesto forte, è stato qui pubblicato poco fa ed affisso. Gliene ritorno una copia, appiè di cui troverà il certificato di pubblicazione. [...]

**N° 190** 1815. 30. Aprile A S.E. il Signor Governatore a Novi

Durante il mese cad.e d'Aprile niun Passaporto *gratis* è stato da me rilasciato per l'Interno; Ne hò rilasciati 3. a *pagamento*, per i quali le invio l'ammontare in £ 3. di Genova.

Ho l'omore intanto di compiegarle i soliti stati di spese fatte per conto pubblico durante d.° mese d'Aprile, cioè:

1° Lo stato dell'Oglìo fornito alla Giandarmeria del Posto de Corsi alla Bocchetta, montante a £ 12.7.6. di Genova

---

<sup>17</sup>Vedi faldone n. 10 lettera n. 427

Pag

2° Lo Stato del fitto della Caserna, letti e utensigli dei Carabinieri Reali residente a Voltaggio, montante a £ 48.6.8.

3° Lo stato di trasporti forniti ai Detenuti scortati dalla Giandarmeria montante a £ 10. accompagnato dal Certif.° del medico

Pag

4° Lo stato del pane fornito ai Detenuti med.i accompagnato dai Boni di questo Brigadiere, e montante a £ 6.14

Pag

Devo farle osservare, che finora non mi pervenne il pagamento delle 14 Razioni pane fornite a Detenuti nello scorso mese di Marzo, montanti a £ 3.7.4. come da stato rimessoli li 31. d° mese N° 165. Qui non si fornisce pane, come prima d'ora ebbi l'onore d'esporgli, che sulla dimanda, e bono del Brig.a.e di Carabinieri qui stazionato, il quale m'assicura, di non deliberarne, che ai Detenuti provenienti da Genova, ed a quelli, che sono da questa brigata arrestati ed in conseguenza non anco provvisti dei necessarij viveri.

Dimani o dopo dimani sarà da questi Carabinieri occupata la nota Caserna del *Traverso* per cui fui obbligato far venire da Genova 4 coperte, ed un materazzo nuovi, che qui non potei a costo alcuno ritrovare. [...]

N° 1 Oglio Oncie 165 a B 1.6

£ 12.7.6

“ 3 Trasporto di due Donne sino a Novi

“ 10

“ 2 Fitto del Locale in rag.e di £ 100 annue

“ 8.6.8

Fitto di 5. letti, un de quali a 2 piazze, ed effetti di cucina all'Obergista Anfosso

“ 40

Tot. £ 48.6.8

4° Razioni di Pane n° 28 a C.mi ognuna

£ 6.14

**N. 191** 1° Maggio A S. E. Il Signor Governatore Governatore a Novi

Uniformandomi alle nuove disposizioni contenute nella dillei stim.<sup>a</sup> dei 28. scaduto Aprile n° 3490 relativa alle forniture fatte dalle Comuni alle Truppe, mi fò una premura di compiegarle qui uniti i seguenti stati e documenti:

1°Lo Stato di trasporti forniti nello scorso mese di Marzo a trè diversi Corpi montante a £ 54.16, ed appoggiato dalle rispettive Contente<sup>18</sup>, ed ordine (vedi lo Stato N° 4° a C.te 69)

Pag.

2° Simile stato di viveri, foraggi, e trasporti forniti a diversi Corpi durante lo scorso mese d'Aprile montante a £ 130.1.4 ed appoggiato da n° 10 boni, o Contente

Pag.

Per altra fornitura di trasporto ai Carab.i Reali del mese di Febb.° montante a £ 13.4, e per tutte le forniture d'alloggi a tutto lo scorso Aprile vado ad indirizzarmi a codesto Signor Ufficiale del soldo. [...]

2°) [sic] Forniture a tutto li 16. Aprile vedi lo stato a Carte 69 la n° 5 montanti a £ 38.3.8

Idem del mese d'Aprile, cioè (Prig.ri di guerra Napoletani Razioni 60. pane a B 6. £ 18 Paglia

Rubbi 30 ossia C.ra 5 a B 48 = £ 12.10 Trasporto a due Prig.ri sino a Novi £ 10) Dragoni del Ré Pane

raz.i 10 a £ 3. foraggi Raz.i 10 a £ 2.7.4 £ 23.13.4. Trasporto sino a Novi al Serg.e Seghezza £ 5.

Trasporto al Tenente Castelli sino a Campomarone £ 8. Foraggi raz.i 4 al caporale Boetti del Dragoni del Rè £ 9.9.4.

Totale “ 91.17.8

Totale 130.1.4

[segue NB cancellato]

**N. 192** 1815. 5. Maggio A S. E. il Signor Delegato alla Finanza Grano, e Vino in Genova

Al servizio di questo Sig.r Ricchini Commiss.° del Grano, e Vino trovasi in qualità di Preposé Certo Giuseppe Canesi, o Cannessi Giuniore, sulla condotta del quale mi arrivano giornalmente delle lagnanze.

Eseguisce le perquisizioni sopra i muli, o carri colla più cattiva maniera; Se i vetturali le regalano qualche mezza motta, o altro, tutto va bene, o in caso diverso straccia i sacchi, ed irrita fortemente i Vetturali med.i, non, che gli Astanti.

Disputa ben sovente coi passeggiieri, ed il motivo di tali questioni è assolutamente il suo cattivo procedere.

Saremo infinitamente tenuti all'E.V.; se si compiacerà farlo tosto rimpiazzare da altro soggetto più onesto, affine di prevenire degl'inconvenienti, a cui assolutamente vuol andar incontro [...]

**N. 193** 1815. 5 Maggio A S.E. il Signor Governatore a Novi

Il Consiglio degli Anziani si è nuovamente radunato li 27. scorso Aprile, in esecuz.e della dilei preg.ma dei 24 d° mese N° 3448 ad effetto di deliberare sugli Onorarj del *Medico, e Chirurgo* nella maniera in essa prescritta.

Troverà qui compiegata in doppia copia la deliberazione presa a quest'oggetto, e lo stato di ripartizione su tutti gli Abitanti della Commune, esclusi i poveri, per i quali non si poté a meno di ricavare qualche cosa dal Burrò di beneficenza in deduzione degli Onorarj medesimi. Le classi dei Contribuenti sono 4. invece di 3. perché in tal guisa è sembrato al Consiglio meglio equilibrato il riparto in proporzione dello Stato, e facoltà dei nostri Abitanti.

Prego il deg.mo nostro Sig.r Governatore a volerci procurare al più presto la necessaria approvazione di d.° Stato, e deliberazione, riservandomi a farle al più presto pervenire gl'altri travagli relativi alla riforma del Budget Communale del cor.e Anno 1815. [...]

**N. 194** 1815. 5 Maggio A S.E. il Signor Governatore a Novi

Il Decreto della Deputazione ai Studj in Genova annesso alla dilei preg.ma dei 29 scorso Aprile N° 3504, mi pervenne pure direttamente li 19 del medesimo dal Sig.r Presidente della Deputazione med.<sup>a</sup>.

Compiegando allo stesso una Copia del Decreto del cessato Governo del P.mo Dicembre 1814 le feci osservare, che in esecuzione di questo Decreto fino dai Primi di Dicembre ai Sig.ri Missionarj di Fassolo aveano presa l'Amministrazione dei Beni di queste Scuole, ne aveano fissati i maestri, e i loro Onorarj, fissati i regolamenti di disciplina interiore, e che in conseguenza la Commissione Amministrativa prima d'ora qui organizzata non se n'era più ingerita.

Non avendo il Sig.r Presidente risposto cosa alcuna alle mie osservazioni sembra, che non sia più di nostra incombenza il dare esecuzione al Decreto precitato dalla Deputazione agli Studj. [...]

**N. 195** 1815. 10 Maggio A S. E. il Signor Delegato alla Finanza Grano, e Vino in Genova

Devo sommamente ringraziarla per la premura, colla quale ha accolto le nostre lagnanze sulla condotta di questo Préposé *Canesi*.

Contemporaneamente ai riclami indirizzati a V. E. pregai questo sig. Commiss.° Ricchini a sorvegliarlo e devo confessare, che d'allora in poi il Canesi si è assolutamente corretto, e non hà più recato motivi di doglianza; Me ne sono espressamente assicurato, interpellandone il med.° Signor Commissario.

Noi siamo soddisfatti, se in luogo di destituzione può egli essere piazzato in altro luogo, ove l'attuale correzione lo avrà indotto [?] a meglio condursi, come pare disposto. [...]

**N. 196** 1815. 11 Maggio A S.E. il Signor Intendente Generale a Genova

Appena mi venne resa dal Signor Tenente del Genio *Paolo Racchio* [?] la dilei preg.ma dei 6 cor.e, ho immediatamente dato le convenienti disposizioni, acciò siano eseguite le riparazioni sulla strada pubblica per il passaggio del nostro Augusto Sovrano. A tal effetto ho l'onore di compiegarle la lista di tutti quelli, che dietro il mio ordine, intervennero al travaglio di d.e riparazioni. Le sarò sommamente tenuto, se si compiacesse di procurarmi l'opportuno pagamento di tal lavoro per poterne indenizzare i poveri Giornalieri.

Giornate N 184 Importo £392 di Genova. [...]

**N. 197** 1815. 18 Maggio Al Signor Capo Anziano Cantonale a Gavi

Troverà compiegato l'attestato della pubblicazione oggi qui seguita del Regio Editto dei 24 scorso Aprile sullo stabilimento del Senato, e Consigli di Giustizia in questo Ducato di Genova.

Da questo Stapoliere de Sali, e Tabacchi mi fu consegnato il P.mo cor.e Maggio un esemplare della nuova tariffa de Tabacchi, che fu pubblicato lo stesso giorno. [...]

**N. 198** 1815. 24 Maggio A S. E il Signor Governatore a Novi

La dilei lettera dei 5 cor.e mi fa vieppiù conoscere l'interessamento, che si compiace d'assumere a favore delle Comuni aggravate di spese fra le quali la nostra. Uniformandomi a quanto in essa mi prescrive ho l'onore di compiegarle il conto dettagliato della spesa da me fatta, dai 6 Febbraio ai 17 corrente Maggio per Alloggiare i Carabinieri Reali qui stazionati montanti a £ 374.18.0 [?] di Genova.

Troverà d.° conto appoggiato delle opportune ricevute. Confido fortemente nella dilei bontà per ottenerne tosto il dovuto pagamento per mezzo del quale possa rimborsare l'esaurita Cassa Communale che vi hà provvisoriamente supplito. [...]

**N. 199** 1815 24 Maggio Al Signor Governatore a Novi

Siamo alla fine di Maggio, e finora non sono comparsi i fornitori a eseguire il pagamento di quella fornitura fatta ai Carabinieri Reali, e Dragoni, di cui ella favorì prevenirmi con sua lettera dei 27 scorso Aprile 3484.

Nemeno potei ricevere finora alcun pagamento della fornitura di foraggi fatta ai med.i Carabinieri Reali di cui a dilei insinuazione trasmisi lo stato, e copia de boni a codesto Signor Comandante Benedetti e montanti alla somma di £ 454.17.4 .

Non posso spiegarle abbastanza quanto mi sia necessario questo pagamento, senza del quale mi trovo impossibilitato a soddisfare diversi Particolari, che forniscono a credito biada e fieno & C. Mi li lusingo, che si compiacerà accelerare i debitori ad adempiere tosto dal loro dovere. [...]

**N. 200** 1815 24 Maggio Al Signor Governatore a Novi

L'Ill.mo Signor Intendente Generale della Provincia con sua lettera dei 6 cor.e mi ha incaricato di far eseguire diverse riparazioni sulla strada corriera per renderla comoda al passaggio di S. M. e mi ha ordinato di inviarle il conto della spesa, che verrebbe rimborsata, come in passato.

Sotto il giorno 11 mi feci una premura di spedirle lo stato nominativo di tutti gl'Individui concorsi a tale travaglio eseguito sotto la direzione dell'Ingegniere *Racchia*, e che costò £ 392 di Genova per giornate 184.

Finora non potei ottenere il pagamento di tal conto, e venendo giornalmente tormentato da quei poveri Giornalieri, che lavorano, mi prendo la libertà d'impetrare i dilei buoni Uffici per ottenere l'opportuno pagamento dall'Ill.mo Signor Intendente Generale. [...]

**N. 201** 1815. 31 Maggio Vana All'Ill.mo Signor Governatore a Novi

[Lettera annullata relativa ai conti del comune con proposte per il miglioramento di essi dal punto di vista delle entrate con la riproposizioni di gabelle in essere fino nel 1797.

Interessante il P.S.]

Le compiego ancora copia autentica d'Instrumento di debito di £ 2.000 della Communità a favore dell'esercizio dell'Ufficio de Poveri, dei 26 Aprile 1782 in atti del Notaro Giulio Cesare Oliva.

Quello del Signor Spinola di Genova le sarà presentato da cotesto Sig.r Sauli Capo Anziano, ma quelli della Sig.ra Angelica Scorza Ottone, e Fiorina Anfossa per ora non si trovano. I loro crediti constano pure per atto pubblico, furono sempre portati negli antichi dettagli, e perciò la Commune ne è assolutamente debitrice.

**N. 202** 1815. 31 Maggio All'Ill.mo Signor Governatore a Novi

Hò l'onore di compiegarle i soliti stati mensuali cioè:

1° Lo Stato dell'Oglio fornito alla Giandarm.<sup>a</sup> del Posto de Corsi alla Bocchetta nello scorso, ossia cad.e maggio in £ 12.15.9. cioè Oglio al Brig.e Oncie 62 alla Giandarm.<sup>a</sup> Oncie 108 ½ in tutto Oncie 170 ½ a β 1.6 l'oncia

Pag.

2° Altro dell'Oglio fornito alla Giandarm.<sup>a</sup> a Voltaggio dai 22. ai 31 d.° mese £ 4.2.6, cioè Oncie 55 a β 1.6 l'oncia

Pag.

3° Altro del fitto del Locale, letti ed utensigli per la Giand.<sup>a</sup> staz.<sup>a</sup> in Voltag.<sup>o</sup> in £ 25.6.8 per tutto il mese sud.<sup>o</sup>, cioè Fitto del Locale in ragione di £ 100 £ 8.6.8 = fitto di n° 5 letti a 2. piazze a £ 3 £ 15 = fitto d'oggetti di cucina £ 2

Pag.

4° Altro d'un trasporto fornito fino a Campomarone al Detenuto *Michele Della Motta* scortato dalla Giand.a li 17 d.° mese £ 5

Pag.

5° Altro di N° 30. razioni di pane fornite in d.° mese ai detenuti sui boni del Brigad.e, e montante £ 7.4 cioè Raz.i 30 ad oncie 13 per ognuna, in C.mi 20 per Razione

Pag.

6° Altro finalmente di 2 sebbri di legno, e 2 boccali di terra forniti in d.° mese per queste prigionie in £ 4, cioè per 2 sebbri di legno £ 3, e per 2 boccali di terra £ 1

Pag.

[si sollecita il pagamento di quanto sopra e di altri conti in sospeso]

Riguardo allo stato sud.<sup>o</sup> n° 3 del fitto del Locale, Letti & C. della Giandarm.<sup>a</sup> di Voltaggio, ho portata la spesa totale del mese, benché abbia rimpiazzato i carabinieri solamente il giorno 22: Ho creduto in tal guisa inutile, il fare due stati separati, il ché passerò ad eseguire sul dilei avviso se sarà necessario. Relativ.e ai letti, ho addebitato il loro fitto secondo il solito dei mesi precedenti, sul dubbio che possa esserne pagato il valore dettagliato nel conto, che a lei richiesta le passai il 24 cad.e con lettera n° 198. Se il valore sarà pagato, se ne farà la deduzione nello Stato del fitto. [...]

**N. 203** 1815. 31 Maggio All'Ill.mo Signor Governatore a Novi

[invio di £ 13 per diritti di passaporto]

**N. 204** 1815. 5 Giugno All'Ill.mo Signor Ufficiale del Soldo a Novi

Dal primo maggio scorso in appresso questa Commune non ha fornito, che due trasporti militari colla spesa di £ 15. Gen. Come da nota, che hò l'onore di compiegarle: (Vedi Lettera dei 27. Giugno N° 226). Conservo le contenute di tale fornitura, che passerò a chi mi verrà da ella indicato, sperando intanto, che si darà la pena di procurarmene il rimborso da chi spetta.

A riguardo degli *alloggi* la prego ugualmente di volermi indicare l'epoca, alla quale dovrò presentare le Copie dell'ordine di tappa debitamente quitanzate, per esiggere l'indennità portata da Regj Reg.ti. Nello scorso mese di Maggio i Sig.ri Guido, e Ballostro hanno volontariamente provveduto di lume paglia e legna la Caserne, in cui si sogliono alloggiare i Distaccamenti quando marciano in forte numero, dicendomi, che ad essi spetta l'obbligo, come Sublocatori di certi Spingo, e Gorgolione [...] La Commune ha lasciato, che eseguiscano questa fornitura, ma niente le ha ordinato a quest'oggetto; Diviene adunque inutile dirigerli a noi, per passargliene il pagamento, quale devono piuttosto ripetere a coloro, che le ordinarono di provvedere le Caserne. Questo è ciò, che il Consiglio della Commune ha protestato ai med.i Guido e Ballostro, affine d'esimerli da qualunque loro pretesa a questo riguardo.

Se poi è deciso, che spetta continuamente alla Commune il dare gl'alloggi militari piuttosto nelle Caserne, che presso gl'Abitanti, sappia Sig.re, che in questo caso noi non intendiamo di servirsi dell'opera di d.i fornitori, ossia Commessi, e che sarà nostra cura di fare il servizio delle caserne come abbiamo sempre praticato a soddisfazione di qualunque Distaccamento in quella guisa più economica e pronta, che sarà giudicata da quest'Uffizio Comunale. Ed è perciò, che senza un ordine superiore non permetteremo più, che i sud.i Guido e Ballostro s'immischino nella fornitura delle Caserne per l'alloggio delle Truppe transiti. [...]

**N. 205** 1815. 7 Giugno Al Signor Capo Anziano Cant.e di Gavi

[conferma della ricezione del ruolo della contribuzione personale del 1815 relativo ai Comuni di Voltaggio a Fiacone]

**N. 206** 1815. 7 Giugno All'Ill.mo Sig.r Avvocato Lencisa Vice Intendente a Novi

[si informa che non è pervenuta una Circolare e nel contempo si richiama il contenuto della precedente lettera n. 176]

**N. 207** 1815. 7 Giugno All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Hò l'onore di nuovamente indirizzarle, in doppia Copia, il Budget di questa Commune per il cor.e anno 1815 accompagnato da corrispondenti Deliberazioni del Consiglio degli Anziani, egualmente in doppia copia.

Esso è stato riformato per l'aumento delle Spese Giurisdizionali, ed in conformità d'altre osservazioni portate nella Lettera di cotest'Uffizio dei 28. scorso Aprile 3491. A quest'effetto in luogo d'un diritto sulle *Carni, Vino, e calcina* è stata adottata, ossia proposta un'addizione di 8 a migliao sulla Contrib.e *Territoriale*, ed il ristabilimento dell'antica gabella sulla *macina*, come i mezzi più facili, ed adattati a questa Località.

Fummo obbligati a lasciar sussistere, come nello scorso Anno 1814, i Salarj del Segretario ed Usciere della Commune, assicurandola, che non perdemmo di vista l'economia nelle spese pubbliche, ma, che senza i salarj riproposti è impossibile il ritrovare detti Impiegati continuamente occupati in vista massime della nostra posizione di tappa. Troverà anzi aumentato di £ 20. il salario dell'Usciere, e ciò in considerazione dell'incombenza a lui appoggiata per la cura delle prigioni, in mancanza d'un carceriere, come mi fù da ella prescritto. Troverà compiegata ancora una copia autentica d'Instrumento di debito di £ 2000 a carico della Communità verso l'*Uffizio de Poveri* stipulato li 26 Aprile 1782 per atti del Notaro Giulio Cesare Oliva; Quale servirà per appoggiare la proposizione fatta nel Budget di pagarne gl'interessi correnti ed in parte gli Arretrati. Riguardo al debito verso il Signor *Spinola* di Genova portato pure nel Budget, sono assicurato dal Creditore, che l'atto pubblico si trova a mani di cotesto Sig.r Sauli Capo Anziano incaricato di presentarle al dlei Uffizio; Non posso però rimetterle gl'atti, che riguardano i crediti delle Sig.re *Angelica Scorza Ottone*, e *Fiorina Anfossa*, da cui per ora non si possono rinvenire i loro creduti però sia in capitale, che in frutti sono reali, e sinceri, e come tali furono sempre approvati dagli antichi distaglj Communal. Nulla dimeno se si ritroveranno gl'Instrumenti mi farò un dovere d'inviarglieli immediatamente.

Prego infine la dlei bontà a voler far in modo che sia al più presto possibile regolarizzata questa base importante della nostra amministrazione e non si sorprenda, che l'articolo delle *spese impreviste*, sia stato portato a £ 600, mentre le spese degli alloggi nelle Caserne & C. sono tali, che temiamo, debbano assolutamente eccedere la somma proposta. [...]

V. n° 243

**N. 208** 1815. 8 Giugno Al Signor Ufficiale del soldo a Novi

Ricevo al momento la dlei lettera al passaggio de forzati diretti a Genova, e la ricevo da questa Giandarmeria.

Il passaggio ha avuto luogo fin d'jeri; Essi sono stati alloggiati a dovere in un Locale sicuro con paglia e vicino ad un altro locale per la scorta. A quest'ora saranno già a Campomarone ove per conseguenza è inutile far avere l'avviso da

Lei ordinato. Mi sarà sempre caro essere preventivamente avvisato di simili passaggi di truppe, ma sarà necessario assicurarsi della consegna delle Lettere, acciò arrivino in tempo. [...]

**N. 209** 1815. 10 Giugno All'Ill.mo Signor Intendente a Novi

Mi perviene copia d'una Circolare dell'Ill.mo Signor Intendente Generale di Genova in data dei 6. cor.e, la quale riguarda l'oggetto tanto interessante delle mete de commestibili a dettaglio, Pesì, misure, & C.

Al momento, che vado ad incaricare ai Censori nominati dal Consiglio nello scorso Anno 1814, d'occuparsi seriamente e colla massima precisione di d.i oggetti, non posso dispensarmi, Sig.re dal farle osservare, che un pregiudizio notabile alla classe indigente deriva non solo dall'inosservanza de Regolamenti sulle mete e sui pesi e misure, ma specialmente dall'attuale *sistema monetario*.

Si negozia in questa Commune e ne contorni con tré specie di monete, cioè moneta di Genova, di Savoia ed in franchi e l'astuto speculatore, o monopolista accetterà una moneta, per esempio una motta<sup>19</sup> a  $\beta$  9 di Genova, ma non la darà più in cambio, se non che in franchi, per cui viene ad esitarla a  $\beta$  9.8 circa, calcolate due e mezza per ogni franco; E così si pratica a riguardo d'altre monete di Viglione Piemontese, che fa l'oggetto principale della nostra contabilità a minuto. Fino a che non avremo una sola contabilità di moneta, e di contabilità, mai potranno scomparire gli abusi e mai cesserà il pregiudizio del povero, che perde un soldo in un conteggio, o qualche centesimo in un altro.

Si compiaccia adunque, se lo giudica conveniente, di sottoporre alla vigilanza ed autorità del sig.r Intendente o di chi spetta queste mie osservazioni. Si degni di procurarci qualche analoga provvidenza, la quale unita alla nostra sorveglianza, mi lusingo porterà quell'ottimo effetto sì vivamente reclamato da tutti i buoni. [...]

**N. 210** 1815. 12 Giugno Al Signor Capo Anziano Cant.e in Gavi

Hò il piacere di trasmetterle qui annesso il certificato di pubblicazione del manifesto Senatorio dei 3. cor.e sull'installazione dei Consigli di Giustizia [...]

[Invio anche dello stato della popolazione]

**N. 211** 1815. 12 Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi

[invio di una terza copia dei conti del 1814]

P.S. Sono sempre importunato dai poveri giornalieri, che travagliarono d'ordine dell'Ill.mo Sig.r Intendente, in occasione dell'ultimo passaggio di S.M.; In conseguenza non posso dispensarmi dal pregar nuovamente la dilei bontà a sollecitare il pagamento indicato con mia lettera dei 24 scorso Maggio N° 200.

**N. 212** 1815. 12 Giugno Al Sig.r Vice Intendente di Novi

Ho l'onore d'accusare la ricevuta delle dilei circolari dei 6 e 1° cor.e N° 3887 e 3914.

La prima è stata resa pubblica jeri, giorno festivo, con un eccitamento a quest'Abitanti di saldare al più presto le Contribuzioni per evitare le spese di costrizioni finora dilazionate. Ma non posso tacerle, che la stagione attuale diviene in tutto l'anno la più difficile per ottenere l'intento, a causa massime della generale miseria (da cui mai si vide l'eguale, nemeno all'epoca dolorosa del blocco di Genova) portata dal prezzo eccessivo de viveri, e dalla mancanza di commercio, e di travaglio. Sarà adunque necessario a mio credere, che il Governo dilazioni ancora le misure di rigore ad una stagione più propria, o dopo il raccolto, mentre in oggi la maggior parte delle Costrizioni, o pignorazioni diverrebbe infruttuosa al Percettore.

Queste stesse m'obbligano a significarle colla maggior sincerità, che difficilmente riusciremo a realizzare le addizioni ripartite nella seconda relativa alle spese degli *Esposti*, per cui siamo eccessivamente aggravati dalla quota di £1172.14.11. Come si potranno esiggere da tanti Individui le quote personali di £ 3.8.8, quando erano abbastanza tassati con Ruolo primitivo di £ 2 jeri pure pubblicato, e che eccede la tassa personale pagata sotto il cessato Governo francese e Genovese. Come potremo ugualmente far contribuire tanti piccolj Proprietarj sulla Territoriale, che da tanti anni non tirano alcun reddito dai loro beni per la mancanza del raccolto delle castagne, che è la risorsa principale del Paese? Signor Vice Intendente, prego caldamente la dilei bontà a rappresentare a chi spetta la nostra critica situazione a questo riguardo, per procurarci una rettificazione nel riparto, ed una diminuzione a favore di questa miserabile Commune aggravata dal peso degli alloggi, da cui vanno felicemente esenti le Comuni del Distretto. Sono diversi anni, che non abbiamo spedito a codesto deposito alcun esposto ed anche su questa considerazione si potrebbe contare maggiormente sulle altri Comuni, che sono di noi più floride, e meno aggravate.

Confido fortemente nella dilei giustizia, ed autorità; La prego a non creder punto esagerate le mie osservazioni, ed a gradire intanto i miei più rispettosi ossequi.

---

<sup>19</sup> o mutta piemontese

P.S. Suspendo per ora di render pubblico l'avviso sulla addizione della Territoriale, e Personale, fino ad un lei riscontro alla presente.

**N. 213** 1815. 14 Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi

Siamo alla metà del mese, e finora non è comparso a pagare le forniture militari, il fornitore *Garzino* indicato nella preg.ma sua dei 5 cor.e N°3863. Sono in dovere di dargliene avviso. Acciò sofra la pena di fare le rappresentanze necessarie a nostro favore.

Intanto affinché possa conoscere la posizione, in cui si trova questa Commune a causa di diverse spese pubbliche, dicui siamo tuttora in disimborso, mi prendo la libertà di compiegare una nota dei diversi conti trasmessi in diversi tempi a codest'Uffizio, e non ancora pagati. Le sarà facile in tal guisa il conoscere, quanto debba io essere giornalmente tormentato dai diversi creditori, ed in specie dai giornalieri, o più miserabili ad alcuno de quali ho fatto provvisoriamente passare degli acconti coi fondi Communalì, coll'animo di farli ben tosto ritornare in Cassa. [...]  
N° 18 Conti di spese a tutto Maggio 1815 £ 1588.5.11 di Genova

**N. 214** 1815. 14 Giugno Ai Sig.ri Vice Intendente a Novi e Reggente del Consiglio di Giustizia a Novi

Il Luogo di Voltaggio fino all'epoca della della riunione nostra alla Francia, fù sempre la residenza d'un Giudice, che avea giurisdizione sulle Parrocchie di Fiacone, e Tegli, e negli ultimi tempi su quelle di Carosio, e di Sottovalle. Fù soppresso soltanto questo cantone nel 1805, e riunito a quello di Gavi per viste di coscrizione pur troppo note. L'esperienza di 9 in 10. anni fa abbastanza conoscere il disturbo grandissimo, non che le spese sofferte da questi Abitanti per recarsi nanti il Giudice di Gavi, luogo da noi distante 2. ore di camino, più di 4 per le Popolazioni di Fiacone e Tegli, e separato dal fiume Lemmo, che assai spesso la grossezza delle acque rende impraticabile. Il Governo della cessata Repubblica era alla vigilia di ristabilire a nostra richiesta, il Capo Cantone di Voltaggio, allorché cessò dalle sue funzioni. S.E. il Signor Commissario Plenipotenziario Revel ed il Presidente della Deputazione, o Delegazione dell'Interno, a cui pure ebbimo ricorso, conobbero la necessità d'aderire alle nostre dimande appoggiate dal Signor Governatore Surrogato di Lei Antecessore, e ci fù risposto, che sarebbe stato incaricato il Senato di Genova, ad eseguire, ossia a proporre un riparto più regolare de Giudici, e dei Mandamenti, come effettivamente decretò S. M. nel suo editto dei 25. scorso Maggio art.º 3º.

Questo nuovo riparto spero sarà favorevole per noi, ma saremo più sicuri d'ottenere l'intento, se saremo in questa circostanza appoggiati, ed assistiti da V.S. Ill.ma.

Si compiaccia adunque di far osservare a chi spetta 1º che una Popolazione di 2425 Abitanti, qual'è la nostra, merita assolutamente la residenza fissa d'un Giudice, per comodo anco delle vicine Popolazioni, di Carosio, Fiacone, Tegli, e Sottovalle, & C. dalle quali siamo circondati 2º Che la nostra posizione di tappa, di posta, produce frequentemente delle questioni, delle istanze, a cui finora provvide l'Autorità Municipale più nella qualità d'Arbitro, che di vero Giudice: 3º Che il mandamento di Gavi resterà sempre un mandamento considerevole, colle sole popolazioni di Gavi, Pratolungo, e 5 Parrocchie di Parodi, 4º Che finalmente per il ristabilimento d'un Giudice a Voltaggio, ove resedette ad immemorabilis, questo Consiglio degli Anziani ha replicatamente deliberato, d'essere pronto a votare quell'Annuo Onorario, o spesa, che il Governo giudicherà necessaria nella sua saviezza.

Voglio credere, degnissimi Sig.ri., che si compiaceranno per il bene di queste Popolazioni onorarci dei loro buoni Uffizj. in quest'oggetto, assicurandoli, che mai sapremo dimenticare il favore, che caldamente da Loro imploriamo. Godo intanto il piacere di rassegnarmi con tutta stima.

5º PS Vi sono in Voltaggio 4 Prigioni, Una Brigata di Giandarmi, & C.

**N. 215** 1815. 17 Giugno All'Ill.mo Sig.r Colonello del 3º Reg.to Italiano a Genova

Ieri sera arrivarono in questa Commune due Cadetti del di lei Reggimento, provenienti da Genova, e che chiesero un biglietto d'alloggio per una sera. Avendole fatto osservare, che in forza degli ordini superiori non si potea fornire l'alloggio, senza la presentazione dell'opportuno figlio di rotta, o ordine di tappa, mi risposero, che essi non ne avevano, perché erano partiti di tutta premura per affari pressanti del Reg.to da eseguirsi in Novi, ove frà breve verrebbe pure tutto il Reg.to.

Ho voluto accondiscendere alle loro dimande, facendoli alloggiare con opportuno biglietto della Mairie ma siccome ciò succede ben spesso verso diversi Militari del dilei Reg.to, che andando in permissione vogliono essere alloggiati, senza avere un ordine superiore di codesto Commissario di Guerra, la prego, Signore ad indicarmi, se devesi, o nò, a tali militari accordare il biglietto d'alloggio.

Intanto le sarò ancora sommamente tenuto, se si compiacerà indicarmi, a quell'epoca passerà il Reg.to per questa Commune, ed in qual numero, affine di preparare i dovuti alloggi. [...]

**N. 216** 1815. 17 Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi



Una gran parte della Popolazione, e massime frà la classe indigente è solita nell'attuale stagione di recarsi nelle vicinanze di Novi, Pozzuolo & C. per travagliare alla raccolta del grano e procacciarsi la sussistenza di qualche giornata col lavoro dell'agricoltura. Sono essi pagati dai Proprietarj non con denaro, ma con del grano, che portano essi stessi a Voltaggio, ove lo consumano. Sarebbe d'un forte aggravio ai medesimi l'assoggettarli al diritto di £ 3 per mina, che si esigge all'ufficio di Novi e sarei troppo indifferente ai loro bisogni, se non perorassi per loro, massime in questa circostanza d'una generale miseria.

Si compiacca adunque, Signore, d'interessarsi presso chi spetta, acciò detta classe d'Individui sia compassionata per la loro situazione, tenuità delle granaglie, che introducono, ed eccessive fatiche, che le costano, con far in modo, che essi siano esenti dal pagamento dell'anzidetta Gabella. [...]

**N. 217** 1815. 17 Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi

Vengo ad assumere le opportune informazioni sul fatto occorso li 14 cor.e al dopo pranzo frà i Preposés di questa finanza Grano, e Vino, ed il nominato *Domenico Repetto* del fù Giuseppe, attualmente costì detenuto; Ecco quanto ho potuto rilevare

*Visconte Cavo* di Giuseppe, Macellajo d'anni 40, e *Felice Carosio* del fù Sebastiano, giornaliere d'anni 52 ambedue di questa Commune, dichiarano d'avere veduto il Preposé, che contendeva col Repetto fuori del Paese verso la torre per obbligarlo a farlo tornare addietro dei muli, che li erano stati confidati da un mulattiere di Torriglia rimasto in Paese a far visare lo spaccio; che il Repetto fermò su quel luogo i muli, ricusando soltanto di farli retrocedere, per aspettare il mulattiere poco lontano, e che in vista di tal rifiuto venne il Repetto urtato a forza di pugni verso il muro, ove gridando egli: non mi battete, non mi date fastidio; fù minacciato dal preposé con un coltello, che si tirò fuori di tasca; Che alla vista dell'Arma si dimenava il Repetto per prendere in terra dei sassi, ma non fù visto, che abbia potuto scagliarne contro il Preposé; Intanto sopraggiunto il mulattiere si diresse coi muli verso la strada di Fiacone, ed il Repetto si preparò sul luogo con un bastone alla mano, che poco dopo le fù preso dal Preposé, il quale venne rinforzato dal suo Compagno. Anche *Giuseppe Bagnasco* fu Lorenzo Giornaliere, d'anni 33, fù presente ossia vidde più la lontano il dibattimento, ma egli né i suidicati hanno sentito, per quanto dichiarano, che si gridasse dagli Astanti contro i Guardiani, come questi suppongono. Sentirono solamente il Repetto gridare: Non mi battete, aspettiamo il mulattiere, un bel tratto di metter mano al coltello & C. Se V.S. Ill.ma vorrà sentire i medesimi testimonj, non avrà, che ad indicarmelo. In questa circostanza ho sentito ancora il Commissario Richino, il quale assicura d'essere stato visato dal suo Commesso lo spaccio presentato al suo Ufficio dal Mulattiere, e che in tal visa non fù prescritta alcun strada da tenersi, il che fa supporre, che non fosse certamente in frode la via di Fiacone, e Buzalla solita a praticarsi dai Mulattieri di Torriglia. Se mi stà a cuore, Signore, l'interesse del Governo ed il rispetto, e subordinazione ai finanzieri da esso destinati, non posso dissimulare, che mi fa pena intanto il sentire, che si tenta di far considerare questa Popolazione, come insubordinata agli ordini superiori, ed in opposizione alle esecuzioni degli Inservienti. Posso assicurarla, che qui regna la miglior armonia, quiete e buon ordine; che mi sono sempre prestato alle richieste del Commissario sia per farlo coadiuvare da questa Giandarmeria, sia per correggere chi avesse, frà gli Abitanti mancato, ed avrei ugualmente trovato il modo di far lavorare i facchini allo scaricare, e ricaricare i muli sospetti di frode, se il Commissario med.° avesse portato a mia cognizione il loro rifiuto. Si degni adunque considerare come esagerati certi rapporti contrarj al vero Carattere della Popolazione, e viva pur certo, che l'Autorità Municipale di Voltaggio si darà sempre una premura di secondare le operazioni del Governo e reprimere qualunque abuso, che sarà a sua cognizione. [...]

**N. 218** 1815. 20 Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi

Il Signor Rebora delle Baracche conduttore dei Beni Communalì al di quà della Bocchetta è nuovamente inquietato dai Polceveraschi nella tenuta de beni med.i.

Certo *Vincenzo Ghiglione* Coltivatore a Pietralavezzara Commune di Larvego, si fa lecito di devastare le Commun[aglie] pubblicando ad altri Individui mal intenzionati, che il Sig.r Rebora non conduce legalmente tali beni, e che ad ogni modo questa Commune non avea il diritto d'affittarglieli.

Io hò munito il Conduttore d'un opportuno Certificato constatante il possesso, in cui fummo confermati con sentenze del Giudice di Pace a Gavi del 1810 e del Tribunale di prima Instanza a Novi del 1814, e la locazione a Lui passata per 5. anni alla cessata Prefettura di Novi bel 1811. Ma siccome queste giustificazioni non sono sufficienti a persone sragionate, ed amanti del disordine; Così inerendo anche alla lettera del dilei antecessore dei 6. scorso Aprile N° 3265, non posso dispensarmi dal pregare la dilei bontà a far in modo, che non siano punto daneggiati, o molestati ne d.i beni dai Polceveraschi, ed in specie dal sud.° Ghiglione, che col pretesto di far annullare dette sentenze emanate sotto il Governo francese, induce degli Ignoranti del suo paese fare a sue mani un fondo, onde fare le spese necessarie, ed i passi [?].

Fondato sulla dilei sperimentata bontà, e giustizia mi lusingo di veder ben presto cessato il disordine, che si è di recente rinnovato a danno dei Beni anzidetti, [...].

**N. 219** 1815. 20 Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi  
[conferma del ricevimento del registro dei passaporti]

**N. 220** 1815. 20 Giugno Al Signor Filippo Spinola fù Dom.co in Genova

Il Consiglio degli Anziani è ben contento di aver sottoposto all'approvazione del Governo, fino dallo scorso Aprile, il pagamento de frutti correnti sul dilei Capitale, ed'un acconto sui frutti arretrati, i quali certamente sarebbero in minor somma, se la cessata Prefettura avesse approvato intieramente quanto si proponeva dalla Commune nei Budgets annuali. E' rimasto però non poco sorpreso, che alla dilei richiesta è stata presa per sicurezza del dilei credito, li 3. Marzo 1810 = al Burò in Novi, un Iscrizione Ippotecaria su n° 14 Proprietarij della Commune, i quali trovansi gravate tante loro proprietà valutate circa £ 458/m [?] per un credito di sole £ 10,682.51 di Genova in Capitale, oltre i frutti di qualche annata. Questa iscrizione porta certamente ai medesimi dell'imbarazzo, non che della spesa, nei Certificati, che le occorre di ritirare dal Conservatore delle Ippoteche.

Senza parlare d'un Decreto Imp.le, che all'epoca di tale iscrizione sospendeva qualunque procedura, o provvidenza a riguardo dei Debiti Communalì, su cui si riservava di provvedeva con precedente liquidazione, dirò solamente, Signore, che nell'atto della Costituzione del dilei credito furono specialmente ipotecati a suo favore dei Beni stabili spettanti alla stessa Commune debitrice, come le *Communaglie del Leco, Piazzi del Castello, pietra calcinara. & C.* li quali essendo d'un valore maggiore del credito med.° potevano sufficientemente garantire il Creditore.

Favorisca adunque in riscontro, sù qual fondamento siasi cotanto estesa l'iscrizione a danno dei Proprietari, affine d'informarne il Consiglio, che è tutto impegnato d'assicurare i Creditori della Commune, senza pregiudizio dei Particolari.

Mi dica ancora se si può ottenere da suoi Colleghi, una restrizione amichevole dell'iscrizione sudetta, per evitare le spese necessarie per ottenerla giuridicamente, assicurandola nuovamente, che per parte nostra nulla si ommetterà per mettere in cassa almeno gli interessi, fino a che il Governo non fornisca il modo d'estinguere, come desideriamo i rispettivi Capitali. [...]

**N. 221** 1815. 21 Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi

Compiगतo alla sua stimata dei 19 n 3962 vengo da ricevere un mandato di £ 380 ammontare delle spese fatte per riparare la strada corriera di Genova all'occasione del passaggio di S. M. seguito li 11 scorso maggio.

Ringrazio sommamente la dilei bontà per la premura praticata presso il Signor Intendente Generale, affine d'ottenere questo pagamento che era tanto reclamato dai giornalieri. [...]

**N. 222** Al Signor Avvocato Galli Giudice a San Giorgio Lomellina

*Benedetto Bagnasco* figlio di Simone, nato in questa Commune nel 1785 ha abbandonato da molt'anni questo luogo colla sua famiglia, e non si sa assolutamente, che ora sia ricomparso in queste vicinanze.

*Giambattista* dilui fratello nato nel 1787 si presentò da me li 17 scorso Maggio, dicendomi, che abbisognava d'un Passaporto, come nativo di questa Commune, senza del quale non potea fermarsi verso Torino, ove volea risiedere a travagliare nella Campagna, e sulla Dichiarazione di diversi Individui, che lo conoscevano le rilasciai sotto d° giorno un passaporto sotto il N° 11 per Torino, nel quale è indicato dell'età di anni 30 circa.

Disse però in paese, che avendo egli dei parenti in Serravalle, Provincia di Tortona, forse si sarebbe colà fermato a travagliare, se vi avesse trovato i suoi vantaggi, dichiarò al mio Uffizi, che ritornava dall'Armata, e partì immediatamente, senza, che d'allora in poi sia più ricomparso e che si sappia la sua residenza.

Appena si l'uno, che l'altro arriveranno in questi contorni, mi farò una premura di procurarne l'arresto indicato nella dilei preg.ma dei 20 cor.e, e di renderlo subito avvertito. [...]

**N. 223** 1815.23 Giugno All'Ill.mo Signor Vice Intendente di Novi

Finalmente mi è riuscito di stabilire l'affitto di questa Caserna da Giandarmi sulle basi indicate nella Lettera del dilei Antecessore dei 31 scorso marzo n 3216.

L'Obergista *Traverso* si è ritirato dalla Locazione di d.<sup>a</sup> Caserna passatele dagli Amministratori dell'Opera Pia Trabucca in Giugno 1814, ed essi ne pagarono ieri l'affitto alla Commune per annue £ 125 di Genova. Soltanto £ 100 saranno a carico del Governo per i due piani con solaroli occupati dalla Giandarmeria, e le restanti £ 25 saranno a carico del Traverso il quale occuperà sempre il pian terreno (in cui fece come le dissi prima d'ora delle spese con indifferenti di ristori ed il primo piano in ascendere composto di sole 3.stanze.

A queste condizioni egli si ritirò dalla Locazione, il che non si poteva ottenere diversamente.

Mi fò una premura di compiegare Copia autentica di d.<sup>a</sup> locazione acciò si compiacca procurarne da chi spetta l'opportuna approvazione assieme al pagamento del fitto di detta Caserna, che fù dal Governo soltanto bastato a tutto li 5. scorso febraro. [...]

**N. 224** 1815. 23 Giugno All'Ill.mo Signor Vice Intendente Novi  
[Invio dei prezzi dei commestibili]

**N. 225** 1815. 23 Giugno Al Signor Capo Anziano Cant.e di Gavi  
[Invio del certificato di pubblicazione di quattro proclami]

**N. 226** 1815. 27 Giugno All'Ill.mo Signor Benedetti Capitano dei Carabinieri Reali un Genova  
Sono in dovere di prevenirla, che finora non mi riuscì d'ottenere il pagamento delle forniture di foraggi fatte ai Distaccamenti de Carabinieri Reali qui stazionati nei scorsi mesi di febbrajo, ed Aprile montanti a £ 454.17.4 di Genova, come stati e boni, che ebbi l'onore di rimettere a V.S. li 18 scorso Aprile.  
Il Signor *Dubois* Maresciallo d'alloggio, che segnò i boni della seconda fornitura, mi avvisò da Torino fino dei 31. scorso Maggio, che fra breve mi sarebbe stato spedito l'ammontare delle razioni, ma niente vedo comparire. Venendo giornalmente tormentato da quei Particolari, che a mia richiesta fornirono a credito fieno, biada & C., e non avendo il mezzo di poterli soddisfare, prego nuovamente V.S. a volersi adoprare presso di chi spetta, acciò non mi venga ulteriorm. ritardato d° pagamento, senza di cui mi vedrò sempre vessato dai diversi Creditori.  
Oltre le sud.e forniture conservo due boni, uno d'un trasporto fornito li 28. febbrajo da Voltaggio a Campomarone al Signor Vindana [?] Carab.e a cavallo montante a £ 13.4, ed altro d'un trasporto fornito li 18 Maggio da Voltaggio a Novi al Brigadiere Ferrero, allorché parti colla sua brigata, munito d'un Certificato del Medico, e montante a £10 di Genova, di cui sono egualmente a disimborso.  
Le sarò sommamente tenuto, se si compiacerà indicarmi, se le devo costì rimettere d.i Boni per averne il pagamento [...].

**N. 227** 1815. 29 Giugno Al Sig.r Vice Intendente a Novi  
Il latore della presente è il fratello di *Domenico Repetto* costì detenuto per la nota questione coi Guarda finanze di questo Posto.  
Informato egli, che a quest'Uffizio sono stati prima d'ora sentiti dei testimoni presenti al fatto, e che finora non si conoscono le decisioni superiori a questo riguardo, vorrebbe, che io replicassi l'esame sul timore, che siasi smarrito il mio il mio rapporto. Stimo inutile di prestarmi a questa sua dimanda se non mi viene ciò ordinato da V. S. Ill.ma, pronto altronde a dirigere al di lei Uffizio quelli individui, che la di lei saviezza giudicasse sentire sù questa pratica.  
La famiglia del Detenuto conta moltissimo sulla di lei giustizia, e bontà per vedere la decisione di questa causa. [...]

**N. 228** 1815. 30 Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi  
Una Circolare dell' Ill.mo Signor Reggente cotesto Consiglio di Giustizia in data dei 25 cad.e raccomanda l'esecuzione. frà giorni quindici dell'art.º Il cap.º 16 del Regio Reg.to Criminale concernente, la nota de *nulla tenenti, oziosi, e giuocatori*.  
Questo lavoro dovendo effettuarsi dal Consiglio coll'intervento del Giudice, la prego a volermi autorizzare a convocare straord.e il Consiglio med.º, per quel giorno, che il Signor Giudice del Mandamento potrà qui trasferirsi per l'oggetto sudetto. [...]

**N.229** 1815. 30 Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi  
Malgrado la rinovazione degli ordini, di cui V.S. Ill.ma mi fa menzione nella sua preg.ma dei 19. cad.e N° 3964, mai comparisce il Signor *Gazzino* [in altre lettere Garzino] a pagare le forniture fatte da tanto tempo ai Carabinieri Reali, e Dragoni del Re.  
Non posso spiegarle abbastanza le vessazioni, che soffro giornalmente dei diversi Creditori, per il ritardo del loro pagamento, vessazioni, che mi fanno vieppiù desiderare, il momento d'essere libero una volta dalla carica che copro da tant'anni.  
Mi raccomando nuovamente alla diley bontà ed attività per ottenere il rimborso di queste, ed altre forniture a lei note.  
[...]

**N. 230** 1815. 30 Giugno Al Signor Vice Intendente a Novi

Siamo alla fine del 1 semestre, e finora non sono sistemate le spese Communalì, di cui rimetteremo il budget a codest' Ufficio per averne l'opportuna approvazione.

Tanto gli Impiegati, che i diversi Creditori della Commune reclamano il pagamento loro dovuto per d.° semestre, ed io non posso deliberarle il mandato per non conoscere finora il definitivo ammontare.

Mi raccomando in conseguenza caldamente alla dillei bontà, affinché in mezzo ai dillei travagli si compiacca d'una occhiata al nostro budget, e deliberazioni, che lo accompagnano, per indi sentire il saggio dillei risultato. [...]

**N.231** 1815. 30 Giugno 1815 Al Signor Vice Intendente A Novi

Ho l'onore di compiegarle secondo il consueto

1° Lo Stato dell'Oglio fornito alla Giandarmeria stazionata a Voltaggio durante il cad.e mese di Giugno, in doppia Copia, montante a £ 127.6 , cioè Oglio al Brigad.e oncie 60 alla Giandarm.a oncie 105= Totale 165 a β 1.6 l'Oncia Pag.

2° Altro pure in doppia copia, dell'Oglio fornito in d.° mese, alla Giandarmeria del Posto de Corsi alla Bocchetta in £ 12.76.

Pag.

3° Altro del fitto, del locale, letti, utensigli, & C. di detta Giandarmeria di Voltaggio in doppia copia, e per d.° mese di Giugno in £ 25.6.8, cioè fitto di 5 letti doppi a £ 3 a £ 15 fitto di utensigli £ 2 = Fitto del Locale £ 8.68 a rag.ne di £ 100 l'anno

Pag.

4° Altro delle razioni di pane fornite ai Detenuti in d.° mese n° 24 razioni a C.mi 20 £ 5.15.4. dovute a Giuseppe Anfosso

Pag.

5° Altro d'una spesa di riparazioni fatte a queste Carceri, durante d.° mese in £ 9 accompagnato dalla ricevuta del muratore.

Pag.

6° E finalmente lo stato del prezzo dei Commest.i della 2° quind.na di giugno.

Le sarò tenuto, se mi procurerà al più presto il pagamento di tali spese. [...]

**N. 232** 1815. 30 Giugno all' Ill.mo Sig.r Vice Intendente di Novi

Dei carri grossi transitati di notte tempo e perciò non conosciuti, hanno atterrato ai primi del cad.e mese un pezzo di parapetto del Ponte detto di *S. Nicola*, situato nella strada corriera di questa luogo. Il guasto era tale, che sulle istanze generali dovetti procedere alla riparazione senza la quale avrebbero assolutamente corso il rischio le carrozze, e carri di precipitare nel fiume morsone.

Mi fò una premura di compiegarle lo stato della spesa fatta a quest'oggetto in £ 20:1 di Genova, pregando la dillei bontà a volersi interessare presso chi spetta, affinché possa esserne rimborsato. Le serva, che era mia intenzione di rivolgermi per questo lavoro agli Incaricati alle pubbliche strade, ma venni assicurato, che per ora il Governo non ne avea destinato. [...]

**N. 233** 1815. 4 Luglio 1815 All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Nella strada corriera fra Voltaggio, e Carosio sono stati rotti e levati diversi legni, che vi furono stabiliti nello scorso inverno, per servire di parapetto ai ponti, e strade, e varie colonne pavimento in legno vanno ben presto ad essere svelte e portate via, se prontamente non sono riparate. Questi guasti sono fatti per lo più di notte tempo, perché mai se ne può conoscere l'Autore, benchè la Giandarmeria sia stata a me incaricata di scrupolosamente sorvegliarvi.

Necessita quindi di farvi gli accomandamenti necessari, e di Destinarvi dei Cantonieri espressamente pagati; Per il che ricorro alla dillei bontà, acciò si compiacca emanare a quest'oggetto quegli ordini, che giudicherà necessari.

Le serva intanto, che ho fatto custodire qualche legno fra quelli, che si trovarono svelti e che non hanno bisogno, che d'essere ripiantati con poca spesa. [...]

**N. 234** 1815. 5 Luglio Al Signor Duboy Quartier Mastre del corpo de Carabinieri Reali a Torino

Il Signor Duboy dillei fratello, Maresciallo d'alloggio nei Carabinieri Reali già stazionati a Novi, con sua lettera dei 31 scorso maggio datata da Torino, mi prevenne, che fra breve mi avrebbe spedito l'ammontare di diverse razioni di foraggi, che questa Commune sull'invito del Sig.r Benedetti dilui Capitano fornì ad un Distaccamento qui comandato dal sud.° maresciallo de Legis dai 10 a tutto li 17 scorso Aprile, montanti alla somma di £ 230.8 di Genova, ossia fr.192 Malgrado quest'avviso e mi miei riclami presentati al medesimo Signor Commandante Benedetti, non mi riuscì finora d'ottenere il sud.° pagamento giornalmente riclamato da quei Particolari, che fornirono a credito la biada, fieno & C. Ricorro pertanto alla dillei giustizia e bontà, acciò favorisca procurarmi al più presto il rimborso di d.a somma senza la quale sono costretto a vedermi giornalmente tormentato dai rispettivi creditori

Un'altra fornitura simile, è stata eseguita ad altro Distacc.° di Carabinieri Reali nel mese scorso di Febbraio in razioni 104 montanti a £ 224.9.4 di Genova, come da boni sottoscritti dal Sig.r Vigna Maresciallo d'alloggio, da me rimessi al med.° Sig.r Benedetti, e dalui spediti in Torino nel successivo Aprile.

Nemmeno di questa fornitura sono ancora rimborsato, ed imploro ugualmente i diley Uffici a questo riguardo, per essere liberato una volta dalle vessazioni dei creditori, a cui ordinai di fornire la biada, fieno, o paglia. [...]

[N. 235 manca ]

**N. 236** 1815 7 Luglio Al Signor Giudice del Mandamento di Gavi

Ho l'onore di compiegarle le due Deliberazioni prese li 5 cor.e da questo Consiglio degli Anziani sulla lista degli *Oziosj, giuocatori & C.* e sulla *designazione dei Santi Protettori di questo Luogo*. Esse non mancano, che della diley sottoscrizione. [...]

**N. 237** 1815. 7 Luglio All'Ill.mo Signor Senatore, e Reggente il Reale Consiglio di Giustizia a Novi

Per l'esecuzione della preg.ma sua Circolare dei 25 scorso Giugno N° 10 si è radunato il Consiglio degli Anziani, coll'intervento del Signor Giudice di questo mandamento, li 5. cor.e. Col di lui mezzo riceverà la deliberazione, che si è presa sugli *Oziosj, giuocatori, sospetti & C.*, come anche quella sulla designazione dei Santi Protettori del Luogo richiesta dal signor Giudice medesimo.

Raccomando caldamente alla diley bontà e giustizia il ristabilimento d'un Giudice in questo Luogo, di cui mi presi la libertà di dettagliargliene la necessità, e utilità con mia lettera dei 14 scorso Giugno N° 214. Sono assicurato, che un diley rapporto favorevole sarebbe a questa Commune un pegno sicuro d'ottenere l'intento. [...]

**N. 238** 1815. 7 Luglio All' Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle una Deliberazione presa da questo Consiglio degli Anziani li 5. cor.e. all'occasione, che si raduna coll'intervento del Giudice di questo Mandamento, in vigore della diley Autorizzazione dei 2 del medesimo. Essa riguarda l'utilità del ristabilimento del soppresso Convento dei Capuccini ristabilimento, che il Consiglio giudica assai vantaggioso al bene spirituale della Popolazione.

E' vero però, che il Convento sud.º è stato alienato dal cessato Governo francese, come feci osservare dal Consiglio, ma la bontà e beneficenza del Governo fa sperare, che si troverà il mezzo di appagare i Voti di questa Popolazione e di quella a noi circconvicine. [...]

**N. 239** 1815. 7 Luglio Al Signor Filippo Spinola in Genova

La diley risposta dei 9 scorso Giugno è stata comunicata a questo Consiglio all'occasione d'una radunanza dei 5 cor.e. Rimase, a dire il vero, sorpreso dalle informazioni date a V. S. relativamente ai vari beni Communalì. Niuno d'essi è stato distrutto, o passato in terza persona, ed anche nel caso in cui ne fossero stati alienati, i Creditori anteriori dovrebbero, ossia conserverebbero tuttavia sù dei medesimi i loro diritti e azioni, ed in materia d'antiorità niuno per quanto conosciamo, può essere anteriore a V. S. creditore dal 1666 circa.

Favorisca adunque concertarsi se è possibile co suoi colleghi, per restringere le loro iscrizioni ipotecarie ai soli beni comunali, per cui siamo pronti a passare delle nuove dichiarazioni per atto pubblico, se sarà necessario e rifletta, la prego a nome del Consiglio, che è troppo danoso ai Proprietari il vedere delle iscrizioni contro de loro beni, al momento che il vero debitore ha dei beni propri più, che sufficienti, fra' quali contansi le Communalì al di quà della Bocchetta, da cui la Commune ricava dal 1811 in appresso l'annuo fitto di fr. 461 ossia £ 553.4.

Contiamo moltissimo sulla diley bontà, e giustizia [...].

**N. 240** 1815. 13 Luglio Al Signor Avvocato Fiscale a Novi

*Seraffino Ballostro* di questa Commune stato da me incaricato, come ebbi ieri l'onore di partecipare a V.S Ill.ma di presentare al più presto sua figlia Margarita, di cui si ignorano notizie da diversi giorni, mi presenta un Certificato sulla residenza della stessa in Borgo franco, datato d'ieri e legalizzato dal sindaco, e Vice Giudice di detta Commune. Mi fo' una premura di compiegarlielo originalmente, acciò possa verificarne l'autenticità, e parteciparmi le diley provvidenze a questo riguardo. [...]

**N.241** 1815. 13 Luglio Al Signor Avvocato Fiscale di Novi

[invio di copia della lettera n. 214 al Vice Intendente di Novi e Reggente del Consiglio di Giustizia di Novi]

**N. 242** 1815. 13 Luglio Al Signor Capo Anziano di Gavi, Larvego<sup>20</sup> e Fiacone, e Sindaco di Carosio  
Per la rappresentanza fatta in Genova a S.M. contro i nuovi tentativi della strada sulla Scrivia, indicatigli con mia lettera dei 16 scorso Gennaro, sono accorse diverse spese, per le quali ci vengono dimandate lire dodici di Genova per ogni Commune da Novi a Campomorone. Si compiacciano perciò far pervenire d.<sup>a</sup> quota di £12 al mio ufficio, acciò possa rimetterla a quel zelante Proprietario in Genova il Sig.r Antonio De Ferrari fù Cesare il quale anticipò fin dello scorso Marzo le spese sudette. La Commune di Novi oltre, d.e £12 ha contribuito in altra spesa maggiore. [...]

Vedi Lettera al Capo anziano a Campomarone dei 24 apr.e N. 187

**N. 243** 1815. 13 Luglio Al Signor Vice Intendente a Novi  
In esenzione della Circolare dell' Ill.mo Signor Intendente, Generale di questa provincia rimessa colla preg.ma sua dei 10 cor.e N.° 4082 ho l'onore di compiegarle lo stato generale dei Debiti di questa Commune a tutto il corrente anno 1815.

Esso è redatto a norma del modello in un stato a parte acciò possa meglio comprendere le osservazione, che meritava. Lo riverisco con tutta la stima e rispetto

N. B. Detto Stato è unito alla sud.<sup>a</sup> Lettera del Sig.r Vice Intendente

P.s. unisco al d° Stato una copia in carta semplice dell'instrumento del Debito di £ 362.16.8 a favore di questa Chiesa Parrocchiale ricevuto dal Notaro *Antonio Oliva* li 7 Maggio 1709 = 2° Copia d'Inst.° di Locaz.e dell' Opera Trabucca del 1768 16 Giugno in atti Agneto. Quello del Signor *Spinola* trovasi presso cotesto Signor Sauli Capo Anziano, e quello dell'Uffizio de *Poveri* fù rimesso al dilei Uffizio li 7 scorso Giugno con Lettera N° 207.

**N. 244** 1815. 15 Luglio Al Signor Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle secondo il consueto lo stato dei previ dei Comestibili, e Combustibili qui correnti nella prima quindicina del cor.e Luglio.

Le prevengo intanto, che il celebre Sig.r Garzino, che dovea da tanto tempo pagare a quest'Uffizio l'importare dei foraggi, ed altro forniti ai Carabinieri Reali, e Dragoni del Re, non è finora comparso. Sembra assolutamente che egli curi assai poco gli ordini superiori, ed i gusti riclami di questi Creditori. [...]

**N. 245** 1815. 15 Luglio 1815 Al Signor Vice Intendente a Novi

Mi prendo la libertà di compiegarle una petizione sottoscritta dal Capo Anziano, Aggiunto, e Consiglieri di questa Commune, tendente ad ottenere il ristabilimento del Cantone, o mandamento in questo Luogo, colla residenza d'un Giudice, di cui fummo provvisti, ad eccezione del tempo, in cui fummo assoggettati al dominio francese =

N.B. Copia di petizione trovasi al Protocollo sotto questo giorno

Le saremo infinitamente tenuti, se nell'inoltrare la stessa a S.E. il Signor Conte Vidua<sup>21</sup>, soffrirà la pena di far valere i dilei buoni Uffizj per ottenere l'intento. Ella conosce troppo la nostra situazione, e noi siamo troppo certi della dilei sperimentata bontà per dubitare, che il Governo ci voglia onorare d'una provvidenza tanto utile, e necessaria. [...]

---

<sup>20</sup> Vedi faldone n. 10 lettera n. 427

<sup>21</sup> **Carlo Vidua** (Casale Monferrato, 28 febbraio 1785 – Ambon, 25 dicembre 1830) è stato un viaggiatore, collezionista, bibliofilo e esploratore italiano.

Probabilmente: Carlo Vidua, Conte di Conzano, è stato non solo «viaggiatore dalle molte peregrinazioni e libero ricercatore», come lo definì Alexander von Humboldt, ma, come ha scritto un suo biografo, si appalesa con forza lo spirito dell'Illuminismo, di cui è coerente erede, anche quando n'è stato critico: Vidua fu un personaggio straordinario, per certi versi legato all'ansia romantica, per altri da un sano disinganno settecentesco. Vidua nacque Casale Monferrato il 28 febbraio 1785 e morì il 25 dicembre 1830 in Indonesia, a bordo della nave che lo stava trasportando nel porto di Ambon. La sua morte fu cagionata da un'ustione dovuta al fango bollente di un vulcano nell'isola di Celebes, oggi Sulawesi.

Fu figlio del conte di Conzano Pio Gerolamo Vidua, che nel 1814 fu primo segretario di Stato per gli affari interni, nel primo ministero della Restaurazione del Regno di Sardegna, e di Marianna Gambera: questa morì quattro anni dopo la sua nascita, così che Carlo fu allevato dalla matrigna Enrichetta d'Agliano e dai nonni Paola e Fabrizio Gambera, quest'ultimo gli trasmise la passione dominante della sua vita, quella dei viaggi. Fece i primi studi con un precettore privato, il canonico Ignazio de Giovanni. Nel 1804 si trasferì a Torino per studiare legge con l'abate Luigi Bessone. Due anni dopo entrò a far parte della «Società dei Concordi», circolo culturale del quale erano allora membri, fra gli altri, Luigi Provana del Sabbione, Cesare Balbo, Ferdinando Balbo, Roberto Taparelli d'Azeglio, Casimiro Massimino e Luigi Ornato. L'Accademia dei Concordi aveva come maestri e padri spirituali il padre di Cesare, Prospero Balbo, Gian Francesco Galeani Napione e Tommaso Valperga Caluso.

Carlo Vidua iniziò la serie dei suoi viaggi nel 1809, quando andò a Nizza e in Provenza, sulle tracce del Petrarca, e poi a Genova, a Firenze e a Roma. Soggiornò a Sestri Levante, dove iniziò a scrivere il breve saggio *Dello stato delle cognizioni in Italia*, a Milano e a Ginevra ed era a Parigi nel 1814, alla caduta di Napoleone. Nel 1818 Vidua intraprese un lungo viaggio nell'Europa del Nord, passando da Londra per raggiungere la Svezia e di qui la Russia: a San Pietroburgo l'ambasciatore piemontese Cotti di Brusasco lo presentò allo zar Alessandro. Interessato all'Egitto, lo raggiunse in un lungo

**N. 246** 1815. All'Ill. Signor Cavaliere Pérez Ufficiale del soldo a Novi

Li 1°. Cor.e fui obbligato a fornire una carretta ad un Cavallo per trasportare da Voltaggio a Campomarone gli effetti d'un Distaccamento del Reg.to Dragoni della Regina comandato dall'Ufficiale Calleri de Galape Luogo Tenente. Egli era portatore d'un ordine di tappa rilasciato in Savigliano li 3. del cor.e firmato Castagné Uff.le del soldo, ed indicava, che a Novi le fù fornito il giorno 9. un simile trasporto solamente fino a Voltaggio.

Sapendo che si praticava costì di fornire da Novi a Genova, lo ricusai sulle prime il sud.° trasporto, quale poi dovetti fornire, per togliere ogni questione, e ne ritirai l'opportuna ricevuta sotto Copia di d.° ordine. Prego V.S. a volermi procurare il pagamento di d.<sup>a</sup> vettura, che mi è costata £ 8, di Genova. [...]

**N. 247** 1815. 15 Luglio A S.E. il Signor Conte Carbonara Primo Presidente del Senato di Genova ed a S.E. il Sig.r Avvocato Generale presso il sud.° Senato

L'articolo 3° delle Regie Patenti dei 25. scorso maggio sul riparto più regolare dei Giudici, e dei Mandamenti da proporsi a S.M. dal Senato, a cui V.E. si meritatamente preside mi incoragisce a tediare ancor questa volta sul ristabilimento del Cantone, ossia Mandamento di Voltaggio, di cui ardii pregarla con mie Lettere dei 1°. Febbraio, e 24 Aprile ora scorsi.

Mi permetta dunque, che anche a nome di questo Consiglio rammemori all'E.V.

1° Che la Popolazione di Voltaggio composta di 2425 abitanti, luogo di tappa militare, e di posta, ha bisogno estremo della residenza fissa d'un Giudice commodissimo alle vicine Popolazioni di Fiacone, Tegli, Sottovalle, Carosio, Capanne di Marcarolo & C. dalle quali siamo circondati, e colle quali abbiamo giornali rapporti di commercio.

2° Che risiedette *ab immemorabili* un Giudice in Voltaggio, da cui dipendano i Luoghi sudetti, e che solamente ci fù tolto dal cessato Governo Francese dal 1805 in appresso, impegnato per spirito di novità a riunirci a Gavi, per formare con quello una Popolazione di 12/m circa Abitanti.

---

viaggio che lo vide attraversare il Caucaso e poi, dal Mar Nero, raggiungere la Turchia: da Smirne salpò per Alessandria d'Egitto, dove sbarcò alla fine del 1819.

Dal Cairo, dove prese contatto con i consoli francesi e inglesi Bernardino Drovetti e Henry Salt, per un anno e mezzo esplorò l'Egitto da nord a sud, dalla foce del Nilo alla Nubia, trascrivendo diverse iscrizioni e raccogliendo una piccola collezione, tra cui due stele nubiane, che spedì in Italia.

Trattò a lungo con il Drovetti l'acquisto, da parte del governo piemontese, della grande raccolta di antichità egiziane posseduta dal console francese. Finalmente nel 1823 l'accordo fu raggiunto e quella collezione costituisce ancora oggi il nucleo fondamentale del Museo egizio di Torino.

Dopo un paio d'anni trascorsi in patria, Vidua decise di visitare l'America e s'imbarcò nel 1825 da Bordeaux per gli Stati Uniti. Dopo quarantatré giorni di navigazione, giunse a New York il 9 aprile 1825. Visitò Filadelfia, Boston, Washington, dove conobbe il presidente John Quincy Adams. L'11 giugno Vidua era a Montpelier, residenza dell'ex presidente James Madison, dove incontrò oltre all'anziano Madison anche l'ex presidente James Monroe. Il 14 giugno era a Monticello, dove rivide Quincy Adams e gli ex presidenti Madison e Monroe. Strinse amicizia con Thomas Jefferson. A settembre, a Boston, incontra l'ex presidente John Adams. In questo lungo viaggio, il viaggiatore si interessa alle comunità quacchere, raccogliendo informazioni, giornali e libri su di loro. In Europa giunse la grande collezione del viaggiatore, ora conservata all'Accademia delle Scienze[3]. Passò poi in Canada e, ritornando a sud, navigò attraverso il Mississippi per salpare dalla Louisiana alla volta del Messico, dove si trattene un anno. Carlo Vidua non rientrò nel Regno di Sardegna. Arrivato dall'America in Europa, il viaggiatore soggiornò ad aprile a Bordeaux; il 10 luglio si imbarcò alla volta dell'India. La decisione fu presa non per la guarigione del padre ma per un violento litigio, epistolare, con Pio Vidua, in seguito al quale il viaggiatore piemontese si considerò un figlio scacciato di casa e scrisse alla sorella Luisa di voler finire i suoi viaggi una volta per sempre. Il 17 novembre 1827 giunse a Calcutta, dove fu ricevuto dal governatore inglese lord Amherst.

Poi, partito per Singapore, risalì le coste della Cina per ritornare verso le Filippine. L'anno dopo visitò l'Indonesia e la Nuova Guinea, finché l'imprudenza commessa osservando da vicino un vulcano dell'isola di Celebes gli fu fatale: le ferite delle ustioni subite andarono in gangrena e Carlo Vidua morì nell'imbarcazione che lo trasportava ad Ambon. I suoi resti riposano nella chiesa di San Maurizio a Conzano. Il patrimonio Il cospicuo patrimonio materiale, documentale e librario raccolto da Vidua durante i suoi viaggi, è oggi conservato all'interno di diverse istituzioni piemontesi, e non solo.

A Torino, a seguito di donazioni susseguitesì a partire dal 1833, sono presenti all'Accademia delle Scienze libri, documenti e codici manoscritti, i taccuini di viaggio sull'Egitto, i rilevamenti effettuati ad Abu Simbel e dei manoscritti compilati da Carlo Vidua nei lunghi viaggi effettuati.

All'Archivio di Stato è conservata la prima bozza per la stampa del primo volume delle lettere pubblicate da Cesare Balbo, (documento particolarmente interessante perché è possibile osservare i tagli e le censure che l'opera subì prima della pubblicazione nel 1834), mentre alla Biblioteca Civica, nel fondo dell'archivista Luigi Nomis di Cossilla, sono conservate sei lettere inedite di Carlo Vidua. Alla Biblioteca Reale sono conservate, infine, alcune lettere pubblicate da Cesare Balbo, indirizzate a Luigi Provana. Gli oggetti di storia naturale, armi antiche e moderne, anticaglie varie arrivate in Accademia delle Scienze in occasione del lascito del 1833 sono poi state alienate verso altre istituzioni museali torinesi negli anni a seguire.

A Roma, al Museo Pigorini, sono conservati molti oggetti dell'ultimo viaggio di Carlo Vidua in Oriente, mentre alla Biblioteca Apostolica Vaticana si trovano le lettere originali, prive di tagli e censure, indirizzate dal viaggiatore a Cesare Balbo.

A Casale Monferrato, grazie alla donazione della contessa Clara Leardi, cugina del viaggiatore, si conservano al Museo Civico gli oggetti raccolti nelle sue ricerche in tutto il mondo; nell'Archivio Storico i taccuini dell'ultimo viaggio in Oriente, le lettere commendatizie e 35 lettere originali di Carlo Vidua, e altre inedite, ma in forma di copia. Nella Biblioteca Civica si conservano altre collezioni di Carlo: oltre alla ricca biblioteca del viaggiatore, si trovano la raccolta di gravures francesi e la raccolta di brochures radunate tra la caduta di Napoleone e la Restaurazione.

3° Che diviene per noi troppo incomodo, e dispendioso come pur troppo provammo, il dover ricorrere al Giudice di Gavi, Luogo da noi distante, più di 2 ore, e più di 4 per quei di Fiacone, Tegli, Capanne, & C. dal fiume Lemme, che la grossezza delle acque rende assai spesso impraticabili.

4° Che, malgrado il richiesto ristabilimento del Cantone di Voltaggio, quello di Gavi conserverà sempre una Popolazione considerevole di 6/m abitanti, e più colle vicine Popolazioni di Pratolungo, S. Remigio di Parodi, Spessa, Tramontana, S. Stefano & C. e che perciò la giurisdizione di quel giudice non sarà certamente inferiore a quella di tutti gli altri mandamenti del Distretto di Novi.

5° Che finalmente esistono in Voltaggio 4 prigioni forti, e salubri, formate nel 1813, e guardate da un Carceriere = Due Brigate di Gendarmeria, una delle quali in Paese e l'altra sull'importante strada della Bocchetta = Una Casa Comunale comodissima per le Udienze, Archivi, & C. e tutti quelli altri stabilimenti, che possonsi richiedere per l'Amministrazione della Giustizia.

In vista di tutto questo vogliamo sperare, degn.mo Sig.r Presid.e, che nel di Lei rapporto si compiacerà d' avere in vista la nostra posizione di compatire, e secondare i desiderj di questa di questa Popolazione, e di quella con cui Formammo finora una sola famiglia, e che S.M. mediante il di Lei interessamento si degnerà accondiscendere ai nostri bisogni col ristabilimento di questo Mandamento, o Cantone. [...]

**N. 248** 16 Luglio Al Signor Vice Intendente a Novi

Il Brigadiere della Gendarmeria qui stazionato vene ad informarmi, d'aver poco fa arrestato una vettura, o carro carico di grano, che transitava per il Paese in quest'oggi, giorno festivo, in contravvenzione all'art° 2 del diley Decreto dei 6 cor.e sulla Polizia Locale.

Il sud° carro appartiene a certo *Giuseppe Storace* di Sampierdarena, che lo guidava verso la Genova.

Mi fò una premura di trasmettere notizia al di lei Ufficio di questa Contravvenzione, attendendo intanto la diley decisione su questo fatto, nonché sugl' altri simili che potessero aver luogo, tanto più che si sente, che dalla parte della Polcevera non vi e alcune proibizione per il passaggio di vettura, o altro. [...]

**N. 249** 1815. 19 Luglio Al Signor Ufficiale del Soldo a Novi

Ieri sono stato obbligato a fornire 3 Razioni Viveri in carne, riso, pane, e sale a 3 Capi fornai Austriaci diretti da Piacenza a Genova muniti d'ordine di tappa in scrittura tedesca da noi non conosciuta e ciò in seguito dell'indicazione da V.S. fatta appié di d°ordine portante che i Viveri presi a Novi, contavano per il giorno 17 cor.e.

Oggi poi ho dovuto pure fornire 12 Razioni Viveri a 10 Soldati Tedeschi del Reg.to Sapeurs con ordine simile, al sud°, e a due Domestici, con Razioni 9 foraggi per i loro Cavalli, e 3 Vetture fino a Campomarone, e ciò in vista, che V.S. indicò d'aver fornito solamente ai med° fino a Voltaggio, senza aver spiegato la quantità delle razioni.

Fin d'ieri avea invitato questi fornitori Richino e Compagni ad incaricarsi della fornitura, ma rifiutarono, dicendo che il loro obbligo riguardava soltanto le Truppe Piemontesi.

Dovendo perciò incaricarsene la Commune, per togliere, ogni questione, non posso dispensarmi dal pregare V.S. stimat.<sup>a</sup> a far in modo, che siamo esenti da queste incombenze, di cui siamo assolutamente impossibilitati a occuparsi.

1° Perchè la Commune non ha mezzi di fare anticipazioni, tanto più per le forniture Piemontesi, di cui siamo in disimborso dal mese scorso di febbraio. 2° Perché, non conosciamo la scrittura tedesca, motivo per cui ci può essere dimandato più del dovuto. 3° Perché nemmeno si sa quanto corrisponde a la razione, e quali generi siano in essa compresi. Favorisca dunque, la prego, a voler appoggiare l'incarico a questi fornitori, o altri da ella creduti convenienti tanto più, che qui riesce difficile, il trovare delle Vetture, motivo per cui sono oggi costretto a far continuare quelle di Novi.

Attendo dalla diley bontà un po' di riscontro.

P.S. Il mulattieri *Paolo Bidone* e compagni asseriscono d'aver esatto costi £ 60. di Genova per l'importo di d.e 3 Vetture da Novi a Voltaggio, e lo stesso da Voltaggio a Campomarone.

**N. 250** 1815. 19 Luglio Al Signor Vice Intendente a Novi

Vado i questo momento a partecipare a codesto Signor Ufficiale del soldo, d'essere stato obbligato a fornire ieri N°3 Razioni viveri a 3 Capi Austriaci, ed oggi 12 razioni viveri, e 9 foraggi a dei Sapeurs<sup>22</sup> Austriaci con 3 Vetture fino a Campomarone. Fu inutile invitare i fornitori, i quali protestarono d'essere soltanto obbligati a fornire alle truppe Piemontesi. Oltre il non conoscere l'ordine di tappa, di cui sono portatori, perché scritto in tedesco, noi non abbiamo alcun mezzo per far fronte alle spese che richiedono queste forniture

La somma proposta dal Consiglio nel Budget di quest'anno in £ 600 e già consunta quantunque siamo appena alla metà dell'anno; Nessuno vuole fornire *a credito*, ed io non sono al capo d'obligare gli Abitanti a requisizioni militari & C.



E' perciò che la prego caldamente: 1° A far tosto destinare dei fornitori per le truppe tedesche, che possino transitare 2° A degnarsi di sollecitare chi spetta ad accordarmi la dimissione, dà questa carica tanto penosa, dimissione che ho reclamato tante volte, e che per i miei affari particolari mi è assolutamente indispensabile. Le serva intanto, che ho invitato questo Percettore a far delle anticipazioni per tali forniture sul prodotto delle Contribuzioni, e che egli rifiuta d'accondiscendere alle mie dimande, se non riceve da V.S. gli opportuni mandati. Eccoci adunque nell'assoluta impossibilità di somministrare ai militari, ciò, che si dimanda, in vista massime delle somme non indifferenti, di cui siano in disimborso da febb.° in appresso. [...]

**N. 251** 21 Luglio Al Signor Vice Intendente a Novi  
[Conferma di esecuzione di atti amministrativi]

**N. 252** 1815. 21 Luglio Al Signor Vice Intendente a Novi

In esecuzione della diley preg.ma dei 19. cor.e N° 4123, ho multato il noto Mulattiere *Storace* da Sampierdarena di sole £ 8 di Genova, in vista della prima contravvenzione al diley Regolamento di Polizia; Ho passato £ 4. a questi Giandarmi, che furono gli Arrestanti del suo Carro e le restanti £ 4. troverà annessa alla presente, di cui favorirà in tutto suo comodo accusarmene ricevuta. [...]

Il Conduttore *Saverio Pozzolo* sento dal Brigadiere essere stato rilasciato senza alcuna spesa, o amenda, in considerazione portava un spaccio staccato da Gavi.

La proibizione agl'Uffizj di Dogana di rilasciare spedizioni in giorno festivo, sarà appunto il mezzo più forte per tenere in osservanza le sagge diley disposizioni. [...]

**N. 253** 1815. 24 Luglio All'Ill.° Signor Vice Intendente a Novi

Mi è pervenuto un buono di £ 155.14.9. pagabili da questo Percettore per rimborso delle forniture delle prigioni nei mesi di Marzo, Aprile, Maggio e Giugno scorsi; Oglio alla Giandarmeria del Posto de Corsi in Aprile, Maggio, e Giugno ed Oglio e fitto de letti e del Locale della Giandarm.<sup>a</sup> per Maggio e Giugno, come da dettaglio.

Il Conto di tutte queste forniture è in regola, ma mi permetta l'osservarle qualmente manca tuttora il pagamento.

1° Di £ 32.4.4 fitto del Locale e letti dei Carabinieri Reali dal giorno 6. a tutto li 28. scorso febb.°, come da stato rimesso al diley Ufficio li 18. Marzo con lettera 155.

2° Di £ 46.13.4 simile fitto per il mese di Marzo, come da stato rimesso li 31 d.° mese con lettera 165

3° Di £ 48.6.8 simile fitto per il mese d'Aprile, come da stato costì rimesso di 30. d.° mese con lett.<sup>a</sup> 190 = Tot. 127.4.4

Prego perciò la diley bontà a volermi anche di questi stati procurare il dovuto rimborso reclamato dall'Obergista *Traverso* Padrone in allora della Caserna e dal Prop.° dei letti. [...]

**N. 254** 1815. 27 Luglio All'Ill.° Signor Vice Intendente a Novi

Accompagnato dalla preg.ma sua dei 24 cor.e n° 4168 mi pervenne un mandato di £ 184.17.4 importare di trasporti militari forniti nel mese di Marzo in £ 54.16 e di viveri, foraggi e trasporti forniti in Aprile in £ 130.1.4 come da Lett.<sup>a</sup> N°178.

Manca tuttora alla Commune il rimborso di £ 62.11.6 importare di foraggi Raz.ni 29 forniti ai Carabinieri Reali nei mesi di febbraio e Marzo (di passaggio) come da Stato, e boni rimessi al diley Ufficio li 18. Aprile e che mi avvisò con sua lettera del 22 N. 3431, d'averli spediti a chi di dovere. Se queste forniture sono quelle, che deve pagare il Sig.r Gazzino indicato nella stim.<sup>a</sup> sua dei 5. scorso Giugno, le serva, che questo fornitore non è finora comparso a compiere il suo dovere.

Manca finalmente il rimborso di £ 454.17.4 importare di dei [sic] foraggi forniti ai Carabinieri Reali (qui stazionati) nei mesi di febbraio ed Aprile scorsi. Io ne rimisi a diley insinuazione le carte al Sig.r Comandante Benedetti fui quasi assicurato del pagamento dal Sig.r Dubois Quartier Mastro di d.° Corpo a Torino, al quale riclamai, ma forse non otterremo l'intento, fino, a che V.S. Ill.ma non si compiaccia d'avvalorare coi suoi buoni Uffizj le nostre dimande.

Annessa al d.° mandato di £ 184.17.4 trovo delle carte, che riguardano le spese di *Casernamento dei Carb.i*, che mi fò una premura di ritornare al diley Ufficio, perché mi pare, non abbino alcuna relazione al sud.° mandato. Nel rimandargliele mi prendo la libertà di raccomandarle a far in modo, che questa Commune sia anche rimborsata di d.° Casernamento, che costò £ 374.18, come riconoscerà dallo stato dettagliato e ricevute da cui è accompagnato. [...]

**N. 255** 1815. 31 Luglio Al Signor Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle la perizia dettagliata dalle riparazioni necessarie alla Caserna dal Posto de Corsi alla Bocchetta, che vengo da far eseguire per mezzo di persona pratica, anche sull'indicazione fattami da codesto Sig.r comandante la Giandarmeria.

Detta perizia è accompagnata da un conto approssimativo della spesa, che porterebbero d.e riparazioni, in conformità di quanto mi fu ordinato nella dilei preg.ma dei 29 cad.e n°4193. L'ammontare totale è di £ 222.

Perizia dettagliata delle riparazioni necessarie alla Caserna del Posto de Corsi fatta da Carlo Matta

N 8 Lenzuoli a 2 piazze da rinnovarsi in tela P.mi 220 a ß 8	£. 88
4 materazzi da rifarsi con aggiungervi n° 4 lana a £14.8 il R.bo e fattura £ 1.4 per ognuno	“ 62.8
4 pagliacci da accomodarsi colla tela vecchia de lenzuoli, con rinovare R.bi 24 Paglia in rag.e di R.bi 6 per pagliaccio,, a ß 5 il R.bo	“ 6
Accomod.° di d.i 4 pagliacci, e di 8 traversini, filo e fattura	“ 6.8
1 Mezzara da legno co suoi Cavalletti	“ 5
1 Lanterna a cristalli per le Pattuglie	“ 2.8
2 Panche lunghe da sedere	“ 6.10
1 Tavolino con Cantera e serratura per il Brigadiere	“ 12
1 Una bottiglia per metter l'Oglio del Posto	“ .4
1 Un Portarmi in Doppia fila	“ 4
1 Portamanto a £ 2 per ognuno	“ 8
1 Sgobba23 da Canna	“ .12
1 Mortaio di legno	“ .10

-----  
Totale £ 202.0

segue Somma addietro	“ 202
1 Serratura grossa con con chiave mancante al Portone	“ 6
1 Finestra con vetri, ed arve mancanti alla stanza del Brigadiere	“ 10
Telari di 2 finestre mancanti di mappe, e da accomodarsi	i “ 2
Pavimento di legno da ripararsi coll'aggiunta di diverse liste	“ 2

-----  
Totale £ 222

N° 256 1815. 31 Luglio Al Signor Vice Intenditore a Novi

Ho l'onore di compiegarle, secondo il consueto, in doppia copia, e debitamente quittanzato

1 ° Lo Stato dell'Oglio fornito alla Giandarm° di Voltaggio nel cad.e Luglio in £ 12.15.9. cioè Oncie 170 ½ a ß 1.6 pagato

2° Simile Stato per la Giandarmeria del Posto della Bocchetta in £12.15.9

pagato

3° Altro Stato del fitto del Locale, letti, ed Utensigli per d.ª Giand° di Voltaggio, durante d.° mese di Luglio in £ 25.6.8. cioè fitto di 5 letti a 2 piazze £ 15 fitto del locale £ 8.6.8. degli, Utensigli £ 2

pagato

4° Altro delle razioni di pane fornito in d° mese ai Detenuti scortati dalla Giand.a , appoggiato dai bons del Brigadiere in £ 2.18 cioè Razioni 12 a C.mi 20 fornite da Gius.e Anfosso.

pagato

5° Altro di trasporti forniti [cancellato], ossia paglia fornita nelle prigioni in d°mese, cioè Paglia C.ra 2 ß 30 £ 3.

pag.

6° Altro di 2 trasporti forniti ai Detenuti in d° mese in £ 10.

pag.

Finalmente troverà il solito stato del prezzo dei Comestibili e Combustibili della 2°quindicina di Luglio. [...]

N. 257 1815. 31 Luglio Al Signor Vice Intendente a Novi

Accompagnato dalla preg.ma sua dei 17 cad.e mese n°4115 ho ricevuto un mandato di £ 20.1 per rimborso di spese occorse nella riparazione del parapetto del Ponte San Nicola .

Troverà intanto compiegata una perizia dettagliata delle spese necessarie per rimettere dei Legni, e riparare diversi pezzi di parapetto ora guasti, lungo il Territorio di questa Commune, e ciò in esecuzione di quanto mi prescrive nella lettera anzidetta. [...]

Colonne mancanti Palmi 108 a ß 6	£ 32.8
Longarine mancanti id 142 a ß 5	“ 35.10
Chiodi ¥ 5. a ß 5	“ 2.10
Giornate da Falegname n°3 a £ 3	“ 9
Idem da manuale n°3 a £ 1.10	“ 4.10

-----  
Totale £ 83.18

**N. 258** 11° Agosto Al Signor Vice Intendente a Novi

Vengo da eseguire le disposizioni contenute nella sua stim.a dei 10 scorso Luglio n°4084.

Verificata la gestione, e la Cassa di questo percettore delle Contribuzioni, ne ho formato l'opportuno processo Verbale, che mi fò una premura di compiegarle conforme al modello rimessomi. Sarà mia cura d'eseguire lo stesso travaglio alla fine d'ogni mese. [...]

**N. 259** 1815. Al Signor Conservatore delle Ipoteche a Novi

Vengo da far consegnare i 2 avvisi da ella rimessimi a questi *Luigi Isolabella* e *Nicolò Benasso*. Essi non sono a mio giudizio, in caso di pagare la loro amenda, come da certificati, che gliene compiego. Devo ritornarle l'avviso diretto da *Antonio Richino* di Giuseppe, perché da noi non è conosciuto. Suppongo, che sia un errore, di averlo indicato, della Commune di Voltaggio, perché in questa Commune non vi è Individuo, che porti tal nome. [...]

**N. 260** 1815. 12 Agosto Al Signor Avvocato Fiscale a Novi

Il Brigadiere della Giandarmeria qui stazionato mi riferisce, d aver ieri sera arrestato *Sebastiano Carosio* di Vincenzo, e *Giuseppe Carosio* di Felice, ambi di questa Commune, il primo perché avea un stilo alla mano, ed il secondo un coltello. Ho ordinato al medesimo Brigadiere di tradurli tosto al diley Ufficio, coll opportuno Processo Verbale assieme alle armi suindicate. [...]

**N. 261** 1815.12 Agosto Al Signor Vice Intendente a Novi

Mi rincresce il sentire dalla sua preg.ma del 1° cor.e n°4200; che le spese accorse per balloggio, e casernamento de Carabinieri Reali, di cui le rimisi il conto li 4 scorso, Maggio sono state, dichiarate da S.E. il Sig.r Conte Videa [?] a carico di questa Commune. Com ebbi l onore di prevenirla con mia lettera dei 19 scorso Luglio n°. 250 la somma proposta nel Budget 1815 per le spese impreviste in £ 600, trovasi a quest'ora già consunta, anzi il Ricevitore Comm.e a mia richiesta ha speso di più, anche per provvedere gli Austriaci, & C.

Rendesi adunque indispensabile, che non solo sia approvata tutta la somma proposta, ma soprattutto aumentata, anche in considerazione delle spese impreviste, che immancabilmente occorreranno nei restanti mesi dell Anno.

Favorisca, Signore, di penetrarsi di queste mie osservazioni, anche per non lasciare un deficit, o un irregolarità nei conti delle spese del cor.e Anno. [...]

**N. 262** 1815. 12 Agosto Al Signor Vice Intendente a Novi

Dai Registri di questo percettore osservo, che non sono state, rilasciate Costrizioni durante il primo semestre di quest' anno; Hò sospeso finora a deliberarne, per attendere, che i Debitori diversi possino prendere il raccolto, senza del quale ogni rigore, sarebbe stato inutile.

Alla fine del cor.e semestre gliene invierò lo stato a norma del modello rimessomi con diley Lettera dei 7 cor.e n° 4226. Intanto la prevengo, che in mancanza di Portatori d ingiunzioni questo Percettore si serve de Giandarmi per le costrizioni, a cui è accordato un franco, o ß 24 per ogni costrizione; Finora non seguirono pignorazioni ai Debitori, e non vi è finora Commissario, o altro Agente di pignorazioni.

Sarebbe a mio giudizio conveniente il minorare la spesa di tali costrizioni, anche conservando l uso di farle eseguire dalla Giandarmeria, per cui il debitore è più spaventato, che da un Individuo non militare. [...]

**N. 263** 1815. 14 Agosto Al Signor Vice Intendente a Novi

[Invio di £ 2 relative al rilascio di passaporti. Un passaporto è stato rilasciato gratis a favore di un indigente. Si richiede un nuovo registro]

**N. 264** 1815. 14 Agosto Al Signor Vice Intendente a Novi<sup>24</sup>

Nel mese di Luglio dello scorso anno 1814 fu significata legalmente al Signor Capo Anziano di Larvego residente a Campomarone la sentenza del Tribunale di Prima Instanza di Novi degli 8 febb° scorso d'anno, colla quale venne confermato a favor della nostra Commune il possesso de beni Communalì al di qua della Bocchetta, su cui avea già pronunziato il Sig.r Giudice di Pace a Gavi nel 1810.

In conseguenza di questa causa passata in giudicato mi feci una preumura con mie lettere dei 4 Aprile, e 13 Luglio scorso d invitare il sud° Sig.r Capo Anziano, a voler tosto rimborsare questa Commue delle spese Giudiziarie, di cui la Commune di Larvego è stata condannata da ambedue le sentenze del 1810 e 1814 ma finora non si è compiaciuto darmi alcun riscontro.

Scorgendo adunque l inutilità delle mie dirette istanze, non posso dispensarmi dal pregare V.S Ill.ma a volersi interessare, presso l Ill.o Sig.r Intendente Gen.e acciò la Commune di Larvego sia una volta costretta a rimborsarci dell importare di dette spese giudiziarie, che ascendono a quanto in espresso.

Spese liquidate con sentenza del Giudice di Pace in Gavi del 1810	fr. 42.96
Idem del Tribunale di Novi del 1814	44.76

(Ossia in moneta di Genova £ 105.5)	=	fr. 87.72
-------------------------------------	---	-----------

Oltre le spese di significazione & C da computarsi.

Le spese straord.e a cui comme ella sa siamo soggetti, richiedono delle risorse straord., ed è perciò, che imploro caldamente la dlei assistenza, per ottenere il rimborso di detta somma al più presto possibile. [...]

**N. 265** 16 Agosto Al Signor Vice Intendente a Novi

Ho l onore di comegarle il solito stato del prezzo dei Comestibili, e Combustibili della 1°quindicina del cor.e Agosto. Sono informato che, che il Sig.r Capo Anziano di Fiacone si lagna, perché le diriggo degl Individui da fornire mezzi di trasporto.

Prego V.S a voler osservare, che mai le furono diretti militari i quali da Voltaggio sono provvisti di trasporto fino a Campomarone, ma bensì degli Indigenti, che marciano coll invito di fornirli di Commune in Commune. Riguardo a questi, per non farne un deposito in Voltaggio, devo eseguire ciò, che eseguirono i Capi Anziani di Novi, e Gavi, da cui mi sono diretti, e se queste forniture non le sembra in regola, o non obbligatoria egualmente io debbo ebbo lagnarmi del Capo Anziano di Gavi, che li dirige a Voltaggio. Le sia di norma intanto, che par essere consunto, come le dissi, l articolo delle spese impreviste, fò fornire tali trasporti dal Burro di beneficenza, malgrado, la sua scarsezza di mezzi. Se poi si lagna il Capo Anziano di Fiacone, che qualche volta sia obbligato a fornire qualche alloggio, ciò non succede, se non quando dei militari volontariamente vogliono andar avanti, per abbreviare la marcia del giorno successivo quando trovano questo paese intieramente occupato, come è precisamente accorso il giorno d ieri.

Un Distacc.° di 56 Cavalli del treno d artiglieria avendo trovato tutte le case e stalle già occupate, dimandò di seguitare fino a Campomarone, ed invece vengo oggi da sentire, che pernottò a Molini. Ecco un nuovo motivo di lagnanza per quel Capo Anziano senza, che vi abbiamo la minima colpa. [...]

**N. 266** 1815. Al Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Ho l onore di compiegarle n° 71 ricevute, a mio favore, per giustificare le spese straord.e dello scorso Anno 1814, di cui inviai lo Stato dettagliato a codesto Ufficio fino dei 17 scorso Aprile con mia lettera n° 176; In essa le dicevo, che fui obbligato a fare tali spese all epoca dell arrivo delle truppe, Inglesi in questa Commune in un momento, in cui non vi erano fornitori, e che l articolo delle spese impreviste del Budjet era già consumato; Epoca ancora alla quale si doveano provvedere di viveri e trasporti tanti militari provenienti di Francia, e dalle prigioni della Russia, per non vederli qui perire. Oltre le sud.e ricevute ne mancano n° 6, di cui troverà i numeri in bianco, per essere queste già state rimesse a codest Ufficio del Signor Governatore, e già rimborsate alla Commune, come potrà riconoscere dallo stato degl Introiti straordinari, di cui mi diedi debito in dett esercizio 1814.

Non le faccia infine sorpresa, se per supplire all intiero pagamento di d<sup>a</sup> spesa straordin<sup>a</sup> 1814 montanti alla considerevole somma di fr 4461.88, fui obbligato a servirmi di fr 798.89 ricavati da quella terza parte dei redditi delle due Cappellanie Soppresses, di giuspadronato di questa Commune, presso di me depositata per la formazione d un nuovo Cemitero finora dilazionata. In 1° luogo per non ricorrere a mezzi coattivi contro i *Viventi* giudicò il Consiglio più espediente il pensare all alloggio dei morti in un epoca più propizia, ed in 2° luogo sarà da noi al momento ristabilita a suo luogo tale somma se riusciremo ad esiggere dal Governo Austriaco il pagamento delle forniture fatte in maggio dett anno 1814 al 20 Batt.e Coloniale Ital° in cui si fa menzione in altra mia di questo giorno n° 267.

<sup>24</sup>Vedi faldone n. 10 lettera n. 377

Mi raccomando adunque al dlei interessamento, e zelo per l'approvazione di detti conti del 1814, non che del precedente esercizio 1813, di cui si fé a suo tempo l'opportuna trasmissione a codest Ufficio. [...]

**N. 267** 1815. 19 Agosto Al Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Fino dei 9. scorso Gennaro indirizzai al Sig.r De Martignoni Console Genrerale Austriaco in Genova le seguenti carte originali.

1° Bon di 1024 Razioni di Viveri, cioè Pane, carne e Viveri fornite da questa Commune per i giorni 13 e 14 maggio 1814 al 2° Batt.e del Reg.to Coloniale Ital.° qui pernottato, firmato dal Sig.r Lazarini Capo Batt.e in d.° Reg.to colla data dei 13 d.° mese

2° Altro bon di 146 Razioni di pane fornito li 15. Maggio 1814, firmato, come sopra, e servite per d.° corpo.

3° Altro bon per 4 carri a 2 Cavalli e 4 bestie da soma, forniti li 14 d° Maggio per lo trasporto degli effetti di d.° Batt.e da Voltaggio fino a Pozzolo, firmato dall Uff.e Ledoux

4° Finalmente altro bon di 2. vetture a 4 Cavalli di posta fornite li 14 d.° maggio da Voltaggio a Campomarone al Capo Militare dei movimenti del Porto di Venezia (in addietro Regno d Italia) firmato Mèlléjy [?].

Quali forniture importano £ 1064.3 [?] di Genova, come da Stato dettagliato annesso a d.i beni.

Con sua lettera dei 28 d.° mese di Gennajo mi rispose, d'essere stato assicurato da S.E. il Signor Maresciallo, e Comm.° Plenipotenziario Sig.r Conte Bellegarde *d aver dato gl ordini occorrenti*, onde sia dall Ufficio generale di contabilità verificato l'oggetto relativo alle pretese della Commune di Voltaggio, e determinato sulla validità del credito, per dare quindi in conformità le disposizioni, che saranno per occorrere, quanto al rimborso.

Più volte pregai il Sig.r Console a dirmene il risultato deffinitivo, ma finora non riuscimmo a sentire, cosa sia stato deciso sull anzidetta verificaione. Non posso in conseguenza dispensarmi dal pregare la dlei bontà a volersi interessare presso chi spetta, per accelerare il rimborso della sud.e forniture, che ci servirebbe principalmente per coprire il defficit indicato nella mia di questo giorno n° 266. [...]

**N. 268** 1815. 19 Agosto l Signor Luogo Tenente Quartier Mastro del Corpo dei Carabinieri Reali a Torino

Colla sua preg.ma lettera dei 10. scorso Luglio fui assicurato dell'interessamento, da cui ella è animata per farci rimborsare dell'ammontare delle razioni di foraggio indicata nella mia dei 5 d.° mese, e tralascerei di più importunarla per quest'oggetto, se non vi fossi quasi obbligato da quei Particolari, che fornirono a credito sulla mia richiesta.

Mi permetta adunque, che io la preghi nuovamente a voler far in modo, che siamo al più presto possibile rimborsati dell'ammontare di d.e razioni, senza del quale mi vedo giornalmente esposto a penose vessazioni per parte dei Creditori. [...]

**N. 269** 1815. 19 Agosto All'Ill.° Signor Vice Intendente a Novi

A tutto Dicembre del cor.e anno 1815 termina la Locazione d'anni 5 de beni Communalì posti al di quà della Bocchetta fatta da questa Commune, sotto li 18 Febbraio 1811 al Signor *Luigi Rebora* delle Baracche a pubblico incanto, per fr 461 l'anno, ossia £ 553.4 di Genova, pagabili per semestre anticipatamente. Essendo d'interesse della Commune di passare a suo tempo ad una nuova locazione, stimo doveroso di dargliene parte per sentire l'epoca, ed il modo, in cui dovrassi effettuare l'aggiudicazione di d.e Communaglie, di cui pare possiamo sperare un reddito maggiore. [...]

P.S. le rimetto col presente la matrice del Registro dei Passaporti richiestimi colla sua Lettera d'jeri N° 4273

**N. 270** 1815. 20 Agosto Al Signor Giudice del Mandamento di Gavi

Il Medico di questa residenza viene di presentarmi la relazione d'un aborto occorso a *Maria Balbi* Moglie di *Matteo Repetto* di questa Commune, quale relazione m'affretto di dirigere al dlei Ufficio. Mi feci una premura di far cercare da quest'Usciere il feto nel luogo detto *dalle Piazze* indicato in d.a relazione, ma non fù possibile il rinvenirlo. [...]

**N. 271** 1815. 21 Agosto A S.E. il Signor Conte Vidua Ministro dell'Interno a Torino

Avendo rimesso all'Ill.mo Sig.r Vice Intendente di questo Distretto di Novi li 24 scorso maggio un conto dettagliato delle spese fatte da questa Commune dai 10. Febbrajo a tutto li 17 Maggio ora scorsi per il Casernamento de Carabinieri Reali a piedi qui stazionati e montanti a £ 374.18 di Genova, con quale lettera del primo cor.e Agosto me lo ritorna colla Dichiarazione, che le spese di tal natura, secondo la decisione di V.E. devono essere sopportate dai rispettivi Comuni.

\*

Consumata, benché solamente alla metà dell'anno la partita proposta nel Budget 1815 per le spese impreviste, causate, come sa il Sig.r Vice Intendente, in una posizione di tappa militare, come è la nostra, dai passaggi di truppe alloggiate nelle Caserne, da qualche forniture di Viveri e trasporti fatte alle truppe Austriache, ed altre straord.e ed indispensabili, mi trovo nell'assoluta impossibilità di ricavare dalla Cassa Comunale detta somma di £ 374.18; Ed è perciò, che mi prendo l'ardire d'importunare direttamente Vostra Eccellenza, per pregarla a volerci sgravare do d.° obbligo, con farci rimborsare dal Regio Erario, o in quell'altra migliore maniera, che la dlei bontà e giustizia giudicherà conveniente. Sulla lusinga d'ottenere il dlei compatimento nelle critiche circostanze, in cui si trova questa Cassa Comunale, mi do l'omere di protestarmi con tutta la stima.

P.S. Mi raccomando ancora alla bontà di V.E. per il ristabilimento del Capo Cantone, o Capo Mandamento di Voltaggio, rapitoci nel 1805 dal Governo Francese.

\* Vedi d.° Conto nella Lettera del Sig.r Vice Intend.e del 1° agosto 1815

**N. 272** 1815. 23 Agosto All'Ill.<sup>o</sup> Signor Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle il processo Verbale della verificaione, dei ruoli di questo percettore, quale vengo da eseguire, a tutto il mese di Giugno scorso, in conformità di quanto mi viene ordinato con sua preg.ma dei 18 cor.e n°4274 oggi ricevuta.

Le sarò sommamente tenuto, se si compiacerà raguagliarmi qualche cosa sulla fissazione del prezzo delle costrizioni portate dai Giandarmi ai Debitori delle Contribuzioni di cui le parlai con mia dei 12 cor.e n° 262. Il percettore è pressato, che ne sia fissato deffinitivamente l'ammontare per costringere tanti debitori che quantunque avvertiti, non saldano il loro conto. [...]

**N. 273** 1815. 23 Agosto All'Ill.<sup>o</sup> Signor Vice Intendente a Novi

Dai Conti delle spese straord.e fatte da questa Commune, nello scorso Anno 1814 rimessi a cotest'Uffizio con mia lettera dei 17 scorso Aprile n°176 debitamente giustificate con ricevute rimesse li 19 cor.e con lettera n° 266, avrà V. S. Ill.a riconosciuto, che si dovettero provvedere di Viveri, e trasporti diversi militari Inglesi, Siciliani, Italiani, Piemontesi, Francesi, Austriaci, & C, e che solamente ci riuscì esiggere £ 2842.9 per rimborso di forniture fatte in Aprile e Maggio alla colonna Inglese del Colonnello Robertson al 3° Reg.to Ital°, al maggiore Inglese Kenat ed ad un Distacc°del 3°Reg.to Ital° stazionato a Novi. Siamo in conseguenza tuttora creditori delle restanti forniture, benchè siansi più volte praticate in d°anno le maggiori diligenze sia in Genova, che in Novi, e tanto presso il Commissariato Inglese, che presso il cessato Governo della Repubblica, e per giustificare in 1° luogo l'importare di d.e spese, e quindi per tentare ancora una volta, sotto l'attuale Governo d'esiggere qualche cosa per tali forniture, non posso dispensarmi dall'inoltrare al dilei Uffizio tutti i boni di d°Anno 1814 che esistono a quest'Uffizio, accompagnati da un borderò corrispondente.

Saremo infinitamente tenuti alla dilei bontà ed assistenza, se si compiacerà d'interessarsi, per questa povera Commune, onde ottenga se è possibile, il rimborso di dette spese, col quale possiamo compensare la Cassa dalle Capellanie sopprese, da cui si ricavò la somma di fr. 798.89, come prima d'ora le dissi, e soddisfare diversi Individui, che riclamano il pagamento di forniture fatte a credito. Vivo sicuro di tutto il suo interessamento più provato in altre circostanze, [...].

N. B. Detto Borderò, ossia Stato infilato sotto questo giorno al protocollo dalla Commune, ascende a £ 310.15.5 di Genova.

**N. 274** 1815. 24 Agosto All'Ill.<sup>o</sup> Signor Vice Intendente a Novi

La dilei circolare dei 19 cor.e n°4276 sui nuovi fabbricati o ricostruzioni da aggiungersi alla matrice Territoriale, mi fa supporre, che siano stati spediti i foglj stampati per le trascrizioni da farsi dal Percettore,

Non essendo però finora qui arrivati tali fogli, stimo bene di prevenirne il dilei Uffizio, mentre senza di questi, che sono stati promessi con sua lettera dei 13 scorso Luglio, non può il Percettore eseguire la trascrizione sudetta. [...]

**N. 275** 1815. 26 Agosto Al Signor Ufficiale del Soldo a Novi

Con mia lettera dei 19 scorso Luglio prevenni il Sig.r Pérez dilei Antecessore d'essere stata questa Commune obbligata a provvedere diverse razioni di Viveri, e dei trasporti a dei militari Austriaci portatori dell'ordine opportuno di tappa, e che me ne rilasciarono gli opportuni boni e contente.

Avea queste fatte consegnare al med° Sig.r Pérez il quale mi avea promesso di procurarmene il pagamento, ma quasi subito passò a restituirmele a causa della sua partenza per Savona.

Premuroso di realizzare il nostro avanzo, per rimborsarne chi spetta, prego V.S a volermi indicare, se le devo costi ritornare d.e carte, e se ella è caso di farcene ottenere il necessario pagamento. [...]

**N. 276** 1815.27 Agosto All'Ill.mo Sig.r Intendente Generale a Genova

[conferma di pubblicazione di appalto per i lavori di sistemazione della strada della Bocchetta]

**N. 277** 1815. 27. Agosto Al Sig.r Avvocato Fiscale a Novi

Nella scorsa notte la Giandarmeria di questa residenza ha arrestato certo *Giuseppe Gazzo* di Tomaso, della Commune di S. Quilico in Polcevera, portatore d'un stilo. Avendomi il Brigadiere informato di quest'arresto, le ho ordinato di rimettere al di Lei Ufficio si l'arrestato, che l'arma presso di Lui ritrovata. Proffitto di quest'occasione per rammemorare alla di Lei bontà il tanto per noi interessante oggetto del ristabilimento di questo Capo-Cantone, o Mandamento, che molto dipende, a mio giudizio, dal di Lei favor.le rapporto. [...]

**N. 278** 1815. 28 Agosto All'Ill.° Signor Vice Intendente a Novi

In esecuzione dei Regolamenti tuttora vigenti il Burrò di Beneficenza è passato in quest'oggi a proporre il rimpiazzo d'uno de suoi membri, che va a cessare della sue Funzioni a tutto dicembre del cor.e Anno 1815.

Ho l'onore di compiegarle Deliberazione presa dal Burò a quest'oggetto, accompagnato da una lista quintupla di Candidati<sup>25</sup> redatta a norma del modello a tale effetto spedito dalla cessata Sotto Prefettura nel 1812.

Si compiacerà a suo tempo farci sentire il soggetto stato approvato in rimpiazzo del Signor *Luigi Olivieri*. [...]

**N. 279** 1815. 28 Agosto All'Ill.° Signor Vice Intendente a Novi<sup>26</sup>

Ho l'onore di compiegarle la Copia d'una Deliberazione presa li 22 scorso Giugno da questo Burò di Beneficenza. Per soccorrere i poveri in una circostanza d'estrema miseria vedrà, che fummo obbligati a servirsi d'un Capitale di £ 400 di Genova pagateci dal Signor *Nicolò Bisio* fù Dom° Debitore di maggior somma. Bramiano riportarne la superiore dilei approvazione, o di chi spetta, affine di passare al medesimo l'opportuno Atto di quittance di detta somma, e compensare intanto la Sig.ra Vedova *Bisio* a cui competerebbe l'annuo frutto di d° suo Capitale, nella sua qualità d'Erede Usufruttuaria di suo Marito, il quale institui quest'Ospedale suo Erede Proprietario. [...]

**N. 280** 1815. 28 Agosto All'Ill° Signor Avvocato de Poveri a Novi<sup>27</sup>

Ho l'onore di compiegarle una copia di Deliberazione presa da questo Burrò di Beneficenza fino dei 26 Agosto 1813 contro il Sig.r *Giuseppe Badano* di questa Commune possessore d'un fondo stabile chiamato *Poggio*, che il cessato Ufficio de Poveri diede a fitto perpetuo ad uno de suoi Antenati per l'annuo Canone di £ 31.10 di Genova.

Vedrà che niente fu pagato al Burrò per d° Canone, da Ottobre 1800, sul pretesto, che questo è [a] carico d'altre persone, contro de quali il Burrò non ha titolo alcuno, e che perciò si era ricorso per chiamarlo in giudizio, cosa, che mai venne eseguita, benchè siansi prima d'ora rimesse le carte opportune a cotesto Sigr. Procuratore Crotta, il quale le tiene tuttavia.

E' in'oggi impegnato il Burrò di deffinire questa pratica, sia per evitare delle prescrizioni, sia per avere delle risorse, onde far fronte a suoi bisogni in questo straord.e circostanze di miseria, che richiedono soccorsi straordinarj ai Poveri ed ammalati.

Per risparmiare per quanto è possibile, lunghe dilazioni e spese, non può dispensarsi il Burrò di ricorrere al dilei Ufficio, sperando, che si degnerà ben presto, conosciuta la cosa, di suggerirci la via opportuna, onde costringere il debitore al pagamento di tutti i canoni arretrati, e di mettersi così in corrente.

Furono finora inutili tutti i tentativi amichevoli verso dello stesso, ed è perciò che attendiamo dal dilei zelo e protezione, e direzione. Il d° Signor Crotta tiene l'atto di Locazione perpetua, ed altre carte, e noi le procureremo tutti quelli altri chiarimenti, che V. S. Ill.a sarà a dimandarci per questa pendenza. [...]

**N. 281** 1815. 29 Agosto All'Ill.° Signor Vice Intendente a Novi

Avea fatto pregare il Sig.r Segretario Generale dell' Intendenza di Genova a sollecitare l'approvazione del nostro budget del 1815, e mi fa rispondere, che nel numero de bilanci Communalì colà spediti dal nostro Sig.r Vice Intendente, non si trova ancora quello di Voltaggio, per il quale m' assicura della più pronta spedizione. Perdoni adunque, se le rinnovo le mie istanze per la spedizione a Genova di d° Budget, senza del quale può ben Ella immaginarsi, che non possiamo regolarizzare la nostra amministrazione, come vivamente desideriamo & C.

**N. 282** 1815. 29 Agosto All'Ill.mo Signor Quartier Mastro Carabinieri Reali a Torino

La preg.ma dilei lettera dei 23 a 25 cad.e mese mi fanno abbastanza conoscere il suo interessamento per il rimborso delle note forniture eseguite da questa Commune e gliene porgo i più vivi ringraziamenti .

---

<sup>25</sup> Non trascritta nel registro

<sup>26</sup> Vedi successiva lettera n. 289 e lettere n. 50 e 193 del Faldone n. 10

<sup>27</sup> Vedi faldone 10 lettera n. 55 e 182, faldone n. 10 n. 193

Per la formazione dello stato di tali somministrazioni, non posso che rinovare la copia dei Buoni inviata fino dei 18 scorso Aprile, al Sig.r Luogo Tenente Benedetti, quale troverà qui compiegata, e da me autenticata.

La 1<sup>a</sup> riguarda 104 Razioni foraggi forniti durante il mese di febbraio ai Carabinieri Reali, come da bon dei 23 d° mese sottoscritto dal Signor Vigna Maresciallo d'alloggio.

La 2<sup>a</sup> comprende 8 boni rilasciati dal Sig.r Maresciallo Dubois dai 10 a tutto li 17 Aprile per R.bi 96 fieno, sacchi 8 crusca, e sacchi 4 biada, il tutto fornito per altro Distacc° dei Carabinieri. Per dillei norme le rinovo ancora lo stato dei prezzi sì dell'una, che dell'altra fornitura, prezzi ristretti e correnti alla piazza, montante a £ 454.17.4. [a matita]

La dillei bontà, ed interessamento mi fan sperare vicinissimo il rimborso di tali spese tanto riclamate dai Particolari. [...]

**N. 283** 1815. 31 Agosto All'Ill.° Signor Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle i soliti stati mensuali debitamente, quittanzati, cioè

1° Lo stato dell'Oglio fornito alla Giandarm° del Posto de Corsi montante a £ 12.15.9 cioè oncie 170 ½ a β 1.6

Pag

2° Simile stato per questa Giandarmeria di Voltaggio in £ 12.15.9

Pag

3° altro stato del fitto del Locale, letti ed utensigli per d<sup>a</sup> Giand<sup>a</sup> di Voltaggio il tutto durante il cad.e Agosto in £ 25.6.8, cioè fitto di 5 letti a £3. £ 15 fitto di utensigli £. 2 fitto del Locale £ 8.6.8.

Pag

4° Altro doppio del pane fornito ai Detenuti in d° mese in razioni 38 a C.mi 20 in £ 9.2.4

Pag

5° Il Processo Verbale della verificaione dei Ruoli, e gestione, di questo Percettore del cad.e mese

6° Lo stato dei commestibili, e combustibili correnti in questa Commune nella 2°quindicina d'Agosto.

Le sarò sommamente tenuto se si compiacerà procurarci il pagamento di simili forniture dello scorso mese di Luglio. [...]

**N. 284** 1815. 9 7mbre All'Ill.mo signor Reggente il reale Consiglio di Giustizia a Novi

Fino dei 20 scorso mese d'Agosto tramandai al Signor Giudice di questo mandamento di Gavi una relazione presentatami in giorno da questo medico, relativa ad un aborto occorso a *Maria Balbi* Moglie di *Matteo Repetto* di questa Commune, e lo prevenni, che da questi Usciere avea fatto cercare il fatto nel luogo chiamato *dalle piazze* indicato nella relazione, ma che non fu possibile il rinvenirlo .

Il Signor Giudice nulla mi rispose cosa abbia eseguito riguardo a tal pratica, ed è perciò che mi fo un dovere di far prevenire al dillei Ufficio l'annesso duplicato di d<sup>a</sup> relazione.

Ignoro, che un calcio ricevuto da d<sup>a</sup> donna sia stata la causa del suo aborto, Sò solamente, che per aver gettato dalla sua finestra dell'Acqua, o orina in strada pubblica, ed aver sporcato sgraziamente il cappello del Signor Giamb.<sup>a</sup> Bisio di Nicolò di questa Commune, questi gridò fortemente contro il dillei procedere, e feci montare in dillei casa il giandarme Barneo Porcile di questa residenza, dicendole, che colà si trovavano dei birbi, degli assassini. La donna presasi non poca paura della presenza del Giandarme, restò dopo l'aborto varj giorni a letto, ed ora sò che passeggia.

Non mi credetti in dovere di passare a interrogare, la donna sulla causa del suo male, sul calcio ricevuto, o nò e sulle altre circostanze, su cui credea operasse, immediatamente il Signor Giudice in seguito dell'inviata relazione.

Non è a mia cognizione altra circostanza da dettagliare a V.S. Ill.ma sul contenuto della dillei lettera dei 7 cor.e [...].

**N. 285** 1815. 9 Settembre Al Signor Ufficiale del Soldo a Novi

Ringrazio V.S. della premura presasi per appoggiare le mie domande relative alle forniture fatte qui alle truppe, ossia militari Austriaci.

Mi fò una premura di qui compiegarle lo stato di tali forniture, eseguite fino a questo giorno, accompagnato dai buoni rispettivi. Appè di esso stato troverà la mia dichiarazione relativa alla quantità, e qualità d'ognuno dei buoni, come ella desidera.

Le sarò infinitamente tenuto, se si compiacerà d'appoggiare, nuovamente le nostre istanze per ottenere il rimborso di quanto si è fornito, e lo riverisco con distinzione .

Li 18 Luglio 1815 A Capi fornaj Austriaci Razioni Pane, e Viveri n°3

19 d° Corpo del Genio Pane e Viveri Raz.i 3 foraggi n° 9

19 d° Distaccamento de Sappatori Pane, e Viveri Razioni 9 [?]

4 7bre Infant.<sup>a</sup> Baron Spleni Pane, e Viveri Razioni 6 [?]

i Foraggi Razioni 4 dico

= Totale = Viveri raz.ni 21 = foraggi = n° 13

Vetture da Voltaggio a Campomarone n°3 £ 60, una cioè li 19 Luglio al Corpo del Genio, e N°2 al Distaccamento de Sappatori



N.B. rimessi li di contro boni, e Stabilimenti al Sig.r Commissario di Guerra in Genova li 16 Settemb.e 1815 Pag.

**N. 286** 1815. 16 7bre All'Ill.º Signor Intendente Generale a Genova

Nessuno si presentò a quest'ufficio a dimandare un carro per il trasporto dell'equipaggio delle Guardie del Corpo di Sua Maestà, e per conseguenza non ebbe luogo il rifiuto, di cui mi parla V.S. Ill.ma nella diley preg.ma Lettera dei 19 cor.e; Posso assicurarla, che se mi fosse stato richiesto, lo avrei immediatamente fornito, come ho praticato verso chi mi presentò gl'ordini opportuni ed in regola.

Devo però prevenirla, che non posso qui rinvenire chi voglia fornire i trasporti senza pagamento, che la Commune non è a capo d'anticipare, in vista massima delle anticipazioni già fatte, e debiti contratti con diversi particolari a causa di forniture militari; Sarebbe perciò indispensabile, che questo servizio fosse, come in addietro regolato per via d'appalto. Non posso raccomandarle abbastanza quest'oggetto, tanto più, che in Paese non esistono quelle Vetture, che sono adattate a tale servizio, e che è più facile rinvenire, in Novi, ed altri Luoghi. [...]

**N. 287** 1815. 16 7bre Al Signor Pagano Redattore della Gazzetta di Genova

Le sarò sommamente tenuto, se si compiacerà far inserire, nel primo foglio della diley Gazzetta l'annesso articolo riguardante l'arrivo, e pernottazione dei nostri Sovrani in questa Commune. Non manchi di meglio redigerlo, come a Lei sembrerà conveniente, e ne gradisca intanto i miei anticipati ringraziamenti. "Ieri abbiamo avuto l'onore di qui possedere le LL MM<sup>28</sup> i nostri Augusti Sovrani con tutta la Reale Famiglia provenienti da Genova.

---

<sup>28</sup>Vittorio Emanuele I di Savoia, detto il Tenacissimo (Torino, 24 luglio 1759 – Moncalieri, 10 gennaio 1824), fu re di Sardegna, principe di Piemonte, duca di Savoia e d'Aosta dal 1802 al 1821. Dopo la Restaurazione, nel luglio 1814, sul modello della Gendarmeria francese, costituì a Torino il Corpo dei Carabinieri Reali, da cui deriva la moderna Arma dei Carabinieri, quarta forza armata italiana.



Il giovane Vittorio Emanuele, duca d'Aosta, in un ritratto della seconda metà del Settecento

Vittorio Emanuele era il secondo figlio maschio di Vittorio Amedeo III e di Maria Antonietta di Spagna, figlia di re Filippo V di Spagna (nipote di Luigi XIV) e di Elisabetta Farnese. Dal battesimo, suo padre gli concesse il titolo di duca d'Aosta. Nei suoi anni di studio giovanili ebbe tra i propri precettori il cav. Papacino d'Antoni e il barnabita Giacinto Sigismondo Gerdil, poi cardinale. A differenza degli altri suoi fratelli, il giovane Vittorio Emanuele sembrava molto meno dotato per lo studio, preferendo invece la carriera delle armi, che ebbe modo di fruttargli molto nella vita. Combatté contro le forze rivoluzionarie francesi nella campagna del 1793 in Savoia e, dopo la pace di Parigi, seguì la famiglia reale a Cagliari, dal momento che suo fratello maggiore Carlo Emanuele IV, succeduto al padre nel 1798, non era stato in grado di difendere adeguatamente i possedimenti del regno sulla terraferma, essendosi perlopiù disinteressato della politica. La Sardegna era, tra l'altro, l'unico possedimento sabauda non conquistato dai francesi e quindi la corte venne temporaneamente trasferita sull'isola. Al termine della prima fase delle guerre rivoluzionarie, come ricompensa, si vide affidare anche i titoli di marchese di Rivoli e di Pianezza.

Nel febbraio del 1797, quando suo fratello Carlo Emanuele concluse una necessaria alleanza con la Francia di Napoleone di fronte all'impossibilità di opporre resistenza all'invasore, Vittorio Emanuele si oppose vivamente a tale atto, al punto che decise poi di fare ritorno in Piemonte nell'agosto del 1799, contro la volontà del re, che giudicava tale atto imprudente ed impulsivo in quel preciso momento storico, ma venne ben presto costretto a far

---

vela verso Cagliari per l'impossibilità di organizzare una resistenza armata popolare contro i francesi, che proprio in Piemonte avevano dato vita alla Repubblica Subalpina.

### Matrimonio

Il 21 aprile 1789 l'allora duca Vittorio Emanuele sposò nel duomo di Novara l'arciduchessa Maria Teresa d'Asburgo-Este (1773-1832), figlia di Ferdinando d'Asburgo-Este, duca di Bresgovia, dalla quale ebbe cinque figli, di cui però solo le quattro femmine sopravvissero fino all'età adulta.



Vittorio Emanuele I in abiti regali

Dopo l'abdicazione di Carlo Emanuele IV, a Napoli, nel 1802, gli succedette come re di Sardegna. La situazione si presentava ad ogni modo disperata con il regno troncato dall'invasione francese, le casse dello stato praticamente svuotate, le altissime pretese in denaro del fratello Carlo Emanuele che, pur da re rinunciatario, voleva garantirsi una lauta pensione e la fuga di molti parenti, come lo zio di Vittorio Emanuele, Benedetto di Savoia, duca di Chiabrese, che vedendo ormai la situazione disperata in Piemonte aveva chiesto al nipote di liquidargli in denaro i beni posseduti nella parte continentale dello stato, ritirandosi successivamente a Roma.

Come prima mossa, dunque, Vittorio Emanuele I tentò, invano, di recuperare le terre perdute, partecipando cioè alla terza coalizione (1805) ed avviando un'attenta attività diplomatica con la quale sperava di avere gli appoggi necessari per poter tornare trionfalmente in Piemonte da sovrano ed ottenere i prestiti in denaro necessari. Nel 1806 si trovava infatti a Gaeta per cercare l'appoggio dei Borboni ma, venuto a sapere che il generale Andrea Massena stava marciando con le sue truppe su Napoli, decise di fare ritorno in Sardegna, l'unica parte dei suoi domini che non era stata conquistata dai francesi, dove rimase per qualche tempo avviando alcune riforme in campo amministrativo ed in campo agricolo, come l'ampliamento della coltivazione degli ulivi ed il tentativo di introdurre, con scarso successo, la coltivazione del cotone.

Nel 1809 propose agli inglesi di raccogliere ed inviare un contingente di soldati liguri per fronteggiare un tentativo di spedizione francese in Russia, ma una serie di difficoltà glielo impedì.

Anche quando il Piemonte occupato venne definitivamente inglobato nello stato francese come dipartimento, Vittorio Emanuele I non rinunciò mai alla speranza di poter un giorno recuperare *in toto* i propri domini. Rifiutò sulla stregua delle medesime intenzioni anche l'offerta che nel 1807 il Bonaparte gli fece pervenire (su consiglio dello zar Alessandro I di Russia) di creare un nuovo stato per i Savoia comprendente il senese, il grossetano e l'ex principato di Lucca.

Strenuo avversario di Napoleone, non accettò mai compromessi e tornò in Piemonte soltanto dopo la sconfitta del Bonaparte il 20 maggio 1814, quando fece il proprio ingresso trionfale a Torino dopo essere sbarcato il 9 maggio a Genova. Con il congresso di Vienna e la Restaurazione riacquistò il possesso dei suoi territori, con l'aggiunta di quelli dell'ex Repubblica di Genova, e trasferì proprio in quel porto la sede della marina sarda. Venne però costretto a lasciare alla Francia una parte della regione della Savoia, che poté riottenere integralmente solo nel 1815, dopo la sua partecipazione alla campagna di repressione del governo dei cento giorni di Napoleone, quando le sue truppe si spinsero sino a Grenoble. In quello stesso anno ottenne anche la destituzione della Repubblica genovese che si era formata all'indomani della caduta del dominio napoleonico in Liguria e l'annessione definitiva di quei territori al Regno di Sardegna, come del resto le potenze alleate d'Inghilterra e Russia avevano stabilito sin dal 1805. Tornato saldamente al potere, abrogò i codici napoleonici, ripristinando le ormai farraginose *Regie Costituzioni* di Vittorio Amedeo II e riabilitando il diritto comune, rinforzò le barriere doganali, si rifiutò categoricamente di concedere una costituzione liberale[2], affidò l'istruzione al clero, ristabilì le discriminazioni in ambito lavorativo e giudiziario nei confronti di ebrei e valdesi. Durante la permanenza a Cagliari aveva istituito il ministero della marina e poco dopo istituì per l'Università di Torino le cattedre di fisica, paleografia, critica diplomatica ed economia politica affinché gli studenti potessero tenersi al passo coi tempi.

Avendo ambizioni espansionistiche verso la Lombardia, entrò in un latente conflitto con l'Austria, pur mantenendosi decisamente contrario ad ogni ipotesi di scontro armato, essendo sovrano devoto alla Santa Alleanza ed essendo peraltro logicamente impossibile ogni alleanza con la Francia dopo ciò che era accaduto.

Incontrati alla Porta dal Clero e dalle Autorità della Commune entrarono in Paese prima delle due pomeridiane al suono generale delle campane, e dallo sbarro de mortaletti.

Smontò tutto il Reale corteggio all'*Albergo Reale* espressamente preparato, sulla dicui Piazza erasi affollata una numerosa popolazione, che mai cessava li gridi di gioia Viva il Re, viva la Regina.

Si degnò S. M. di ricevere immediatamente il Clero, alla dicui testa il Rev.<sup>o</sup> Signor Prevosto, e quindi il Consiglio Com.e alla dicui testa il signor Capo Anziano, e si gli uni, che gli altri restarono pienamente soddisfatti dalle graziose espressioni manifestate da S.M., che le parlava veramente, da Padre. Al dopo pranzo tutta la Reale famiglia recossi col Capo Anziano a vedere la sorgente delle nostre acque minerali, e di ritorno al loro alloggio si il Re, che la Regina, ebbero la bontà d'affacciarsi più volte alla finestra del loro appartamento, e ricevere le acclamazioni di questi Abitanti e delle Popolazioni a noi circonvicine.



Vittorio Emanuele I in un ritratto del 1820 circa

Nel marzo 1821 esplose la rivoluzione liberale, in larga parte opera dei carbonari, e sembrò che i sentimenti antiaustriaci dei cospiratori coincidessero con quelli del sovrano. Al di là della rivoluzione a livello internazionale, per quanto riguarda il regno di Sardegna essa si scagliò come in altre parti dell'Europa contro i governi costituiti ed anche a Torino non mancarono le proteste studentesche, contro le quali Vittorio Emanuele I non reagì con le armi, pur mantenendosi avverso all'idea di concedere una costituzione al suo regno.

Quando il presidio militare della cittadella di Torino si rivoltò anch'esso contro il governo centrale, uccidendo il comandante della fortezza, il 13 marzo 1821 Vittorio Emanuele prese la decisione di abdicare in favore del fratello Carlo Felice. Poiché Carlo Felice si trovava in quel momento a Modena, Vittorio Emanuele I affidò temporaneamente la reggenza a Carlo Alberto, principe di Carignano, che era secondo in ordine di successione. La scelta di Carlo Alberto per la figura di reggente fu da subito problematica per la sua vicinanza esplicita agli ideali dei rivoluzionari, ma lo stesso Vittorio Emanuele I era convinto che la sua figura, per quanto temporanea, avrebbe perlomeno contribuito a sedare gli animi. È risaputo che, almeno per i primi mesi dopo l'abdicazione, più volte Carlo Alberto abbia chiesto a Vittorio Emanuele I di rinunciare alle proprie disposizioni e di ritornare sul trono, ma invano.

Visse quindi per qualche tempo a Nizza, passando poi a Lucca ed infine a Modena sino al giugno del 1822, quando fece ritorno stabilmente in Piemonte, prendendo residenza presso il castello di Moncalieri, dov'era già morto suo padre e dove egli a sua volta si spense. Venne sepolto nella basilica di Superga, sulle colline torinesi.[3]

Dopo la morte del fratello Carlo Emanuele nel 1819, gli venne riconosciuto nominalmente il titolo di pretendente giacobita al trono britannico (con l'eventuale nome di Vittorio I). Vittorio Emanuele, ad ogni modo, come già suo fratello, non avanzò alcuna pretesa pubblica o privata in merito. Fu l'ultimo duca di Savoia a cui venne riconosciuto questo titolo nominale: esso passò infatti alla figlia Maria Beatrice (primogenita e priva di fratelli maschi viventi), che sposò Francesco IV, arciduca d'Austria e duca di Modena. Il titolo passò quindi al figlio di lei Francesco V di Modena, cioè al casato Austria-Este.

#### **La creazione del corpo dei Carabinieri Reali**

Dopo la restaurazione del 1814, tornato in Piemonte, Vittorio Emanuele I si preoccupò di ripristinare tutte le istituzioni monarchiche al periodo pre-rivoluzionario, compresa la casa militare, che era al servizio del sovrano, con i medesimi reparti.

Con RR.PP. del 13 luglio 1814[4], però, ritenne opportuno istituire un nuovo corpo militare, quello dei carabinieri, sul modello di quelli adoperati dai francesi. Egli infatti, pur avendo inviso il governo napoleonico, aveva notato che sul campo i carabinieri francesi si dimostravano estremamente duttili nei movimenti e molto efficaci e per questo decise che anche il suo nuovo regno doveva fare tesoro di quanto appreso sui campi di battaglia. Nel decreto che pubblicò in quella stessa data si adduceva la necessità della creazione del corpo dei carabinieri reali "...per ricondurre, ed assicurare viemaggiormente il buon ordine, e la pubblica tranquillità, che le passate e disgustose vicende hanno non poco turbata a danno de' buoni, e fedeli Sudditi...", al fine di "sempre più contribuire alla maggior felicità dello Stato, che non può andare disgiunta dalla protezione, e difesa de' buoni, e fedeli Sudditi Nostri, e dalla punizione de' rei".

Vittorio Emanuele I diede da subito grande rilevanza al corpo dei carabinieri di Sardegna, in quanto nell'art. 12 della medesima disposizione era possibile leggere: "Il Corpo de' Carabinieri Reali sarà considerato nell'Armata per il primo fra gli altri, dopo le Guardie Nostre del Corpo [...] ed all'occasione sarà preferito per l'accompagnamento delle Persone Reali". Il re affidò il comando generale del neonato corpo militare a Giuseppe Thaon di Revel di Sant'Andrea.

Alla sera le principali case furono illuminate, e sembrava, un vero giorno di festa il vedere la Popolazione trascorrere a notte avanzata le strade del paese illuminate e guarnite fin dalla mattina di diversi archi, verdura ed apparati. Questa mattina, dopo la messa celebrata nella Capella di d.° Albergo dal nostro signor Prevosto, e dopo avere nuovamente ammesso il Clero, e le Autorità partirono le LL MM alla volta d'Alessandria, al suono replicato delle campane, sbarro de mortaletti, ed in mezzo agli evviva del Popolo. Mai potremo dimenticare un'epoca a noi sì cara, e l'affabilità e dolcezza de nostri Amati Sovrani, che, ebbero perfino la bontà d'esternare al signor Capo Anz.° dei segni di gradimento per l'alloggio ricevuto."

**N. 288** 1815. 16 Settembre All'Ill.° Signor Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di qui compiegarle lo stato del prezzo de Commestibili, e Combustibili durante la prima quindicina del cor.e mese di Settembre.

Le raccomando nuovamente l'oggetto interessante dei trasporti militari, il dicui servizio sarà indispensabile venga continuato per via d'appalto. Non posso abbastanza spiegarle l'imbarazzo, che proviamo nel dover obbligare gli abitanti a fornire trasporti, senza il quale di pagarli, e ben spesso si troviamo senza carri, o vetture addattate al servizio, come succede in questo momento per un Distacc° di Carabinieri Reali a cavallo provenienti da Genova. [...]

**N. 289** 1815.23 7bre All'Ill.° Signor Vice Intendente a Novi<sup>29</sup>

Ho l'onore di qui compiegarle un Duplicato della Deliberazione di questo Burò di Beneficenza dei 22 scorso Giugno relativo al Capitale di £ 400, che si dovette ritirare dal Signor *Nicolò Bisio* quale duplicato mi viene richiesto colla dilei lettera dei 19 corrente .

Ho trasmesso al Signor Prete *Giuseppe De ferrari* il dilei Decreto dei 19 cor.e portante la dilui elezione in altro de Membri di d° Burò in rimpiazzo del Signore Luigi Olivieri, e mi lusingo che accetterà la carica, e la eserciterà col dovuto zelo. [...]

**N. 290** 1815.23 7bre All'Ill.° Signor Vice Intendente a Novi

Ecco quanto posso riscontrare alla preg.ma sua dei 19 corrente n° 4469 relativa ai letti ora esistenti al Posto de Corsi alla Bocchetta.

1° Il numero preciso dei Letti, che vi si trovano, è di quattro

2° I letti sono doppi

3° Si trovano in pessimo stato, e si può dire distrutti, motivo per cui procedetti alla perizia di rinovazione ed accomodamento ordinatomi con dilei lettera dei 9 scorso Luglio.

4° Ogni letto era composto d'un paio lenzuoli, d'un pagliaccio, un materazzo, un traversino, guanciale, una coperta di lana, con una tavola e cavaletti di legno.

5° In esecuzione della dilei Lettera dei 17 scorso Agosto n° 4268 portante l'approvazione di detta sua perizia, si è già travagliato per la rinovazione di tutti i lenzuoli, ed accomodamento d'altri oggetti di Letteria, ed altro, e prima della fine del mese il tutto sarà ultimato a norma della perizia medesima. [...]

**N. 291** 1815.23 7bre All'Ill.° Signor Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di qui compiegarle la nuova Matrice della Contribuzione *Territoriale* di questa Commune per il venturo anno 1816, montante allo stesso allibramento del cor.e 1815 per non esservi nuovi fabbricati da aggiungere a Cattastro. Essa è stata in questo giorno approvata dal Consiglio, ed è per non per ordine alfabetico di cognome, il tutto, come fu prescritto nelle dilei Circolari dei 13, e 31 scorso Luglio N°4103 e 4197. [...]

**N. 292** 1815.23 7bre A S.E. il Signor Conte di Saluzzo Capo dello Stato Maggiore a Genova

Ho fatto consegnare in proprie mani a *Francesco Bisio di Bermeo* di questa Commune, già Coscritto al servizio di franchia il recapito compiegatomi con sua preg.ma dei 20 cor.e N°1774, e che le costituisce la giornaliera pensione di 3 soldi.

Ne gradisca per mezzo mio i dilui più vivi ringraziamenti [...].

**N. 293** 1815. 30 7bre All'Ill.° Signor Vice Intendente a Novi

---

<sup>29</sup> vedi precedente lettera n. 279 e lettera n. 50 Faldone n. 10

Ho l'onore di accusare la ricevuta d'un bono pagabile da questo Percettore, di £ 66.16 di Genova, per le spese dell'Ogllo di questa Giandarmeria, e di quella della Bocchetta, fitto de letti, locali, e della Caserna di Voltaggio, e spese delle prigioni fatte durante lo scorso mese di Luglio.

Mi fò una premura di compiegarle, i soliti stati di tale natura per il cad.e Settembre, cioè

1° Lo stato dell'Ogllo per la giand.a di Voltag.° in £ 16.17.6 cioè Ogllo oncie [??] a ß 1.6 Oncie 60 al Mares° Brigad.e Brigata 165

Pag.

2° Altro del fitto de letti, locale & c di d<sup>a</sup> Giand° in £ 34.6.8, cioè fitto del Locale £ 8.6.8. fitto d'utensigli £ 2 = fitto di 8 letti a £ 3. £24

Pag.3° Altro dell'Ogllo del Posto de Corsi alla Bocchetta in £ 12.7.6.

Pag.

4° Altro, in doppia copia, del pane fornito ai Detenuti in £ 7.15 cioè Razioni 31 a ß 5 di Genova

Pag.

Unisco a questi stati di forniture

1° Lo Stato del prezzo de Commestibili, e Combustibili della 2.da quindicina del d° mese di Settembre

2° Il processo Verbale della verificazione dei Ruoli e gestione, da questo Percettore, per il cad.e Settembre. [...]

**N. 294** 1815. 30 7bre Al Signor Vice Intendente a Novi

I lavori dei letti, utensigli, e ristori per il posto de Corsi alla Bocchetta sono stati intieramente eseguiti a norma dalla perizia approvata colla dilei lettera dei 17 scorso Agosto n°4268

Mi fò una premura di qui compiegarle, lo stato dettagliato delle spese occorse per l'esecuzione dei lavori med.i, assicurandola d'aver procurato tutta l'economia possibile, nei prezzi, ma senza aver trovato chi abbia voluto travagliare a minor prezzo di quello della perizia.

Tale stato ascende precisamente a £ 222 di Genova, che prego la dilei bontà a volermi procurare al più presto possibile, affine di poterne rimborsare gl'Operai, che quelli Individui, i quali fornirono a *credito* la tela, lana, legnami, ferramenti & C. [...]

**N. 295** 1815. 30 7bre Al Signor Vice Intendente a Novi

Il Burò di Beneficenza esige annualmente tanti canoni, o crediti per la somma di £ 174.17.4 di Genova, che in forza delle disposizioni d'antichi Institutori, dispensa a titolo di suffragio totale, cioè £ 45.17.54 alle povere figlie e £ 129 alle figlie povere, ma orfane di Padre, e Madre le quali si maritano nel decorso dell'anno facendone ad esse un eguale riparto in proporzione del numero delle stesse figlie. Oltre all'essere questo suffragio benché piccolo, un stimolo a certi matrimoni contratti da persone veramente disperate che accrescono colla loro prole, il numero degli Indigenti da soccorersi dalla beneficenza riflette in oggi il Burò, che detti proventi sarebbero di maggior vantaggio, se venissero almeno in quest'anno destinati, non in suffragio totale, ma in soccorso generale de poveri, i dicui bisogni sono assai grandi stante l'eccessivo prezzo de Viveri.

A tale effetto mi fò una premura di compiegarle, in doppia copia la deliberaz.e presa a questo riguardo il giorno d'ieri acciò si compiacchia V.S. procurarsene da chi spetta la necessaria approvazione. [...]

**N. 296** 1815. 30 7bre Al Signor Vice Intendente a Novi

L'elezione del signor prete *Giuseppe de ferrari* fu Giacom. Ant.° in altro de membri del Burò di Beneficenza da ella fatta, e rimessami con lettera dei 19 cad.e N. 4456 è stata immediatamente partecipata al med.o ed assegnato il giorno d'ieri per la sua installazione.

Egli si è presentato ma non riuscimmo a indurlo ad accettare tal carica per i seguenti motivi

1° Perché si impiegò abbastanza in tal qualità per anni 13 continui. 2° Perché è abbastanza occupato dalla carica, che cuopre di Tesoriere di questa fabbrica.

Non posso dispensarmi dal partecipare a V.S. tal rifiuto, aggiungendo, che il Signor *Prete Anfosso* succede nella lista dei Candidati rimessale li 8 scorso Agosto non dissentirebbe accettare tal carica, se vi fosse nominato.

**N. 297** 1815. 30 7bre All'Ill.mo Signor Avvocato fiscale a Novi

Il Burò di Beneficenza di questa Commune è creditore, verso il Signor *Filippo Canepa* si questo luogo dalla somma di £ 600 di Genova, provenienti da residuo di fitti dell'anno 1807 di diversi beni de poveri in allora condotti dallo stesso Signor Canepa.

Egli dovea pagare a tutto lo scorso Giugno la prima rata di £ 200 a norma dell'atto di obbligazione ricevuto da questo Notaro Repetto li 16 scorso Gennaro, ma ricusa ingiustamente di pagare con degli inutili pretesti di avvanzi verso la Cassa Comunale.

Li 27 cad.e siamo ricorsi al Signor [giudice] di questo Cantone di Gavi per ottenere un sequestro di fr 100 circa, che il Signor Canepa esigge annualmente per fitto d'una casa qui situata, come l'unico mezzo per indurlo a pagamento, ma il Signor Giudice ricusò d'accordarlo, colla scusa, che come Prop.<sup>o</sup> il debitore di beni fondi, dovea prima essere citato e, condannato, oppure ricevere un'ingiunzione, aggiungendo, che a norma del Reg.to giudiziario non si puonno accordar sequestri, che contro persone nulla tenenti, o sospetti di fuga.

Il Burò di Beneficenza aggravato, massime in questo anno, da spese per soccorrere i poveri, dicui si aumenta giornalmente, il numero, non è al caso di tentare lunghe, e dispendiose procedure, tanto più, che il Signore Canepa il non ha mobili, perché alloggia in una Locanda e non ha altri stabili, che la casa sudetta.

Ricorre pertanto il Burò a V. S. Ill.ma acciò favorisca riscontrarci, se ha ragione, o nò il Signor Giudice di negare d° sequestro, e sugerirci nel tempo stesso quelle vie che la dilei saviezza, ed efficaccia [sic] stimeranno le più facili, ed adattate, per ottenere il sucitato pagamento.

Perdoni, Signor Avvocato fiscale, il tedio, che se le cagiona, [...].

**N. 298** 1815. 30 Settembre Al Sig.r Commissario di Guerra in Genova

Il Sig.r Parodi ha pagato le £ 60 importare dei trasporti militari in questa Commune forniti agli Austriaci nello scorso mese di luglio, ed il Sig.r *Saccomano* promise a questo Segretario egualmente l'importo dalle 21 razioni pane fornite a dette truppe a tutto li 9 scorso Settembre.

Manca perciò il pagamento delle 21 Razioni Viveri, 13. foraggi, i di cui boni e stabilmente sento con dispiacere avere V. S. passato al Signor Camogolino [?] Socio del fornitore Garzino il quale protestò al d° Segretario, di non averli ricevuti. Veramente non si doveano passare senza mio ordine, come le raccomandai con mia Lettera dei 16 d° mese, non deggio lusingarmi, che ella avrà la bontà, e premura di farne render conto da chi ha ricevuto dal dilei Ufficio le carte sudette. [...]

**N. 299** 1815. 5 Ottobre Al Signor Vice Intendente a Novi

Colla preg.ma sua Lettera del 1.mo scorso Agosto N°4201 fù prevenuto, che il Signor *Garzino* era pronto a rimborsare questa Commune di £ 56.14 di Genova ammontare di 27 Razioni foraggi a fr. 1.75 per ognuna, fornite per di lui conto ai Carabinieri Reali di passaggio in febbrajo, e Marzo scorsi, ma che avea diritto scontar detta somma sulla paglia fornita da questi suoi Commessi nelle Caserne a carico della Commune.

Al suo passaggio per questo luogo significai allo stesso Signor Garzino, che se la Commune deve pagare la paglia sud.<sup>a</sup> servita per l'alloggio delle Truppe transitanti nel mese di maggio scorso, devono essere messe a dilei disposizione quelle contente, che dai rispettivi Corpi o Reggimenti furono passate per l'alloggio ai suoi Commessi, affine di poter con quelle ritirare dal Governo l'indennità di 10. denari promessa per ogni soldato. Mi risponde, che tutte le Contente si trovano all'Ufficio dell'Ill.mo Signor Intendente Generale a Genova, a cui egli ha passate acciò fossero qui dirette per mezzo a V. S. Ill.ma.

Se queste carte sono pervenute al dilei Ufficio, la prego a volermele rimettere, per procurarne a suo tempo il pagamento dall'Ufficio generale del Soldo; In caso diverso le sarò infinitamente tenuto, se si compiacerà reclamare le medesime dal Signor Intendente. [...]

**N. 300** 1815. 5 Ottobre A S E il Signor Conte di Saluzzo a Genova

Appena ricevuto il dilei preg.mo foglio dei 3 cor.e ne ho comunicato il contenuto a *Francesco Bisio* già Coscritto di questa Commune. Egli ha promesso rendersi tosto in Genova all'ufficio del Commissariato di guerra per ritirare il libretto di sua pensione, non che il vestiario da V.S. indicato. [...]

**N. 301** 1815. 5 Ottobre All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

In esecuzione della dilei lettera dei 15 scorso 7bre n° 4435 ho ordinato prima d'ora a questo Ricevitore Communale di versare a mani del signor Questa la somma di £ 200 a conto della nostra quota sulle spese Giurisdizionali e sono assicurato, che questo versamento fu eseguito fino dei 30 d° mese.

La prego però a riflettere, che le nostre finanze Communali sono tuttora in un stato veramente confuso, ed insufficiente e che perciò attendiamo vivamente il Budget dell'anno, che vā fra breve [sic] a spirare, nonché l'ordine di convocare il Consiglio per proporre il Budget dell'entrante anno 1816. [...]

**N. 302** 1815. 5 Ottobre All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Il nominato *Marcello Riso* già Guardaforeste Comunale ricevette il pagamento del suo Onorario a tutto Marzo 1814, benché prima di quel tempo abbia abbandonato la sorveglianza dei nostri beni Comunali al di qua della Bocchetta, rifugiandosi a Genova non ha per, conseguenza diritto alcuno a ripetere l' onorario del mese, d'Aprile, atteso, che non ritornò più al suo posto.

Questo è quanto posso riscontrare alla dilei preg.a dei 19 scorso 7bre n°4466 e, che prima d'ora si fè rispondere al medesimo, allorché fece una simile domanda. [...]

**N. 303** 1815. 9 Ottobre Al Signor Giudice del Mandamento di Gavi

A tutto il giorno 15 cor.e deve seguire una radunanza straordinaria del Consiglio degli Anziani ordinata dall' Ill.mo Signor Vice Intendente per la formazione tanto interessante del Budget del venturo anno 1816. Questa radunanza, non che ad ogni altra, deve essere assistita da V. Stim.a dal dilei Luogotenente, in esecuzione di quanto è prescritto in una Circolare del sud° Signor Vice Intendente dei 18 scorso Settembre.

Deggio perciò invitarla a volermi segnare, in quel giorno della cor.e settimana potrà Ella qui rendersi a quest'oggetto, stante, che il Signor D. Oliva dilei Luogo tenente ora è assente dalla Commune.

Mi sarà caro il sentirne preventivamente il dilei riscontro, affine di poter avvisare per tempo tutti i Consiglieri. [...]

**N. 304** 1815. 15 Ottobre All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Prescrivendo l'art°1 del regio editto degli 8 cor.e sulla nuova carta bollata, che cessa li uso dell'antica carta bollata, e le Leggi ad essi relativa, sembrami di non potermi più servire del registro dei passaporti all'Interno statomi dal dilei ufficio consegnato, perché portano il bollo soppresso da ß 20. Detto Registro contiene ancora n°5 Passaporti in bianco, e perciò la prego a suggerirmi, se devo costi rimetterle la matrice già cominciata, oppure rilasciare ancora quei Passaporti, che contiene.

In attenzione di suo benigno riscontro lo riverisco dist.e

P.S Troverà qui compiegato il solito stato dei prezzi dei Commestibili, e Combustibili per la 1.ma quindicina del cor.e mese.

**N. 305** 1815. 23 Ottobre Al Signor Benedetti Tendente Commandante de Carabinieri Reali a Genova

Fino a quest'ora non è riuscito a questa Commune d'ottenere il pagamento delle £ 454.17.4 di Genova importare delle note forniture de foraggi fatte a Carabinieri, di cui V.S. Ill.ma mi assicurò aver rimesso le carte al Corpo resid.e Torino scorso Aprile.

La prego nuovamente a volersi interessare presso chi spetta, per farci avere una volta il rimborso di detta somma, assicurandola che questo ritardo mi cagiona quotidiana vessazioni da questi Particolari, che da tanti mesi fornirono a credito sulla mia richiesta, e sulla parola datele di presto soddisfarli

Spero adunque, che mi favorirà del suo interessamento in quest'oggetto, [...].

**N. 306** 1815. 23 Ottobre Al Signor Luogo Tenente Quartier Mastro de Carabinieri Reali a Torino

Dalla dilei lettera dei 9 scorso Settembre sento con piacere d'aver ella rinvenuto le carte, che riguardano la nota fornitura de foraggi fatta da questa Commune ai Carab.i Reali, ed il dilei impegno di soddisfarci al più presto.

Se non fossi pregato, anzi vessato dai rispettivi Creditori di d.e forniture, tralascerei d'importunare V S Ill.ma su questa pratica ma le cotidiane istanze mi obbligano di raccomandarle, a farcene tosto avere il pagamento, onde poter soddisfare i particolari che da più mesi fornirono a credito, e da cui perciò nulla posso più ottenere a credito allorché per il pubblico servizio ho bisogno de' med.i.

Favorisca adunque d'ultimare, questa pendenza e mi favorisca un po di riscontro. [...]

**N. 307** 1815.23 Ottobre Al Signor Conservatore delle Ipoteche a Novi

Sono obbligato a ritornarle l'avviso, che mi compiegò con sua lettera dei 4 cor.e, atteso, che fra gl'Individui, che qui portano il nome di *Giuseppe Bagnasco*, e che sono diversi, non vi è alcuno, al quale apparteneva.

O sono necessari altri chiarimenti, come sarebbe, il nome del Padre, la qualità del delitto & C. oppure è seguito un errore nel nome della Commune. [...]

**N. 308** 1815. 25 Ottobre All'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

Ricusiai, è vero, di fornire i trasporti militare agli Individui indicati nel dilei preg.mo foglio d'ieri perché mi presentarono degli ordini, che non trovai regolari, non erano cioè firmati da alcun Commissario di Genova, o Ufficiale del Soldo di S. M. come sarebbe stato necessario in forza delle Istruzioni prima d'ora ricevute. Altronde mi permetta il dirle, che sarebbe seguito lo stesso, quando anche avessero presentato degli ordini in regola, come prima d'ora la prevenni. Primieramente non trovo assolutamente chi voglia fornire trasporti, o altro a credito, in massime dei debiti, che ho contratto coi Particolari per i foraggi dei scorsi mesi di Febbraio, ed Aprile tuttora non pagati. 2° Io non sono in modo alcuno disposti [sic] a costringere colla forza gli Abitanti a fornire, per farli attendere il pagamento alla fine dell'anno. 3° Seguirà sempre lo stesso, inconveniente, cioè li militari saranno sprovvisti di trasporti, se non si stabiliscono dei fornitori, o se non si adottano le provvidenze prima d'ora riclamate fra le quali quella di far anticipare del denaro dal Percettore sulle Contribuzioni Dirette, per essere ormai la Cassa Comunale esausta di mezzi. Questo è il preciso motivo, che mi obbliga, degn.mo Sig.r Vice Intendente, al sudetto rifiuto e che mi lusinga d'ottenere una volta i mezzi addimandati, acciò non abbia più luogo. [...]

**N. 309** 1815. 31 Ottobre All'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

Il Signor *Antonio Repetto* attuale Percettore non possiede alcun stabile nel Catastro di questa Commune.

Ne possiede bensì suo fratello il Notaro Repetto, col quale egli convive.

Posso nulla dimeno assicurarla, che il Percettore sud° gode fra noi d'una buona riputazione, sperimentato tale, anche nell'Amministrazione Comunale, e che per conseguenza si può assolutamente contare sulla sua fedeltà, solidità ed esattezza. [...]

**N. 310** 1815. 31 Ottobre All'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

Credea di poter eseguire i dilei Ordini relativi alla *Legna* da fornirsi alla Giandarmeria, ma mi rincresce di doverla prevenire, che non vi posso assolutamente riuscire. Nessun Particolare del Paese ha legna da vendere, e perciò necessita ricorrere ai Contadini delle Cascine, Ma se questi non sono pagati al momento della consegna della Legna, che vendono espressamente per provvedersi del sale, viveri, & C... ricusano di venderla, cosicché le due Brigate non possono essere provvedute attesoché, come più volte le dissi, non non ho mezzi per far fronte alla spesa, e non posso fare anticipazioni. Lo stesso va a seguire della fornitura dell'*Oglio*. Il Bottegajo, che finora il provvide alla meta stabilita da censori viene al momento da protestarmi, che intende di cessare a tutt'oggi, perché non è pagato da 3 mesi. L'ho pregato a voler continuare ancora per tutto l'entrante Novembre ma trattandosi di persone non facoltose cesserà assolutamente dal provvedere, se non si paga puntualmente in ogni mese, come si praticava sotto il cessato Governo.

Si compiacca adunque degn.mo Sig.r Vice Intendente di penetrarsi, una volta dell'impossibilità, in cui mi trovo di trovare a *credito* delle forniture da persone, colle quali già contrassi dei debiti per il pubblico servizio, o che si trovano [...] nella promessa fattale di subito rimborsarle. Rifletta ancora, la prego, che mai mi potrò risolvere a costringere questi Abitanti colla forza per non rinnovare quei tempi funesti di requisizioni, e faccia in modo, che dal governo non siano più dilazionate le provvidenze, che finora inutilmente ho riclamaro.

Sono obbligato ancor questa volta parteciparle la critica mia situazione, acciò non possa attribuirsi a mia colpa, se i militari non ricevono puntualmente, ciò che dalle leggi le viene accordato. [...]

**N. 311** 1815. 31 Ottobre All'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

In esecuzione della preg.ma dilei Circolare del P.mo cad.e mese n°4573 si è radunato straordinariamente il Consiglio degli Anziani di questa Commune per la formazione del bilancio o Budget del venturo anno 1816.

Mi affretto di compiegare i seguenti lavori da esso eseguiti li 14 e 15 cad.e cioè

1° Una copia doppia delle diverse deliberazioni prese sul d°oggetto.

2° Il Budget pure in doppia Copia proposto per d°anno 1816.

3° Un progetto di tariffa e Regolamento in doppia Copia, per la percezione della Gabella *Carne* da appaltarsi a pubblico incanto

4° Un ruolo, ossia stato nominativo, egualmente in doppia Copia per l'abbuonamento sulla Gabella *fieno*.

Favorisca, di fare in modo, che per il primo Gennaio pros° venturo ci pervenga la debita approvazione di d.e carte, affine di sistemare una volta la pubblica Amministrazione.

Oltre i beni Comunali da affittarsi, e di cui spira la Locazione a tutto il venturo Dicembre, come ebbi l'onore di prevenirli con mia lettera dei 19 scorso Agosto n°269. avvi ancora la Gabella *Carne*, che il consiglio propone di appaltare all'incanto per due anni, cioè 1816, e 1817. Diviene adunque indispensabile di non ritardare queste due Operazioni, acciò per il primo Gennaio possano essere in esecuzione i nuovi Contratti, e mi permetta il farle osservare, che maggior vantaggio si ricaverà per la Cassa Comunale, e maggior numero d'Offerenti noi avremo a dette due finanze, se l'aggiudicazione si potrà effettuare qui in Voltaggio, senza obbligare gli Offerenti medesimi a dei viaggi in questa stagione.

Non le faccia finalmente sorpresa, se anche la Gabella *fieno* non si propone per appalto, mentre il Consiglio non ha tralasciato di esaminare ogni cosa, con aver preferito per giuste ragioni il modo attuale



d'abbuonamento, che è assolutamente per questo Dazio il più facile, il più cauto e per noi adattato, come potrà riconoscere dalle deliberazioni prese a quest'oggetto. [...]  
P.S Vedrà dalle Deliberazioni del consiglio che per il pagamento, degl'Onorari del *Medico*, e *Chirurgo* in condotta è stato adattato il riparto sugli Abitanti, e sul Burò di Beneficenza decretato, ossia proposto nella seduta dei 27 scorso Aprile; Si è tralasciato di replicarne, lo stato, sulla lusinga, che conserverà a codest'uffizio quello che le fu rimesso con mia lettera dei 5 maggio n°193

**N. 312** 1815.3 9bre All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di accusarle la ricevuta di £ 131.7.2 pagabili da questo Percettore, per rimborso delle solite spese di Giandarmeria, e Prigioni occorse in Agosto, e Settembre ora scorsi.

Mi affretto di compiegare i stati di tali spese per lo scorso mese d'Ottobre, cioè

1° Lo stato dell'Oglio fornito a questa brigata di Voltaggio in £ 16.3.3 cioè Oglio Oncie 170 ½ alla Brigata, ed Oncie 45 al Maresciallo franchi [?] a tutto 4.15 Ottobre cor.e a £ 1.6

pag.

2° Altro simile per la Brigata della Bocchetta in £ 12.15.9

pag.

3° Altro del fitto de letti, e Locale della Brigata di Voltaggio in £ 31.6.8 cioè fitto di 7 letti a £ 3 £ 21 fitto del Locale, ossia Caserna £ 8.6.8 fitto d'oggetti di cucina £ 2

pag.

4° Altro del Pane fornito ai Detenuti, in copia doppia in £ 13.15, cioè Razioni n°55 a £ 5 Totale £ 74.0.8 [?]

pag.

Unisco a detti stati secondo il consueto

1° Il processo verbale della Verificazione dei ruoli di questo Percettore per il sud° mese d'Ottobre 2° Il prezzo dei Commestibili e, combustibili della 2.da quindicina di d° mese. [...]

**N. 313** 1815.5 9bre Al Signor Capo Anziano Cantonale di Gavi

Mi affretto di ritornarle, qui annesso, l'esemplare del Reg.to sulla rassegna generale, degl'Invalidi, e Giubbilati pervenutomi colla dillei Lettera del P.mo corrente.

Detto Regolamento è stato in quest'oggi, da me comunicato ai Giubbilati di questa Commune, e di quella di Fiacone, per cui mi era espressamente concertato con quel Capo Anziano. [...]

**N. 314** 1815. 5 Novembre Al Signor Ufficiale del Soldo a Novi

Per le forniture qui fatte agli Austriaci a tutto li 9 Settembre scorso, come da Stabilimenti, che V.S. Stim.a si compiacque inviarmi con sua preg.ma dei 12 d° mese, mi riuscì soltanto d'esiggere l'importare del *Pane*, e *dei trasporti*.

Manca tuttora il pagamento di 21 Razioni *Viveri*, e 13 *foraggi* di cui inutilmente rielamai il pagamento al Signor Commis° di Guerra in Genova con mie lettere dei 16, e 30 d° mese di Settembre, Le sarò in conseguenza doppiamente obbligato se ella favorirà di interessarsi presso lo stesso, acciò mi sia da chi spetta eseguito il pagamento di d.e forniture.

Intanto stimo bene di inoltrare al dillei Ufficio diverse carte di forniture eseguite da questa Commune, cioè a tutt'Ottobre scorso fino a questo giorno; Sono giornalmente pressato dai fornitori a farne il pagamento, senza averne il mezzo, ed è perciò che per riuscirvi non trovo per ora altra via, che quella di procurarmi la dillei cooperazione, ed interessamento.

Qui annesso troverà nota, o borderò comprensivo dette carte, o buoni su di cui sentirò volentieri le dillei risoluzioni. [...]

P.S Qualche copia d'ordine di tappa con contenta appié d'esso contiene, oltre la ricevuta dei trasporti quella degli alloggi; Desidero che mi siano ritornate tali copie, affine di servirmene a suo tempo per farmi rimborsare degli alloggi medesimi

		£	s
N. 1	1815.28 Febbr°A Carabinieri Reali, da Volt.° a Campom.e	1 carro a 1 cav.o	13.4
2	5 Maggio Franc.° Rasine [?] già prig.° in Inghilterra a Novi	1 id id	5
3	17 d.° Tessero [?] Brigad° de Carabinieri a Novi	1 id id	10
4	9 Luglio Dragoni della Regina a Campomarone	1 id id	8
5	16 Sett.e Carabinieri Reali a Novi	1 id 2 id	18
6	29 d.° Reg.to [??] Austriaco a Campomarone	1 id 2 id	16
7	7 Ottobre Corpo d'Artiglieria a Campomarone	1 id 1 id	9
8	21 d.° Cannonieri di Marina a Campomarone	1 id 1 id	10
9	29 d.° Giacomo Manna già soldato a Campomarone	1 id 1 id	6

Totale di Genova £ 95.4 £ 95.4

**N. 315** 1815.6 Novembre All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Le mie precedenti lettere dovrebbero aver giustificato il mio rifiuto, ossia la mia impossibilità di provvedere i trasporti militari. Ma se nulla vale allegare il rifiuto degli Abitanti di fornirli senza pagamento, la mancanza di mezzi alla Commune per anticiparne la mercede, ed il motivo troppo giusto di non far requisizioni coattive a persone miserevoli, e creditori d'altre forniture, io sono obbligato a sgravarmi della particolare responsabilità minacciata colla sua dei 4 cor.e, che ricevo in questo momento.

Da quest'istante io abbandono le funzioni, di cui da tanto tempo fui onorato e si compiaccia pure dirigersi al mio Aggiunto, mentre è di mio sommo interesse il prevenire gli effetti d'una responsabilità, che [mi] si vuole indebitamente adossare.

*Qui annessa* troverà una nota dettagliata di tutte le forniture non ancora pagate, da cui potrà rilevare, che vi sono pur troppo persone, che tormentano giornalmente, per avere i loro pagamenti, senza di cui nulla più vogliono affidarmi. [...] P.S Non posso tacerle, che nemmeno posso fare anticipazioni del mio proprio, attesi i bisogni d'una numerosa famiglia. Spero adunque in vista di quanto sopra, che saprà Ella trovare il mezzo di subito farmi rimpiazzare nella carica di Capo Anziano

N.B. Detta nota dettagliata trovasi al Protocollo entro la sud.a Lettera del Sig.r Vice Intendente dei 4 corrente a Novembre

**N. 316** 1815. 8 Novembre All'Ill.mo Sig.r Intendente Generale a Genova

La provvidenza data da V.S Ill.ma per appaltare alla fine di questo mese il servizio dei trasporti militari, ci toglierà, lo speriamo, dei disturbi, e questioni generali. Ma mi permetta, degnissimo Sig.r Intendente, che le faccia osservare, qualmente intanto mi vedo obbligato a far continuare quei mezzi di trasporto, che qui arrivano da Novi, o da Campomarone, perché, (come si prevenne, più volte Sig.r Vice Intendente Novi) non trovo ormai chi voglia qui fornire trasporti senza il pronto pagamento. Diversi Abitanti vanno creditori di somme non indifferenti per foraggi trasporti ed altre [?] forniture eseguite a credito prima d'ora, e come mai poss'io costringere i medesimi a nuove forniture?

Premuroso di evitare qualunque questione coi Militari, e di non vederli esposti a rimaner sulla strada senza i necessarij trasporti non posso dispensarmi di descriverle la critica porzione in cui si troviamo a questo riguardo, e l'assoluta impossibilità di provvedere i trasporti.

Si compiaccia adunque di far in modo, che ci siano tosto procurati i mezzi a ciò necessarij, e si assicuri che non è punto la cattiva volontà, che mi obbliga a reclamare per mio discarico l'assistenza dei nostri degni Superiori. Questa la imploro vivamente, in vista massima dei forti passaggi di Truppa, di cui siamo ufficialmente avvertiti, ed oso contare assai sullo zelo, bontà ed efficacia di V.S Ill.ma, a cui mi pregio rassegnare i sentimenti sinceri della mia stima, rispetto e devozione

Firmato = G. M. Carosio Aggiunto

**N. 317** 1815. 10 Novembre A S E il Sig.r Conte des Geneys Governatore Generale a Genova

E' purtroppo vero, che occorsero delle parole un po' improprie fra me e un Distaccamento di Truppa la notte degl'8 corrente, ma ne fu causa l'arrivo improvviso della stessa, e l'ora tanto avanzata delle 2 dopo la mezzanotte. Dovea creder tutt'altro, che mi fosse dimandato l'alloggio de' militari al momento, che svegliandomi sentii batter la porta in modo di volerla atterrare. Conosciuta però la cosa si abboccammo coll'Ufficiale che la comandava, li destina in una Locanda passammo a delle scuse reciproche, e dopo tutto questo non dovea credere, che si porgessero delle lagnanze all'Eccellenza Vostra.

I militari furono sempre qui ben accolti, ed assistiti e mi rincresce sommamente, che si voglia farle credere il contrario. E' troppo grande il mio attaccamento al Governo, e lo zelo per il servizio di S.M. ed è perciò, che prego l'E.V. a volersi assicurare, che se fuorvi [?] un pò di questione pria che i Militari fossero da me conosciuti mi adoprerò in modo, che a qualunque ora arrivino sia[no] pronti quegl'alloggi, di cui potessero abbisognare. [...]

**N. 318** 1815. 11 9bre All'Ill.mo Sig.r Intendente Generale a Genova

Da più mesi inoltrai alla Vice Intendenza di Novi una mia petizione tendente ad ottenere la dimissione dalla Carica di Capo Anziano di questa Commune fui obbligato a questo passo dagli interessi di mia famiglia composta di 10 figli che assolutamente mi impediscono di occuparmi del pubblico servizio con quell'assiduità, che si richiede massime in questa posizione di tappa. Finora non riuscii ad ottenerla, ed è perciò, che non è la cattiva volontà, ed è perciò, che mi vedo costretto a ricorrere direttamente a V.S. Ill.ma per conseguire l'intento. Si accerti, Sig.r Intendente, che non è la cattiva

volontà, che mi spinge ad incomodarla, ma bensì la necessità d'occuparmi, anche fuori di Commune, di diversi interessi particolari, che dovetti trasandare con mio pregiudizio, da 9 anni in appresso. [...]

**N. 319** 1815. 13 Novembre All'Ill.mo Signor Galli Giudice a San Giorgio Lumellina [sic] in Piemonte

In seguito della preg.ma sua dei 20 ultimo Giugno relativa all'arresto di *Giambattista, e Benedetto* fratelli *Bagnasco* di Simone già abitanti in questa Commune; Essendosi in quest'oggi presentato al mio ufficio il suddetto *Giambattista Bagnasco* per ottenere un passaporto all'Eestero, lo feci subito arrestare dalla Giandarmeria, ordinando, ed inculcando alla stessa di Tradurlo di Brigata in Brigata fino a San Giorgio Lumellina presso V.S. Ill.ma. Lo stesso eseguirò, se qui si presenterà suo fratello Benedetto, sul quale non le posso per ora dare alcun schiarimento.

Prevenendola intanto, che vado a parteciparne il nostro Signor Vice Intendente di Novi. [...]

**N. 320** 1815. 13 9bre All'Ill.o Signor Vice Intendente a Novi

Il Signor Galli Giudice a San Giorgio Lumellina mi raccomanda colla massima precauzione, e segretezza, come da Lettera dei 20 Giugno ultimo, l'arresto di certo *Giambattista Bagnasco* di Simone, già abitante in questa Commune. Interessando sommamente alla Giustizia l'arresto di tal persona. Essendosi in quest'oggi presentato al mio ufficio per ottenere un passaporto all'Eestero, mi son creduto in dovere, a norma di quanto promisi al sud° Signor Giudice, di farlo arrestare da questa Giandarmeria, invitandola a tradurlo al diley Ufficio per averne l'ulteriore destino per il luogo sud° di San Giorgio Lumellina. [...]

**N. 321** 1815. 13 Novembre All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Dal vetturale Manino mi vien rimessa una sua preg.ma di quest'oggi relativa alla mia irregolare condotta per il servizio de trasporti militari.

Questa Commune non si rifiuta d'accordare i mezzi di trasporto ai Militari muniti de necessarj ordini, solamente si vediamo in necessità d'obligare i Vetturali a proseguire la marcia, atteso, che questa Commune è sprovvista di mezzi con che pagare simili forniture, la Cassa Communale è a quest'ora esausta, la somma assegnata per le spese impreviste nel Budjet del cor.e 1815 è ormai consonta e sorpassa di molto, in somma siamo senza mezzi con che eseguire tali forniture.

In conseguenza, la prego, se vuole, che il servizio sia prontamente fatto, e non abbino più luogo riclami per parte de Vetturali, a volermi indicare il modo, ed il mezzo, donde poter ricavare le somme abbisognevole per le accennate forniture.

L'unico rimedio, che momentaneamente rinvento, sarebbe quello, di sospendere per quest'anno le somme assegnate nel Budjet ai Creditori della Commune, pei i frutti arretrati, e correnti, e di riportarli nel Budjet del venturo anno 1816. facendole anche conoscere, che una parte di questi sono già estinti per le grandi spese cagionate dalle Truppe transitanti. Se V. S. Ill.ma si degnasse di volerci procurare una tale autorizzazione, la posso accertare, che allora vedrà, che il servizio sarà fatto in regola con tutta esattezza, e puntualità. [...]

**N. 322** 1815. 15 9bre All'Ill.o Signor Vice Intendente a Novi

Avendo consumato il Registro de Passaporti all'interno, di cui fece menzione con mia dei 23 scorso Ottobre n° 304, mi fò una premura d'inviarle l'importare del Registro med.° in sole £ 19 di Genova, atteso, che uno d'essi, cioè il N. 6, fu deliberato gratis a certo *Giuseppe Bisio* fu Dom.°, come vero Indigente, tale qualificato nell'annessovi Certificato. Mi rincresce, di non aver conosciuto più presto la sua qualità di povero, mentre lo avrei, secondo il solito, munito di passaporto in carta semplice. Intanto le sarò sommamente obbligato, se si compiacerà spedirmi un altro Registro di Passaporti prima d'ora promessomi. Riceverà frattanto assieme al denaro suindicato, la matrice del Registro già consunto. [...]

**N. 323** 1815. 17 9bre All'Ill.o Signor Vice Intendente a Novi

Tanto il Medico, che il Chirurgo qui residenti percepirono in quest'anno, se non in totalità, almeno gran parte, il pagamento delle loro visite dagli Abitanti della Commune, co quali fu prima d'ora stabilito un convegno privato d'annuale abbuonamento. Per questo mottivo sarei d'opinione di non mettere per ora in esecuzione il Ruolo di riparto, che V. S. con lettera degli 11 cor.e mi segna essere stato approvato. Si metterà in esecuzione il primo Gennaro prossimo venturo, previa la debita approvazione, come già concertai coi sudetti Professori, e a tal'epoca sarà indispensabile, che mi sia spedito lo stato medesimo rimesso a codest'Ufficio in doppia copia sotto il giorno 5. scorso maggio. [...]

**N. 324** 1815. 17 Novembre All'Ill.o Signor Vice Intendente a Novi

Accompagnato dalla sua preg.ma dei 12 scorso Ottobre N° 4604 prima d'ora ricevei il Budget di questa Commune approvato per il cor.e Anno 1815. Non posso dispensarmi dal sottoporre alla dillei saviezza le seguenti osservazioni sul medesimo:

1° La Gabella *Macina*, che qui esisteva prime del 1806 non fù per il venturo Anno 1816 giudicata dal Consiglio adattata alla Località, come avea supposto nello scorso Aprile epoca, in cui fù da esso proposta. Si conobbe, che questa risorsa pesava molto sulla classe Indigente colpita assai più, che i facoltosi, dalla Gabella Regia sulle Granaglie tuttora vigente, e per questo motivo più non si propose per l'entrante 1816; come avrà rilevato dalle Deliberazioni rimessele li 31.

Ottobre. Scorgendo da ciò, che mettendosi in esecuzione una tale Gabella approvata nel Budget 1815, non durerebbe, che due soli mesi, cioè Novembre e Dicembre, e che per questo si breve spazio non si troverebbero assolutamente Appaltatori, ho stimato conveniente per ora di non fare innovazioni, e di lasciar correre per abbuonamento provvisorio le due Imposte sulle *Carni*, e sul *fieno*, che si pagano dagl'Abbuonati senz'alcuna difficoltà. Queste però rendono solamente £ 1320 in tutto l'anno alla ragione di £ 60 al mese le Carni, e £ 50 il fieno, ed è perciò, che avremo defficit di £ 252.15.10 per arrivare al prodotto di £ 1572.15.10 importate nel Budget sulla Gabella Macina.

2° Un'altro defficit dovremo avere sul 1815 a riguardo delle spese *impreviste* proposte necessariamente dal Consiglio in £ 600 ed approvate a sole £ 343.15.3; Tutta la somma proposta era già spesa pria dell'approvazione del Budget per le spese di Casernamento de Carbinieri, per le provviste di paglia, legna, lumi & C. per i quartieri delle Truppe transitanti, e per diverse altre non provvedute, come più volte mi feci un dovere di farle osservare; Quindi è, che per rimediarmi, converrà sospendere il pagamento de frutti arretrati a carico della Commune, o approvare nel Budget 1816. il pagamento del residuo debito preciso, che conosceremo dopo li 31 Dicembre a riguardo di tutte le spese straordinarie.

Quest'ultima considerazione desidero, che sia da V.S. Ill.a presa in considerazione anche per il venturo 1816, affine di non sminuire, s'è possibile, la tenue somma proposta per le spese impreviste di d.° esercizio. [...]

**N. 325** 1815. 17 9bre All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Mi rincresce il sentire dalla sua preg.a dei 15 cor.e n°4778, non esserle pervenuta una nota dettagliata di diversi nostri crediti verso il Governo, la quale compiegai nella mia dei 6 del medesimo mi fò perciò una premura di qui acchiuderne altra copia eguale.

La troverà accompagnata dal solito stato del prezzo dei Commestibili, e Combustibili per la 1°quindicina del corrente, Novembre. [...]

**N. 326** 1815. 17 9bre All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Per verificare la questione indicatami nella sua dei 4 corrente, ho chiamato a me il Signor *Francesco Lasagna*, non che il conduttore dei Molini del signor Romano di Gavi, certo *Gaetano Richino*. Confermando quest'ultimo l'impedimento sofferto nel corso dell'acqua, mi fu risposto dal Sig.r Lasagna, non doversi tanto attribuire a sua colpa, se nell'estate non ricevettero i Molini dal Signore Romano tutta l'acqua necessaria. 1° Perché in quella stagione ne suole mancare per

siccità quasi a tutti i Molini 2° Perché trovandosi in questa Commune postati sul Lemmo 3 molini prima di arrivare a quelli del signor Romano, è cosa ben naturale, che detti trè molini sono serviti d'acqua per li primi, e che gl'inferiori, o

ne perdono, o devono per qualche poco tempo aspettarla 3° Perché mai trattenne acqua, se non per il necessario uso del molino, senza averle mai fatto cambiare canale, o direzione.

Aggiunge egli, che il molino di cui è conduttore, fù dal Signor Avvocato Ruzza di Genova fatto fabbricare nel luogo istesso, in cui quest'ultimo avea una ferriera con annesso bedale volgarmente *bottasso*, e che per conseguenza le

continua l'antico diritto di radunar l'acqua in d° bottasso per quindi servirsene nel molino, e passarla agl'inferiori.

Questo è quanto possa riscontrare a V.S Ill.a su tale pratica, per cui al momento pare, non abbino luogo riclami, attesa la stagione abbondante, forse troppo d'acqua. [...]

**N. 327** 1815. 18 Novembre Al Signor Giudice di Mandamento a Gavi

Interessa sommamente a questo Burò di Beneficenza di far apporre i sigilli e quindi inventarizzare certi effetti provenienti da un'eredità allo stesso devoluto.

Preghiamo pertanto V.S a volersi qui recare al più presto possibile per quest'oggetto, per cui il Burò farà le spese necessarie. Quest'operazione si bramerebbe eseguire fin di domani, atteso, che potrebbe essere di pregiudizio a questo suo stabilimento un maggiore ritardo. [...]

**N. 328** 1815. 20 Novembre All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Li 5 cor.e mese trasmisi a cotesto Signor Uff.e del soldo un stato colle annesse contente dei trasporti Militari forniti da questa Commune a tutto lo scorso Ottobre, montanti a £ 95.4 di Genova, e mi rispose, che dovea indirizzarle all'Ufficio Generale del Soldo per averne il pagamento.

Le feci presentare al Signor Commissario di Guerra in Genova, e rispose che perciò, che riguarda detta fornitura a tutt'Ottobre, si dovea presentare all'Ufficio dell'Intendenza generale.

Mi vedo adunque obbligato a far pervenire dette carte a V.S Ill.ma, pregandola a volerle rimettere all'Ill.mo Signor Intendente, o chi spetta, ed a procurarcene l'opportuno pagamento.

La Commune fornì altri trasporti nel cor.e Novembre ma per questi mi indirizzerò al Signor

*Parodi* in Genova, che mi si assicura esserne egli incaricato provvisoriamente dall'Ill.mo dal Signor Intendente dal 1° detto mese in appresso. [...]

**N. 329** 1815. 21 9bre Al Signor Quartier Mastro del Corpo de Carabinieri Reali a Torino

In esecuzione della sua preg.ma dei 18 cor.e mi faccio una premura di qui compiegare le carte, che mi dimanda per la giustificazione del nostro avanzo cioè:

1° Un bon originale di 104 Razioni foraggi fornite in febbraio scorso ai Carabinieri Reali, e firmato dal Signor Vigna Maresciallo d'alloggio in data dei 23 febbraio 1815

2° Otto boni firmati dal Signor Dubois Maresciallo d'alloggio dai 10 a tutto li 17 aprile 1815, e formanti fra tutti R.bi 96 fieno = Sacchi, o mine quattro biada = e sacchi 8 brenno.

3° Un Stato, o Borderò dell'importare di dette sue forniture, ascendente a £ 454.17.4 di Genova

4° finalmente la Mercuriale dei prezzi delle sud° derrate qui correnti nei mesi di febbraio ed Aprile 1815, che è quella stessa, che si spedì a Genova al Commiss° di Guerra.

Stimo inutile il raccomandarle nuovamente la spedizione e pagamento di d.e forniture, per cui sono vessato da quei particolari, che obblighai a provvedere il bisognevole ai Carabinieri Reali in allora qui stazionati. [...]

**N. 330** 1815. 22 9bre Al Signor Vice Intendente a Novi

Il cessato Signor Governatore fu prima d'ora da me pervenuto [sic], che il Pane che qui si forniva ai Detenuti, non pesava oncie 21 per razione, come era stato prescritto. Mi ottenni sempre alla fornitura d'un pane bianco tale, e quale si vende qui da Botteggaj, atteso, che nessuno fabbrica pane di qualità inferiore detto da *munizione*. Questo pane non è sempre dello stesso peso, perché i Censori lo variano a norma dei prezzi delle granaglie, e fu sempre mia cura di darne debito a norma delle meti correnti. Se al Governo sembrò qualche volta troppo forte il prezzo d'un pane bianco, che pesa per lo più 12 o 13 oncie, ed anche 14, sarebbe certamente sembrata fortissima, se ne avessi fornito tanto, che pesasse oncie 21.

Per far godere però i Detenuti dei Viveri giornali, a cui hanno diritto, ho nuovamente cercato chi voglia fornire del Pane da munizione, ma per piccola quantità non posso rinvenire Botteggaj che si obbligano a sempre provvederne.

Devesi perciò continuare la fornitura del pane bianco da bottega, ed in questo caso propongo a S. V. di dare ad ogni Detenuto un pane e mezzo in vece di un sol pane bianco.

Poco fa i Censori hanno cambiato metodo nelle mete fissando il Pane bianco a β 4 di Genova per oncie 11, di modo, che per β 6 daressimo attualmente 16 ½ oncie di Pan bianco in luogo di quello di munizione. Se V.S. giudica di far fornire a questo raguaglio, favorisca avvertirmene, segnandomi in caso diverso il modo di regolarizzare questa fornitura. [...]

**N. 331** 1815. 22 9bre All' Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

In esecuzione della diley Circolare dei 17 cor.e n° 4783 abbiamo già concertati col Signor Giudice di questo Mandamento il modo di eseguire l'appalto del *Dazio sulle Carni* per venturo Anno 1816, siccome però a norma dell'art° 1° delle Istruzione portate in detta Circolare il Dazio deve essere percepito sull'antica tariffa tuttora vigente, bramerei precedentemente sapere se può aver luogo quella, che si propose per d° Anno 1816, e che ebbi l'onore di rimettere a V.S. Ill.ma li 31 scorso Ottobre, come più adattata alle circostanze, e meglio proporzionata.

Intanto la prego a volersi risovvenire che per il P.mo Gennaro venturo si dovrà ancor procedere al nuovo affitto dei beni comunali, la di cui Locazione finisce a tutto Dicembre pros° come ebbi l'onore di significarle con mia lettera di d° giorno 31 Ottobre n°311; Se V.S. Ill.a pensa, che quest'aggiudicazione debba pure eseguirsi nanti il sud° Signor Giudice, la prego a volermelo indicare, acciò in caso affermativo possa procedersi nello stesso tempo, e giorno alle stesse due aggiudicazioni, cioè *Carni e Beni Communal*i.

Le sarò infinitamente tenuto, se si compiacerà favorirmi un po di riscontro, per mettersi in regola al più presto possibile. [...]

N. 332 1815. 27 9bre All' Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Vengo da far eseguire la Perizia dei Lavori e spese necessarie per formare i telari delle finestre attualmente mancanti a queste 4 prigioni, ordinatami con sua preg.ma dei 21 cad.e n°4796; Troverà la medesima qui compiegata montante a £ 40.14 di Genova.

Per il P.mo dell'entrante mese sentirei volontari le diley determinazioni riguardo al Pane da fornirsi ai Detenuti per cui ebbi l'onore di inoltrare al diley Ufficio le osservazioni con lettera dei 22 cor.e n°330. [...]

Per tavole necessarie per formare 4 telari	£ 6
Per tela da apporsi a d.i telari in P.mi 20 a 8...	" 8
Per chiodi µ 3 per la formazione de telari	" 1.10
Per stacchette n°400 per piantare la tela	" 2
Per ferramenti diversi, cioè n°8 mappe, 8 canti per fortificare le giunture de tellari, e 4 ferretti per chiudere le finestre	" 12
Per Gesso necessario per piantare 4 porghi in µ 6, e fattura de Muratore	" 1.4
Per fattura del Maestro Falegname per la formazione dei telari, e per l'accomodamento della porta della prima prigione, che attualmente non si può chiudere	"10
	-----
	£ 40.14

N. 333 1815. 27 9bre All' Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle coppia del *cahier des charges* stato approvato li 15 Giugno 1811 da codesta Sotto Prefettura, e che servi di base per l'aggiudicazione in allora eseguita dei nostri beni Communal. Questa ebbe luogo in Novi nanti il cessato Sotto Prefetto con atto ricevuto dal Sig.r Notaro *Ramponi*, di cui non conserviamo copia, e soltanto posso dirle che il fitto dell'attuale Locazione, che spira a tutto il venturo Dicembre, montò ad annue £ 553.4 valore di fr.461.

Le sarò infinitamente tenuto, se si compiacerà fare in modo che l'aggiudicazione per la nuova locazione sia contemporanea a quella per l'appalto delle Carni, per risparmio di spese. [...]

N. 334 1815. 27 9bre All' Ill.mo Signor Intendente a Genova

Sono sensibilissimo alle gentili espressioni, che V.S. Ill.ma si compiace manifestarmi nella sua preg.ma dei 21 cor.e mese. Posso assicurarla, che i miei affari particolari mi obbligherebbero a lasciare la carica, di cui sono onorato, ma per non abusare della confidenza, di cui sono da V.S. Ill.ma favorito, procurerò per ora di continuare nelle mie funzioni incoraggiato [sic] dalla diley bontà, ed assistenza, non meno, che dalla soddisfazione, che ha la compiacenza d'esternare dei miei deboli servizi.

L'interessamento, di cui onora la nostra Commune, mi anima a raccomandarle il nostro oggetto di ristabilimento di questo Cantone, o Mandamento con residenza di Giudice, la dicui Giurisdizione si potrebbe estendere alle vicine Communi di Carosio, Fiacone, Capanne di Marcarolo, & C.

Siamo troppo lontani da Gavi; La Popolazione, la situazione di Posta, tappa militare, Giandarmeria, Burò di percezione, prigioni, tutto concorre a meritare il Capo luogo a Voltaggio rapitoci dal Governo Francese, ed è sulla bontà, e percezione del deg.mo Sig.r nostro Intend.e Gen.e, che speriamo ottenerne da S.M. questo favore di cui conserveremo perpetua memoria.

Intanto se S. V. giudicasse conveniente di qui stabilire una distribuzione di Carta bollata, ci sarebbe molto utile anche per i Luoghi a noi circonvicini, tutti lontani da Gavi, ove attualmente si vende. Il Segretario della Commune s'incaricherebbe della vendita della medesima giornalmente necessaria per questo Burò di Dogana, Percezione, Passaporti, & C. [...]

N. 335 1815. 29. 9bre Al Signor Giudice del Mandamento di San Giorgio – Lomellina

Con sua preg.ma dei 20. scorso Giugno m'incaricò di procurare l'arresto di *Giambattista*, e *Benedetto* fratelli *Bagnasco* figlj di Simone, nativi e già Abitanti in questo Luogo.

Il primo di essi, cioè *Giambattista* non comparve nella Commune, che li 13. cad.e mese e memore delle diley premure, lo feci subito arrestare dalla Giandarmeria, e tradurre al giorno successivo in Novi nanti l'Ill.mo Signor Vice Intend.e,

acciò fosse costì scortato di brigata in Brigata, e con mia lettera di quel giorno, N° 329 davo a V. S. distinto raguaglio dell'arresto.

Sono assicurato, che il Detenuto trovasi a Novi tuttora, e sulle istanze de suoi Parenti non posso a meno di pregare V.S. a volerlo a chi spetta reclamare, acciò riconosciuta la cosa possa egli come richiede essere spedito nella procedura, che potesse aver luogo contro la sua persona e posto in libertà, se lo meritasse.

Confidato nella sua giustizia spero di veder secondate le giuste premure del d.° Bagnasco e suoi Parenti [...].

**N. 336** 1815. 29. 9 bre All'Ill.mo Signor Avvocato Fiscale a Novi

Fino dei 13 cad.e mese feci tradurre a codeste carceri certo *Giambattista Bagnasco* figlio di Simone, nativo e già abitante di questa Commune accompagnato da una mia lettera per codesto Signor Vice Intendente.

Egli fù qui arrestato in quel giorno sulla dimanda fattami li 20. scorso Giugno dal Signor Avvocato Galli Giudice di San Giorgio Lomellina, nanti il quale credea, fosse a quest'ora spedito il detenuto per l'opportuna procedura. I dilui Parenti mi assicurano, che si trova tuttora in coteste Carceri, e che egli insta fortemente di sentire le determinazioni di quell'autorità, che ordinò il suo arresto, ed è perciò, che per secondare le premure dell'uno e degli altri, prego V.S.

Ill.ma a volerlo tosto far tradurre di brigata in brigata nanti il prefato Sig.r Giudice, il quale fù prevenuto di tale arresto con mia lettera dei 13. cad.e mese, e con altro, che vado in oggi a replicarle. [...]

**N. 337** 1815. 29. 9 bre Al Signor Capo Anziano di Campomarone

Un Postiglione di questa Posta è stato jeri obbligato dal Comandante il Convoglio del Regio tesoro diretto a Torino ad attaccare i suoi 2 Cavalli dalla salita dei *tré Ré* presso a Campomarone fino alla cima della Bocchetta, per supplire ai Cavalli partiti di costì, e che non erano sufficienti per tirare i carri di d.° convoglio.

Mi assicura il Signor Command.e, che ella hà fornito un egual supplemento di d.i Cavalli, e che per essere rimborsato della spesa si è indirizzato a Genova, acciò ne venghi trattenuto l'importare sul contratto dell'Appaltatore. Prego V.S. a fare la stessa istanza a favore di questa posta per la somma di £ 9: di Genova, con servirsi in caso eguale reciprocamente di me con tutta franchezza. [...]

**N. 338** 1815. 29 9bre All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di riscontare la dilei preg.ma de 20 scorso Ottobre N° 4649 relativa alla Deliberazione di questo Burò di Beneficenza dei 29. Settembre.

Le disposizioni de Pii Istitutori ordinano espressamente che l'indicata somma di £ 174.17.4 sia data annualmente in Dote a povere figlie, e ciò fù sempre eseguito dall'Ufficio de Poveri Amministratore di tali legati.

Il Burò dimandò, che per quest'anno fosse invece, distribuita a Poveri, in vista della straordinaria miseria, ma sarebbe sempre suo dovere di compensarne a tempo più favorevole quelle figlie, che resterebbero peridenti di d.° suffragio dotale. [...]

**N. 339** 1815. 2 Dicembre All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Vengo da verificare col Brigadiere del Posto de Corsi alla Bocchetta, che le riparazioni di quel posto dettagliate nella perizia da inviatami con lettera dei 3 scorso Ottobre n° 4577 sono realmente indispensabili, e diverse da quelle, che feci eseguire a norma del Conto costì rimesso li 30 9bre con mia lettera n° 294. E' vero però, che alla porta principale fu in allora posto un ferro morto portato nel conto, il quale non essendo in oggi più necessario, potrassi dedurre qualche cosa dalle £ 25 [?] Che' dal Signor Ingegniere furono valutate le spese totali della porta compreso il ferro morto.

E' impossibile, che io possa far eseguire al momento questi nuovi lavori peritati dal d° Ingegniere in £ 101.10 perché dovrei servirmi di que' stessi Individui, che travagliarono nello scorso Settembre sulla prima perizia.

Questi vanno Creditori di £ 222 di Genova in d°conto tuttora inesatto e mi rispondono, che senza il pagamento delle prime forniture non sono al caso di farne a credito delle altre; Si compiaccia adunque, la prego, far in modo, che il primo conto sia tosto pagato, per togliere così ogni ostacolo all'esecuzione dei restanti Lavori. [...]

**N. 340** 1815. 4 Dicembre All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Ho l'onore di compiegarle i soliti stati delle spese della Giandarmeria e Prigioni dello spirato 9bre, cioè:

1° Lo stato dell'Oglio, e legna fornita a questa Brigata di Voltaggio montante a £ 20.7.6

cioè Oglio oncie 165 a β 1.6 £ 12.7.6 Legna R.bi 60 a β 2.8 £ 8.	
2° Altro dell'Oglio, e Legna fornito alla Brigata della Bocchetta, egualmente al prezzo, e raguaglio sud°	“ 20.7.6
3° Altro del fitto de letti, Utensigli, e Locale di d° mese cioè fitto di 7 letti a £ 3 £ 21 fitto degli utensigli £ 2 fitto del Locale £ 8.6.8	“ 31.6.8
4° Altro della paglia, fornita per queste Carceri cioè R.bi 12 a β 5	“ 3
5° Altro del pane fornito ai Detenuti in Copia doppia, cioè Raz.ni 27 = 14 a β 5	“ 3.10
fornite da Gius.e Anfosso e Raz.ni 13 d'oncie 21 fornite da Richino Fornitore “3.18	“ 7.8
6° Altro delle Spese fatte per formare i telari con stamegne <sup>30</sup> per uso di queste Carceri, a norma di quanto fu peritato, ed eseguito dal fal.e Carbone	“ 40.14
	-----
Pagato	£ 123.3.8

Unisco a d.i Stati, secondo il consueto

1° Il Processo Verbale della verificaz.e dei Ruoli questo Percettore per il sud° mese

2° Il prezzo de Commestibili, e Combustibili della 2° quindicina del sud° mese

Non le faccia sorpresa, se la legna è stata raguagliata a β 2.8 il Rubbo e non a β 2 come porta il prezzo de Combustibili mentre non posso trovare chi voglia fornire legna buona, e secca a minor prezzo, compreso anche il porto.

Ad istanza di questo Brigadiere ho fatto cambiare la paglia delle prigioni, atteso, che l'ultima non era più servibile, essendo affatto umida, e ridotta in polvere.

Le sarò infinitamente tenuto, se vorrà procurarmi il pagamento delle suaccennate forniture, come anche quello del mese d'Ottobre ultimo, che mi vien reclamato dei Fornitori di tali oggetti. [...]

**N. 341** 1815. 6 Dicembre Al Signor Capo Anziano di Larvego a Campomarone

Ho l'onore di compiegarle il tiletto, ossia avviso relativo all'affitto dei beni Communal di Voltaggio al di qua della Bocchetta, che avrà luogo a Novi il giorno 15 cor.e come si praticò per il passato.

La prego a volerlo immantinente far pubblicare, ed affiggere nei Luoghi soliti di codesta Commune, acciò possa essere noto a chiunque volesse attendere a d° incanto

**N. 342** 1815. 6 Dicembre A S.E. il Signor Governatore Gen.e di Genova

Il Latore della presente sarà *Giacomo Olivieri* di questa Commune d'anni 41, Disertore, del Reg.° Provinciale di Tortona, che si è volontariamente presentato a quest'Ufficio.

Conoscendo egli il suo errore, mi prega d'indirizzarlo all'E., affinché abbia la bontà d'ottenerle, se è possibile, un perdono assoluto col restituirlo alla sua famiglia composta di Moglie, e tré figlj tutti all'estrema miseria, oppure farlo nuovamente ammettere al Servizio Militare, quallora non possa essere meritevole di tal grazia.

Io l'ho munito d'una passo provvisorio da Voltaggio a Genova, ove V. E. possa assumere a dilui riguardo quelle misure, che saran compatibili colla legge, e colla situazione veramente compassionevole di sua famiglia. [...]

**N. 343** 1815 11 Dicembre All'Ill.mo Signor Vice Intend.e a Novi

Il dilei avviso per l'affitto de nostri beni Communal rimessomi con sua preg.ma dei 5. cor.e fù immediatamente pubblicato, ed affisso in questa Commune, e rimessane copia, per il med.° effetto al Signor *Luigi Rebora* attuale Conduttore.

Non posso intanto dispensarmi dal pregare V. S. Ill.a a voler aggiungere all'attuale Cahier des charges l'annesso articolo Addizionale relativo al pascolo de bestiami addetti ad alcune Cascine di questa Commune. Quest'articolo è indispensabile per togliere ogni equivoco coll'Aggiudicatario, mentre pregiudica l'interesse Commune trattandosi di sito incolto proposto per il pascolo, e viene fortemente reclamato da diversi Proprietarj, in senso di quanto fù a quest'oggetto stabilito dal Signore Sauli Inspettore delle Acque, e foreste con sua lettera del 15 Giugno 1809. Spero adunque che favorirà far eseguire detta aggiunta, mentre io vado a fare altrettanto per il Cahier des Charges depositato a quest'Ufficio.. [...]

Articolo Addizionale al Cahier des Charges dell'anno 1811 per l'affitto de bene Communal di Voltaggio.

<sup>30</sup> impannatura



Sarà permesso il pascolo agli Abitanti di questa Commune di Voltaggio dal *Ponte detto della Madonna dalla parte del Leco* fino alle *Ligie more* [?], e dalla *Strada della Vera* fino al colmo del Leco. Questo pascolo però si estenderà solamente ai bestiami addetti alle Cascine, che confinano coi beni Communal sudetti.

**N. 344** 1815. 11 Dicembre All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Accompagnato dalla sua preg.ma dei 6 cor.e n° 4879 mi è pervenuto un Registro di 20 Passaporti per l'Interno di cui si farà l'uso consueto.

Ricevo pure con altra di d.° giorno n° 4885 un buono di £ 296.8. di Genova pagabili da questo Percettore, cioè £ 222 per le riparazioni eseguite prima d'ora, cioè in Settembre p°p° al Posto dei Corsi della Bocchetta e £ 74.0.8 per le spese della Giandarmeria, e prigionie della scorso ottobre. Al momento spero di poter far eseguire le operazioni al sud.° Posto nel modo da V. S. [sic] [...]

**N. 345** 1815. 11 Dicembre Al S.E. il Signor Conte di Saluzzo Capo dello Stato Maggiore a Genova

Mi rincresce sommamente il sentire dalla preg.ma sua dei 3. cor.e, che sono pervenuti a S. E. il Signor Conte Commiss.° Plenipotenziario, dei riclami a riguardo del tesoro spedito in Piemonte, e qui pernottato e non so qual motivo abbiano la scorta di lagnarsi di noi.

Allorché marciava verso Torino mi venne puramente dimandato un Carro per supplemento a quelli, che aveva; Lo feci preparare per la mattina successiva, e fu poi ricusato come inutile.

Al ritorno la scorta desiderava l'esser alloggiata a rag.e di 6 militari per casa; Le feci riflettere, che oltre allo esser male alloggiati a sei per casa aggravavano di troppo il particolare, ossia l'Oste; Che la giustizia chiedea un più moderato riparto, e restò contenta di dividersi a 2 per Casa. Altro non occorre, onde non posso comprendere quali torti le siano stati causati.

Soffra la pena Eccellenza d'accertarne a mio nome la prefata S. E. Signor Governatore Generale con dirle, che per parte nostra nulla si omette per il pubblico Servizio, e per rendere in specie contenti i Militari, che qui son destinati a pernottare. [...]

**N. 346** 1815. 4 Dicembre All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

Ho spedito un falegname ed un muratore al Posto de Corsi alla Bocchetta per l'esecuzione dei lavori portati nella perizia del Signor Ingegniere Tagliafico, rimessami con sua stimat.a dei 3. scorso Ottobre, ma nulla hanno essi operato. Hanno trovato, che i lavori indicati nella perizia, oltre all'essere insufficienti per la sicurezza, e salubrità di quel posto, non puonno assolutamente effettuarsi al solo prezzo peritato dal signor Tagliafico, che forse non ebbe in vista la spesa non indifferente del trasporto de materiali da questi Luogo di Voltaggio alla Bocchetta. Giudicarono per conseguenza d'assoluta necessità di formare altra più esatta perizia, che mi fò una premura di compiegarle nella somma di £ 219 di Genova. Vedrà, che vi è compresa la spesa, frà le altre, d'una stoffa, che quel Brigadiere fortemente riclama. Mi rincresce questo nuovo ritardo, ma la presso a riflettere, che se il posto verrà deffinitivamente accomodato in totalità, sarà difficile, che per qualche tempo siamo tormentati per nuovi lavori, mediante però in po' di cura per parte del Brigadiere. [...]

**N. 347** 1815. 16 Dicembre All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi

[Invio del prezzo dei commestibili e combustibili della prima quindicina del mese di dicembre]

**N. 348** 1815. 16 Dicembre All'Ill.mo Signor Senatore Reggente il Reale Consiglio di Giustizia a Novi

Ho l'onore di qui compiegarle la deposizione da me presa jeri da *Benedetto Bagnasco* fu Giacomo, di questa Commune stato 20. giorni fa circa assalito al di là della Bocchetta da un Individuo armato di Carabbina da Caccia. Troverà nella stessa tutti i schiarimenti, e cognizioni, che il sud.° fù in caso di farmi conoscere sull'Agressore. [...]

#### Deposizione

Nanti di me Ambrogio Scorza Capo Anziano di Voltaggio, Distretto di Novi, è comparso *Benedetto Bagnasco* fù Giacomo, d'anni 32 Garzone Carettiére domiciliato in questa Commune, che depone, che 20. giorni fa circa, cioè nel mese di Novembre, sul Territorio di Campomarone in vista delle Baracche vicino alla cima della Bocchetta, fù assalito

alle ore 21 circa, da un Individuo a lui ignoto, di statura mediocre, dell'età apparente d'anni 32, con rendigotto di panno color castagno, con pantaloni velutino oliva, con Capello rotondo piccolo, con mostra d'orologio, armato di Carabbina da Caccia, parlava la lingua genovese, e presentatosi a lui gli disse, fermati voglio i denari, dandogli nell'istesso tempo delle bucate ne fianchi, gli fece conoscere, che lui non possedeva denaro, essendo un povero Garzone, e di nuovo instando, che vuole il denaro, e vista la sua ostinazione, gli sborsò £ 8. in 9. circa di Genova, non ritenendo altro denaro indosso; Quindi rivoltosi al suo Compagno di Pietralavezzara, gli fece la perquisizione adosso, per vedere se riteneva denaro, ma vedendo, che non ne aveva, gli lasciò ambedue, dirigendosi a gran galoppo alla volta del Leco verso l'Acqua Santa. Interrogato, se sappia dare altri schiarimenti sull'Agressore; Risponde, che se per sorte il sud.º Individuo cadesse nelle mani della Giustizia, e che gli venisse presentato, sarebbe certamente in grado di riconoscerlo, dichiarando con suo giuramento di non poter dare altre cognizioni, ed esser questa la pura verità.  
Fatto a Voltag.º Li 15. Dicembre 1815. e firmata da me, e non dal sud.º Comparsente per esser illetterato

**N. 349** 1815. 18 Dicembre Al Signor Brigadiere della Gendarmeria Reale a Voltaggio

Vi ordino a procurare immediatamente l'arresto di *Giacomo Olivieri* figlio d'Antonio, di questa Commune soprannominato *Nicroso* dell'età d'anni 41 circa, Disertore del Reg.to Tortona, il quale si presentò volontariamente a quest'Ufficio il giorno sei corrente, fù diretto immediatamente a S. E. il Signor Governatore a Genova con lettera di d.º giorno, e poi non si è più curato di presentarsi, facendo qui ritornare la lettera med.ma; Eseguito l'arresto *si tramanderà cautamente al Capo Luogo di Novi.*

**N. 350** 1815. 18 Dicembre Al Signor Sindaco Generale delle Opere Pie in Genova

Appena ricevuta da dilei Lettera dei 15 cor.e ho fatto ordinare a *Nicolò Bisio* e *Michele Anfosso* di questo Luogo di pagare senza ritardo a codesto Ospedale di Pammatone quanto essi devono sui Canonici da ella indicati. Mi promisero ambedue d'essere costì al più presto per saldare il loro conto, aggiungendo l'Anfosso, che in tale occasione s'intenderà con chi spetta a riguardo del Laudemio richiestole.

Il Signor *Michele Favilla* in d.a sua lettera indicato ha già raccolto l'eredità di d.a sua sorella qui morta li 4 scorso Novembre, avendo egli debitamente quittato il P.mo corrente il Burò di Beneficenza erede Prop. [?] del fù Carlo Bisio Marito di detta Favilla. Niente l'era dovuto in stabili lasciati dal d.º Bisio all'Ospedale ma soltanto la metà dalle dilei doti montante a £ 3.300 circa. A mio credere avrà il Signor Favilla seco lui recato appena la metà di questa somma, perché pagò dei debiti lasciati dalla Sorella; Si mantenne in questo Luogo per più d'un mese colla Moglie, e figlio, e ordinò in sconto di d.e doti il pagamento di qualche somma a diversi suoi Creditori, da cui siamo debitamente quittanzati.

Le compiego intanto la fede di morte di d.a Sig.ra Favilla Bisio da V. S. richiesta e per cui ho fatto la spesa di £ 2.1 di Genova, compresi £ 4 per la dilei Lettera alla Posta.

Le sarò infine tenuto, se scrivendomi apporrà nell'indirizzo l'indicaz.e che la lettera parte dall'uff.º de Poveri, Misericordia, o Beneficenza, acciò come pubblica non sia alla posta tassata.

Non mancherò di passare dette £ 2.1 al Signor Pantalino Marchelli mio cognato, da cui saranno in suo comodo consegnate a qualche Cavagnaro di questo Luogo. [...]

**N. 351** 18 Dicembre Al Signor Presidente dell'Ospedale di Pammatone a Genova

Spedisco a cotesto Ospedale certo *Angelo Anfosso* fù Michele, d'anni 64, nativo, ed Abitante di questa Città, Parrocchia San Vincenzo, caduto ammalato accidentalmente in questa Commune, e che a giudizio de professori è al caso di resistere al viaggio

Egli ha ricevutogli opportuni mezzi di trasporto, di cui prego V.S Ill.ma pagare l'importare al presente Mulattiere in quella proporzione, che crederà conveniente. [...]

**N. 352** 18 Dicembre Al Signor Crotta Causidico a Novi

Con mia lettera dei 23 Settembre 1813 n°610 le trasmisi 1º Una copia autentica di deliberazione, presa li 26 Agosto dett'anno da questo Burò di Beneficenza relativamente al noto debito di questo Signor *Giuseppe Badano*, con Decreto sotto di essa del Consiglio di Prefettura, che autorizzava a chiamarlo in giudizio. 2ª Una copia in grossa di Locazione perpetua fatta da quest'Ufficio de Poveri a certo Gio: Maria Molinari nel 1637, per atti del Notaro Giamb.a Carosio di Volt.º.

Questi documenti essendo necessarj a cotesto Sig.r Avvocato de Poveri, a cui s'indirizzammo per sentire il suo rapporto su tal pratica, prego S.V. a volerli tosto passare al medd.º Signor Avvocato col segnarmi intanto, cosa noi dobbiamo corrispondere per i disturbi da Ella sofferti nella Causa, che eravamo alla vigilia d'intraprendere contro lo stesso Signor Badano. [...]

**N. 353** 1815. 19 Dicembre All'Ill.mo Sig.r Luogo Tenente Colonello Comandante il Corpo de Carabinieri Reali a Torino  
[conferma di ricezione di un mandato di pagamento di £ 454.17.4 di Genova ossia Fr. 379.07 per il rimborso delle forniture fatte ai carabinieri locali nei mesi di febbraio e aprile u.s.]

**N. 354** 1815. 19 Dicembre All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi  
Le significai prima d'ora quanto sia difficile il farsi imprestare dagli Abitanti dei letti per uso della Giandarmeria col solo fitto di β 2 al giorno, o £ 3 al mese per ogni letto a due piazze.  
Mi riesce però provvedere il letto mancante al posto de Corsi alla Bocchetta, col ritirarne uno da questa Caserna di Voltaggio, ove attualmente è inutile. Vado a spedirlo colà in esecuzione dell'ordine portato nella sua Stimat.<sup>a</sup> dei 14 cor.e n° 4945, ma non le tacerò, che rendesi indispensabile far aumentare il fitto mensile de letti. [...]

**N. 355** 1815. 19 Dicembre All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi  
Gli ordini contenuti nella dillei preg.ma Circolare dei 5 cor.e mese n° 4867 sono stati immediatamente comunicati ai due stapolieri dei Sali di questa Commune. Mi hanno essi assicurato, di non vendere, o distribuire Sale a persone estere, o frodatori, ma bensì di venderne in poca quantità agli Abitanti della Commune non sospetti di frode. Non è però difficile, che qualche persona Estera se ne faccia provvedere in piccole porzioni dagli abitanti, i quali però se saranno conosciuti, non ne riceveranno. Pervenendo a mia notizia qualche Contravvenzione a questo riguardo, mi farò un dovere di denunciarla al dillei Ufficio. [...]

**N. 356** 1815. 19 Dicembre All'Ill.mo Signor Vice Intendente a Novi<sup>31</sup> Mi  
prendo la libererà di ramemorare [sic] a V. S. alcune pratiche mancanti tuttora di riscontro, in conformità di quanto è statao costì concertato col Segretario della Commune.  
1° Il rimborso delle spese Giudiziarie dovute dalla Commune di Larvego in Polcevera da mia lettera dei 14. Agosto scorso N° 264.  
2° Il rimborso di forniture Militari fatte nello scorso anno 1814 alle truppe Inglesi, Austriache, Siciliane, & C. come da lettera dei 23 d.° Agosto n° 273.  
3° La ripartizione di diverse contente d'alloggi di truppe passate dal fornitore Gazzino all'Ufficio dell'Intendenza, come da Lettera dei 5. Ottobre n° 299.  
4° Il defficit del Budget del cor.e 1815 dettagliato nella lettera dei 17. 9bre n° 324, per cui proposi la sospensione dei frutti arretrati a tutto 1814.  
5° Il rimborso dei trasporti Militari a tutto lo scorso Ottobre, come da lettera dei 20. 9bre n. 328.  
6° La riforma della tariffa francese sulla Gabella Carne per il venturo Anno 1816, come da Lettera dei 22. 9bre n° 331.  
7° Finalmente il rimborso delle forniture fatte in maggio 1814 al Batt.ne Coloniale Italiano, di cui prima d'ora fù promessa la verificazione delli bons in Milano, come da mia lettera dei 19. scorso Agosto n° 267. [...]

**N. 357** 1845. 21 Dicembre All'Ill.mo Sig.r Rocca Sostituto dell'Avvocato Fiscale in Genova  
La di Lei Lettera del 16. corrente mi perviene soltanto in questo momento. Fatta immediatamente ricerca degli effetti da S. Ill.ma indicati, trovai, che il Sig.r Muletti [Murletti?] alloggiò Sabato scorso in questa Locanda dell'Albergo Reale. Fù ivi ritrovata la medaglia descrittami, ma mi assicura il Locandiere d'averla spedita nel giorno nsuccessivo in Genova al Locandiere dell'albergo detto l'Europa nella strada del Campo, acciò per mezzo del Vetturino che costì condusse il Sig.r Muletti, fosse restituita al Padrone.  
Mi lusingo, che a quest'ora sia tal robba pervenuta al suo destino [...].

**N. 358** 1815. 21 Dicembre A S. E. il Signor Capo dello Stato Maggiore a Genova  
Un Distaccamento dle Reg.to Regina qui pernottato li 19. corrente commise un inconveniente, che non posso dispensarmi di denunciare a V. E.  
Atteso il numero forte di 350. circa Individui, occupate la Case degli Abitanti, fui obbligato ad alloggiarne una porzione nella Chiesa del soppresso Convento dei Cappuccini fornita di sufficiente paglia, e legna.

---

<sup>31</sup> Vedi faldone n. 10 lettera n. 377

Più per disprezzo, che per bisogno i Soldati colà alloggiati bruciarono n° 4 Cantara Paglia e più i Genuflessorj del Coro, che furono finora rispettati da qualunque altro Distaccamento ivi pernottato, senza tacerle, che oltre di ciò ruppero con sassi 6. vetri alla francese benché postati assai alti dal pavimento.

Tutto ciò non importerà meno della Spesa di £ 126.

Nel partecipare alla dillei bontà, e giustizia quanto sovra, non mi dispenserò di pregare V. E. a volerci procurare, se fia possibile, il pagamento di detta somma, che inutilmente fù reclamata al Signor Commandante del Distaccamento. Il detto Locale appartiene ad un Particolare, motivo per cui la Commune è obbligata ad indennizzarlo delle sue perdite. [...]

**N. 359** 1815. 28. Dicembre A sua Eccellenza il signor Capo dello Stato Maggiore a Genova

Jeri è morto in quest'Ospedale certo *Vincenzo Varretta* fù Domenico, d'anni 19 soldato nel Reg.to la Regina destinato a passare nel Regimento Alessandria.

Egli era compreso nel Distaccamento partito da Genova, e qui pernottato li 19 cad.e mese, epoca in cui cadette ammalato per febbre infiammatoria, per cui venne debitamente curato, assistito da Professori, e da questo Rev.do Signor Parroco. All'epoca della sua entrata nell'Ospedale dichiarò d'essere della Commune di Lainj [?] Provincia di Vercelli. [...]

**N. 360** 1815. 31\_ Dicembre All'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

Entriamo nel nuovo esercizio 1816 a finora nulla è stato deciso sulle proposiz.i fatte dal Consiglio degli Anziani sul Budjet di d.° Anno, specialmente perciò, che riguarda la condotta del medico, e Chirurgo tanto necessaria. L'incerezza, che provano questi Professori sulla fissazione d'un salario per parte della Cassa Communale, fa sì, che li stessi non sono pagati dai rispettivi abbuonati, e nemmeno dalla Commune a cui non furono finora approvate le necessarie risorse; Ciò porta assolutamente degli inconvenienti dirimpetto a diversi ammalati, che non sono al caso di pagare i Professori. Non posso adunque dispensarmi dal reclamare su quest'interessante oggetto le dillei provvidenza al più presto possibile; O si compiaccia procurarci per d.° anno 1816.

L'approvaz.e dello stato di riparto proposto sulle famiglia, che a mio giudizio sarebbe il mezzo il più adattato; oppure ci spieghi le intenzioni superiori per trovare altre risorse, che non sarebbero sì facili al momento, e per cui a causa d'una nuova discussione in Consiglio, sarebbero indispensabili dei perniciosi ritardi.

In somma si degni per questa pratica almeno indicarci le dillei disposizioni, per far cessare le istanze dei sud.i Professori, che minacciano di lasciarci, se non sono deffinitivamente provveduti. [...]

Fine dell'anno 1815

---

**N. 361** 1816. 3 Gennaro All'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

Mi affretto d'inoltrarle i soliti stati delle spese di Giandarmeria e Polizia occorse nel mese di Dicembre ultimo, cioè 1° Lo stato della Legna, ed Oglio fornito alla Giandarmeria di Voltaggio durante il d.°

mese di Dicembre cioè Legna R.bi 62 a β 2.8 £ 8.5.4 – Oglio Oncie 170 ½ a β 1.6

£ 12.15.9 in tutto

£ 21.1.1

2° Altro stato del fitto de letti, Locale, ed altro, cioè fitto di 7 Letti a £ 3 £ 21, fitto del locale £ 8.6.8 fitto d'oggetti di cucina ed altro £ 2

“ 31.6.8

3° Altro della Legna Oglio fornito alla Giandarm.a della Bocchetta, cioè Legna R.bi 93 a R.bi 3 per giorno, a β 2.8 £ 12.8; Oglio come sopra in tutto

“ 25.3.9

4° Lo stato delle razioni di pane in n° 39 fornite ai Detenuti durante il mese, a β 6 per razione

“ 11.14

5° Altro delle riparazioni eseguite al posto de Corsi alla Bocchetta, a norma del di lei ordine dei 24 scorso Dicembre

“ 102

-----  
£ 191.5.6

6° Lo stato del prezzi dei Combustibili e Commestibili della 2.<sup>a</sup> quindicina del sud.° mese

7° Il processo-verbale della verificaione dei Ruoli di questo Percettore durante il d.° mese di Dicembre. [...]

**N. 362** 1816. 8 Gennaro All'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

Certo *Matteo Morgavi* fu Francesco, sortito dal bagno di Genova, ov'era condannato per furti, fu destinato dall' Ill.mo Sig.r Presid.e del Magistrato di Polizia li 4 ottobre 1114 a risiedere in questa Commune, luogo di sua nascita, coll'incarico a me di sorvegliare la sua condotta. Le fù in seguito a di lui richiesta accordato il permesso di rendersi a Diano Castello, ove lo diressi con passo limitato rilasciandole a norma di quanto mi prescriveva il cessato Sig.r Governatore nella sua lettera dei 13 ottobre dett'anno n°1491.

Dopo qualche tempo intesi, che egli venne arrestato in Polcevera, e tradotto alle carceri di Rivarolo, e quindi di Genova, ma ignoro il motivo dell'arresto, e il modo del suo rilascio, per cui ora non tiene carta alcuna.

Viene in oggi a dimandarmi un Passaporto per S. Remo ove dichiara volersi trasferire, per ivi procacciarsi vitto coi travagli d'agricoltura; Prima d'accordarglielo, stimo mio dovere di prevenire V. S. Ill.ma pregandola a volermi tosto comunicare le di lei provvidenze a questo riguardo, affine di sbrigarmi [?] d'un Individuo ozioso, e che non né abitazione, [sic] né risorse per vivere. Egli stesso è il latore della presente.

In attesa adunque di suo risconto [...]

**N. 363** 1816. 8 Gennaro All'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

Mi affretto di inoltrare al di lei ufficio, in copia doppia una Deliberazione presa li 6 corrente da questo Burò di Beneficenza.

Tralascero di dipingerne a V.S. Ill.ma l'importanza che potrà chiaramente riconoscere dalle misure straordinarie, che la beneficenza dovette adattare, per non lasciar perire tante miserabili famiglie in queste straordinarie circostanze di carestie di viveri, mancanza di travagli, di commercio & C.

Soffra la pena, degn.mo Sig.r Vice Intendente di procurarci al più presto possibile l'approvazione da chi spetta della Deliberazione anzidetta, le di cui misure sono, a nostro giudizio, le uniche, che possiamo rinvenire, per salvare la popolazione, almeno nei mesi d'inverno, che ancor ci restano. Le risorse annuali, sono consumate, e il ritiro dei capitali è inevitabile.

Devo intanto rammemorare a V.S. Ill.ma, che finora non ci pervenne alcun riscontro sopra altra Deliberazione di dett'Ufficio in data dei 22 scorso Giugno, relativa ad una somma di £ 400 ritirate dal Sig.r Nicolo Bisio, egualmente per soccorrere straordinariamente i Poveri, diretti in allora in Lombardia, e che le fu rimessa in doppia copia con mia lettera dei 23 scorso Settembre n°289. [...]

**N. 364** 1816. 9 Gennaro All'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

Accuso la ricevuta di bon di £ 123.3.8 pagabile da questo Percettore per l'ammontare della spesa della Giandarmeria, e prigioni dello scorso mese di Novembre dettagliate nel mio conto dei 4 scorso Dicembre n° 340. [...]

**N. 365** 1816. 10 Gennaro All'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

Il Vetturale, che ieri partì da Novi per trasportare fino a Genova gli effetti del Distaccamento della Cavalleria del Reg.to dei Savoia qui venuto a pernottare, questa mattina si fece lecito di qui abbandonare gli effetti medesimi, e di darsi alla fuga di notte tempo.

Venne in conseguenza il Comandante dello stesso a reclamare altra Vettura per trasportare i suoi effetti fino a Campomarone, minacciandomi di qui lasciarli, se non la provvedevo. Fui in conseguenza obbligato a provvederle, una Vettura di un cavallo fino a Campomarone, per cui sborsai £ 8 di Genova. Prego V.S. Ill.ma a soffrir la pena di ciò per far conoscere al fornitore dei trasporti acciò sospendendo il pagamento al sud° Vetturale di qui fuggito, possa indenizzarmi delle £ 8 che dovetti spendere, per non lasciar sprovvisto il sud° Distacc.°. [...]

**N. 366** 1816. 10 Gennaro Al Signor Capo Anziano Cantonale di Gavi

Ieri giorno nove è stato pubblicato e affisso in questa Commune il tiletto d'avviso pervenutami colla sua preg.ma dei 7. cor.e relativo all'affitto delle Boschine dette di Vallefredda. [...]

**N. 367** 1816 12 Gennajo A S. E. il Sig.r Governatore Gener.e a Genova

Se ci fu circostanza, in cui la povera Commune di Voltaggio, sia stata obbligata a implorare l'assistenza, la compassione, ed insieme la Giustizia del degnissimo nostro Sig.r Governatore Generale, lo è certamente quello, in cui oggi si troviamo a causa del *Battagl.e della Brigata di Savoia*, qui destinato a pernottare, Non è punto una proposizione esagerata l'accertare [?] V.E: che durante il corso di 20 anni consumati in alloggiare, a qualunque stagione, Truppe di diverse Nazioni, mai provò il Paese di Voltaggio, Militari più insolenti, ed indisciplinati del sud.° Battaglione di Savoia. Occupate le poche cose dei particolari dagli Ufficiali, Sotto Ufficiali, Donne, ammalati, & C: e preparate per i Soldati li soliti Oratorj, o Caserne ben riparate, e provviste di fresca paglia, e d'abbondante legna, furono quest'ultime ricusate sul

momento dal Sig. Maggiore Comandante senza, che pria siasi degnato, come lo pregavo, di riconoscere personalmente la vera situazione. Esse sono quelle stesse, che sempre servirono per i Corpi, e grossi Distaccamenti, e che sempre servir dovranno fino a che il paese avrà la designazione d'essere inquadrato luogo di tappa, giacché le case capaci a dare un conveniente alloggio appena ne somministrano per 150 Individui, come fù espressamente verificato d'ordine del cessato Governo Francese.

Fatta dal Sig.r Comandante schierare la Compagnia de Granatieri nanti la Casa Comunale, mi obbligò a girare [?] seco Lui le case del Paese, e malgrado che la verificazione d'una parte di essa le facesse toccar con mano l'impossibilità d'alloggiare presso i particolari l'intero Battaglione, mai poté indursi ad accettare le Caserne, minacciando sempre di far alloggiare i Soldati militarmente. Offertole per ultimo inutilmente alloggio nelle case per 100. Soldati, per cui ogni Particolare andava a ricavare doppia quota, preferì il Sig.r Comandante di destinare tutte le Compagnie in diverse stalle, peggiori assai a giudizio nostro, delle Caserne, tanto per il cattivo odore del letame, che per la strettezza, ed umidità indispensabile delle medesime.

Tacerò il danno, che ne soffrì la Commune obbligata a far rimettere nelle stalle la paglia delle Caserne, or non più servibile; Non parlerò del pericolo troppo imminente di dar fuoco ai pavimenti bassissimi, e formati in legname, e non in volti; Dirò solamente; che ogni sorta di minacce ed insulti dovremmo soffrire, in specie dai Bassi Uffiziali, perchè la paglia non Potea volare nelle stalle con quella speditezza, che ognuno desiderava. Frattanto puramente per sprezzo si bruciò molta paglia, non che intieramente le porte delle Caserne di San Gio: Battista, e S. Sebastiano, benché ruscate come sopra, per alloggio, e benché provviste di molta legna; Si rupero espressamente due, o tre pietre sepolcrali nella Chiesa di San Francesco, e non si rispettarono i morti, né gli altari, Furono maltrattati gl'Inservienti dei magazen, e il Locandiere dell'albergo Reale, ove degnassi alloggiare S.M.; fù battuto e maltrattato il Sig.r *Franc.° Richino* Membro di questo Consiglio degli Anziani latore della presente, che colle bajonette alla vita fù strascinato violentemente agli arresti assieme a suo Fratello Commissario della Dogana egualmente percosso dagli uffiziali di d.<sup>a</sup> Compagnia, e il di cui delitto [?] fù unicamente d'aver con noi allegata l'impossibilità di alloggiar nella case tutti i Soldati. Questa bella condotta fù coronata in questa sera dal furto di 3. Lenzuoli, diversi ori da collo, ed anche al altri effetti d'una povera Donna, che trovò atterrata la porta della sua stanza attigua alla stalla occupata da Granatieri.

Mi rincresce non poco, Eccellenza, di doverle dettagliare tutte queste scandalose operazioni d'una Truppa non nemica, ma Nazionale, ma la responsabilità, che mi pesa per il buon ordine nel Paese, ed il desiderio di regolarizzare il pubblico servizio, m'obbligano e incomodare la di Lei bontà tante volte sperimentata. Sarei volato a comunicargliele personalmente, se i nuovi passaggi militari non mi obbligassero continuamente all'Uffizio, ed è per questo motivo, che ho deputato il predetto sig.r Consigliere Richino, per riclamare dall'E. V. a nome di tutta la popolazione, quelle provvidenze più pronte, ed efficaci, che crederà convenienti per liberarci da simili vessazioni, e trattamenti dagli altri Battaglioni che succedono.

Prego umilmente V. E. a volerci favorire d'una grazia troppo per noi necessaria, quella cioè d'un ordine estensibile ai Comandanti dei Corpi qui destinati, che facendo rispettare le persone, e le proprietà si contentino d'adattare i Soldati nelle solite caserne fornite di paglia e legna, e non pretendino dalla Commune l'impossibile quello cioè di volerli tutti nelle case dei Poveri Abitanti. Speriamo assolutamente questa Salvaguardia, e s'è possibile col Corriere di dimani sera, dalla Giusitzia, e Protezione di V. E. per non essere costretti ad abbandonare il Paese nei bei tempi di pace, in cui s'inoltriamo, ciò che riuscimmo finora ad evitare in mezzo ad una guerra funesta, e desolatrice. [...]

**N. 368** 1816. 12 Gennajo All'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

Devo con mio rincrescimento notificare a V. S. Ill.ma due Incendj qui seguiti in due giorni consecutivi, uno cioè li 10. corrente prima di mezzo giorno in una cascina chiamata *di S. Nazaro* vicino al paese dalla parte di Novi, e spettante al Sig.r *Andrea De Ferrari* fù Raffaele di Genova, che non poté estinguersi malgrado alle diligenze praticate, e per cui fù distrutta intieramente detta cascina di tetto, pavimenti, ed altro.

Il secondo seguì il giorno seguente cioè li 11 prima del far del giorno in cui un'altra cascina fuori del Paese verso Genova, chiamata *la ferriera* di spettanza del Sig.r Avvocato *Francesco M.ia Ruzza* di Genova. Questo fece egualmente progresso sia per l'ora straord.a in cui ebbe luogo, sia per la quantità di C.ra 120 circa fieno bruciate in d.<sup>a</sup> cascina assieme al tetto, ed altri legnami.

Il primo incendio seguito sulla strada Corriera, ed al momento, in cui il fittavolo, e sua famiglia erano fuori di casa con porta chiusa, fece sospettare, che qualche mulattiere vi avesse gettato il fuoco della pippa [sic] per mezzo d'un piccolo finestrino corrispondente nella stalla; Furono dati degl'indizj su quest'oggetto, ma nulla potei finora rinvenire a questo riguardo.

Seguito l'altro in una cascina un po' distante da quella, ove dormiva il fittavolo, fa pure dubitare, che il fuoco, siavi stato acceso espressamente, ma fù impossibile il rintracciarne la vera causa, come anche l'autore di tal disordine. [...]

**N. 369** 1816. 14. Gennajo All'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

Col mezzo del Sig.r Zerbino Tenente di gendarmeria ricevo le £ 8. di Genova indicate nella sua preg.ma d'juri N. 5107; La ringrazio infinitamente per la premura, colla quale si compiacque procurarmi da codesto fornire lo trasporto a Lei dettagliato.

Proffittando della di Lei bontà mi prendo l'ardire di nuovamente raccomandare a V. S. Ill.ma il rimborso delle £ 95.4 spese per i trasporti militari forniti a tutto lo scorso mese d'Ottobre, epoca in cui non erano destinati fornitori nella

Commune. Sono quei stessi trasporti, per cui feci pervenirle al diley Ufficio 9. boni, o contente, accompagnate da un stato, o borderò, con mia Lettera dei 20. scorso Novembre N° 328. [...]

**N. 370** 1816. 14 Gennajo All'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

Ieri l'altro, giorno 12, furono eccessivamente molestati, e maltrattati dal 4° Battag.e della Brigata di Savoia Fanteria qui destinato a pernottare [sic] La pessima condotta qui tenuta da d.° Corpo mi obbligò a ricorrere sul momento direttamente a S. E. il Sig.r Governatore Generale a Genova, che si degnò immediatamente d'inviarmi un ordine ostensibile ai Comandanti dei Corpi qui destinati, acciò adattino i Soldati nelle solite Caserne fornite di paglia, e legna, con promettermi, che provvederà egli al riparo dei danni sofferti, ed alla punizione dei colpevoli. Il buon ordine nel Paese continuò fortunatamente per parte degli Abitanti in mezzo ai cattivi trattamenti dei Militari, quali potrà V. S. riconoscere dalla copia, che mi affretto compiegare, del mio rapporto a Sua Eccellenza il prefato [?] Sig.r Governatore. Le sarò infinitamente tenuto, se all'arrivo degli altri [?] Battaglioni di d.a Brigata riuscirà a V. S. Ill.ma di fare preventivamente ravvisare ai medesimi la nostra strettezza, e misera situazione acciò non mettano in campo delle inutili pretese. [...]

**N. 371** 1816. 16 Gennajo All'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

[Invio dei prezzi dei combustibili e commestibili della 1<sup>a</sup> quindicina del mese di gennaio]

**N. 372** 1816. 17 Gennajo All'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

Non esiste in questa Commune alcun negoziante, che sia meritevole d'essere portato nella lista richiestami con sua stimat.a del 15 cor.e N° 5117.

Non abbiamo, che dei piccoli bottegaj da considerarsi Rivenditori, e non negozianti attesa la tenuità dei loro mezzi pecuniarj. [...]

**N. 373** 1816. 20 Gennajo A S. E. il sig.r Governatore Gener.e a Genova

Siamo sensibilissimi alla premura, colla quale l'E.V. si è compiaciuta compatire la nostra situazione, ed accogliere le nostre dimande. Non mancavano alla Commune di Voltaggio prove sicure della bontà e giustizia del deg.° Signor Governatore gen.e, che S. M. ci ha favorito, ma le provvidenze date nel med.mo diley ordine del 13. cor.e mese sono ad un monumento eterno, ed insieme il più bel pegno delle obbligazioni, che giustamente professiamo alla diley degna persona. Favorisca, Eccellenza, di gradire i più umili, i più sinceri ringraziamenti a nome dell'intera Popolazione. Il Signor Luogo Tenente Colonello Di Negro, da cui le sarà resa la presente, arrivò opportunamente nella Commune. Dobbiamo confessare, che le disposizioni date dal med.° per l'esecuzione degli Ordini di V. E. hanno portato quel buon effetto, che si potea desiderare. Questo bravo Ufficiale non potea meglio adempire le sue incombenze e ci è estremamente giovato durante il passaggio degli ultimi 3. Batt.i della Brigata Savoia. Mai finirei, Ecc.za dall'esprimerle i più leali sentimenti della nostra riconoscenza, e dal pregarla a volerci in qualunque tempo onorare de suoi preziosi stim.i comandi, per l'esecuzione de quali mi pregierò sempre di protestarmi colla più distinta stima.

P.S. Non posso tacere a V.E., che l'ulimo Batt.ne jeri sera qui pernottato, è il solo di cui devo lagnarmi dopo le diley provvidenze. Quattro pietre sepolcrali in marmo sono state rotte nella Caserna grande di S. Francesco; Sedici Cantara circa di paglia sono state bruciate nella caserna di S. Sebast.° malgrado l'eccessiva quantità di legna loro fornita, motivo per cui non potei rilasciarle il richiesto Certificato di buona condotta. Il signor Luogo Tenente Colonello informerà V. E. d'ogni cosa.\*

\* Nota dei danni causati in Voltaggio dalla Brigata di Savoia, e consegnata al Sig.r Tenente Colonello Di Negro, per passarla a S. E. il sig.r Govern.re

12 Gennajo 4° Battagl.e di d.a [?] Brigata per porta bruciata della Caserna S. Gio

Batt.a ed in parte quella di S. Sebastiano, frà tavole, ferramenti, e fattura	£ 18.5
“ Paglia bruciata, e guastata nelle stalle, e Caserne C.ra 50 a £ 36	“ 90
“ Ori, lenzuoli, ed altro rubbati a Paola Guida moglie del Postiglione Gio: Batt.a	
Repetto detto il Savoia, come da sua nota dettagliata	“ 293.18
19 d.° 1° Batt.ne Paglia bruciata nelle Caserne C.ra 16	“ 28.16
Rottura delle porte S. Gio: Battista e S. Sebastiano	“ 5
6 pietre Sepolcrali, ed altri danni fatti frà i 2 Batt.i in S. Francesco	466

Totale £ 901.19

**N. 374** 1816. 20 Gennajo All'Ill.mo Sig.r Vice Intendente a Novi

Anche in quest'oggi fui obbligato a fornire fino a Campomarone una Vettura a 2. Cavalli per trasportarvi 7. Ammalati del Batt.ne di Savoia qui pernottato jeri sera, essendo fugito il mulatiere incaricato di d.º trasporto.

Mi prendo la libertà di pregarla nuovamente a volermi far rimborsare da cotesto fornitore della spesa fatta a quest'oggetto in £ 13. di Genova, per cui ho procurata tutta l'economia possibile. Qui annesso troverà il Bon deliberatomi da un Tenente di d.º Battaglione incaricato dal sig. Maggiore [sic] Comandante. Perdoni la pena, che le reco [...].

P.S. il sud.º prezzo di £ 13. fù indispensabile attesa la cattiva situazione delle strade della Bocchetta coperte di molta neve.

Firmato = A. Scorza Capo Anziano